

**BORGO TOSSIGNANO • CASALFIUMANESE • CASTEL DEL RIO • CASTEL GUELFO •
CASTEL SAN PIETRO TERME • DOZZA • FONTANELICE • IMOLA • MEDICINA • MORDANO**

COMUNE DI IMOLA

Sindaca	Manuela Sangiorgi
Assessore all'Urbanistica	Massimiliano Minorchio
Segretario Comunale	Andrea Fanti
Dirigente	Bruno Marino
Adozione	Delibera C.C. n. 184 del 21/12/2017
Approvazione	Delibera C.C.

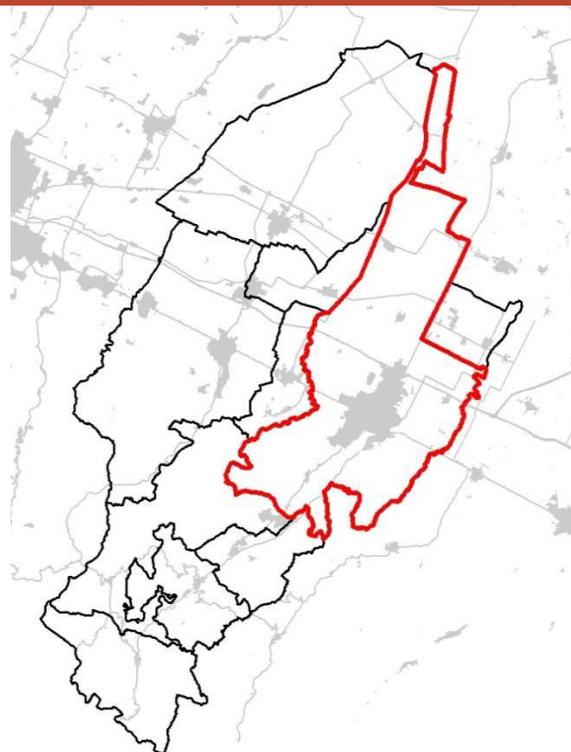
POC
2017-2022

DOCUMENTO
DI VALSAT

**AGGIORNATO A SEGUITO
DELLE CONTRODEDUZIONI**

PROGETTO POC
Comune di Imola
Servizio
Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA
Ufficio di Piano Federato



INDICE

1. Riferimenti normativi
2. La ValSAT del POC 2017-2022 del Comune di Imola in relazione al PSC
3. Sintesi degli obiettivi del POC 2017-2022
4. Nuove dotazioni e infrastrutture
5. Dimensionamento del POC 2017-2022
6. Sintesi delle previsioni del POC 2017-2022
7. Soggetti competenti in materia ambientale da consultare
8. Indicatori da sviluppare in sede di attuazione del POC 2017-2022 - Monitoraggio
9. Sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi inseriti nel POC 2017-2022
10. Valutazioni specifiche
 - 10.01 AR.4: R13A EX PEMPA
 - 10.02 AR.5: R13B VIA CESENA – VIA SERRAGLIO
 - 10.03 AR.10: VIA DI VITTORIO
 - 10.04 AR.11: COOP CERAMICA
 - 10.05 AR.14: SILVIO ALVISI
 - 10.06 AR.15: EX SEDE ARCI UISP
 - 10.07 ANS_C1.1: N3B PIRANDELLO
 - 10.08 ANS_C2.5: CARLINA MONTANARA
 - 10.09 ASP_AN1.8: LUGHESE
 - 10.10 ASP_AN2.4_1: CORRECCHIO LASIE
 - 10.11 ASP_AN2.4_2: CORRECCHIO LASIE
 - 10.12 ASP_AN2.6: CRUCCA CORRECCHIO
 - 10.13 ASP_AN2.7: LASIE
 - 10.14 ASP_AN2.9: LASIE
 - 10.15 N127: CA' NOVA BELVEDERE
 - 10.16 COMPLETAMENTO ASSE ATTREZZATO PEDAGNA (intervento 1)
 - 10.17 RIQUALIFICAZIONE VIALE D'AGOSTINO – VIA MONTANARA (intervento 2)
 - 10.18 ADEGUAMENTO VIA LASIE E ROTATORIA VIA LUGHESE (intervento 3)
 - 10.19 ROTATORIA VIA SAN PROSPERO - VIA LUGHESE (intervento 4)
 - 10.20 ROTATORIA VIA EMILIA – VIA ZELLO (intervento 5)
 - 10.21 PROLUNGAMENTO VIA DON STURZO (intervento 6)
 - 10.22 ALLARGAMENTO VIA SAN LEONARDO – VIA VALVERDA (intervento 7)
 - 10.23 APERTURA TRAVERSA VIA TOGLIATTI SU VIA MASSARENTI (intervento 8)
 - 10.24 AMPLIAMENTO AREA SCOLASTICA SESTO IMOLESE (intervento 9)
 - 10.25 AMBITO D_N.9 PARCO LUNGOFIUME (intervento 12)

10.26 AMBITO D_N.17 CASOLA CANINA (intervento 14)

10.27 AMBITO D_N.18 AREA SPORTIVA SASSO MORELLI (intervento 15)

11. Valutazione sistemica

11.01 Rischio Simico

11.02 Suolo e invarianza idraulica

11.03 Energia

11.04 Inquinamento dell'aria

11.05 Inquinamento dell'acqua

11.06 Inquinamento luminoso

11.07 Popolazione e salute umana

11.08 Rifiuti

11.09 Sistema agricolo – sistema paesaggistico-ambientale – ecosistemi

11.10 Patrimonio culturale, storico e archeologico

11.11 Dotazioni pubbliche

11.12 Inquinamento elettromagnetico

11.13 Traffico

11.14 Inquinamento acustico

11.15 Mobilità

11.16 Trasporto pubblico

12. Sintesi non tecnica

1. Riferimenti normativi

La Legge Regionale n. 20 del 2000 introduce tra i documenti costitutivi di tutti i piani la "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" (ValSAT), finalizzata a considerare gli effetti derivanti dalla attuazione del piano stesso. La ValSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

In particolare l'articolo di riferimento è l'art. 5 della LR 20/2000 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani" così come è stato sostituito dall'art. 13 della LR 6 luglio 2009 n. 6.

La fase di valutazione deve essere effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Per gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui alla L.R. n. 20 del 2000 il Rapporto ambientale richiesto dalla VAS nazionale (D.Lgs. n. 152 del 2006) è assimilabile infatti al documento di ValSAT.

Il presente documento di ValSAT del POC costituisce quindi anche Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 12 del D Lgs 4/2008.

2. La ValSAT del POC 2017-2022 del Comune di Imola in relazione al PSC

Il POC è uno strumento urbanistico generale, cioè esteso all'intero territorio, i cui contenuti e caratteristiche sono fissati dall'art. 30 della LR 20/2000: il POC è *lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.*

Il POC viene quindi *predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti*; rispettando quindi le condizioni e misure di sostenibilità per esso individuate nella ValSAT.

Tra gli aspetti più rilevanti, si ricorda che:

- conferisce i diritti edificatori
- appone vincoli preordinati all'esproprio
- definisce previsioni che perdono di efficacia se alla scadenza dei cinque anni non saranno state attivate
- delimita gli ambiti di intervento e ne definisce l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, in conformità alle previsioni del PSC; può apportare rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti del PSC (tranne che a quelli soggetti a tutela)
- contiene il Documento programmatico per la qualità urbana, che individua i fabbisogni di abitazioni, di dotazioni territoriali, di infrastrutture per la mobilità, perseguendo obiettivi di miglioramento dei servizi, di qualificazione degli spazi pubblici, di benessere ambientale e di mobilità sostenibile
- individua e disciplina gli interventi di edilizia residenziale sociale
- contiene una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi da realizzare, nonché un'agenda attinente all'attuazione del piano
- definisce gli interventi negli ambiti di riqualificazione ed i relativi obiettivi di qualità, e ne descrive dettagliatamente gli interventi da realizzare e le risorse pubbliche e private da investire
- può assumere il valore e gli effetti dei progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane e dei piani pluriennali per la mobilità ciclistica
- disciplina i progetti di tutela, recupero e valorizzazione del territorio rurale.

I contenuti essenziali del POC sono individuati al comma dell'art 30 della LR 20/2000, come integrato dalla LR 6/2009:

Il POC contiene, per gli ambiti di intervento disciplinati:

a) la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela;

a-bis) un apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile;

b) le modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione;

c) i contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento;

d) l'indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti, con la possibilità di avvalersi a tal fine di quanto previsto dal comma 11 del presente articolo per eventuali spostamenti di edificabilità;

e) la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;

e-bis) l'individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato;

f) la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.

f-bis) una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale.

È quindi per tali contenuti, laddove specificano il PSC (i cui contenuti sono già stati valutati da una sua propria ValSAT), che la valutazione di sostenibilità deve considerare i potenziali impatti delle scelte operate e definire le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali criticità.

La ValSAT del POC deve garantire la coerenza degli interventi da esso previsti rispetto a quelli definiti dal PSC e agli obiettivi di sostenibilità.

Non essendo intervenute, dall'approvazione del PSC (C.C. n. 233 del 22/12/2015) ad oggi, modifiche dell'assetto del territorio, nell'ambito di una verifica speditiva effettuata, non si evidenziano scostamenti rilevabili.

3. Sintesi degli obiettivi del POC 2017-2022

Con delibera C.C. n. 42 del 23/03/2017 è stato approvato il “Documento di indirizzi per la redazione del POC 2017-2022” che costituisce inoltre il riferimento per la successiva redazione del Documento Programmatica della Qualità Urbana ai sensi dell’art. 30 L.R. 20/2000.

Gli obiettivi del POC 2017-2022 individuati in tale Documento sono:

1. soddisfare il fabbisogno abitativo di nuovi alloggi prioritariamente tramite la riqualificazione delle aree dismesse interne al territorio urbanizzato individuate dal PSC con la sigla AR;
2. dare attuazione a localizzati insediamenti residenziali già previsti dal PRG previgente e non ancora attuati ovvero individuati dal PSC vigente negli Ambiti di potenziale sviluppo urbano (ANS_C.2) e solo nelle quantità necessarie al soddisfacimento del fabbisogno non coperto dagli ambiti di riqualificazione;
3. promuovere il raggiungimento di elevati standard qualitativi nel disegno urbano dei nuovi insediamenti residenziali, e nella sostenibilità, efficienza energetica e sicurezza sismica delle costruzioni;
4. rendere disponibili nuove aree per insediamenti produttivi/commerciali/terziari per una superficie territoriale complessiva massima pari a un terzo circa di quella prevista dal PSC;
5. migliorare la sicurezza ed efficienza della viabilità delle zone circostanti le aree di riqualificazione e dei collegamenti ciclopedonali tra il centro città e le zone a nord della ferrovia;
6. incrementare le dotazioni di verde e parcheggi pubblici nelle zone a ridosso della stazione ferroviaria;
7. promuovere l’interramento delle linee elettriche ad alta tensione che interessano il quadrante a destinazione residenziale della città a nord della ferrovia, anche attraverso l’assoggettamento ad un contributo di sostenibilità a carico degli ambiti di tipo AR posti in tale quadrante che verranno inseriti nel POC 2017-2022;
8. finalizzare il contributo per l’ERS previsto dall’art. A-6-ter della L.R. 20/2000 comma 1 lettera b) per gli ambiti inseriti nel POC, alla realizzazione di alloggi pubblici nelle aree di proprietà comunale e alla rigenerazione di alloggi pubblici finalizzare il contributo per l’ERS previsto dall’art. A-6-ter della L.R. 20/2000 comma 1 lettera b) per gli ambiti inseriti nel POC, alla realizzazione di alloggi pubblici nelle aree di proprietà comunale e alla rigenerazione di alloggi pubblici esistenti, finalizzata a migliorarne le prestazioni di sicurezza sismica e di contenimento dei consumi energetici;

9. realizzare nuove dotazioni territoriali e infrastrutture per una mobilità sostenibile, tra cui:
- D_N.5 Impianto di cogenerazione: realizzazione di nuova area verde pubblica a servizio della zona residenziale di Pontesanto con collegamento alla rete ciclopedonale di via Di Vittorio
 - D_N.9 Lungofiume: completamento del Parco Lungofiume nella zona est
 - D_N.13 Ampliamento Parco Acque Minerali: realizzazione dell'ampliamento del Parco a servizio della città e del parcheggio a servizio del Parco
 - D_N.17 Casola Canina: realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a servizio della frazione
 - D_N.18 Area sportiva Sasso Morelli
 - percorso ciclopedonale lungo il fiume Santerno dal Parco Lungo fiume fino a San Prospero e area dedicata alla fruizione dell'ambiente fluviale a nord del depuratore Santerno (ambito individuato nel PSC con la sigla DS_N e DEA;
 - Sottopasso ciclopedonale della ferrovia Bologna-Otranto nell'ambito N8 Nord Ferrovia;
 - Potenziamento dei collegamenti est – ovest e la messa in sicurezza dei nodi viabilistici nella zona industriale (via Selice, via Lasie, via Lughese, via Don Sturzo);
 - Miglioramento dell'accessibilità al complesso Osservanza;
 - Implementazione dei collegamenti ciclopedonali del capoluogo con le frazioni.

4. Nuove dotazioni e infrastrutture

Nel “Documento di indirizzi per la redazione del POC 2017-2022” che costituisce inoltre il riferimento per la redazione del Documento Programmatica della Qualità Urbana ai sensi dell’art. 30 L.R. 20/2000 risulta quale priorità per l’incremento del patrimonio di verde attrezzato:

- la realizzazione della nuova area verde pubblica di 15.600 mq circa a Pontesanto tra le vie Mazzanti, Cooperazione e Farolfi, identificata nel PSC con la sigla D_N.5. L’acquisizione dell’area consentirà inoltre di realizzare il collegamento ciclopedonale della via Mazzanti alla via Di Vittorio, in corrispondenza della rotatoria, tramite il sottopasso già precedentemente predisposto sotto alla via della Cooperazione;
- l’ampliamento del Parco Lungofiume nella zona est della città, indicato nel PSC con la sigla D_N.9, per circa 20 ettari;
- l’ampliamento del Parco Acque Minerali nell’area indicata con la sigla D_N.13, a servizio della città, di circa 7 ettari;
- la realizzazione di una nuova zona comprendente spazi verdi attrezzati e impianti scoperti per la pratica sportiva integrati fra loro nella frazione di Sasso Morelli ad incremento dei servizi attualmente presenti (area indicata con la sigla D_N.18, di circa 11.700 mq).
- Per quanto riguarda le altre infrastrutture a servizio del territorio si evidenziano come priorità:
- la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico di 1700 mq circa, a servizio della frazione di Casola Canina nell’area prossima alle strutture ricreative parrocchiali, indicata con la sigla D_N.17, al fine di soddisfare le esigenze di posti auto per la fruizione in sicurezza di tali servizi;
- la realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico a servizio del Parco Acque Minerali nell’area indicata con la sigla D_N.13;
- la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo il fiume Santerno dal Parco Lungo fiume fino a San Prospero e di un’area dedicata alla fruizione dell’ambiente fluviale a nord del depuratore Santerno (ambito individuato nel PSC con la sigla DS_N e DEA). Il progetto del percorso partecipa al “Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia”, approvato con D.P.C.M. del 25/05/2016;
- il potenziamento dei collegamenti ciclopedonali tra il quadrante nord della città e il centro tramite la realizzazione del sottopasso ciclopedonale della ferrovia Bologna-Otranto nell’ambito N8 Nord Ferrovia, in modo da favorire l’accessibilità alla nuova struttura sportiva “Ortignola”. Anche questo progetto partecipa al “Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la

sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia”, approvato con D.P.C.M. del 25/05/2016;

- il potenziamento dei collegamenti est – ovest e la messa in sicurezza dei nodi viabilistici nella zona industriale (via Selice, via Lasie, via Lughese, via Don Sturzo);
- il miglioramento dell’accessibilità al complesso Osservanza;
- l’implementazione dei collegamenti ciclopedonali del capoluogo con le frazioni.
- Il POC potrà integrare e specificare gli elenchi sopra riportati in conformità al PSC e al Piano Generale del Traffico Urbano e definirà l’esatta delimitazione delle aree in base ai progetti di fattibilità predisposti e le eventuali aree da assoggettare a vincolo espropriativo, da attuare nel quinquennio di validità. L’acquisizione delle aree potrà avvenire anche tramite specifici accordi con i privati come previsto dall’art. 5.5.5 delle NTA del PSC.
- Con delibera C.C. n. 95 del 22/06/2017 è stato adottato il POC tematico “opere pubbliche prioritarie”, che costituisce un primo stralcio del POC 2017-2022 e che ha per oggetto le seguenti dotazioni pubbliche:
 - Intervento 1 “Riqualificazione urbana area Nord Ferrovia - Sottopasso ciclopedonale ferrovia”
 - Intervento 2 “Asse Ciclo-pedonale Santerno”
 - Intervento 3 “Parco Pontesanto (Ambito D_N.5)”
 - Intervento 4 “Ampliamento Parco Acque Minerali (Ambito D_N.13)”

Le nuove dotazioni territoriali e infrastrutture per una mobilità sostenibile che invece intende l’Amministrazione Comunale intende inserire nel presente POC 2017-2022 sono:

⇒ DOTAZIONI

AMPLIAMENTO AREA SCOLASTICA SESTO IMOLESE

D_N.9 PARCO LUNGOFIUME

D_N.17 CASOLA CANINA

D_N.18 AREA SPORTIVA SASSO MORELLI

⇒ VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

COMPLETAMENTO ASSE STRADALE PEDAGNA (BRETTELLA)

RIQUALIFICAZIONE VIALE D'AGOSTINO - VIA MONTANARA

ADEGUAMENTO VIA LASIE E ROTATORIA VIA LUGHESE

ROTATORIA VIA LUGHESE - VIA SAN PROSPERO

ROTATORIA VIA EMILIA - VIA ZELLO

PROLUNGAMENTO VIA DON STURZO

ALLARGAMENTO VIA SAN LEONARDO - VIA VALVERDA

APERTURA TRAVERSA VIA TOGLIATTI SU VIA MASSARENTI

5. Dimensionamento del POC 2017-2022

L'andamento demografico degli ultimi 5 anni registrato nel Comune di Imola evidenzia una crescita di oltre il 3%: la popolazione è infatti passata da 67.661 abitanti al 1/1/2012 a 69.951 abitanti al 1/1/2017. Nel quinquennio precedente la crescita era stata pari al 2,7%.

Tale incremento risulta dovuto principalmente all'immigrazione di popolazione straniera il cui numero è pressoché raddoppiato tra il 2007 e il 2012, aumentando ancora del 30% circa alla fine del 2015, e attestandosi intorno al 10% dei residenti.

Il dato disponibile relativo al numero delle famiglie nel quinquennio 2010-2015 indica un incremento coerente con l'aumento della popolazione e un valore stabile del numero medio di componenti del nucleo familiare, vicino al valore medio previsto dal PSC per il 2024 (2,17 componenti per nucleo).

L'attuale andamento della popolazione del Comune di Imola conferma una situazione di crescita molto bassa con una lieve diminuzione dal 2017 al 2018. Utilizzando la proiezione ISTAT la previsione degli abitanti nel territorio imolese al 2022 si attesta a poco meno di 71.000 abitanti, con un incremento probabile di circa 1000 abitanti. Pertanto si ridefinisce in 460 alloggi massimi il fabbisogno previsto da soddisfare tramite il POC e gli ambiti del RUE (quello stimato all'inizio del 2017 tramite la media degli ultimi quinquenni era di 950 alloggi).

6. Sintesi delle previsioni del POC 2017-2022

Il POC 2017-2022 del Comune di Imola attua alcune tra le previsioni di maggior rilievo urbanistico del Piano Strutturale vigente.

Prevede nel quinquennio 2017-2022 come indicato nella Tabella allegata :

- ⇒ interventi nei seguenti **Ambiti da riqualificare (AR)** posti all'interno del territorio urbanizzato;
- ⇒ **espansioni residenziali (ANS_C)**;
- ⇒ **espansioni produttive/terziarie (ASP_AN)**;
- ⇒ piccoli incrementi di capacità edificatoria (complessivamente 300 mq) in **ambiti di RUE residenziali consolidati (AUC)**, trattandosi di capacità edificatorie già oggetto di accordo ex art. 18 LR 20/2000 smi stipulati in data 1 ottobre 2011;
- ⇒ nuove dotazioni pubbliche;
- ⇒ interventi sulla viabilità.

		POC 2017-2022						
		Superficie Territoriale (mq)	Superficie Utile residenziale (mq)	Alloggi	Abitanti	Superficie Utile produttiva (mq)	Superficie Utile commerciale-terziaria (mq)	
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)		RUE					
	AR.4 R13A EX PEMPA R13B VIA CESENA-VIA SERRAGLIO	71.992	22.938				3000	
	AR.5 VIA DI VITTORIO COOP CERAMICA SILVIO ALVISI		1.448	279	4	9	208	
	AR.10 EX SEDE ARCI UISP		2.026	799	11	24	0	
	AR.11		22.681	0	0	0	8000	
	AR.14		14.800	3.500	49	106	700	
	AR.15		8.099	2.400	34	74	500	
				6.978	98	213		12.408
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	AMBITI A CONFERMA DI PREVISIONI DEL PRG PREVIGENTI							
	ANS_C1.1 N3B PIRANDELLO	188.398	14.359	2.400	34	74		
				2.400	34	74		
AMBITI DI POTENZIALE SVILUPPO URBANO								
ANS_C2.5 CARLINA - MONTANARA		174.039	16.672	235	510	733		
			16.672	235	510		733	
ESPANSIONI PRODUTTIVE (ASP_AN)	AMBITI PRODUTTIVI/TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO A CONFERMA DI PREVISIONI DI PRG PREVIGENTI							
	ASP_AN1. N18 LUGHESE	262.881	79.906			19.815		
						19.815		
	AMBITI PRODUTTIVI E TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO							
	ASP_AN2.4_1 CORRECCHIO - LASIE		10.000			7.800		
	ASP_AN2.4_2 CORRECCHIO - LASIE		16.018			9.147		
	ASP_AN2.6 CORRECCHIO		200					
	ASP_AN2.7 LASIE		75.322				23.732	
ASP_AN2.9 LASIE	81.435				23.950	6.400		
					40.897	30.132		
ESPANSIONI RESIDENZIALI (AUC)	AMBITI DI RUE							
	N127 CA' NOVA BELVEDERE (SU = 2.500 mq - 76 abitanti)		14.362	300	4	9		
			14.362	300	4	9		
TOTALI			26.350	371	806	60.712	43.273	
			SU resid	Alloggi	Abitanti	SU produtt	SU commerc	

Complessivamente le superficie oggetto di intervento del presente POC 2017-2022 sono pari a **827.561 mq** suddivise come nella tabella sotto riportata.

Complessivamente, per quanto riguarda la residenza, i nuovi alloggi sono **365**.

	POC 2017-2022 Sup. territoriale (mq)	Alloggi
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	71.992	92
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	174.039	269
AMBITI DI RUE (AUC) ⁽¹⁾		4
ESPANSIONI PRODUTTIVE E TERZIARIE (ASP_AN e ASP_COM_N)	262.817	
DOTAZIONI (D_N)	156.762	
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	147.592	
	827.561	365

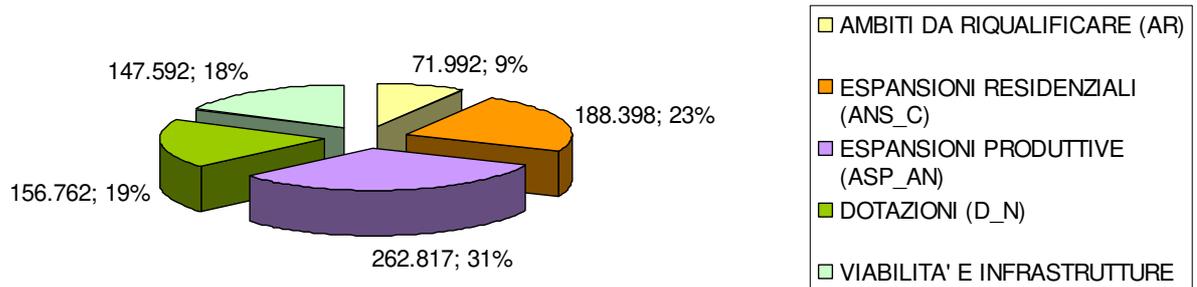
(1) Per gli ambiti AUC non si è considerata la Superficie territoriale perché si tratta di interventi in aree già pianificate di RUE appartenenti al territorio urbanizzato.

La tabella ed il grafico che seguono evidenziano come sono suddivisi in percentuali i nuovi interventi del POC 2017-2022. In particolare si evidenzia come il 37% della superficie complessiva territoriale è relativa interventi pubblici (19% nuove dotazioni a cui si aggiunge il 18% per viabilità e infrastrutture).

Gli ambiti da riqualificare riguardano il 9% della superficie territoriale complessiva del POC 2017-2022, le espansioni residenziali il 23% e le espansioni produttive il 32%.

	POC 2017-2022 Sup. territoriale (mq)	%
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	71.992	9%
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	188.398	23%
ESPANSIONI PRODUTTIVE E TERZIARIE (ASP_AN e ASP_COM_N)	262.817	32%
DOTAZIONI (D_N)	156.762	19%
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	147.592	18%
	827.561	100%

POC 2017-2022



7. Soggetti competenti in materia ambientale da consultare

I soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmettere loro il documento preliminare per acquisirne il parere (comma 2 art. 12 D. Lgs 152/06 e smi) sono i seguenti:

Ente	PEC
Azienda USL di Imola Dipartimento di Sanità Pubblica	sanitapubblica@pec.ausl.imola.bo.it
ARPAE Sezione Provinciale di Bologna	aoobo@cert.arpa.emr.it
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	romagnaoccidentale@pec.it
Consorzio della Bonifica Renana	bonificarenana@pec.it
Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna	mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it
ATERSIR	dqatersir@pec.atersir.emr.it
HERA	heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
Regione Emilia Romagna Servizio Area Reno e Po di Volano (ex STB Reno)	stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it
Autorità di bacino distrettuale del fiume Po	protocollo@postacert.adbpo.it
SRM Reti e Mobilità Srl	srmbologna@pec.it

8. Indicatori da sviluppare in sede di attuazione del POC 2017-2022 - Monitoraggio

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Gli indicatori scelti sono significativi in merito ai temi principali da salvaguardare: la tutela del cittadino e della salute, che è il valore primario da perseguire per il benessere e la salute collettiva; la valorizzazione del territorio, intesa come riqualificazione del patrimonio esistente; l'adeguatezza della dotazione di infrastrutture, reti tecnologiche, impianti e di attrezzature collettive, rilevante per la competitività del comune in tema di erogazione di servizi.

Si distinguono indicatori la cui verifica viene fatta annualmente ed indicatori la cui verifica viene fatta al termine del periodo di validità del POC 2017-2022.

⇒ **Annualmente** verranno effettuate le seguenti verifiche:

Azione: Monitoraggio dei corpi idrici sotterranei

1° Indicatore: dati chimico e chimico-fisici delle acque sotterranee

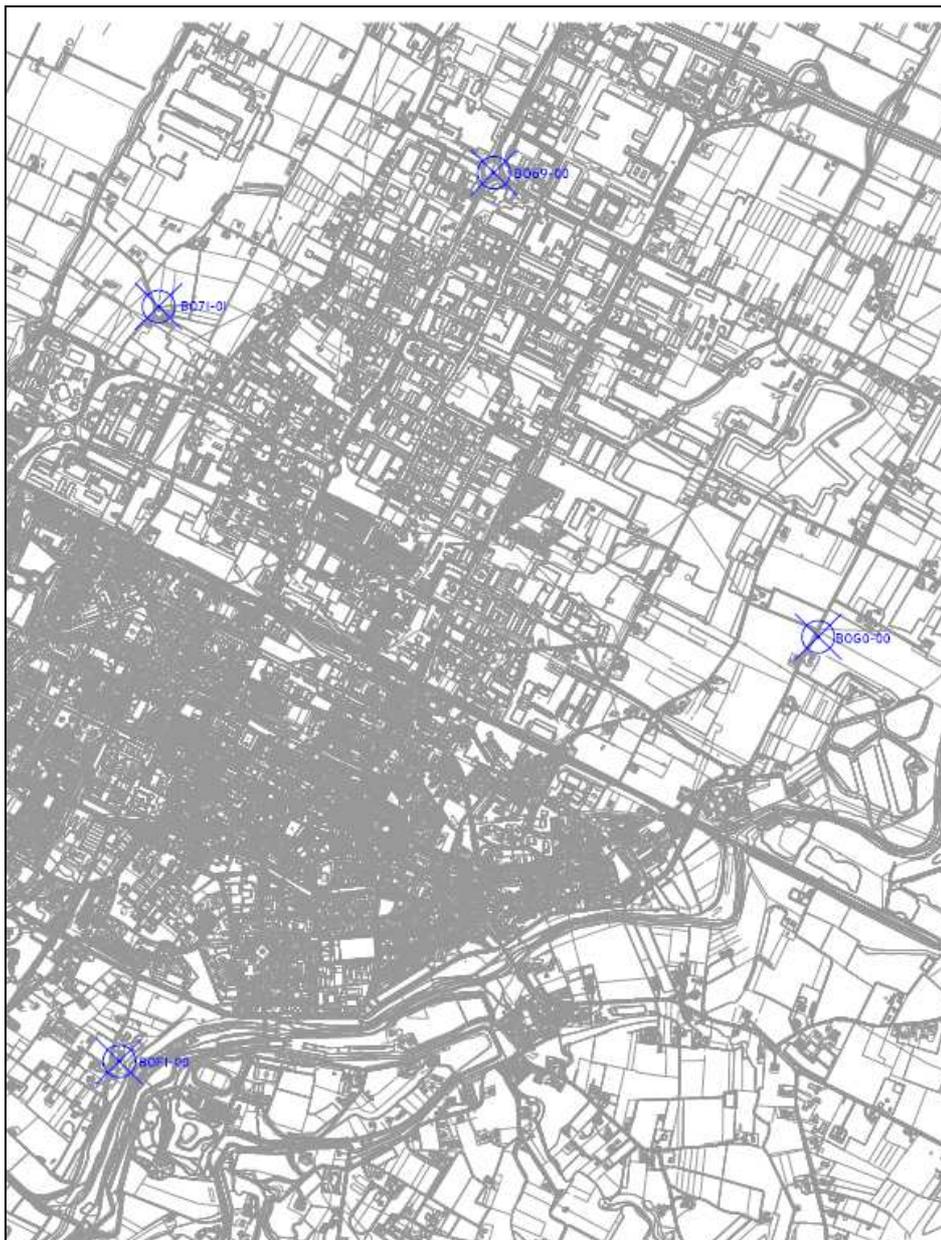
Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con ARPAE

Il monitoraggio verrà effettuato sui pozzi indicati nella tabella sotto riportata, che fanno parte della rete regionale per la qualità ambientale ai sensi della DIR 2000/60/CE:

Codice Stazione	Codice GWB	Nome GWB	UTM_ED50_X	UTM_ED50_Y	Quota PC (m)	Profondità (m)
BO69-00	2510ER-DQ2-CCI	Conoide Santerno - confinato inferiore	717280	4917635	33,2	101
BO71-01	IT080210ER-DQ1-CL	Conoide Santerno - libero	715875	4917067	42	97
BOF1-00	IT080210ER-DQ1-CL	Conoide Santerno - libero	715710	4913865	42	7
BOG0-00	0210ER-DQ1-CL	Conoide Santerno - libero	718639	4915666	36,5	183,5

Verranno rilevati i seguenti parametri: Temperatura (°C), pH, Potenziale (mV), Conduttività (µS/l), Ossigeno disciolto (mg/l), Ossigeno alla saturazione (%), Silice reattiva (mg/l), Durezza (mg/l CaCO₃), Bicarbonato (mg/l), Ossidabilità (mg/l), Carbonio Organico Totale (mg/l), Boro (µg/l), Cloruri (mg/l), Fluoruri (µg/l), Ortofosfato, Solfati (mg/l), Nitrati (mg/l), Nitriti (µg/l), Ione Ammonio (µg/l), Cianuri liberi (µg/l), Calcio (mg/l), Magnesio (mg/l), Sodio (mg/l), Potassio (mg/l), Ferro (µg/l), Manganese (µg/l), Antimonio (µg/l), Arsenico (µg/l), Bario

($\mu\text{g/l}$), Cadmio ($\mu\text{g/l}$), Cromo ($\mu\text{g/l}$), Cromo VI ($\mu\text{g/l}$), Mercurio ($\mu\text{g/l}$), Nichel ($\mu\text{g/l}$), Piombo ($\mu\text{g/l}$), Rame ($\mu\text{g/l}$), Selenio ($\mu\text{g/l}$), Vanadio ($\mu\text{g/l}$), Zinco ($\mu\text{g/l}$).



Azione: Monitoraggio della qualità dell'aria

2° Indicatore: analisi degli inquinanti in aria

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Il monitoraggio verrà effettuato nella stazione di monitoraggio Imola – De Amicis che appartiene alla rete di monitoraggio regionale, misurando i seguenti parametri:

- PM10 (media giornaliera $\mu\text{g}/\text{m}^3$)
- NOx (max media oraria $\mu\text{g}/\text{m}^3$)
- Benzene (media giornaliera $\mu\text{g}/\text{m}^3$)

- CO (max media mobile 8 ore mg/m³)

Azione: Monitoraggio della falda

3° Indicatore: andamento del livello della falda nel tempo

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura del soggetto attuatore (disciplinato da convenzione urbanistica)

Azione: Monitoraggio del traffico

4° Indicatore: analisi del traffico e della efficienza della rete stradale in corrispondenza della Via Selice (Hotel Maglio) , Via Pisacane, Via Montanara (ingresso sud alla Città), incrocio Via del lavoro/ Via I Maggio, incrocio Viale D'Agostino/Via Villa Clelia,

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale in collaborazione con Area Blu spa.

⇒ **Al termini dei 5 anni**, periodo di validità del POC 2017-2022, verranno effettuate le seguenti verifiche:

Azione: Verifica dell'attuazione del POC 2017-2022

5° Indicatore: PUA approvati e PDC convenzionati rilasciati

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Estensione delle reti ciclabili e pedonali

6° Indicatore: nuovi chilometri di piste ciclabili

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di parcheggi pubblici

7° Indicatore: nuovi metri quadri di parcheggi pubblici realizzati

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di verde pubblico attrezzato

8° Indicatore: nuovi metri quadri di verde pubblico attrezzato

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di altre dotazioni

9° Indicatore: nuovi metri quadri di dotazioni realizzate

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Realizzazione di infrastrutture viarie

10° Indicatore: nuovi metri quadri di infrastrutture viarie realizzate

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura dell'Amministrazione Comunale

Azione: Monitoraggio acustico

11° Indicatore: obbligo di effettuare uno specifico studio di valutazione di clima acustico per gli ambiti residenziali di impatto acustico per gli ambiti produttivi/terziari in sede di PUA e di PDC per le singole attività.

Modalità per l'attuazione del monitoraggio: a cura del soggetto attuatore (disciplinato da convenzione urbanistica)

9. Sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi inseriti nel POC 2017 - 2022

Ai sensi della L.R. 20/2000 il POC deve rispettare le condizioni e le misure di sostenibilità individuate dalla ValSAT del PSC.

In tale sede gli ambiti potenzialmente soggetti a trasformazione urbanistica sono stati valutati con delle specifiche schede (Schede Vlp - ValSAT ed Indirizzo progettuale).

È utile partire da queste Schede per verificare se vi sono ulteriori temi da specificare in sede di POC sia in termini conoscitivi che di predisposizione di ulteriori misure per impedire o ridurre gli impatti negativi.

Si ricorda che le schede Vlp (ValSAT ed Indirizzo progettuale) del PSC elaborate per ciascun ambito di trasformazione del PSC contengono:

- *gli obiettivi di sostenibilità ambientale delle trasformazioni;*
- *le azioni necessarie nel tempo per il monitoraggio dell'attuazione del Piano e dell'evoluzione delle condizioni di sostenibilità.*

Riprendendo quindi l'impianto metodologico già definito per la ValSAT del PSC, si è articolata la valutazione del complesso degli interventi previsti dal POC 2017-2022 secondo due livelli:

- **valutazioni specifiche**, effettuate in modo analitico;
- **valutazione sistemica**, in termini di pressione e di effetti complessivi che le previsioni contenute nel POC 2017-2022 sull'intero territorio comunale, in particolare relativamente alle componenti mobilità, elettromagnetismo e servizi.

10. Valutazioni specifiche

Obiettivo di questa fase della valutazione è l'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente in seguito all'attuazione degli interventi del POC e delle misure di sostenibilità previste al fine di impedire, mitigare e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi identificati.

A seguire si citano quindi per ciascun ambito del POC 2017-2022:

- **la localizzazione dell'intervento;**
- **i parametri urbanistici;**
- **gli Esiti della ValSAT del PSC con le indicazioni che occorre tenere in considerazione nell'attuazione dell'ambito;**
- **i vincoli del PSC**

Inoltre sono individuati i possibili impatti significativi sull'ambiente e le misure di sostenibilità previste al fine di impenderle.

Le valutazioni specifiche sono state condotte con riferimento ai seguenti aspetti:

- mobilità;
- rumore;
- aria;
- servizi a rete (acqua, gas, elettricità);
- suolo e sottosuolo;
- elettromagnetismo;
- rifiuti;
- paesaggio e habitat naturali;
- acque;
- SIC e ZPS.

10.01 AR.4: R13A EX PEMPA

10.01.01 Localizzazione

Si tratta di un'area collocata in posizione baricentrica nel Capoluogo, di media estensione e interessata dalla presenza di un'area che occupava un'attività produttiva dismessa per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

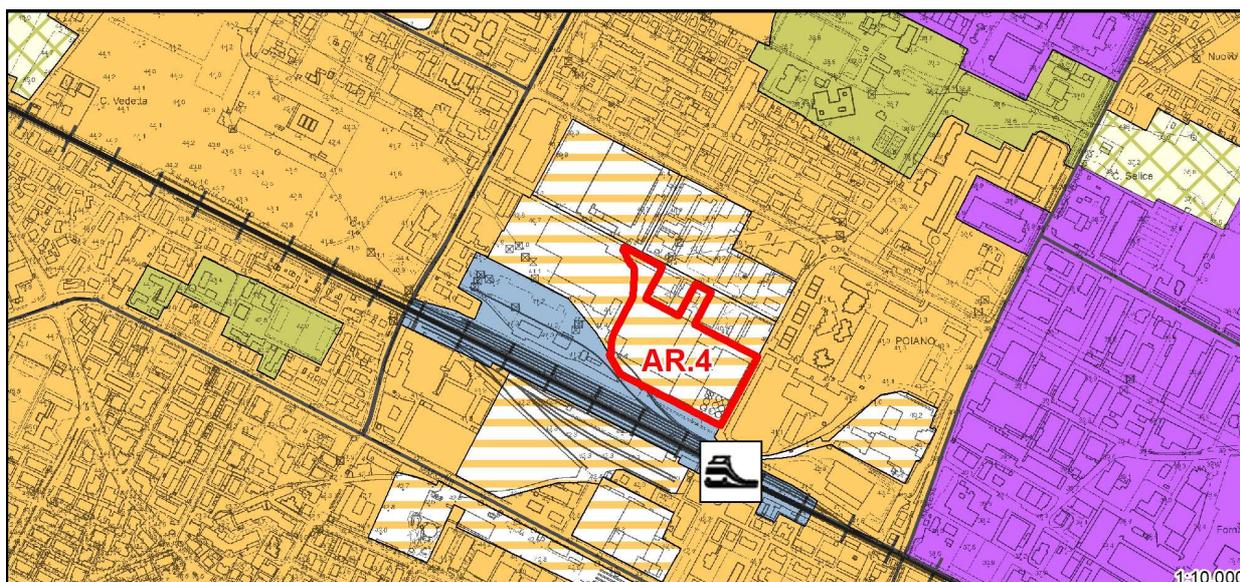
Attestata a ridosso dell'area di pertinenza della stazione ferroviaria e contigua ad altri comparti di cui si prevede la rifunzionalizzazione, ha andamento pianeggiante e fa parte di una serie di interventi considerati strategici per la riorganizzazione complessiva dell'assetto della porzione nord della città.

Si tratta di riconferma di previsione già inserita nel PRG previgente (R13A: EX PEMPA).

L'area inserita in POC interessa l'intero ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.01.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	22.938 mq	
Superficie utile complessiva	3.000 mq	
Verde pubblico attrezzato	3.396 mq	
Verde pubblico da monetizzare	-	
Parcheggi pubblici	8.500 mq	
a1) residenza b3) studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati	-	Alloggi teorici
c1) attività direzionali, assicurative, finanziarie c2) commercio al dettaglio non alimentare medio piccole strutture di vendita (*) c3) commercio al dettaglio alimentare medio piccole strutture di vendita (*) c4) attività congressuali b1) esercizi commerciali di vicinato b2) esercizi pubblici b4) artigianato di servizio b5) artigianato laboratoriale b7) ricreative sportive b8) Attività di interesse privatistico sanitarie e salutistiche b10) micro-nidi b11) attività socio assistenziali	7.430 mq	

(*) per usi c2) e c3) Su massima 4.550 mq

L'intervento AR.4 riguarda la realizzazione di:

- edifici residenziali con altezze variabili da 15 piani (B – C – D)
- edifici per altri usi con altezze a 1 piano (A)

10.01.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con alcune condizioni all'attuazione in relazione alla compatibilità con il Piano di Risanamento dell'aria e alle valutazioni previsionali.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele non incidono sulla sostenibilità edificatoria.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. Inoltre si ritiene opportuno realizzare lungo le sorgenti principali (stazione e via Primo Maggio) una fascia alberata al fine di contenere ed abbattere le emissioni delle due sorgenti principali.

Compatibilità acustica

Preventivamente non dovrà essere edificata l'area in adiacenza all'infrastruttura ferroviaria, si dovrà mantenere rispetto al tratto di margine corrispondente una distanza dell'edificato di almeno 30 m. Inoltre al fine di garantire un clima consono all'uso residenziale su tutta l'area, si dovranno prevedere lungo l'intero confine sud idonee misure mitigative, preferendo se possibile l'inserimento di terrapieni piuttosto che barriere fonometriche. Anche in caso di opere schermanti, se queste sono inferiori in altezza ai 6 m, si ritiene opportuno limitare gli edifici del primo fronte ad un'altezza pari ai due piani.

Si dovrà realizzare un monitoraggio acustico per valutare il rispetto dei limiti normativi sui ricettori residenziali presenti nell'ambito: nel caso si riscontrasse un superamento di tali limiti, le misure di mitigazione dovranno essere implementate o adeguate.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici e delle strutture esistenti nell'area del complesso ex-Pempa o la ristrutturazione di parte di essi e la costruzione di nuovi edifici, privilegiando le funzioni abitative nella parte più lontana dalle linee ferrate;
- altezze massime dei nuovi edifici di 16 piani fuori terra;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito;
- la localizzazione del verde pubblico in connessione con quello degli ambiti adiacenti, garantendo la sicurezza e la continuità ai percorsi ciclopedonali;
- il mantenimento di uno spazio, in corrispondenza di via Senarina fino alla ferrovia idoneo a garantire la possibile realizzazione di un sottopasso carrabile dell'asse ferroviario fra l'area ex-Pempa e via Marconi, definendone i raccordi con via Serraglio e via Cesena;
- la realizzazione della viabilità interna a carattere locale (zona 30), con accessi esclusivamente da via Serraglio e via Cesena.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.01.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **Elettrodotti alta tensione - 132 KV** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC
- **Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC

10.01.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita sia dalla via Serraglio che dalla via Cesena.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

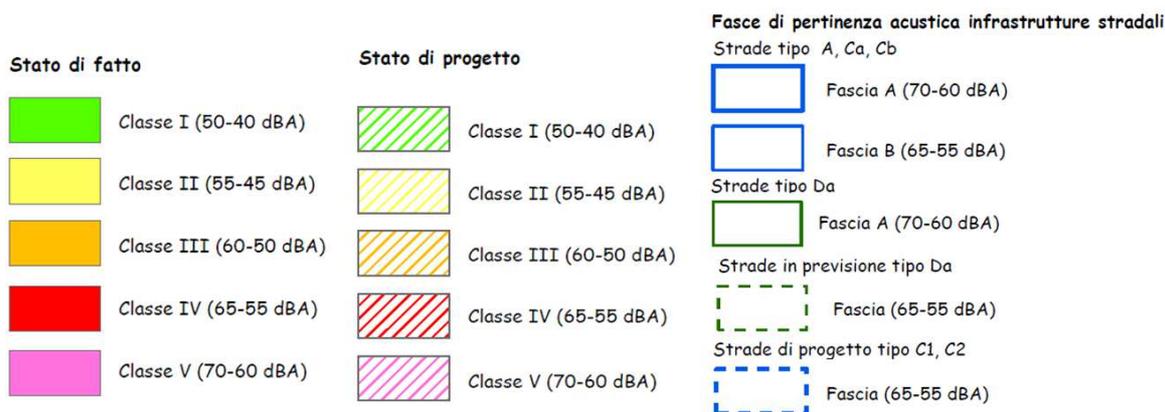
Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

1. realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 13.450 mq
2. nuova viabilità di cessione interna al comparto AR4 - tratto A-(Re15);
3. realizzazione di Rotatoria (Re15) all'intersezione di Via Cesena con la nuova viabilità interna ad AR4 e via Riccione
4. realizzazione di Rotatoria (R2) all'intersezione tra via Riccione e via Del Lavoro (punto D) o altra sistemazione da definire in accordo con gli uffici comunali competenti
5. realizzazione di una rotatoria tra via del Lavoro e via I° Maggio.
6. miglioramento della viabilità di via Cesena nel tratto (Re15)-C
7. miglioramento della viabilità di via Cesena nel tratto da via Serraglio B alla (Re15)
8. miglioramento della viabilità di via Riccione nel tratto Rotatoria (R15)-punto D – via Del Lavoro

10.01.06 Rumore

Stato

L'ambito, posto in classe III di progetto, si trova inserito tra ambiti a medesima classificazione di fatto e/o di progetto, eccetto che per la porzione a sud posta a confine con l'ambito di pertinenza ferroviaria, classificato in classe IV.



Stralcio della Classificazione acustica

Impatto potenziale

Il quadro non evidenzia incompatibilità relative alla contiguità di classe, come invece si riscontrava con la destinazione precedente (classe V). Il clima acustico che caratterizza il sito non è ad ogni modo adeguato alla destinazione, poiché caratterizzato da una significativa rumorosità legata alla vicinanza dell'infrastruttura ferroviaria. Buona parte dell'area ricade infatti entro la Fascia A di pertinenza dell'infrastruttura, inoltre anche nelle porzioni poste non a ridosso della sorgente lineare e ricadenti nella sola fascia B, non trovando frapposti ostacoli di rilievo tra sorgente e sito, risente in modo significativo del rumore infrastrutturale.

Come previsto dalla ValSAT del PSC non sarà edificata l'area in adiacenza all'infrastruttura ferroviaria e si manterrà rispetto al tratto di margine corrispondente una distanza dell'edificato di

almeno 30 m. Inoltre al fine di garantire un clima consono all'uso residenziale su tutta l'area, sarà previsto l'inserimento di terrapieno con funzione di barriera fonoassorbente.

Si rimanda alla Relazione "Valutazione di compatibilità acustica" a firma dell'Ing. Mancini, in Allegato 1 – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

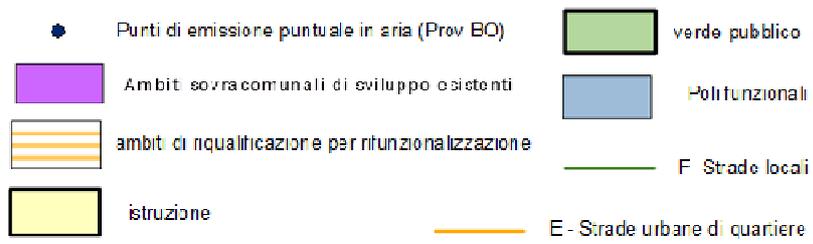
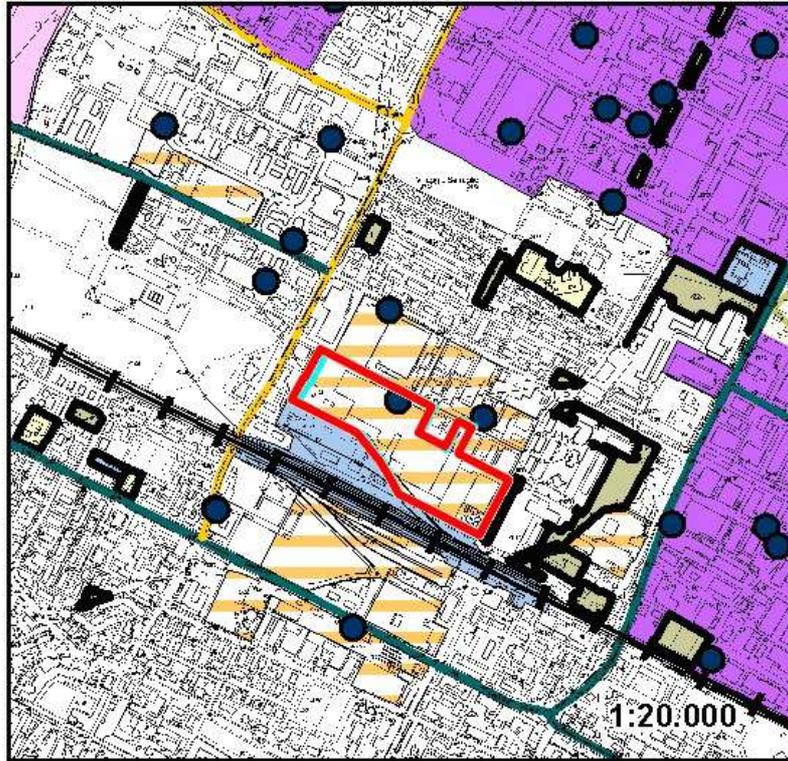
Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici commerciali e residenziali in progetto; si ritiene che debba essere esclusa la realizzazione di edifici a destinazione d'uso residenziale all'interno della fascia di pertinenza A dell'infrastruttura di trasporto ferroviaria. L'altezza effettiva degli edifici in progetto dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di cui alla fascia B del D.P.R. 459/98. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere privilegiato l'affaccio degli usi meno sensibili al rumore verso l'infrastruttura ferroviaria.

10.01.07 Aria

Stato

L'ambito ricade nell'agglomerato di Imola, pertanto in area critica, secondo PGQA, in termini di stato di qualità dell'aria per gli inquinanti poveri e ossidi di azoto. In particolare l'area si trova nell'ambito urbano a ridosso della stazione ferroviaria, sorgente principale d'emissioni (polveri) in atmosfera insieme alla viabilità limitrofa.

Si individuano in prossimità anche alcune sorgenti puntuali. Alcune, le più adiacenti, sono da escludere in quanto cesseranno con l'attuazione dell'intervento e dei limitrofi, le restanti sono da ritenersi ad ogni modo trascurabili, per le modeste altezze d'emissione e le superfici schermanti frapposte.



Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

10.01.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	E' opportuno realizzare un progetto di sostituzione e potenziamento delle reti di AC che in parte sarà da accollare alla lottizzazione
Acqua industriale	Allaccio lungo via Cesena
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche
Elettricità	Mantenere la cabina ex stabilimento da cedere ad HERA e realizzare nuova cabina
Gas	Collegamento alla rete esistente BP Nessun potenziamento esistente
Teleriscaldamento	Servizio disponibile Obbligo di allaccio al servizio

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI.

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: Potenziamento della condotta di Via Cesena, per una lunghezza di 460m. Potenziamento della condotta di Via Riccione, fra le Vie Cesena e del Lavoro, per una lunghezza di 130m. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

Se verranno espressi fabbisogni di acqua non potabile dovrà essere valutata la possibilità di realizzare l'allaccio all'acquedotto industriale e la necessità di eventuali interventi di potenziamento di reti e impianti (Rete industriale presente in Via Cesena e in Via Serraglio).

10.01.09 Suolo e sottosuolo

Stato

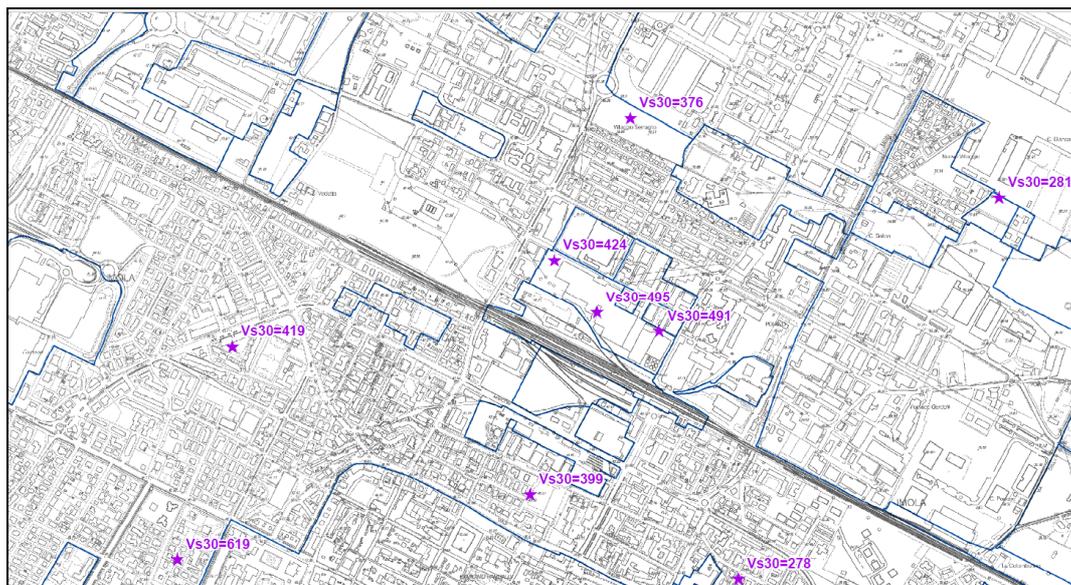
L'area è fortemente impermeabilizzata.

Dal PSC risulta che:

- Conoide del Santerno Depositi di copertura prevalentemente limosi (con argille più raramente sabbie) di spessore limitato a pochi metri (massimo 5-6) - Zona 11 (Tavola 4 Microzonazione sismica (MZS) del PSC)

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 1,9 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2



Estratto della Tav. 6 – Foglio 3 Carta delle velocità della Microzonazione sismica del PSC

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

In particolare risulta essenziale l'esecuzione di studi sismici conformi con quanto definito dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

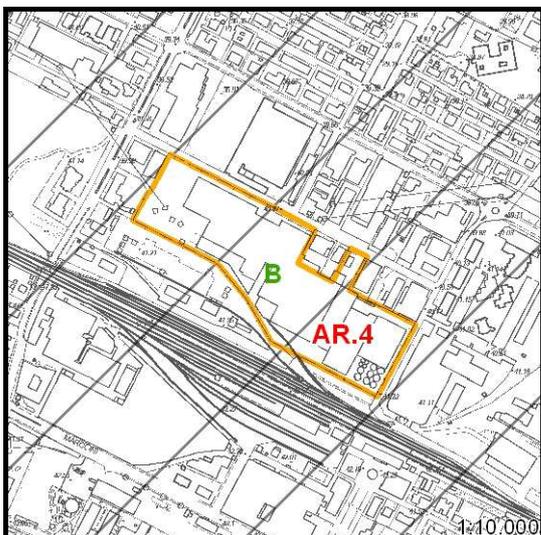


TAVOLA 3 DEL PSC

*Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura*

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- *si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie territoriale dell'ambito;*
- *si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;*
- *si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto di eventuali sistemi di laminazione, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, sulla base di quanto previsto dal PSC;*
- *si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.*

10.01.10 Elettromagnetismo

Stato

Sull'ambito insistono alcuni elettrodotti che dall'ambito si dipartono a nord fino alla centrale ENEL/HERA sita in Via Ortignola e verso est fino al traliccio posto in angolo fra le Vie del Lavoro e Selice.

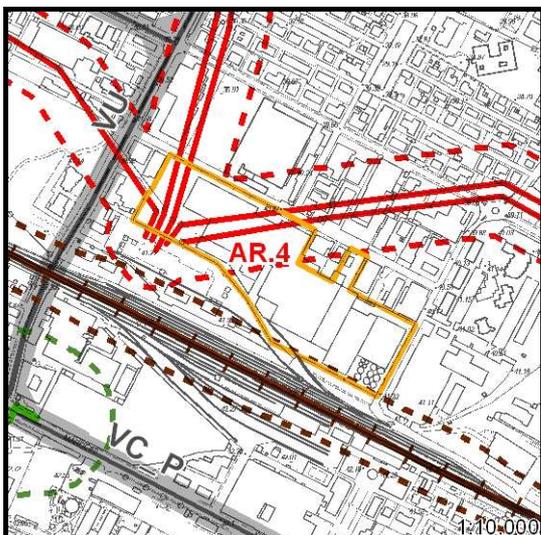


TAVOLA 4 DEL PSC

Elettrodotti alta tensione - 132 KV

Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione

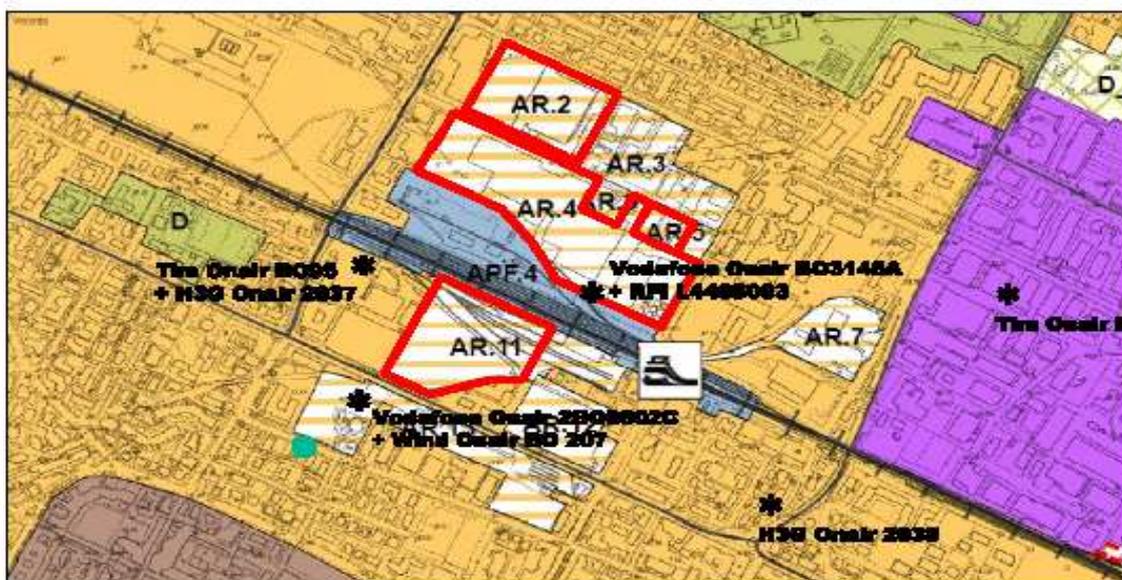
Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato

La scheda Vlp dell'ambito prevede che fino all'interramento degli elettrodotti è ammessa la realizzazione fino ad un massimo del 50% della superficie utile massima ammessa esterna ai corridoi di attenzione.

Sull'ambito AR.4 sono presenti 2 impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva presso la stazione FS denominati:

2 impianti

	Impianto	Codice	Denominazione	Indirizzo	Località	Comune	Coordinate GPS (WGS84)
	Vodafone	BO 3145_A	FS Imola Stazione	Via Serraglio c/o Stazione FS	n.d.	Imola	44,3603387 N 11,7178881 E
	RFI	L4485003	Imola	Via Serraglio, c/o Stazione FS	n.d.	Imola	44,3603387 N 11,7178881 E



Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Essendo l'ambito interessato dalla presenza di due Stazioni radio base il PUA dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente.

10.01.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.01.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto produttivo con scarse dotazioni di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi mediante la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 3.396 mq che si collega tramite piste ciclopedonali al verde presente nell'area ex Cogne, intervento già realizzato.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovo verde pubblico dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

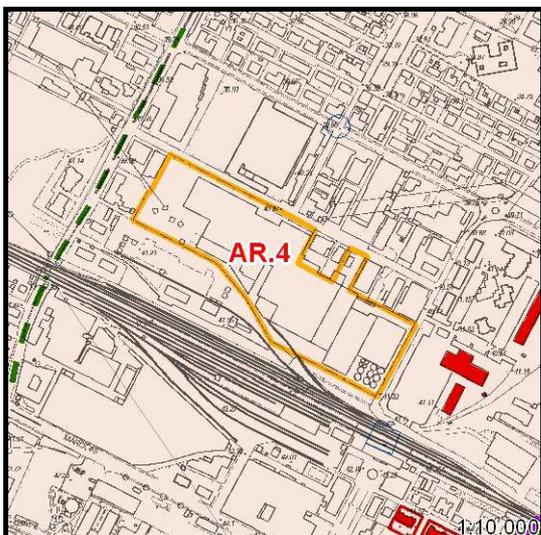


TAVOLA 2 DEL PSC
Potenzialità archeologica livello 2

10.01.13 Acque

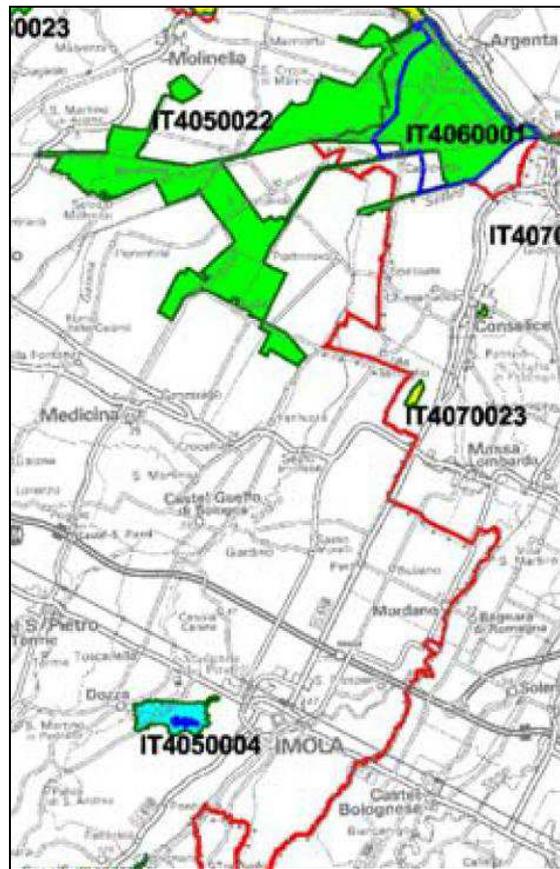
L'ambito di intervento ricade parte nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.01.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.01.15 Ferrovie

Gli interventi in fascia di rispetto ferroviaria saranno sottoposti alle limitazioni previste dal DPR 753/80.

10.02 AR.5: R13B VIA CESENA – VIA SERRAGLIO

10.02.01 Localizzazione

Area collocata in posizione baricentrica nel Capoluogo, di modesta estensione e interessata dalla presenza di un'attività produttiva da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali, risulta priva di particolari elementi di pregio. Interclusa nel tessuto residenziale consolidato e contigua ad altri comparti di cui si prevede la rifunzionalizzazione, ha andamento pianeggiante e fa parte di una serie di interventi considerati strategici per la riorganizzazione complessiva dell'assetto della porzione nord della città.

Trattasi di riconferma di previsione già inserita nel previgente PRG (R13B: VIA CESENA – VIA SERRAGLIO).

L'area inserita in POC interessa la parte occidentale dell'ambito di PSC.

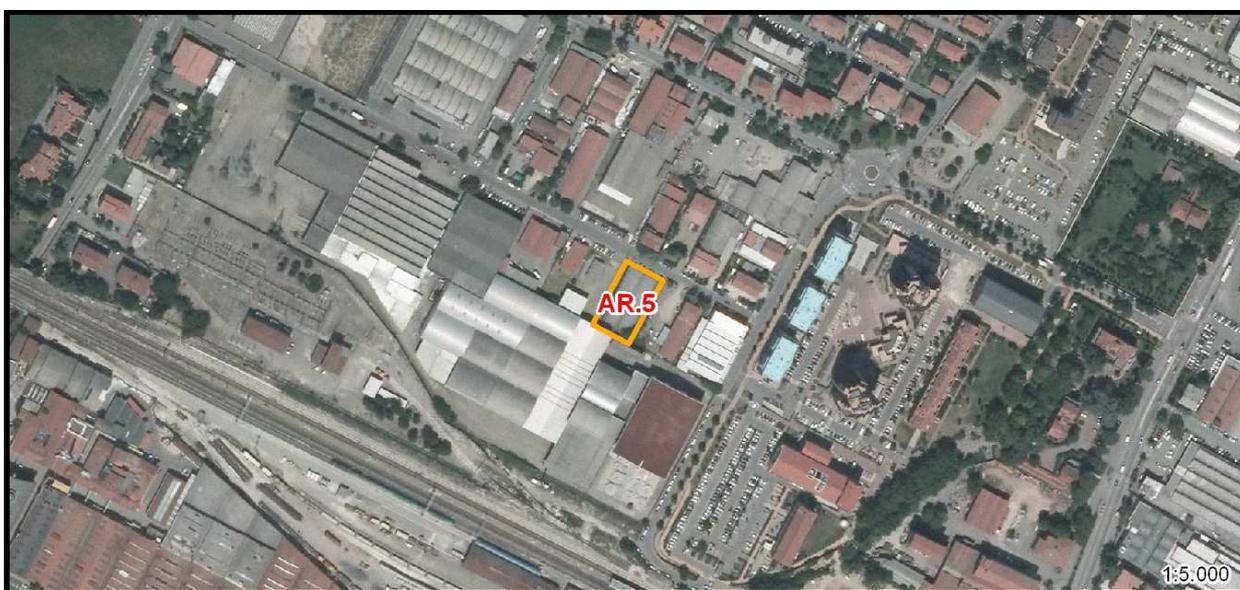
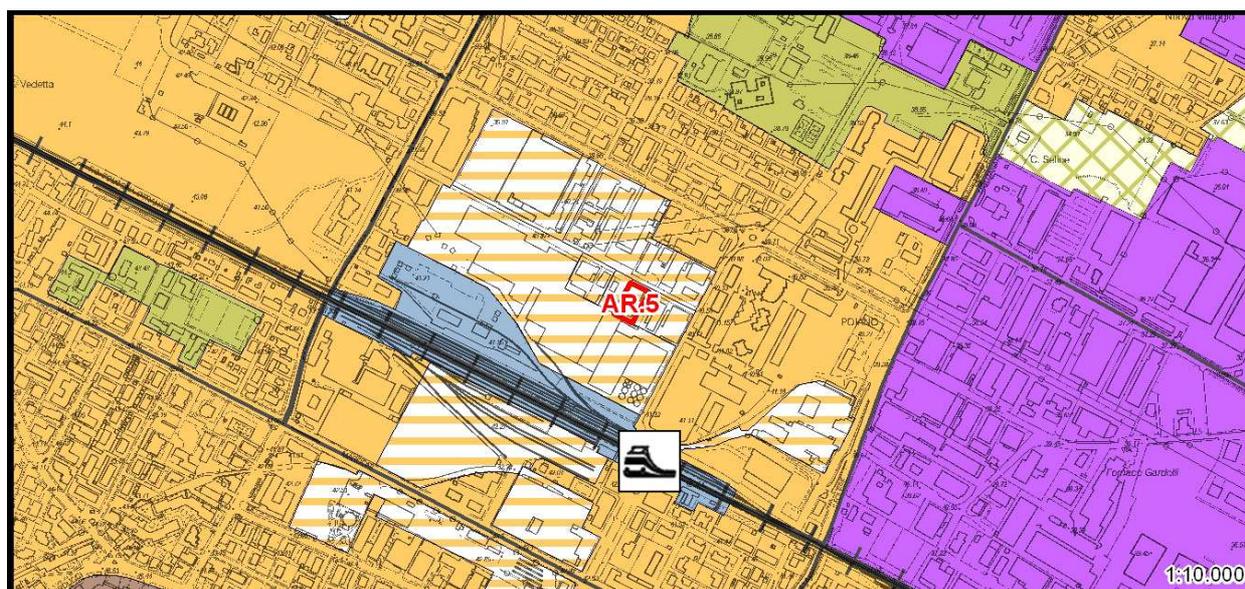


Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

L'intervento AR.5 riguarda la realizzazione di:

- edifici residenziali con altezze di 2 piani (A)
- edifici per altri usi con altezze a 1 piano (B)

10.02.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	1.448 mq	
Superficie utile complessiva	454 mq	
Verde pubblico da monetizzare	363 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	306 mq	
a1) residenza b3) studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati	279 mq	Alloggi teorici 4
B) Funzioni di servizio complementari alla residenza C) Funzioni terziarie e commerciali	175 mq	

10.02.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con possibili modeste condizioni all'attuazione in relazione alla compatibilità con il Piano di Risanamento dell'aria.

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele non incidono sulla sostenibilità edificatoria.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria.

Compatibilità acustica

Si rimanda alla fase di POC la valutazione della necessità di eventuali interventi di mitigazione. Questi dovranno essere valutati tenendo conto anche degli interventi previsti o già attuati nei limiti confinanti oggetto di riqualificazione.

Condizioni alle trasformazioni

L'obiettivo principale è quello di riqualificare il tessuto esistente creando una nuova zona caratterizzata da un elevato mix di funzioni (abitative, direzionali, commerciali, turistiche, ricreative), che integri i servizi della stazione ferroviaria e del quartiere a nord della ferrovia.

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici e delle strutture esistenti o la ristrutturazione di parte di essi e la costruzione di nuovi edifici, privilegiando le funzioni abitative nella parte più lontana dalle linee ferrate;
- altezze massime dei nuovi edifici di 7 piani fuori terra;
- di aumentare gli spazi di sosta del quartiere a nord della ferrovia, in connessione con gli ambiti adiacenti;
- la realizzazione della viabilità interna a carattere locale (zona 30), con accessi esclusivamente da via Cesena;
- la sistemazione del fronte di via Cesena prospiciente l'ambito e la messa in sicurezza dell'incrocio con via Serraglio.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.02.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

-

10.02.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita sia dalla via Serraglio che dalla via Cesena.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 306 mq;

- realizzare il marciapiede lungo via Cesena di larghezza minima 2 m sul fronte dell'ambito.

10.02.06 Rumore

Stato

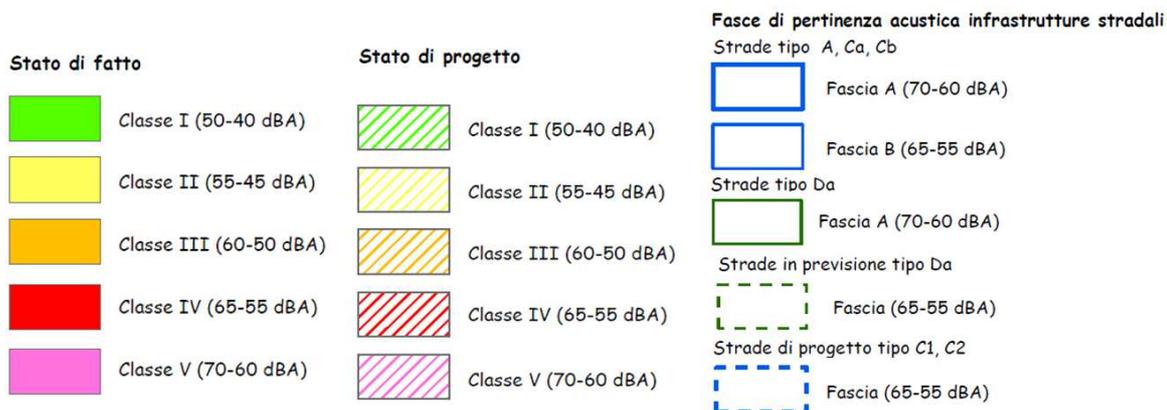
L'ambito, posto in classe III di progetto, si trova inserito tra ambiti a medesima classificazione di fatto e/o di progetto, pertanto non si evidenziano incompatibilità relative alla contiguità di classe, come invece mostra la classificazione relativa allo stato di fatto del sito (classe V). Dall'altro l'ambito ricade interamente nella fascia B di pertinenza della linea ferroviaria, pertanto il clima acustico è fortemente condizionato dalla vicinanza di codesta infrastruttura. La presenza però di un ambito di riqualificazione frapposto tra la sorgente lineare ed il sito, consente e consentirà, tenuto conto della previsione che interessa anche tale comparto, di abbattere in parte il disturbo riducendo o addirittura annullando l'incompatibilità.

Si rimanda alla Relazione "Valutazione previsionale di clima acustico" a firma dell'Ing. Tassinari, in Allegato 1 – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

La documentazione per il permesso di costruire dovrà riportare una valutazione previsionale di clima ed impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici commerciali e residenziali in progetto; l'altezza effettiva degli edifici in progetto dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di cui alla fascia B del D.P.R. 459/98. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere privilegiato l'affaccio degli usi meno sensibili al rumore verso l'infrastruttura ferroviaria, allontanando inoltre il fronte edificato quanto più possibile dalle infrastrutture di trasporto presenti.





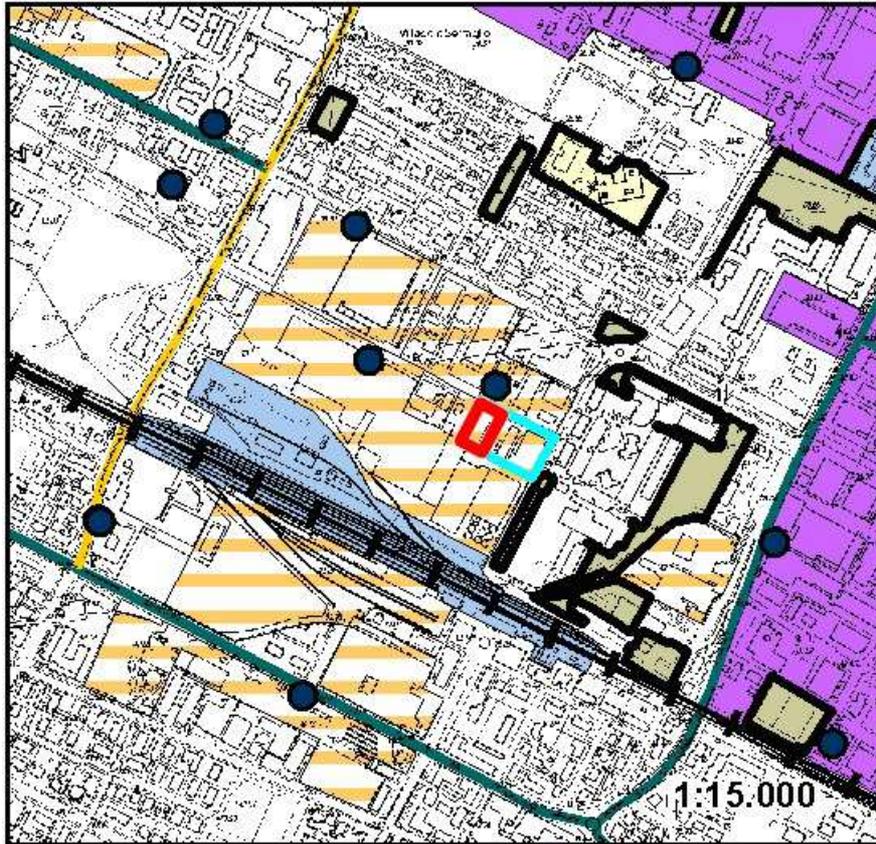
Stralcio della Classificazione acustica

10.02.07 Aria

Stato

L'ambito ricade nell'agglomerato di Imola, pertanto in area critica in termini di qualità dell'aria secondo PGQA, in particolare per le poveri e gli ossidi di azoto legate al traffico veicolare. E' la viabilità a costituire la principale sorgente d'emissioni, specialmente via Serraglio che chiude l'area lungo il margine est. Le sorgenti puntuali che si individuano in prossimità sono da trascurare in quanto, a di là dell'entità delle emissioni, sono dismesse o in previsione di dismissione secondo codesto PSC. Complessivamente, seppur il contesto sia critico, l'ambito si trova lungo una strada secondaria e per i restanti fronti è chiuso in un tessuto urbano, di fatto e di previsione, tale da costituire un ostacolo alla diffusione e ricaduta di inquinanti; pertanto si può ragionevolmente presupporre una condizione di elevate concentrazioni in aria degli inquinanti ma non tali da superare i limiti di legge.

L'inserimento della previsione, data l'estensione, non comporterà un incremento significativo di tali concentrazioni.



- Punti di emissione puntuale in aria (Prov BO)
- verde pubblico
- Ambiti sovracomunali di sviluppo esistenti
- Polifunzionali
- ambiti di riqualificazione per rifunzionalizzazione
- F- Strade locali
- istruzione
- E- Strade urbane di quartiere

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

10.02.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	E' opportuno realizzare un progetto unitario di sostituzione e potenziamento delle reti di AC di Via Del Lavoro, Via Cesena, Via Riccione, Via Serraglio, che in quota parte sarà da accollare alla lottizzazione.
Acqua industriale	Allaccio lungo Via Cesena o Via Serraglio.
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche anche extra comparto.
Elettricità	Mantenere la cabina ex stabilimento da cedere ad HERA e realizzare nuova cabina.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegamento alla rete esistente BP.
Teleriscaldamento	Obbligo di allaccio al servizio.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: Potenziamento della condotta di Via Cesena, per una lunghezza di 460m. Potenziamento della condotta di Via Riccione, fra le Vie Cesena e del Lavoro, per una lunghezza di 130m. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

Se verranno espressi fabbisogni di acqua non potabile dovrà essere valutata la possibilità di realizzare l'allaccio all'acquedotto industriale e la necessità di eventuali interventi di potenziamento di reti e impianti (Rete industriale presente in Via Cesena).

10.02.09 Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 1,9 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Righini e del Dott. Berti Ceroni, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

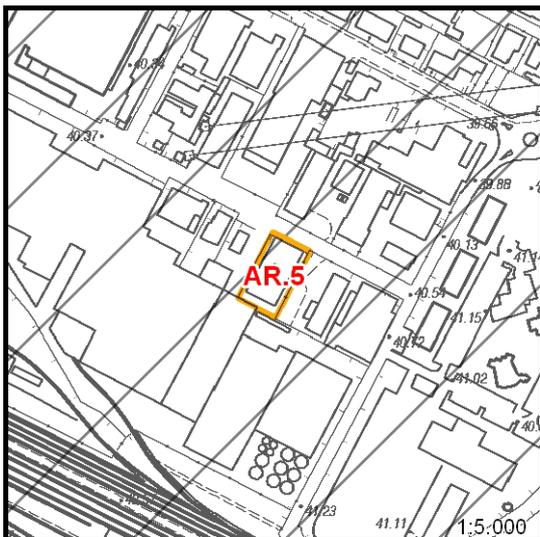


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC:

- si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie territoriale dell'ambito;
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;

- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto di eventuali sistemi di laminazione, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, sulla base di quanto previsto dal PSC;
- dovranno essere altresì documentati i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.02.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

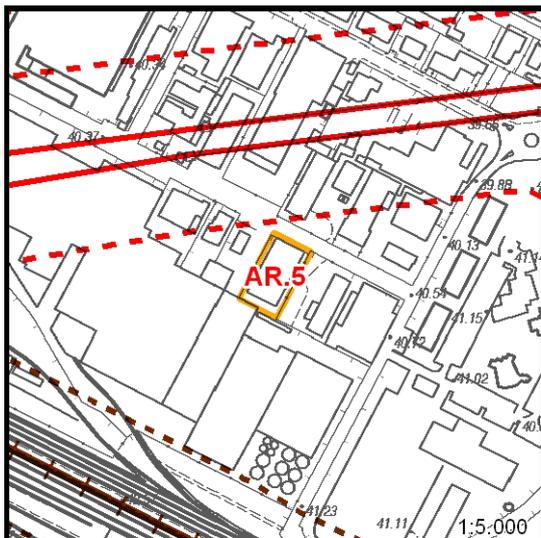


TAVOLA 4 DEL PSC

Sull'ambito AR.5 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, nell'ambito del procedimento di permesso di costruire si dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto

10.02.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PDC deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.02.12 Paesaggio e habitat

L'area di intervento si colloca in un contesto produttivo.

La riqualificazione non prevede la cessione di verde pubblico ma verrà realizzato verde privato che contribuisce ad aumentare la quota di superficie permeabile.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

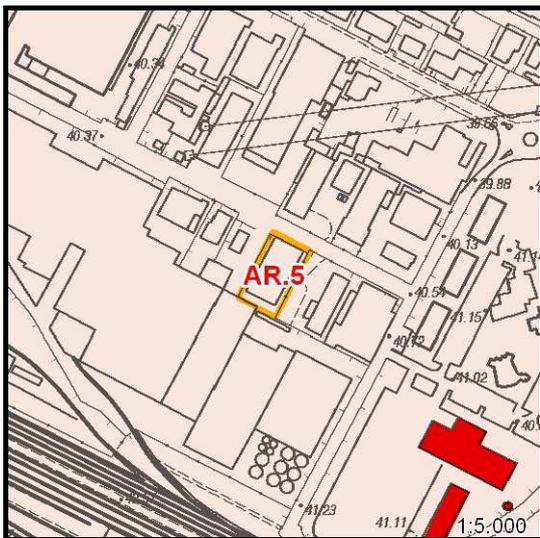


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

10.02.13 Acque

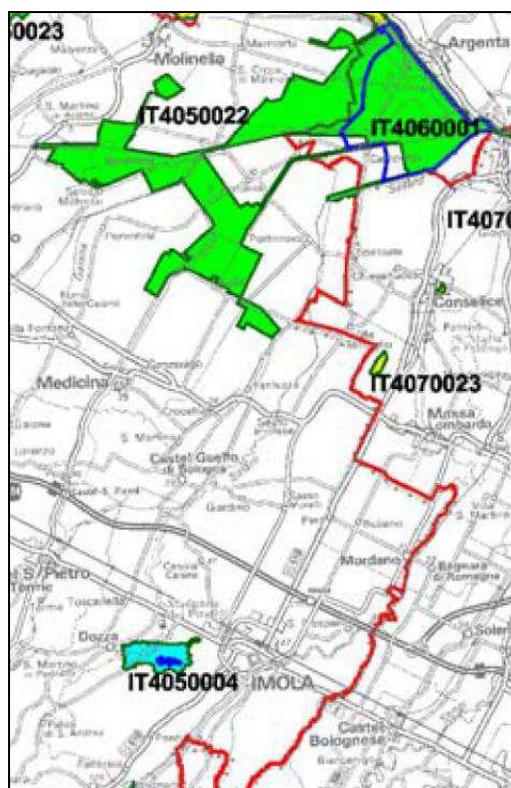
L'ambito di intervento ricade nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.02.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattone (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.03 AR.10: VIA DI VITTORIO

10.03.01 Localizzazione

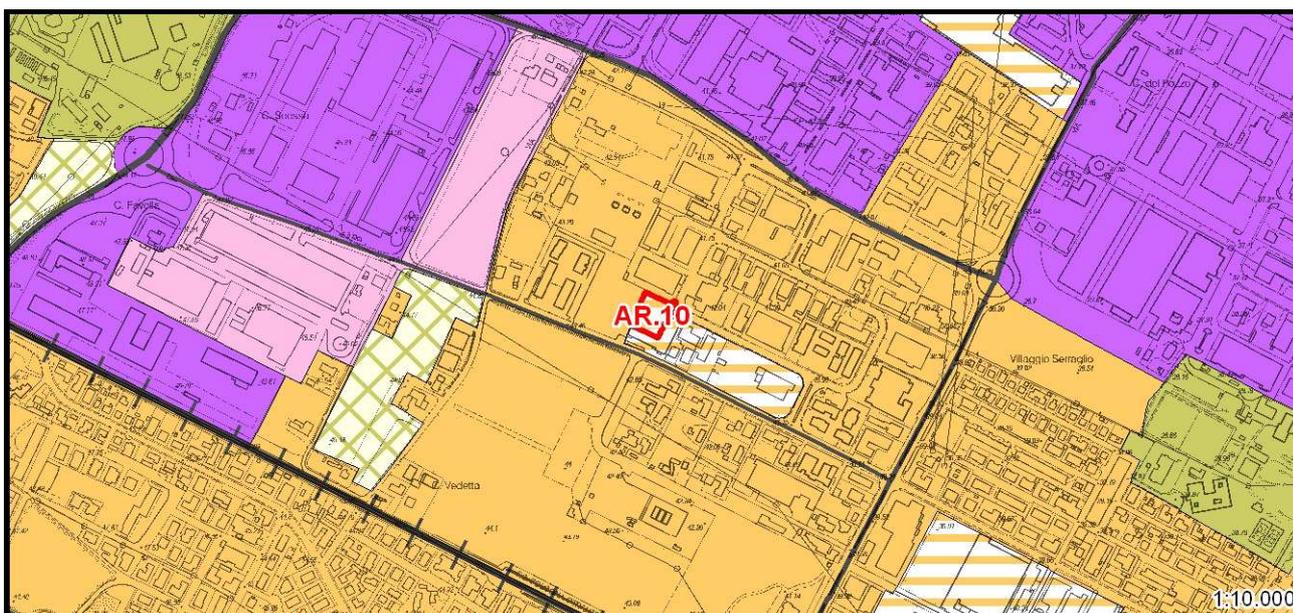
Area collocata a nord del Capoluogo, di piccola estensione e interessata dalla presenza di attività produttive da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali, risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata sulla via Di Vittorio e interclusa tra lotti edificati del tessuto residenziale consolidato, ha andamento pianeggiante e rientra in una serie di interventi considerati strategici per la riorganizzazione complessiva dell'assetto della porzione nord della città.

Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa solo la parte più occidentale dell'ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.03.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	2.026 mq	
Superficie utile complessiva	799 mq	
Verde pubblico attrezzato da realizzare	640 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	160 mq	
a1) residenza b3) studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati b10) micro-nidi	799 mq	Alloggi teorici 11

L'intervento AR.10 riguarda la realizzazione di edifici residenziali con altezze massime di 3 piani.

10.03.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con discreti interventi all'attuazione.

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

In virtù del contesto limitrofo e degli usi possibili l'attuazione dovrà essere subordinata ad un'analisi preliminare che attesti lo stato di qualità dell'aria, in modo da individuare, in caso di criticità, le principali sorgenti emittenti e poter trovare la miglior collocazione dei fabbricati, distribuzione degli spazi e infine le azioni e misure più idonee a contenere le emissioni al fine di garantire un non peggioramento dello stato di qualità dell'aria presente nello scenario attuale. Tale valutazione viene rimandata alla fase di POC.

Compatibilità acustica

Ai fini della compatibilità acustica della previsione si dovranno prevedere idonee misure preventive e/o mitigative volte a garantire nell'area residenziale al confine SE il rispetto dei limiti di classe III. Si rimanda in fase di POC la definizione specifica di tali misure, previa adeguata valutazione previsionale d'impatto acustico.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici e delle strutture esistenti o la ristrutturazione di parte di essi e nuova costruzione di edifici residenziali;
- l'adozione di soluzioni urbanistiche ed edilizie improntate a criteri di sostenibilità energetica e di bioedilizia;
- altezze massime dei nuovi edifici di 3 piani fuori terra;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico all'interno dell'ambito.

10.03.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti**
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC

10.03.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto è garantita dalla via Di Vittorio, via Borsellino.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 160 mq.

10.03.06 Rumore

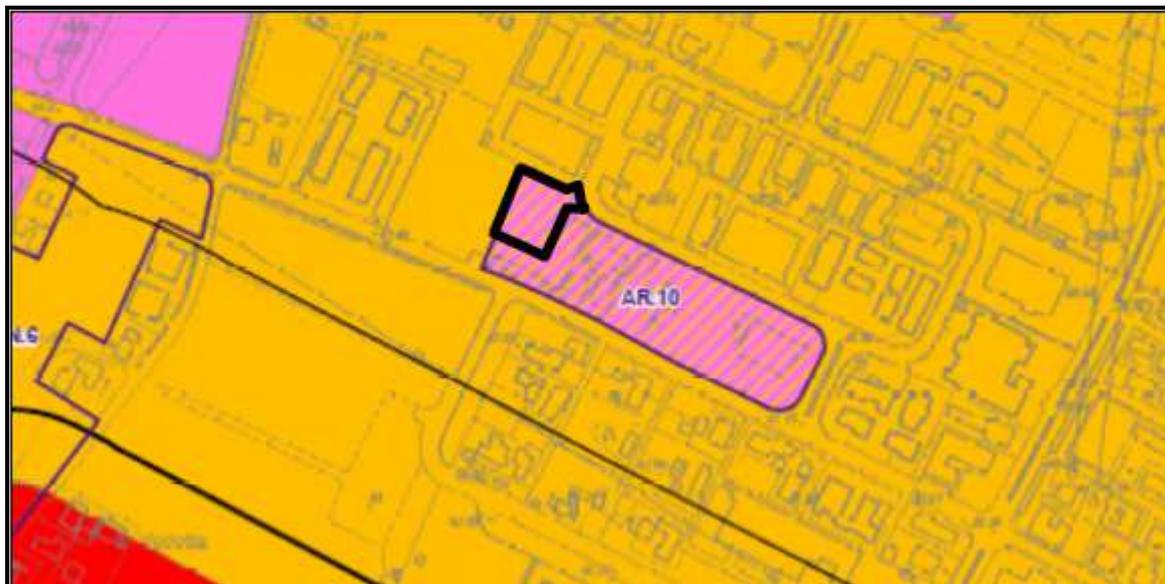
Stato

L'ambito in previsione, posto in classe III di progetto, si colloca all'interno di un'area a medesima classificazione pertanto, a dispetto dell'uso odierno posto in classe V, non si riscontrano situazioni di criticità. La sorgente sonora prevalente, trattandosi di un ambiente urbano, è rappresentata dal traffico veicolare. A questa segue la linea ferroviaria che corre poco più a sud, ma sufficientemente lontana da fare in modo che l'ambito non ricada all'interno della fascia B di rispetto.

Si rimanda alla Relazione "Valutazione di compatibilità acustica" redatta da SICER srl, in Allegato 1 – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

La documentazione per il permesso di costruire dovrà riportare una valutazione previsionale di clima ed impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classe III presso le facciate degli edifici commerciali e residenziali in progetto.



Stato di fatto

	Classe I (50-40 dBA)
	Classe II (55-45 dBA)
	Classe III (60-50 dBA)
	Classe IV (65-55 dBA)
	Classe V (70-60 dBA)

Stato di progetto

	Classe I (50-40 dBA)
	Classe II (55-45 dBA)
	Classe III (60-50 dBA)
	Classe IV (65-55 dBA)
	Classe V (70-60 dBA)

Fasce di pertinenza acustica infrastrutture stradali

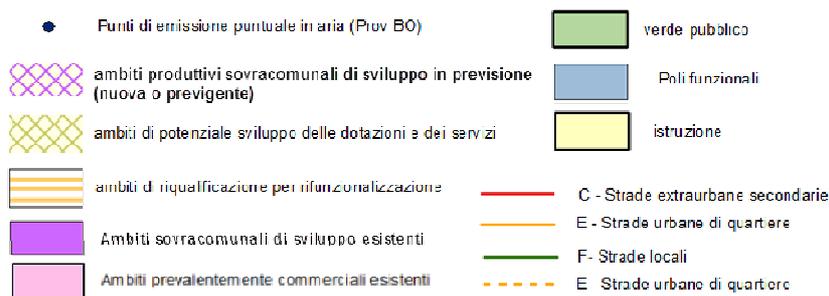
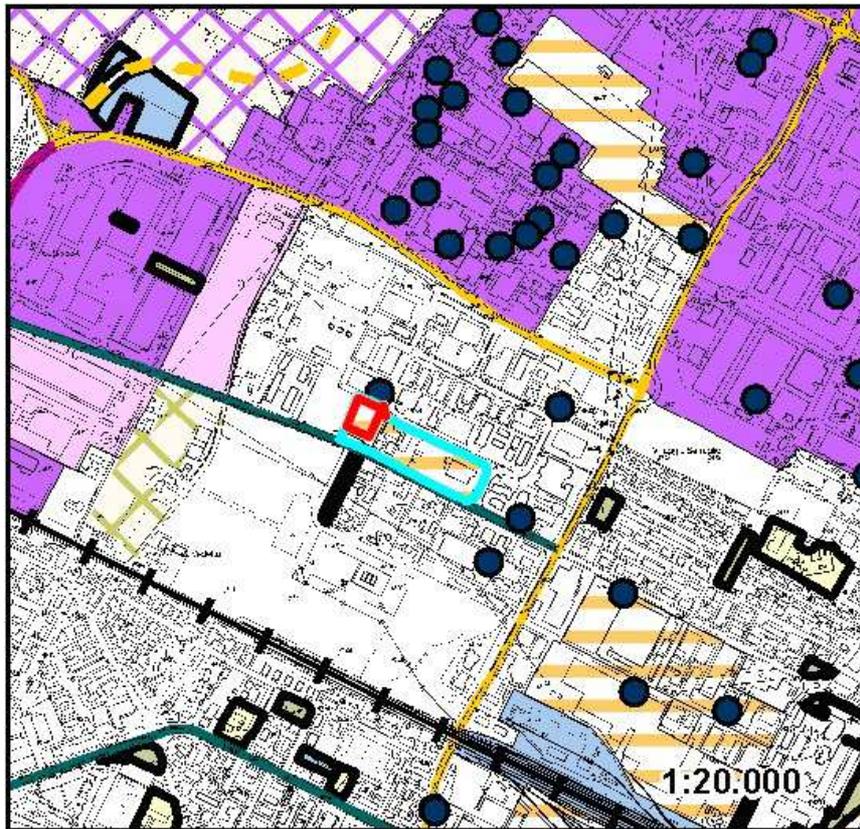
Strade tipo A, Ca, Cb	
	Fascia A (70-60 dBA)
	Fascia B (65-55 dBA)
Strade tipo Da	
	Fascia A (70-60 dBA)
Strade in previsione tipo Da	
	Fascia (65-55 dBA)
Strade di progetto tipo C1, C2	
	Fascia (65-55 dBA)

Stralcio della Classificazione acustica

10.03.07 Aria

Stato

L'ambito ricade in area urbana prettamente residenziale, in cui pertanto la principale fonte di inquinamento dell'aria è legata al traffico veicolare. Per vicinanza certamente il maggior contributo deriva da via G. Di Vittorio che corre lungo tutto il margine sud. Dall'altro in prossimità si trovano tre sorgenti puntuali, di cui una particolarmente prossima e a meno di 500m in linea d'aria a nord si trova il primo fronte del polo produttivo del capoluogo, area particolarmente ricca di emissioni in aria. Tenuto conto della direzione prevalente dei venti le maggiori ricadute nell'anno non insistono sul sito in esame. Per quanto riguarda i prossimali punti d'emissione, le altezze da camino sono modeste pertanto in parte la diffusione degli inquinanti viene schermata dai fabbricati limitrofi. Le emissioni in questione sono sostanzialmente di natura particellare, pertanto vanno ad incrementare le concentrazioni in aria di un inquinante già critico da analisi di PGQA. Ne consegue una potenziale situazione di criticità almeno per questo parametro.



Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

10.03.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Allaccio al 200 CA in Via Del Lavoro.
Acqua industriale	Allaccio all'AI presente nell'incrocio tra Via Di Vittorio e Via Fanti.
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche anche extra comparto.
Elettricità	Salvaguardia cavidotti esistenti + BT da cabina esistente e nuova cabina da posizionare baricentrica rispetto a cabine esistenti.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegamento alla rete esistente BP.
Teleriscaldamento	Obbligo di allaccio al servizio.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: Potenziamento della condotta di Via Cesena, per una lunghezza di 460m. Potenziamento della condotta di Via Riccione, fra le Vie Cesena e del Lavoro, per una lunghezza di 130m. In sede di PDC verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

Se verranno espressi fabbisogni di acqua non potabile dovrà essere valutata la possibilità di realizzare l'allaccio all'acquedotto industriale e la necessità di eventuali interventi di potenziamento di reti e impianti (Rete industriale presente in Via Di Vittorio).

10.03.09 Suolo e sottosuolo

Stato

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,8 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,1 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Borghetti, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L’ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un’area di riqualificazione posta all’interno del perimetro del territorio urbanizzato.

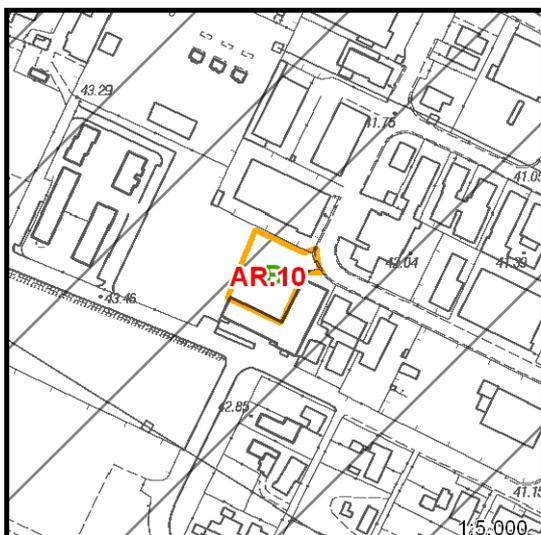


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura

L’ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC:

- si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 35% della superficie territoriale dell’ambito;
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all’installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza.
- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto di eventuali sistemi di laminazione, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, sulla base di quanto previsto dal PSC;

- dovranno essere altresì documentati i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.03.10 Elettromagnetismo

In adiacenza all'ambito è presente elettrodotto di MT – 15 KV interrato.

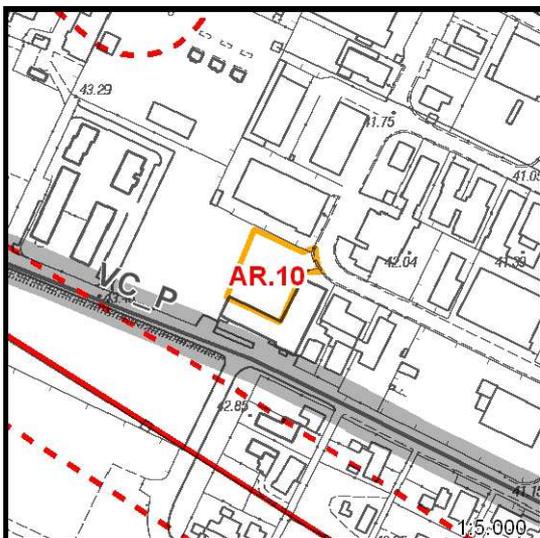


TAVOLA 4 DEL PSC

VC_P – Strade urbane secondarie principali –
tratti esistenti

Fascia di rispetto strade



Elettrodotti media tensione - 15 KV interrato

Sull'ambito AR.10 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenti radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, nell'ambito del procedimento di permesso di costruire si dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.03.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PDC deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.03.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto produttivo con scarse dotazioni di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi mediante la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 640 mq.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

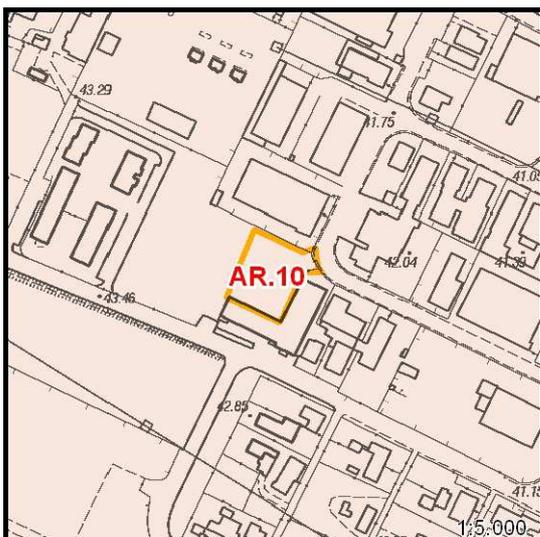


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

10.03.13 Acque

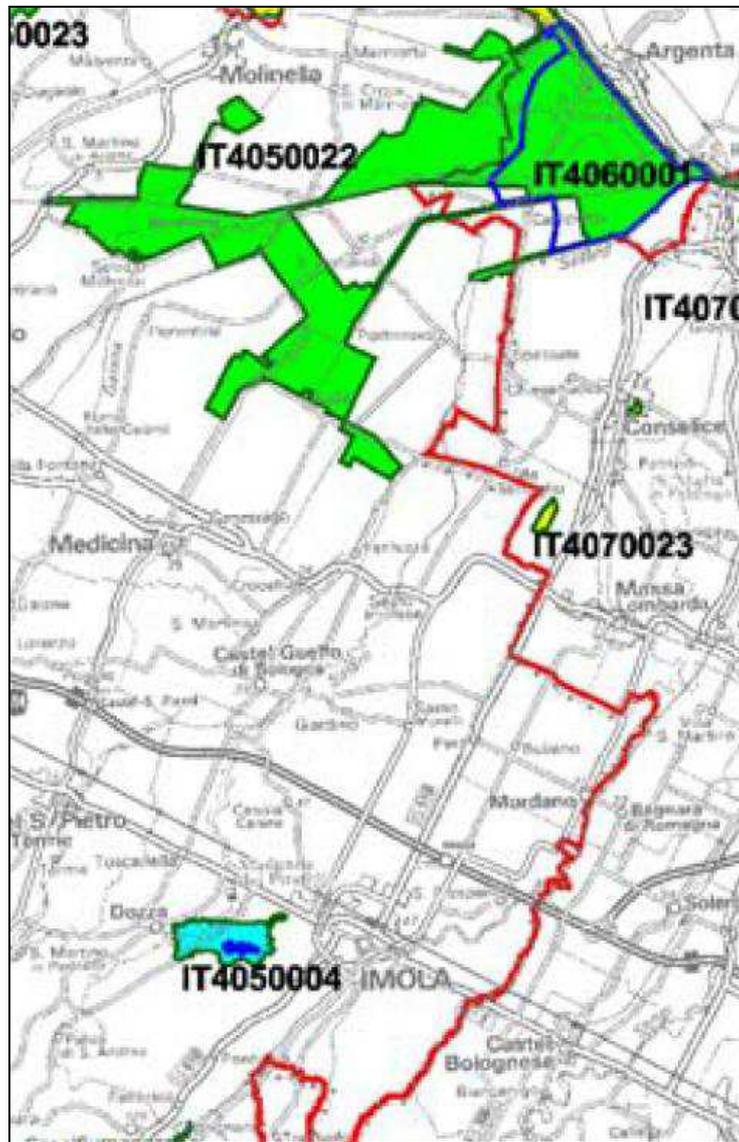
L'ambito di intervento ricade nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.03.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.04 AR.11: COOP CERAMICA

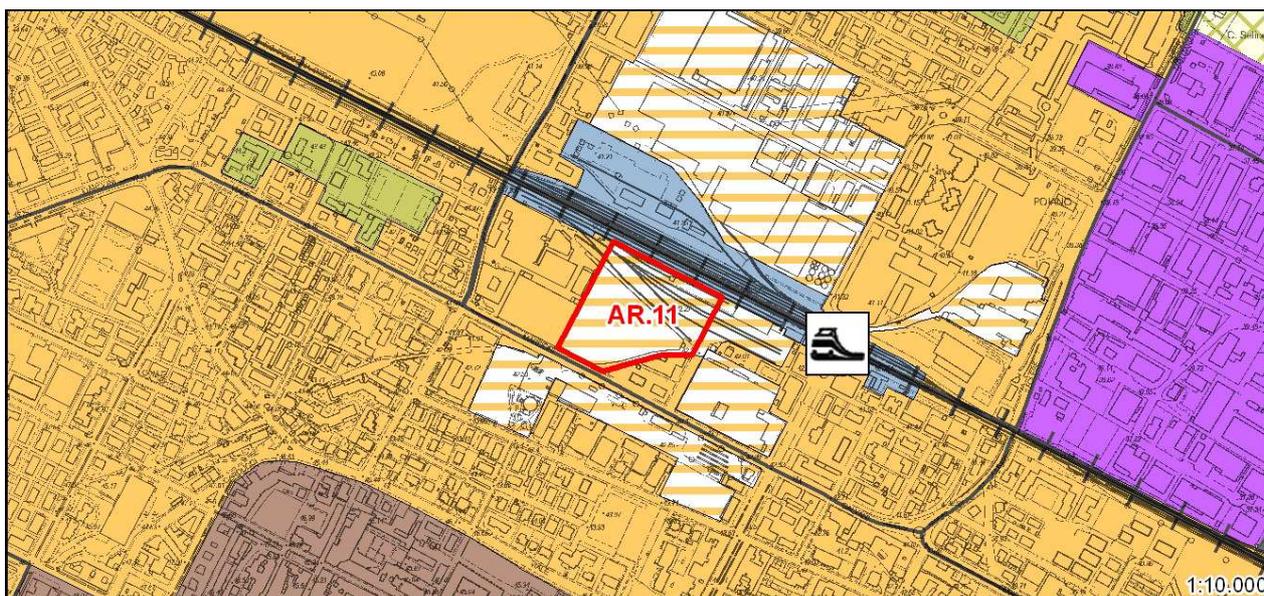
10.04.01 Localizzazione

Area collocata in posizione baricentrica nel Capoluogo, di media estensione e interessata dalla presenza di un'attività produttiva da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni produttive/terziarie, risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata a ridosso dell'area di pertinenza della stazione ferroviaria e contigua ad altri comparti di cui si prevede la ri-funzionalizzazione, ha andamento pianeggiante e fa parte di una serie di interventi considerati strategici per la riorganizzazione complessiva dell'assetto della porzione nord della città. Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa solo la parte più occidentale dell'ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.04.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	22.681 mq
Superficie utile complessiva	16.000 mq
Verde pubblico da monetizzare	9.600 mq
Parcheggi pubblici da realizzare	6.400 mq
b1) esercizi commerciali di vicinato	2.800 mq
c1) attività direzionali, assicurative, finanziarie e di intermediazione	3.400 mq
f1) alberghi e attività convegnisti che e relative funzioni accessorie o pertinenziali	
f2) strutture ricettive extra alberghiere (ostelli, residence etc)	
c2) commercio al dettaglio di tipo non alimentare	4.400 mq
c3) commercio al dettaglio di tipo alimentare	5.400 mq

L'intervento AR.11 riguarda la realizzazione di edifici per altri usi con altezze massime di 20 metri.

10.04.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con possibili discrete condizioni all'attuazione.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. Inoltre vista la destinazione d'uso in rapporto al contesto in cui l'intervento si inserisce, si dovrà svolgere un'adeguata campagna di rilievi delle polveri e degli ossidi di azoto in fase preliminare alla progettazione, al fine di individuare la miglior distribuzione degli spazi e della viabilità annessa valutando così anche l'eventuale necessità di idonee misure mitigative al fine di limitare un peggioramento dello stato di qualità dell'aria ad oggi presente.

Compatibilità acustica

Si rimanda al PDC la valutazione in relazione alle previsioni di traffico indotto.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici e delle strutture esistenti o la ristrutturazione di parte di essi e nuova costruzione di edifici con funzioni terziarie e commerciali;
- altezze massime pari a 20 m per gli edifici di nuova costruzione;
- la cessione delle aree per la realizzazione della nuova stazione per autobus;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito.

I parcheggi pertinenziali potranno essere anche interrati.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.04.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto ferrovie (30m)** - art. 4.1.2 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC

10.04.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 0,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita dalla via Marconi e dalla via Senarina.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione di parcheggi pubblico adiacente alla stazione ferroviaria, oltre ad un fabbricato esistente idoneo per il rimessaggio delle biciclette, che consentirà la riqualificazione di Piazzale Marabini, oggi utilizzato come parcheggio non custodito di biciclette.

10.04.06 Rumore

L'ambito in previsione, classificato in classe IV di progetto, si colloca tra ambiti a medesima classe, rappresentati dalla linea ferroviaria, i rispettivi servizi ed ambiti residenziali immediatamente limitrofi, e ambiti di classe III, dati dal contesto urbano prettamente residenziale posto a sud. Ricade inoltre quasi interamente all'interno della Fascia A di pertinenza dell'asse ferroviario. Il quadro, tenuto conto della destinazione prevista, denota una piena compatibilità della previsione e una maggior compatibilità di questa con il tessuto residenziale limitrofo rispetto alla destinazione odierna (classificata in classe V di fatto).

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti in prossimità dell'ambito. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dall'area di Classe III posta al confine del comparto; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.



Stralcio della Classificazione acustica

10.04.07 Aria

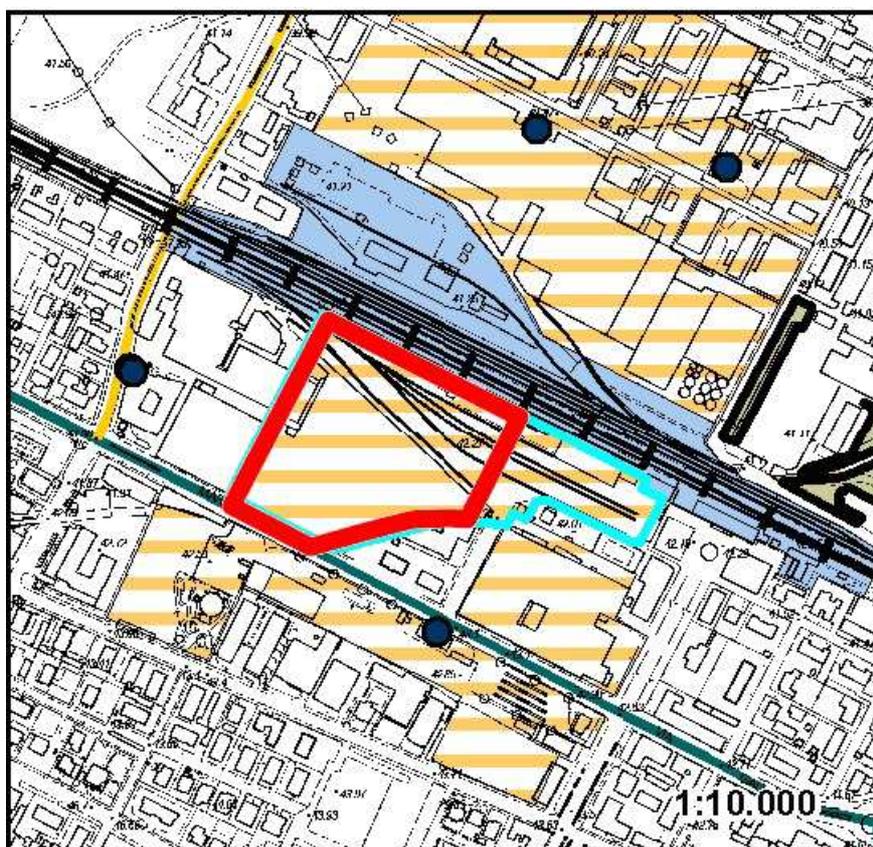
L'ambito ricade in un tessuto particolarmente urbanizzato e di natura residenziale. Sul territorio si rintracciano in prossimità dell'area 4 sorgenti puntuali di inquinanti in aria, che ad ogni modo possono ritenersi non particolarmente significative tenuto conto delle previsioni di dismissione della maggior parte di esse oltre che del contesto schermante frapposto, della posizione rispetto al sito, dell'altezza del punto d'emissione, delle portate e tipo di inquinanti. E' la viabilità invece in questo contesto a costituire la principale sorgente emissiva, in particolare in termini di polveri sottili ed NOx.

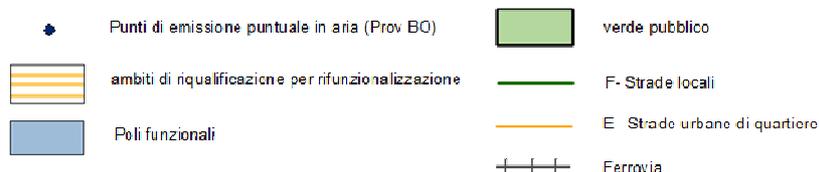
Vista la vicinanza della linea ferroviaria, nello specifico della stazione, anche questa darà un contributo non trascurabile in termini di emissioni di polveri.

Lo stato di qualità dell'aria potrebbe essere pertanto potenzialmente critico per questi inquinanti. L'inserimento di un'area con funzioni prettamente terziarie- commerciali potrebbe incrementare in modo significativo il traffico circolante sul territorio limitrofo determinando situazioni d'effettiva criticità.

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà riportare uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità in progetto. Dovrà inoltre essere opportunamente indagata anche l'eventuale presenza di emissioni odorogene e l'impatto prodotto dalle stesse sui ricettori abitativi presenti.





10.04.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Estensione e potenziamento della rete di Via Della Senarina. Eventuale collegamento in anello con Via Costa.
Acqua industriale	Non presente a meno che non si voglia prolungare l'AI che è dalla Coop. Ceramica in Via Vittorio Veneto.
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche anche extra comparto.
Elettricità	Cessione in uso di cabina esistente di terzi da ceder ad HERA + nuova cabina e relative bt per la notevole potenza richiesta.
Gas	Necessario potenziamento della condotta esistente BP lungo Via Marconi. In alternativa è possibile valutare la realizzazione di una tratto di collegamento alla rete MP esistente, comprensivo di nuova cabina BP.
Teleriscaldamento	Il gestore valuterà l'opportunità di collegamento al teleriscaldamento al momento dell'approvazione del progetto esecutivo.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

FOGNATURA: Adeguare lo scalmatore di piena 20FO2014.

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI ed il potenziamento rete BP.

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km). Il gestore valuterà insieme ai proponenti l'opportunità di collegamento al servizio di teleriscaldamento al momento dell'approvazione del progetto esecutivo.

ACQUEDOTTO: Estensione condotta di Via della Senarina fino al punto di allaccio. In sede di PDC verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

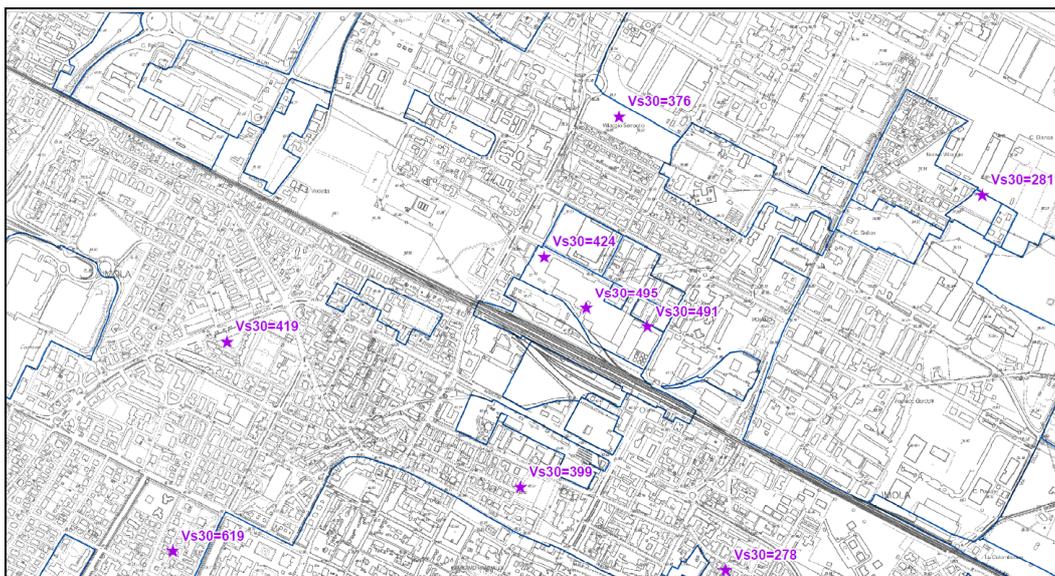
10.04.09 Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 1,9 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2



Estratto della Tav. 6 – Foglio 3 Carta delle velocità della Microzonazione sismica del PSC

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

In particolare risulta essenziale l'esecuzione di studi sismici conformi con quanto definito dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

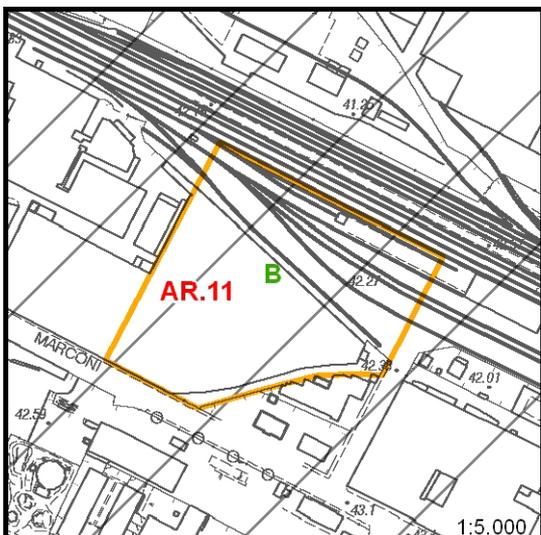


TAVOLA 3 DEL PSC

*Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura*

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC:

- *si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie territoriale dell'ambito;*
- *si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;*
- *si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.*

10.04.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

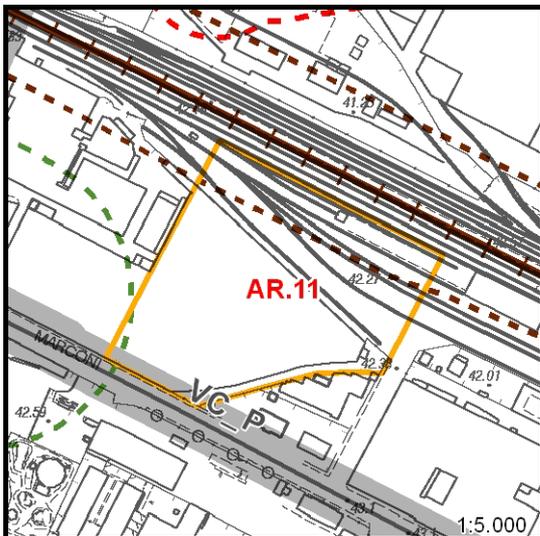


TAVOLA 4 DEL PSC

VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti

Fascia di rispetto strade

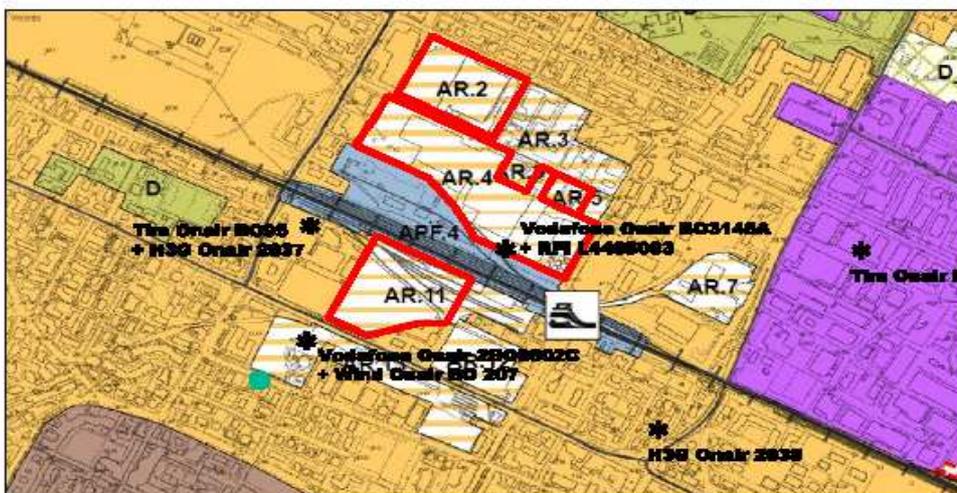
Fascia di rispetto ferrovie (30m)

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)

Sull'ambito AR.11 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Nelle aree limitrofe sono presenti 2 impianti in Via Aspromonte denominati:

	Impianto	Codice	Denominazione	Indirizzo	Località	Comune	Coordinate GPS (WGS84)
	Vodafone	Z BO 0602 C	Imola Volta	Via Aspromonte, c/o Area Acquario	n.d.	Imola	44,3590694 N 11,7135392 E
	Wind Tre	BO 207	IMOLA Carducci	Via Aspromonte,	n.d.	Imola	44,3590694 N 11,7135392 E



Misure per la sostenibilità

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il PDC dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.04.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PDC deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.04.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto produttivo con scarse dotazioni di verde pubblico.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

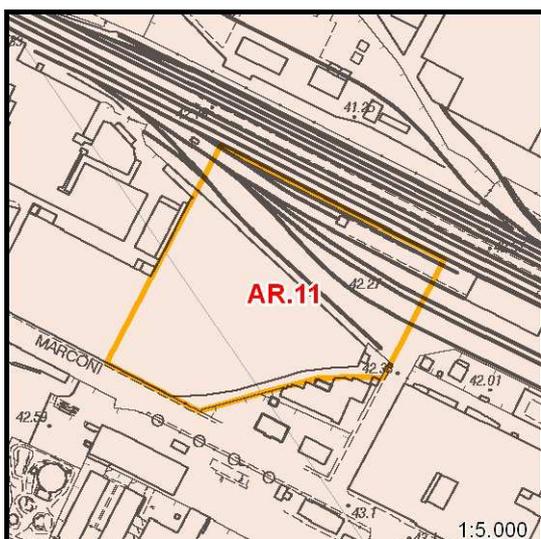


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

10.04.13 Acque

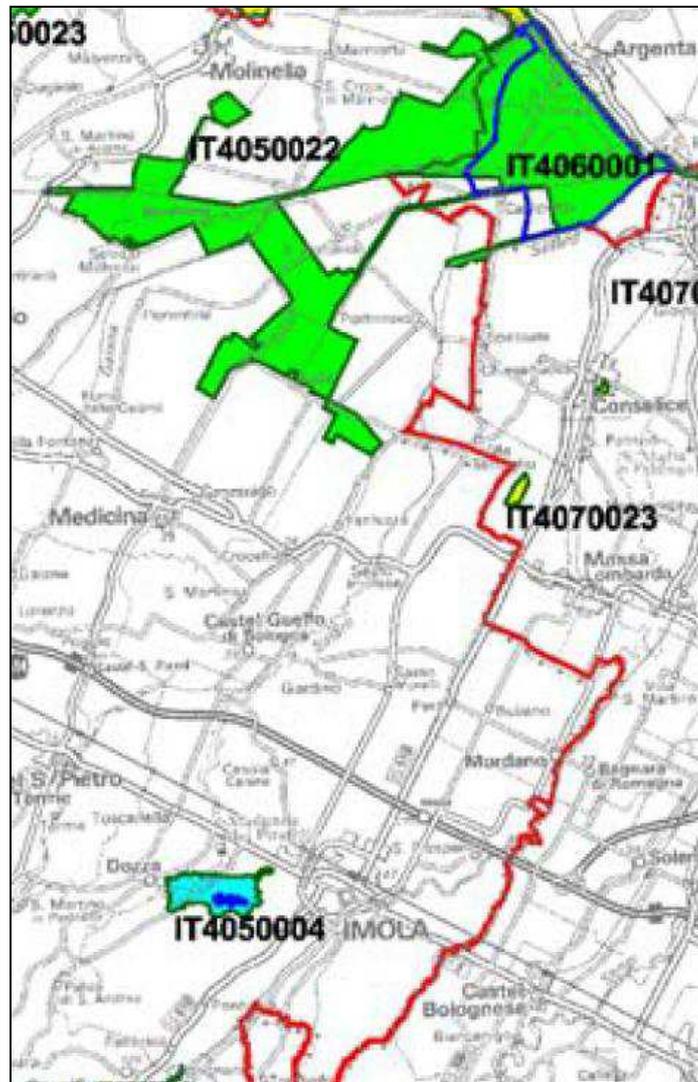
L'ambito di intervento ricade parzialmente nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.04.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattone (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.04.15 Ferrovia

Gli interventi in fascia di rispetto ferroviaria saranno sottoposti alle limitazioni previste dal DPR 753/80.

10.05 AR.14: SILVIO ALVISI

10.05.01 Localizzazione

Area collocata in posizione baricentrica nel Capoluogo, di modesta estensione e interessata dalla presenza di funzioni sanitarie da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali, risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata sul viale D'Agostino, al limite sud del centro storico, ha andamento pianeggiante e rappresenta l'elemento di ricucitura nella riorganizzazione complessiva del tessuto esistente del centro abitato. Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa l'intero ambito di PSC.

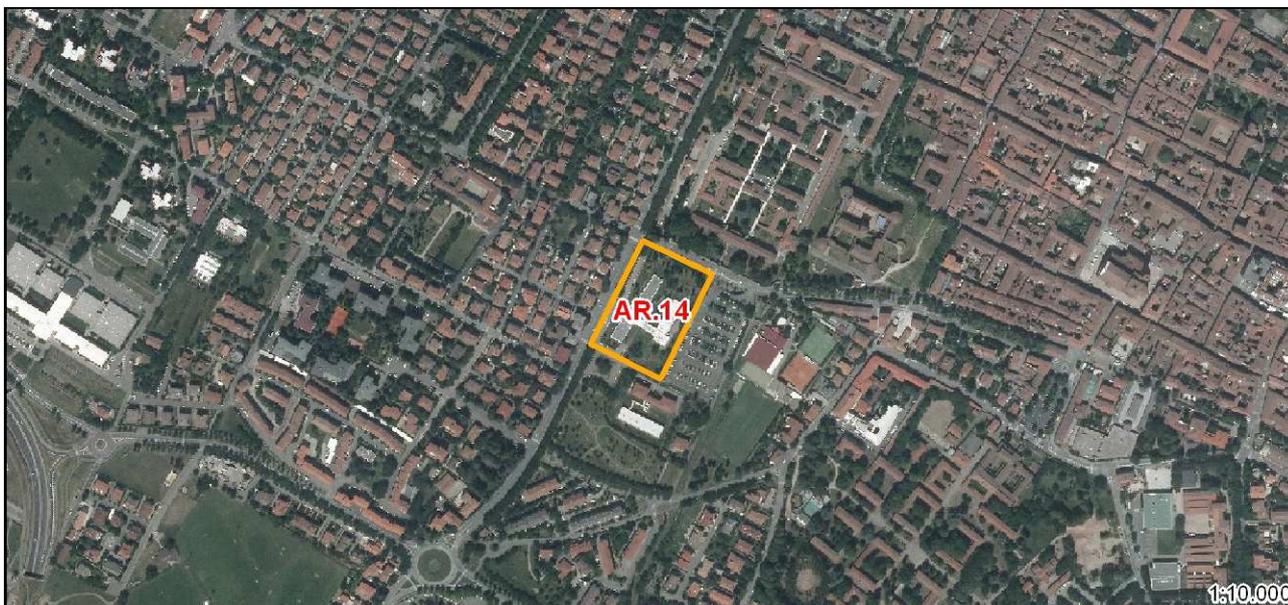
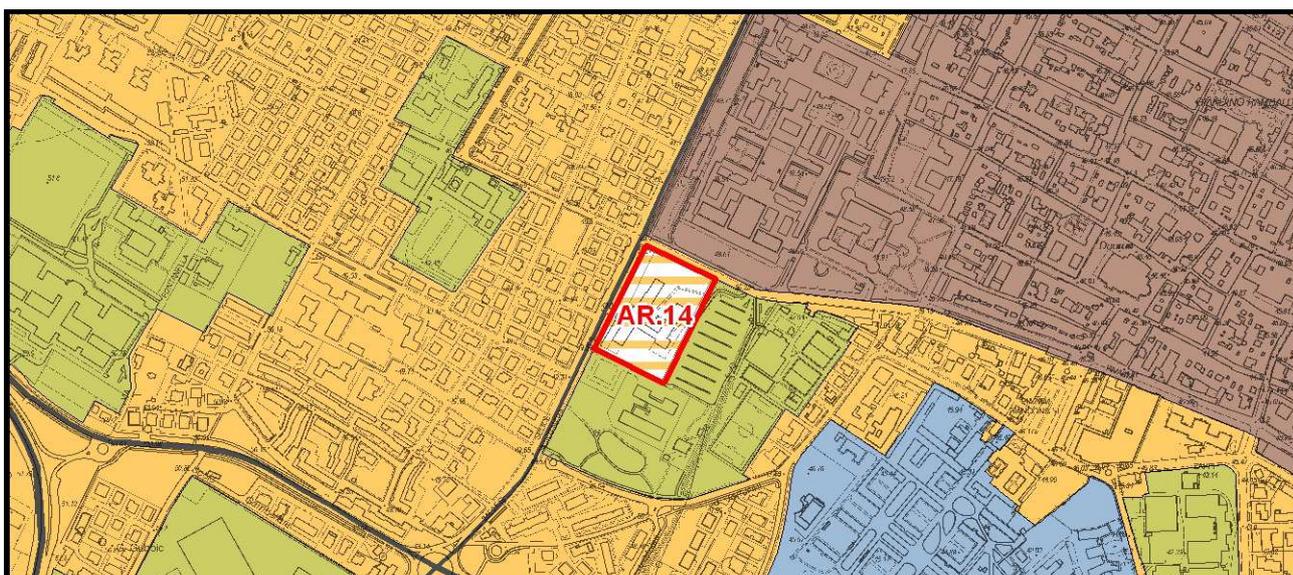


Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.05.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	14.800 mq	
Superficie utile complessiva	4.200 mq	
Verde pubblico attrezzato da realizzare	2.000 mq	
Verde pubblico da monetizzare	1.080 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	3.000 mq	
A) RESIDENZA	3.500 mq	Alloggi teorici 49
B) SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA RESIDENZA	700 mq	

L'intervento AR.14 riguarda la realizzazione di edifici residenziali con altezze variabili da 3 a 5 piani. L'edificio ad uso servizi è quello esistente ad un piano.

10.05.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile con possibili modeste condizioni all'attuazione in relazione alla compatibilità con il Piano di Risanamento dell'aria.	
---	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. Al fine di ridurre l'esposizione agli inquinanti immessi in atmosfera dalla limitrofa viabilità, si ritiene opportuno frapporre, quando possibile, del verde di abbattimento tra questa e l'edificato in previsione o comunque indietreggiare il fronte edificato rispetto al margine stradale (via D'Agostino).

Compatibilità acustica

Si ritiene opportuno inserire verde e spazi attrezzati (area parcheggio) a ridosso del margine SO, dove si evidenzia un potenziale criticità. Tenuto conto di questo complessivamente l'intervento si può ritenere compatibile.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici esistenti e la nuova costruzione di edifici residenziali;
- altezze massime dei nuovi edifici di 5 piani fuori terra;

- la realizzazione di una connessione ciclopedonale da Viale Saffi ed il Viale D'Agostino;
- la realizzazione degli accessi carrabili agli edifici unicamente dalla viabilità interna;
- la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato all'interno dell'ambito;
- la realizzazione del parcheggio pubblico in ampliamento di quello esistente con accesso da Viale Saffi. Sono ammessi accessi carrabili all'ambito dal parcheggio con accesso da Viale Saffi.
- il mantenimento di un solo accesso carrabile all'ambito sul viale D'Agostino.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.05.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC
- **Terrazzi alluvionali** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC

10.05.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 2 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), adiacente alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita dal viale D'Agostino e dal parcheggio pubblico con accesso da viale Saffi.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

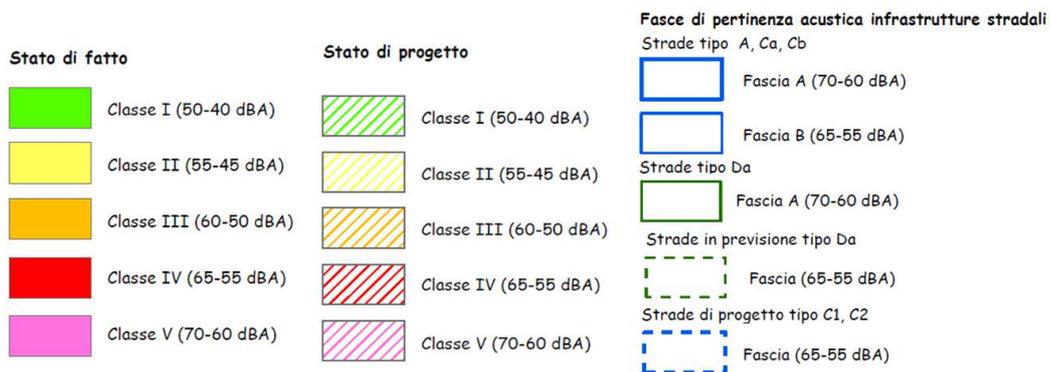
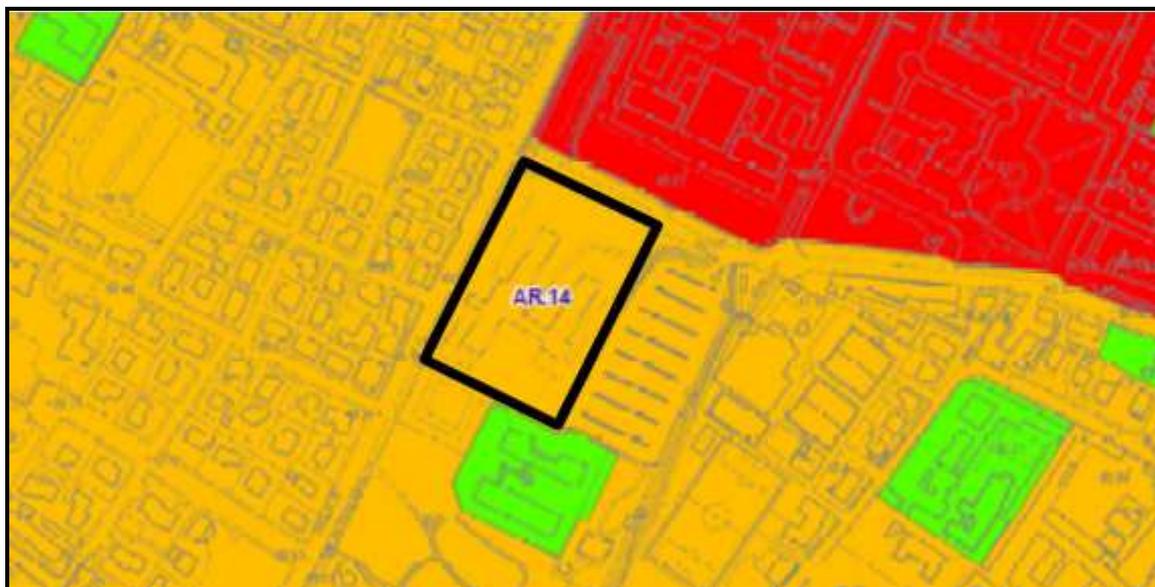
Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 3.000 mq.

10.05.06 Rumore

L'ambito, posto in classe III, si trova immerso in un tessuto urbano anch'esso di classe III, pertanto compatibile con gli usi previsti sul territorio. Fa eccezione il margine sud che confina con un ambito di classe I, rappresentato da un istituto scolastico.

Si rimanda alla Relazione "Documento previsionale di clima acustico" elaborata da AIRIS in Allegato 1 – Matrice rumore.



Stralcio della Classificazione acustica

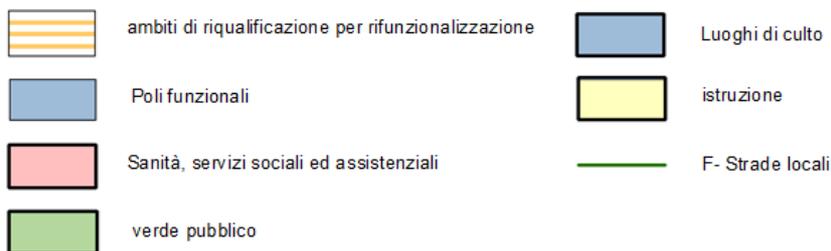
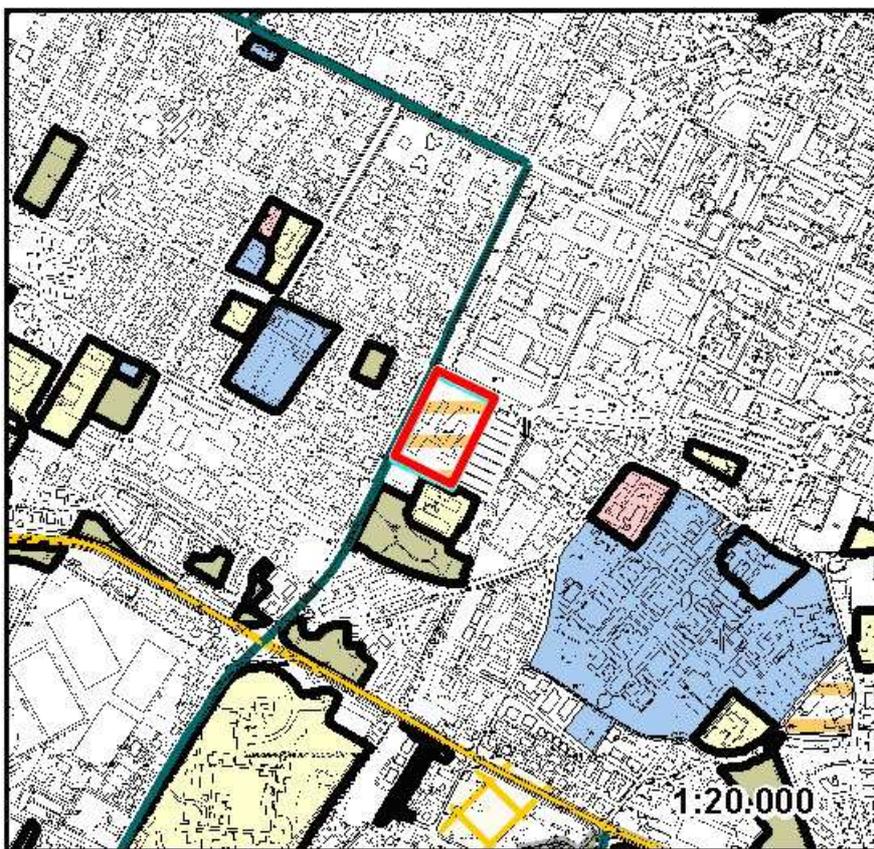
Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici residenziali in progetto. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, in relazione alla rumorosità prodotta dal traffico veicolare incidente sulla pubblica Via D'Agostino, oltre al traffico indotto dalla realizzazione del comparto. Si raccomanda in proposito di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dalle infrastrutture di trasporto presenti.

10.05.07 Aria

Stato

L'ambito ricade in un tessuto particolarmente urbanizzato ed a destinazione prevalentemente residenziale, posto a debita distanza dal polo industriale del capoluogo e frapposto tra l'ospedale e un'area a destinazione scolastica. Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità. La principale sorgente d'emissione d'inquinanti in aria è la viabilità, in particolare via D'Agostino, che corre lungo il margine ovest, permettendo l'accesso anche al retrostante polo funzionale. Trovandosi nell'agglomerato R7, come indicato da PGQA, si colloca in una realtà con uno stato di qualità con ogni probabilità critico in termini di polveri sottili ed ossidi d'azoto. L'eventuale criticità può essere imputabile alla sola via D'Agostino, che comunque è una strada classificata F e quindi caratterizzata da un traffico modesto. Questo riduce la probabilità del verificarsi di condizioni di criticità. Infine la ridotta dimensione dell'ambito non comporterà un incremento di traffico tale da determinare variazioni significative in termini di stato di qualità dell'aria.



10.05.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Riutilizzare il contatore GH DN 100 del Silvio Alvisi e considerare il complesso come unico, oppure si dovrà estendere la rete a carico del lottizzante.
Acqua industriale	Non presente in zona.
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche.
Elettricità	Cabina se serve su linea MT vicina, altrimenti in BT da cabina Saffi 50A se disponibile la potenza.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegamento alla

	rete esistente BP.
Teleriscaldamento	Obbligo di allaccio al servizio.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI.

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.05.09 Suolo e sottosuolo*Stato*

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con dotazioni di verde pubblico.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,8 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 1,9 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Franchi, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

In particolare risulta essenziale l'esecuzione di studi sismici conformi con quanto definito dal D.G.R. 2193 del 21 dicembre 2015 entrato in vigore l'8 gennaio 2016.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;

- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)** e **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

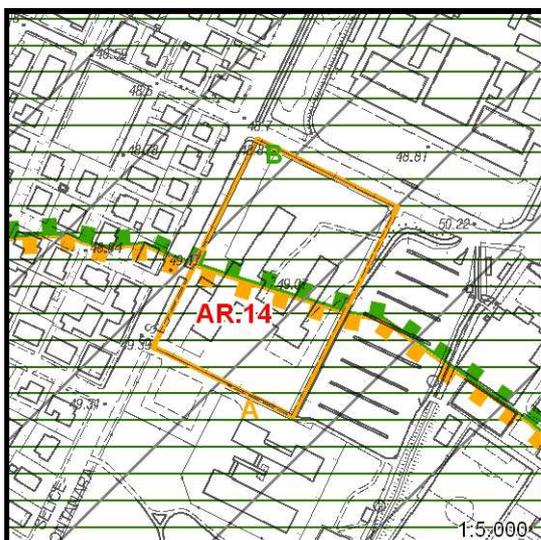


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Terrazzi alluvionali

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

Il PUA:

- dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 35% della superficie territoriale dell'ambito;*
- dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;*
- dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto di eventuali sistemi di laminazione, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale, sulla base di quanto previsto dal PSC;*
- dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.*

10.05.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

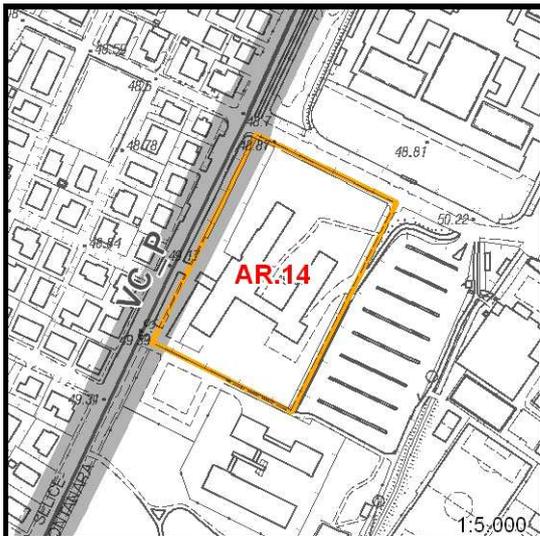


TAVOLA 4 DEL PSC

*VC_P – Strade urbane secondarie
principali – tratti esistenti*

Fascia di rispetto strade

Sull'ambito AR.14 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

10.05.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.05.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale.

La riqualificazione prevista consente la realizzazione di un di verde pubblico attrezzato per una superficie di 2.000 mq.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

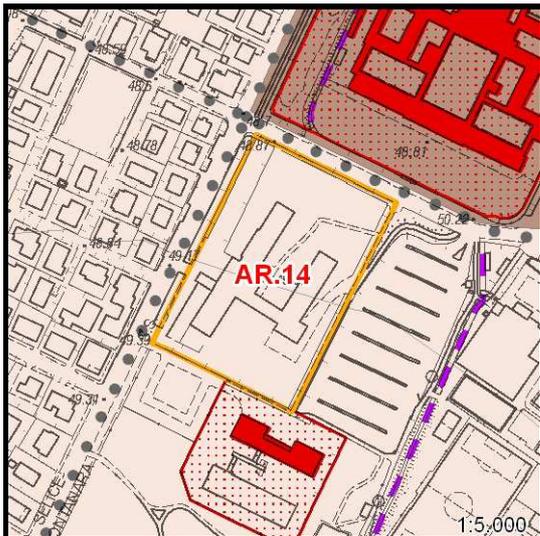


TAVOLA 2 DEL PSC
Potenzialità archeologica livello 2
(art. 2.2.6 NTA del PSC)

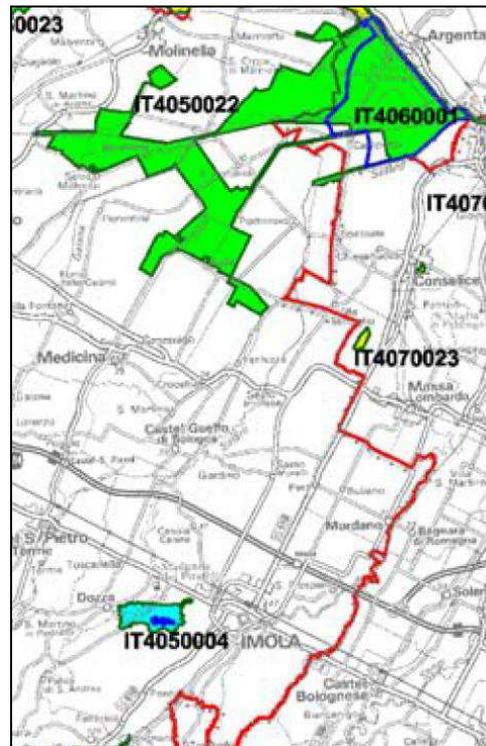
10.05.13 Acque

Non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".



10.05.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.06 AR.15: EX SEDE ARCI UISP

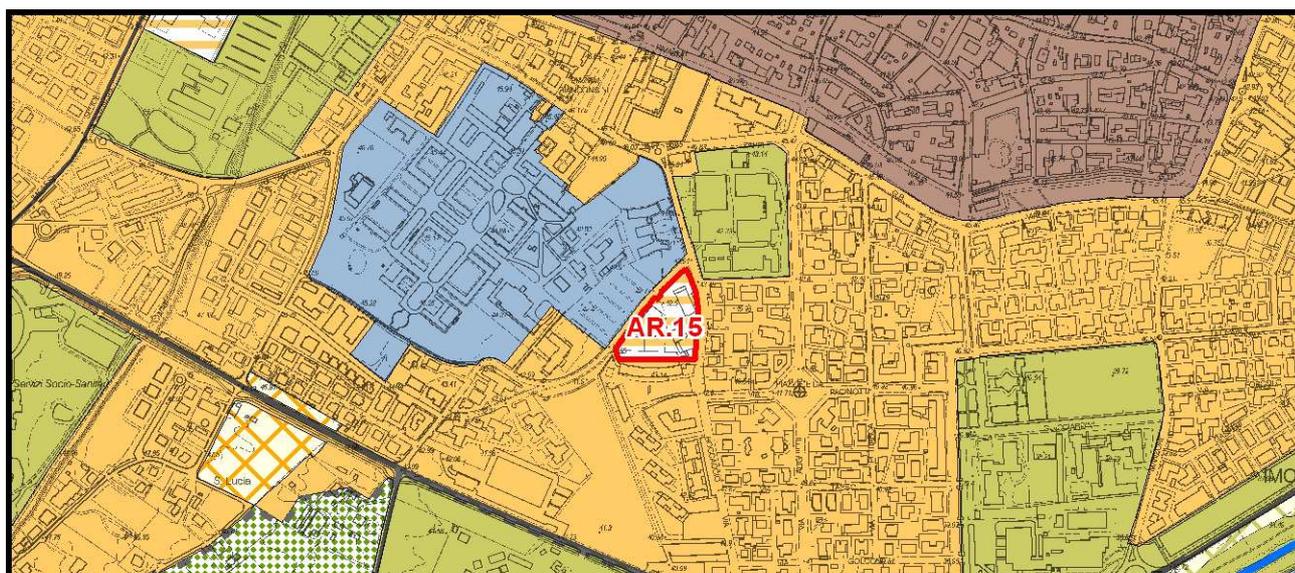
10.06.01 Localizzazione

Area collocata in posizione baricentrica nel Capoluogo, di modesta estensione e interessata dalla presenza di funzioni sportive e ricreative da dismettere per far posto a un nuovo comparto destinato per funzioni prevalentemente residenziali, risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata sulla via Boccaccio e contigua al complesso storico dell'Osservanza, ha andamento pressoché pianeggiante e rappresenta l'elemento di ricucitura nella riorganizzazione complessiva del tessuto esistente del centro abitato. Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa l'intero ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.06.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	8.099 mq	
Superficie utile complessiva	2.500 mq	
Verde pubblico da monetizzare	1.600 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	400 mq	
a1) residenza b3) studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati	2.000 mq	Alloggi teorici 28
g2) Dotazioni e infrastrutture pubbliche o convenzionate di tipo comunale	500 mq	

L'intervento AR.15 riguarda la realizzazione di edifici residenziali con altezze massime di 5 piani.

10.06.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile con possibili modesti accorgimenti preventivi all'attuazione.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le eventuali indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. Si dovrà prediligere la collocazione di parcheggi lungo le due strade principali in modo da ridurre la vicinanza dell'edificato al margine stradale.

Compatibilità acustica

Non si ritengono necessari interventi preventivi e/o mitigativi.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la demolizione degli edifici esistenti o ristrutturazione di parte di essi e nuova costruzione di edifici residenziali;
- l'adozione di soluzioni urbanistiche ed edilizie improntate a criteri di sostenibilità energetica e di bioedilizia;
- altezze massime dei nuovi edifici di 5 piani fuori terra;
- la sistemazione dell'incrocio tra via Boccaccio e la via Tiro a Segno, escludendo accessi all'ambito dalla via Boccaccio;

- la realizzazione di una pista ciclopedonale che colleghi la via Boccaccio all'area verde posta di fronte alla scuola elementari "Rodari";
- il mantenimento delle alberature esistenti lungo via Boccaccio e via Tiro a Segno;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.06.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 1** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni** - art. 3.1.8 delle NTA del PSC
- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Zone perifluviali (tipo D)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Terrazzi alluvionali** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

-

10.06.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto è garantita dalla via Tiro a Segno.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

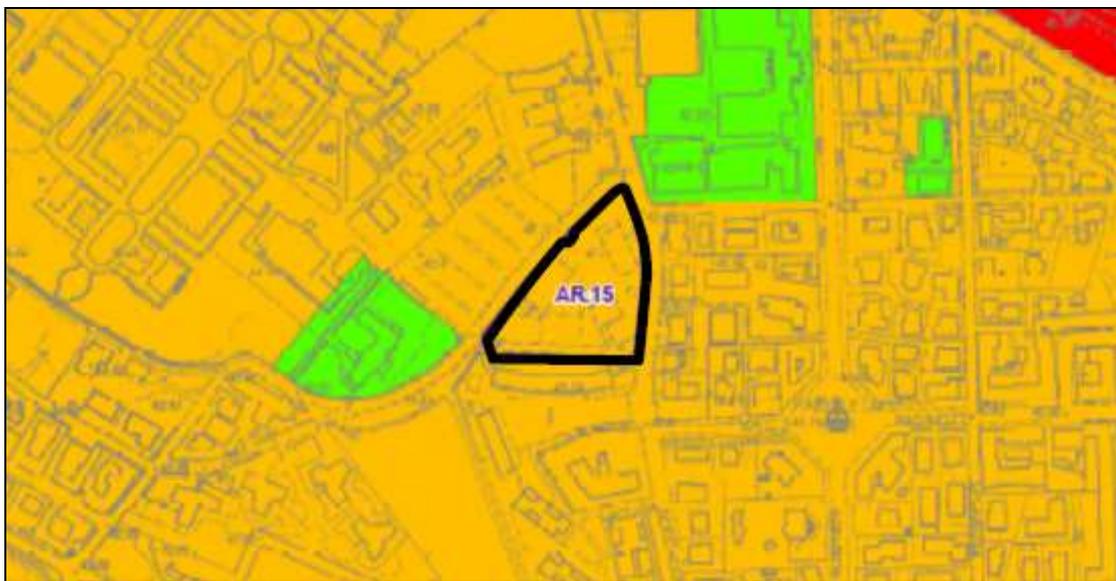
- realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 400 mq
- realizzazione di rotatoria o platea rialzata all'incrocio tra Via Boccaccio e Via Tiro a Segno.

10.06.06 Rumore*Stato*

L'ambito, posto in classe III, si trova inserito in un contesto a medesima destinazione, pertanto la previsione risulta compatibile al tessuto limitrofo. La principale sorgente sonora rintracciabile è certamente il traffico veicolare.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima Acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto; l'altezza effettiva degli edifici residenziali dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di immissione sonora previsti dalla Classificazione Acustica Comunale.

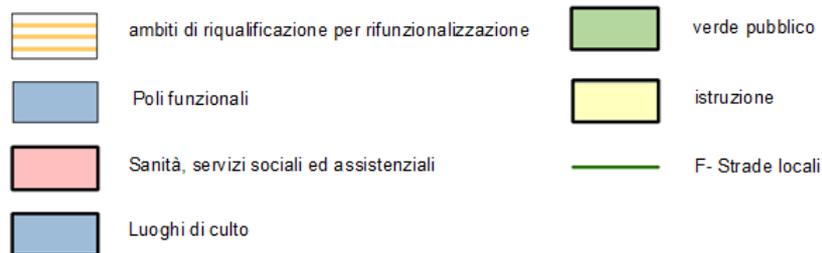
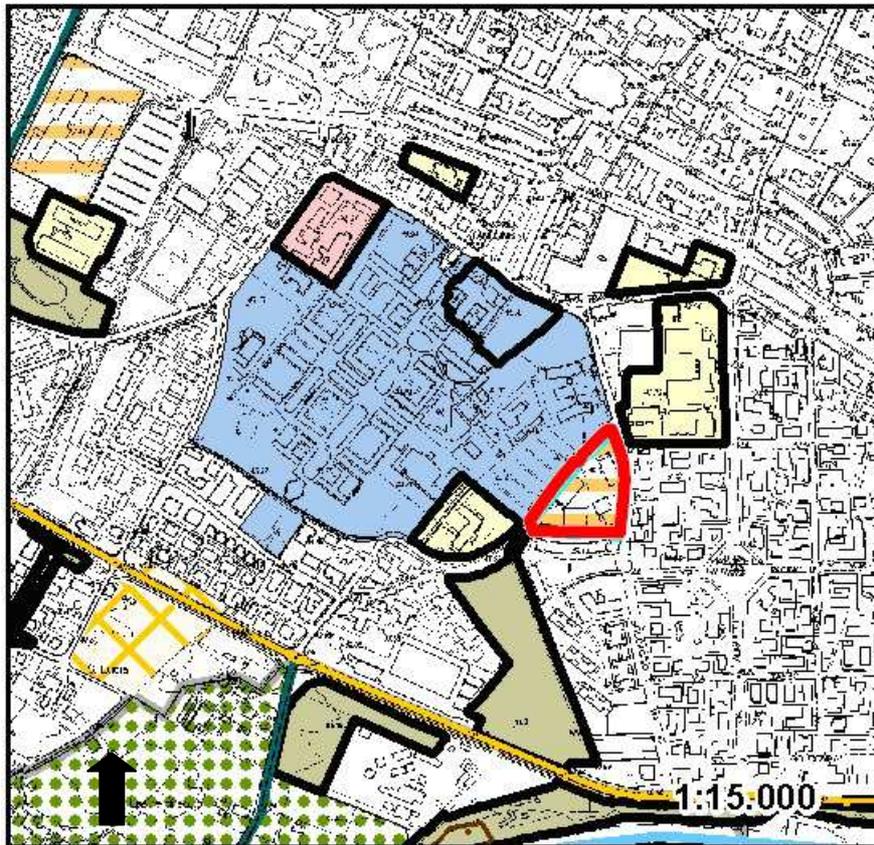


Stralcio della Classificazione acustica

10.06.07 Aria*Stato*

L'ambito si colloca nel fitto tessuto urbano a destinazione residenziale, a debita distanza da sorgenti puntuali d'inquinamento atmosferico. La principale sorgente d'emissioni è la viabilità, in particolare per vicinanza via del Tiro a Segno e via Boccaccio, che racchiudono il sito. Si tratta di viabilità secondaria, seppur di accesso al polo funzionale limitrofo e ricadente nell'agglomerato R7, risultante critico in termini di qualità dell'aria per le polveri sottili e gli ossidi di azoto.

Al fine di limitare ad ogni modo l'esposizione a tali inquinanti si consigliano alcune misure preventive. L'attuazione dell'ambito, viste le modeste dimensioni, non comporterà un incremento significativo del traffico e delle relative emissioni.



Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

10.06.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Verificare la bontà del CA sulle 2 direttrici. Eventualmente la sostituzione ed il potenziamento saranno da porre a carico del lottizzante.
--------------	--

Acqua industriale	Non presente in zona.
Fognatura	Separazione delle reti nere e bianche.
Elettricità	Salvaguardia cavidotti esistenti + bt da n. 1 cabina esistente vicina da definire.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegamento alla rete esistente BP.
Teleriscaldamento	Obbligo di allacciamento al servizio teleriscaldamento.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: Potenziamento della condotta di Via Tiro a Segno, da Via Boccaccio al punto di allaccio, per una lunghezza di circa 130 m. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

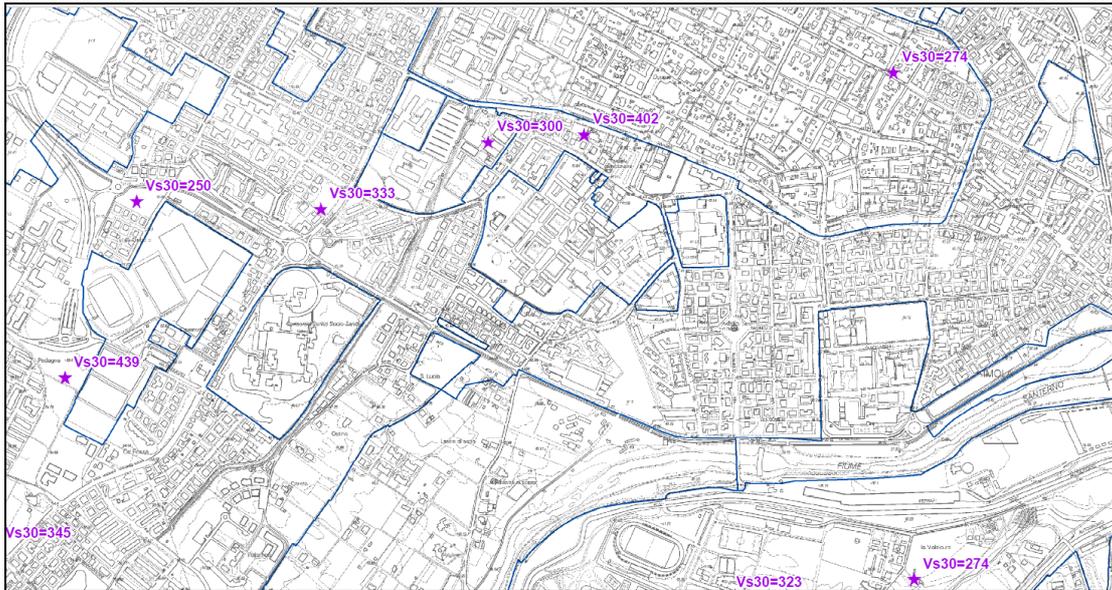
10.06.9 Suolo e sottosuolo

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con dotazioni di verde pubblico.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 2,0 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 2,3 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,4 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2



Estratto della Tav. 6 – Foglio 3 Carta delle velocità della Microzonazione sismica del PSC

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collapsi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L’ambito di intervento ricade parte in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** e parte in **Zone perifluviali (tipo D)** ma si tratta di un’area di riqualificazione posta all’interno del perimetro del territorio urbanizzato.

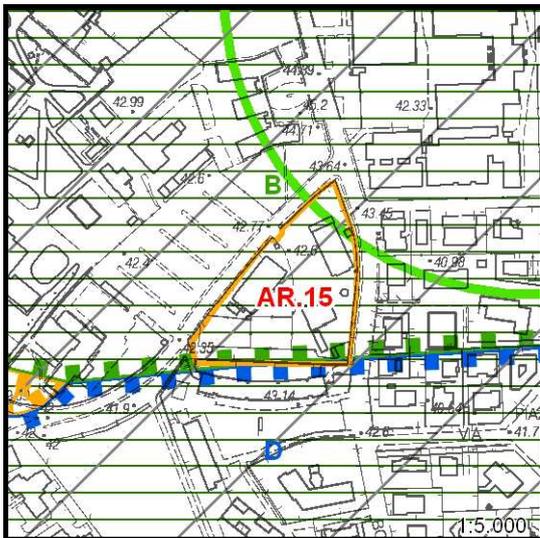


TAVOLA 3 DEL PSC

- Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni
- Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
- Zone perifluviali (tipo D)
- Terrazzi alluvionali
- Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura

L’ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 25% della superficie territoriale dell’ambito;
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della

falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;

- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.06.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

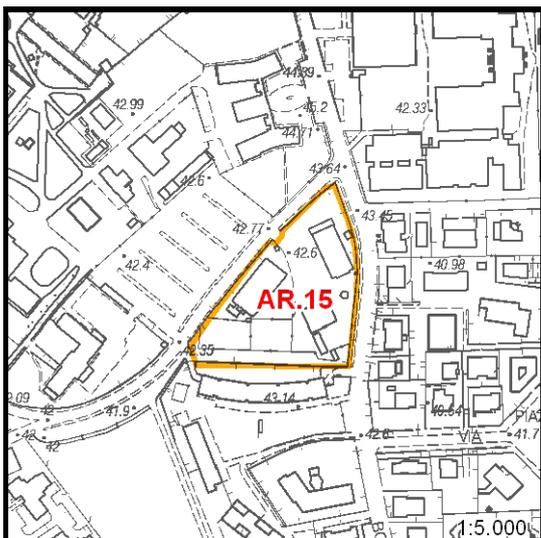


TAVOLA 4 DEL PSC

Sull'ambito AR.15 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

10.06.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.06.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con dotazioni di verde pubblico.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in

accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio”.

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

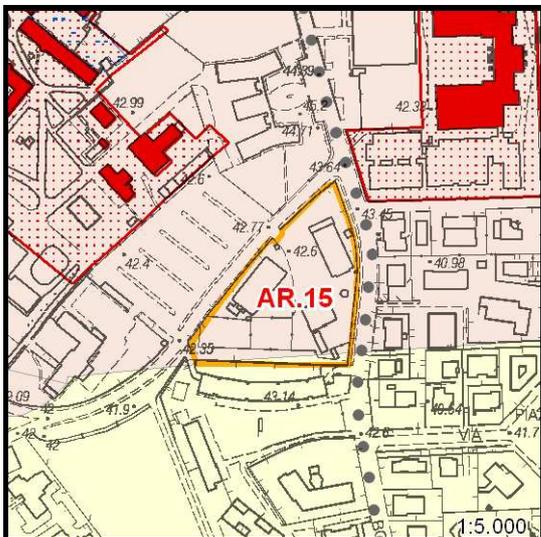


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 1

Potenzialità archeologica livello 2

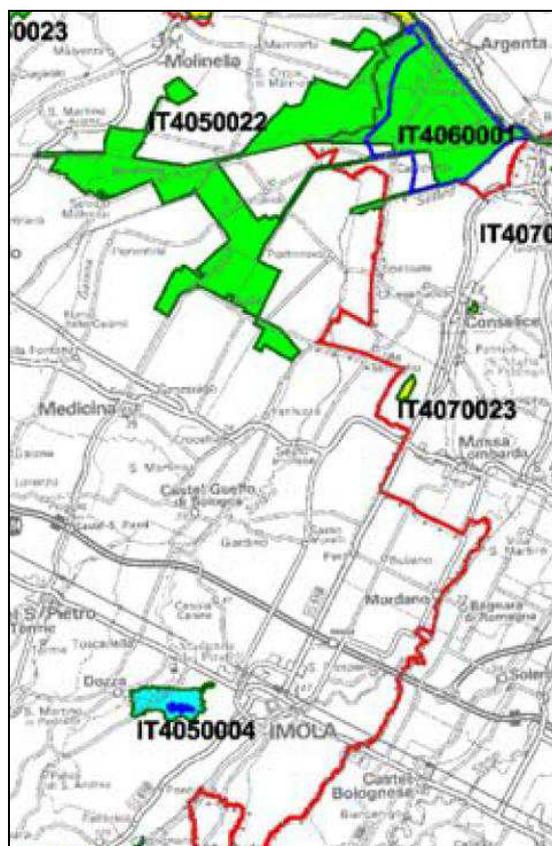
10.06.13 Acque

Non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.



10.06.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.07 ANS_C1.1: N3B PIRANDELLO

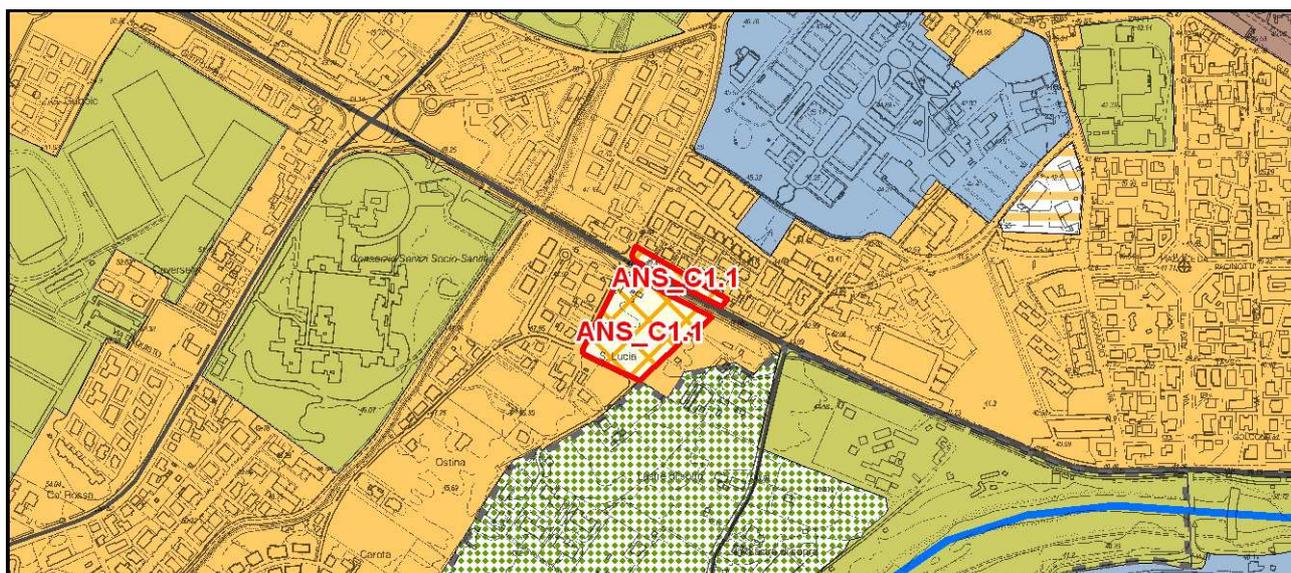
10.07.01 Localizzazione

Area marginale collocata a sud del capoluogo, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di tutele ambientali che ne condizionano fortemente l'attuazione. Attestata al limite del tessuto consolidato sulla via Santa Lucia, ha andamento pressoché pianeggiante e rappresenta il naturale completamento del disegno urbano. Trattasi di riconferma di previsione insediativa già inserita nel PRG previgente (N3B: PIRANDELLO).

L'area inserita in POC interessa l'intero ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.07.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	14.359 mq	
Superficie utile complessiva	2.400 mq	
Verde pubblico attrezzato da realizzare	1.920 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	480 mq	
a1) residenza b3) studi professionali anche ambulatoriali e artistici, uffici assimilati	2.400 mq	Alloggi teorici 34

L'intervento ANS_C1.1 riguarda la realizzazione di edifici residenziali con altezze di 3 piani.

10.07.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile.	
-------------------------	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele non incidono sulla sostenibilità edificatoria.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Non si ritengono necessari interventi preventivi o mitigativi.

Compatibilità acustica

Seppur l'intervento risulti compatibile, ai fini di una maggior tutela delle residenze in progetto, si ritiene opportuno realizzare i vani ufficio o dedicati a studi professionali in direzione della viabilità principale, ossia nella porzione nord dell'ambito; mentre destinare la porzione più a sud all'uso residenziale.

Nella progettazione degli edifici si dovrà edificare nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il mantenimento degli scoli esistenti;
- la realizzazione della viabilità interna all'ambito con carattere residenziale (zona 30);
- la realizzazione della rotatoria su via Santa Lucia in confine con l'ambito N3A sulla quale realizzare l'accesso principale all'ambito;
- gli accessi carrabili agli edifici dai tratti di viabilità interna, escludendo accessi carrabili da via Pirandello;
- altezze massime degli edifici di 3 piani fuori terra;

- la localizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico all'interno dell'ambito;
- la realizzazione di sistemi drenanti per la pavimentazione dei parcheggi.

E' esclusa la realizzazione di piani interrati o seminterrati.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.07.4 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Fasce di pertinenza fluviale** - art. 3.1.3 delle NTA del PSC
- **Terrazzi alluvionali** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC

10.07.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 2 km e facilmente raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita dalla via Santa Lucia.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 480 mq;
- realizzazione e cessione di pista ciclopedonale lungo la Via Santa Lucia nell'area di verde pubblico che colleghi la pista esistente di Via Pirandello con quella in corso di realizzazione nell'ambito N3A;

- realizzazione e cessione di rotatoria per l'accesso principale all'ambito su Via Santa Lucia in confine con l'ambito N3A.

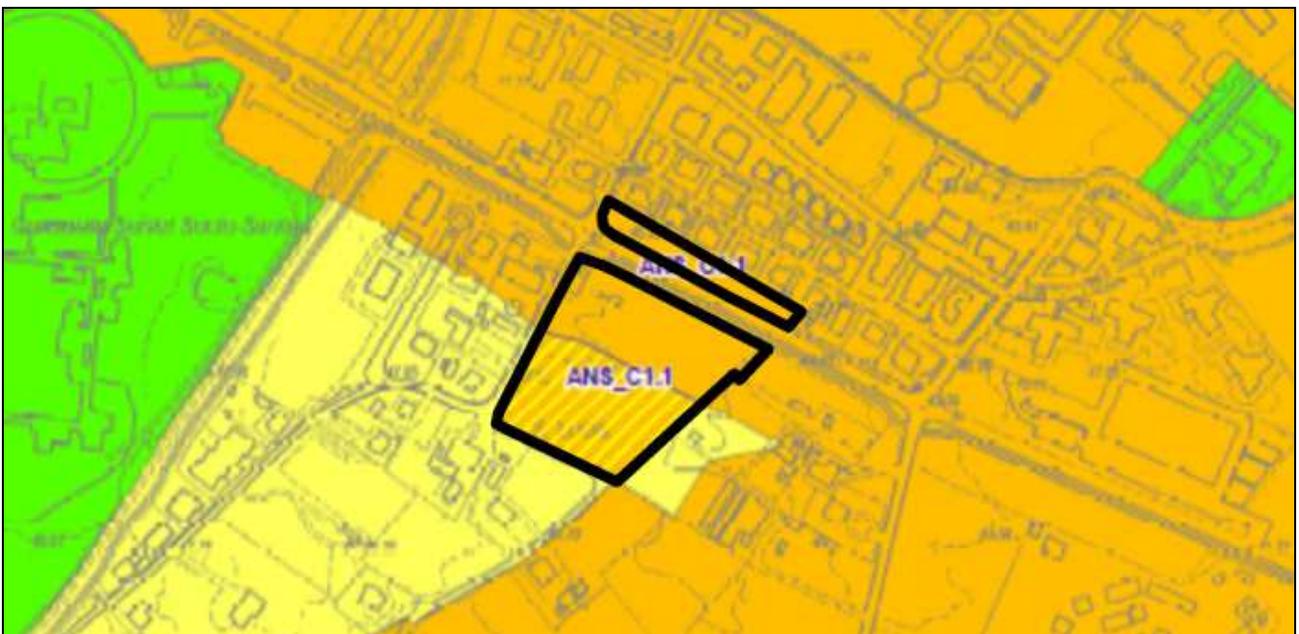
10.07.06 Rumore

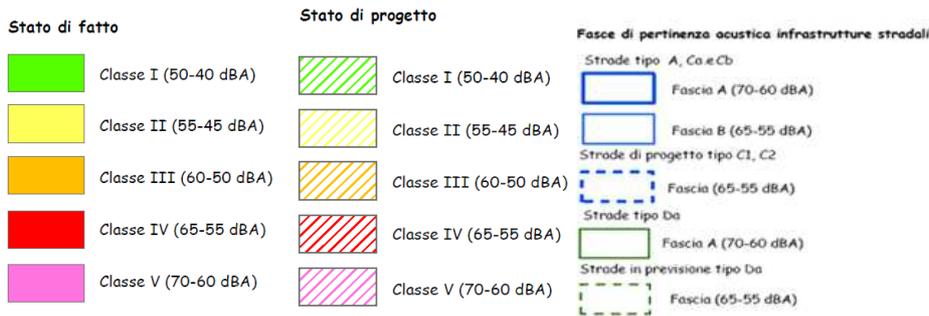
Stato

L'area, ricade in parte all'interno della classe III di fatto rappresentata dalla fascia di pertinenza stradale (interamente per la porzione a nord dell'asse viario e per i primi 50 m dal margine stradale, per quella posta a sud), mentre per la restante parte entro la classe II di progetto. Si trova inserita in un contesto a medesima classificazione per entrambe le porzioni menzionate. Inoltre non vi è alcun salto di classe tra la II e la terza.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima ed impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto; l'altezza effettiva degli edifici residenziali dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di immissione sonora previsti dalla Classificazione Acustica Comunale. Dovrà essere prevista una fascia di inedificabilità rispetto alla Via Pirandello e alla Via Santa Lucia. Per gli edifici a destinazione d'uso residenziale, l'affaccio verso le infrastrutture stradali dovrà privilegiare gli usi meno sensibili al rumore, come ad esempio vani ufficio o destinati a studi professionali.





Stralcio della Classificazione acustica

Impatto potenziale

Visto il contesto urbano prettamente residenziale e la classificazione acustica, la previsione si inserisce in un clima conforme alla propria destinazione. Si può dire lo stesso per l'ambito nei confronti del contesto limitrofo, ossia la realizzazione della previsione non determinerà un'immissione di rumore significativa sul territorio limitrofo.

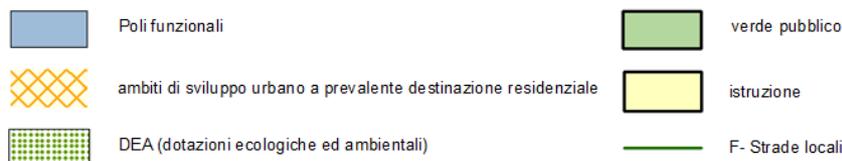
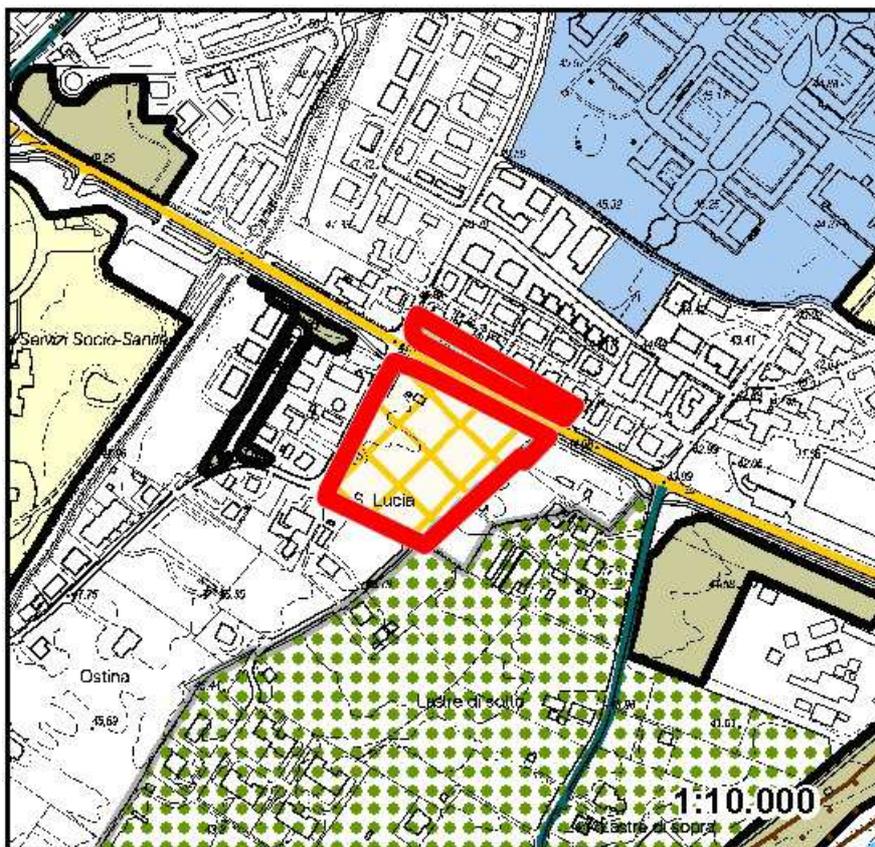
Misure per la sostenibilità

Si rimanda alla Relazione "Valutazione preventiva di compatibilità acustica" a firma dell'Ing. Placci, in Allegato 1 – Matrice rumore.

10.07.07 Aria

Stato

La previsione si pone in ambito urbano prettamente residenziale, a limite del centro urbano e si colloca lungo una strada poco trafficata ed in prossimità di aree di compensazione ecologica (DEA) e siti sensibili (struttura sanitaria). La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico, ma vista la classificazione della strada resta di modesta entità. Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità. Il contesto in termini di qualità dell'aria è adeguato alla previsione e, allo stesso modo l'inserimento di questa, tenuto conto anche delle modeste dimensioni, non altererà in modo significativo lo stato di qualità dell'aria.



Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, è previsto il collegamento dell'ambito alla rete ciclopedonale e anche alle fermate del trasporto pubblico.

10.07.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Necessario potenziamento rete AC a partire dal CA DN 350 presente lungo Via Pirandello
Acqua industriale	Non presente in zona
Fognatura	Collegare le acque nere alla rete fognaria esistente e

	previste dalla nuova lottizzazione a sud di Via Santa Lucia. Le bianche vanno separate ed andranno recapitate verso il Santerno.
Elettricità	In posizione da concordare possibilmente baricentrica.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegare alla rete esistente (Via Pirandello 4° specie)
Teleriscaldamento	Il gestore valuterà l'opportunità di collegare al teleriscaldamento al momento dell'approvazione del progetto esecutivo.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km). Il gestore valuterà insieme ai proponenti l'opportunità di collegamento al servizio di teleriscaldamento al momento dell'approvazione del progetto esecutivo.

ACQUEDOTTO: Nuovo collegamento fra le condotte della Vie Pirandello e Santa Lucia, seguendo la viabilità interna ai comparti. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.07.09 Suolo e sottosuolo

Dal PSC risulta che:

Geomorfologia: L'ambito è localizzato al margine pedecollinare della pianura alluvionale, nella zona a SW del nucleo dell'urbanizzazione storica, a sud della via Emilia. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo un modesto corso d'acqua stagionale senza toponimo e qualche scolo artificiale.

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti sismici locali.

Idrogeologia: Possibile presenza di una modesta falda sospesa nei livelli ghiaiosi.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo A" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 2,0 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 2,3 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,4 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Castellari, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal

successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)**.

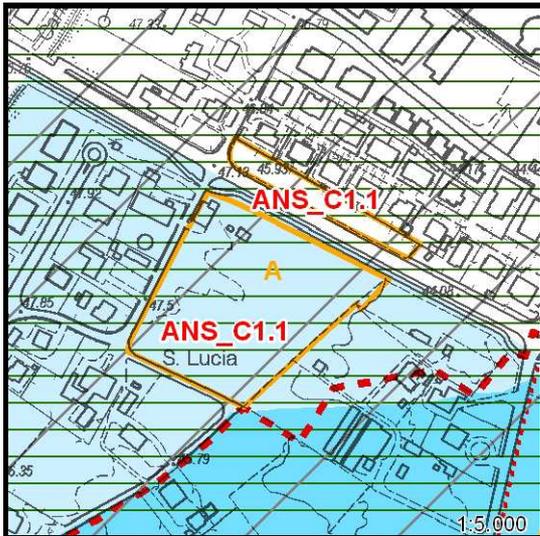


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A)

Fasce di pertinenza fluviale

Terrazzi alluvionali

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA

- tutte le pavimentazioni dei posti auto dovranno essere realizzate in materiale permeabile;
- si dovrà assicurare una superficie permeabile pari ad almeno il 45% della superficie territoriale dell'ambito;
- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l' Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per

poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;

- *dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;*
- *verrà acquisito il parere idraulico dell'Autorità competente.*

10.07.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

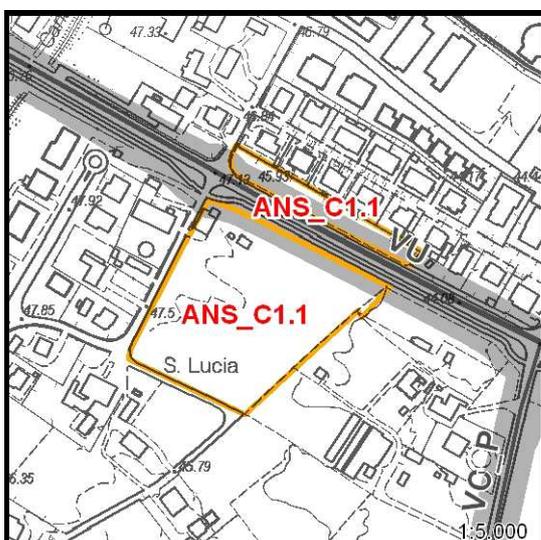


TAVOLA 4 DEL PSC

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti

Fascia di rispetto strade

Sull'ambito ANS_C1.1 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

10.07.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.07.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo periurbano ai confini con la zona residenziale.

Impatto potenziale

L'attuazione dell'intervento consente:

- cessione delle aree facenti parte dell'ambito ubicate a nord della Via Pirandello da destinarsi ad usi pubblici;
- realizzazione di verde pubblico attrezzato della superficie di 1.920 mq.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovo verde pubblico dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

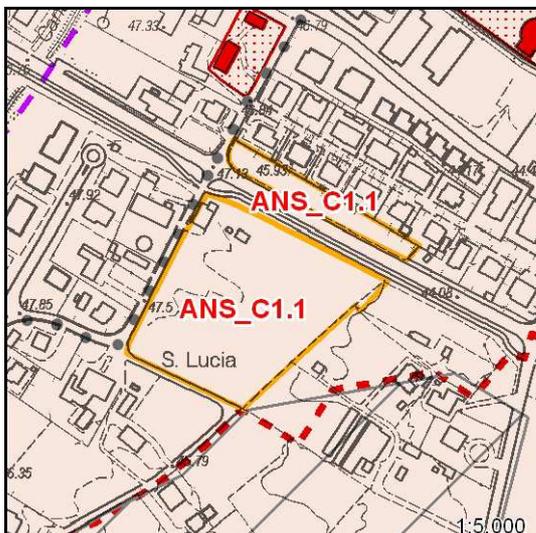


TAVOLA 2 DEL PSC

*Potenzialità archeologica livello 2***10.07.13 Acque**

L'ambito di intervento ricade nella zona **P2 – Alluvioni poco frequenti** nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".

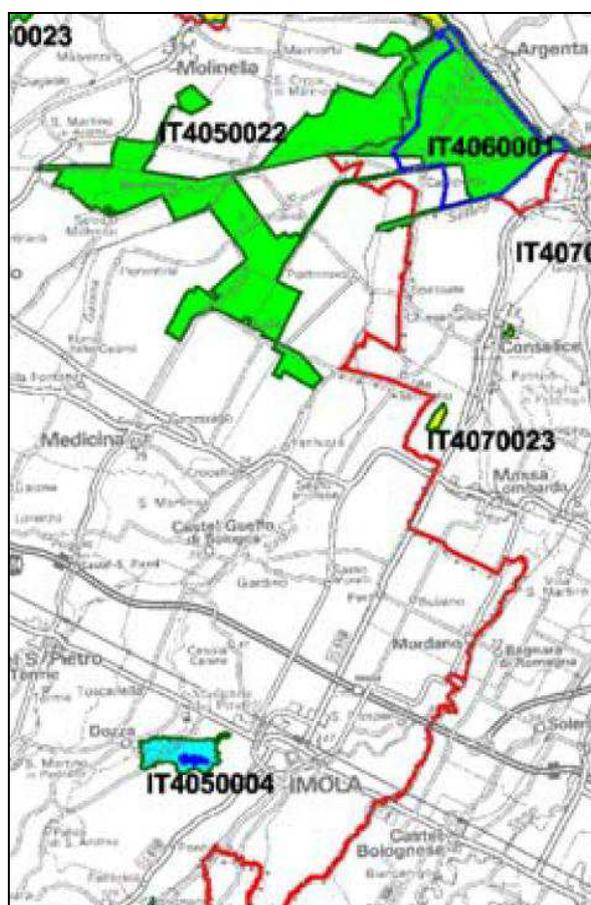
Misure per la sostenibilità

Ai fini della riduzione del rischio idraulico è esclusa la realizzazione di piani interrati.



10.07.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattone (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.08 ANS_C2.5: CARLINA MONTANARA

10.08.01 Localizzazione

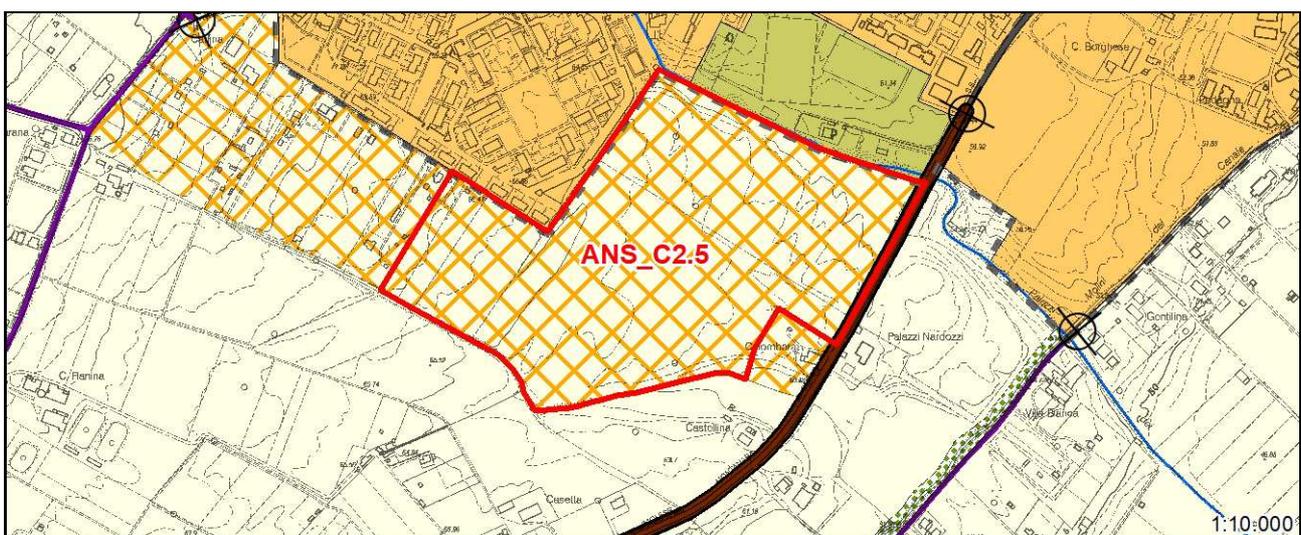
Area marginale collocata a sud del Capoluogo, di notevole estensione e destinata per funzioni prevalentemente residenziali, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di tutele ambientali e infrastrutture che ne condizionano l'attuazione. Attestata sulla via Montanara e contigua al tessuto consolidato, ha andamento pressoché pianeggiante e rappresenta il naturale completamento del disegno urbano.

Trattasi di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa la maggior parte dell'ambito di PSC a cui è stato aggiunta una piccola area limitrofa ad ovest appartenente all'ambito ANS_C2.4.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.08.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	174.039 mq	
Superficie utile complessiva	18.404 mq	
Verde pubblico attrezzato da realizzare	85.000 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	3.628 mq	
A) RESIDENZA	16.672 mq	Alloggi teorici 235
B) FUNZIONI DI SERVIZIO COMPLEMENTARI ALLA RESIDENZA c1) Attività direzionali, assicurative, finanziarie e di intermediazione c2) Commercio al dettaglio di tipo non alimentare (medie e grandi strutture di vendita) c3) Commercio al dettaglio di tipo alimentare (medie e grandi strutture di vendita)	733 mq	
g2) Dotazioni e infrastrutture pubbliche o convenzionate di tipo comunale	1.000 mq	

L'intervento ANS_C2.5 riguarda la realizzazione di edifici di diverse tipologie con altezze massime di 4 piani.

10.08.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile con discrete condizioni all'attuazione dell'intervento.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate condizionano la progettualità dell'ambito e impongono un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento alle parti ricadenti nel contempo in Tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c) e/o soggette a misure per contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Si ritiene opportuna una verifica della qualità dell'aria preventiva alla progettazione lungo la strada di tipo C che costeggia il margine est del comparto di previsione. Si rimanda al POC la predisposizione di eventuali interventi preventivi e/o mitigativi sulla base del rilievo svolto.

Compatibilità acustica

Al fine di garantire un clima acustico confacente all'uso previsto, a carattere preventivo, gli edifici ad uso residenziale dovranno essere realizzati ad una distanza dal margine stradale della SP610 tale da garantire un clima consono all'uso. Considerando la superficie totale rispetto alla CEA, questa fascia potrà essere di almeno 30 m d'ampiezza. L'esigenza di eventuali misure mitigative viene rimandata alla fase di POC. Nel caso queste necessitino, si dovrà prediligere l'inserimento di terrapieni o fasce boscate.

Nella progettazione degli edifici si dovrà edificare nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- l'adozione di soluzioni urbanistiche ed edilizie improntate a criteri di sostenibilità energetica;
- l'attenuazione delle masse edificabili in direzione della zona agricola;
- la mitigazione dell'impatto degli edifici con fasce di vegetazione arborea e arbustiva poste lungo il confine con la zona agricola;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico verdi all'interno dell'ambito;
- la collocazione di dotazioni e/o aree verdi pubbliche nelle aree soggette a vincolo paesaggistico o di rispetto del gasdotto;
- la prosecuzione della pista ciclabile lungo la Montanara dalla rotatoria di via Punta fino all'ambito;
- la realizzazione del collegamento ciclabile con la zona sportiva di via Curie e con l'ambito ANS_C2.4 Carlina - Punta;
- altezze massime degli edifici di 5 piani fuori terra;
- la realizzazione dell'immissione sulla via Montanara tramite opportuni interventi di messa in sicurezza del tratto interessato in accordo con ANAS, valutando la necessità di una rotatoria per consentire le svolte e le immissioni.

La progettazione dell'ambito dovrà essere sviluppata in modo da collegare e comunque relazionare fra loro gli elementi esistenti della "rete ecologica" e le previsioni degli spazi a VP di progetto.

10.08.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

- **Sistema collinare** - art. 2.1.15 delle NTA del PSC
- **Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c)**

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo A)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Terrazzi alluvionali** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VR - Rete di base di interesse regionale – esistente** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione elettrodotti media tensione** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC
- **Gasdotti SNAM** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC

10.08.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente. L'accessibilità al comparto è garantita dalla via Montanara.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

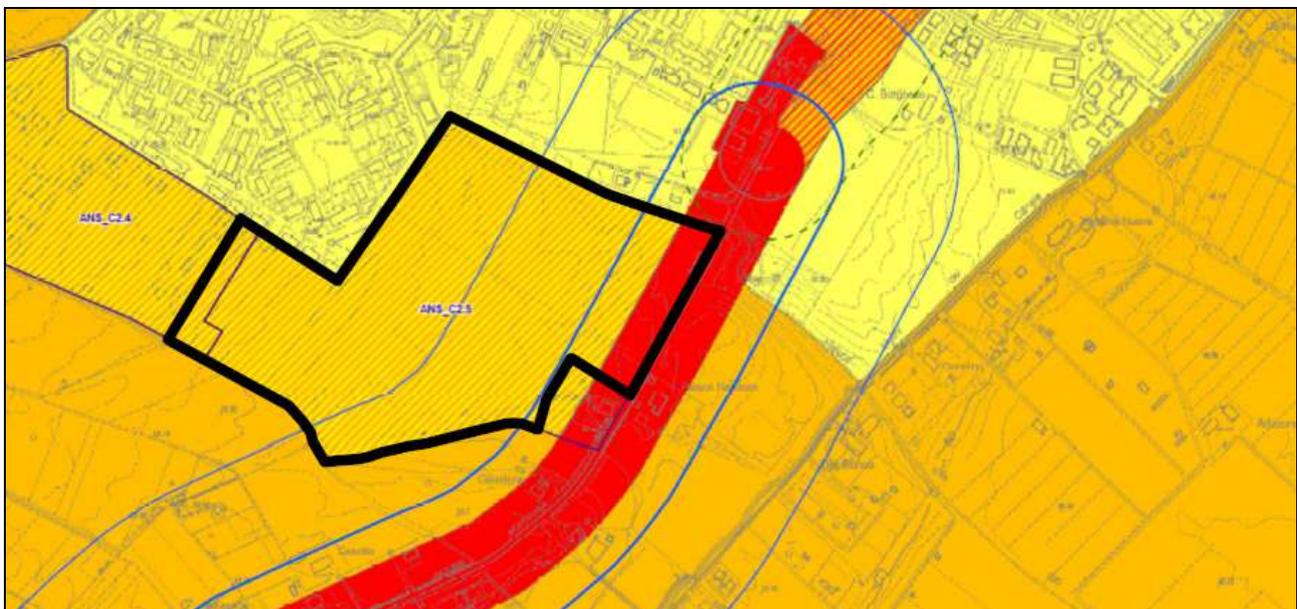
Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblici per una superficie di 3.628 mq;
- prosecuzione della pista ciclabile lungo la via Montanara dalla rotatoria di via Punta fino all'Ambito unitario;
- realizzazione del collegamento ciclabile con la zona sportiva di via Curie;
- cessione gratuita di un lotto per la realizzazione di attrezzature pubbliche di quartiere;
- cessione gratuita delle aree facenti parte la dotazione MOB_N.

10.08.06 Rumore

Stato

L'ambito in previsione ricade principalmente in classe II, eccetto la fascia di 50 m a ridosso della SP610, che ricade nella UTO di pertinenza stradale, posta in classe IV. Si riscontra pertanto una netta situazione di criticità legata a questo margine per la contiguità di classe II/IV. Il rumore percepito sull'area è prettamente di natura stradale e legato al traffico circolante lungo la suddetta strada provinciale, tant'è che più della metà dell'ambito ricade entro le fasce di pertinenza acustica dell'infrastruttura. Ne consegue un clima acustico su buona parte dell'area non propriamente confacente con la destinazione d'uso prevista, seppure per i restanti margini non si riscontrano situazioni di criticità. Acusticamente la situazione potrebbe peggiorare a seguito dell'allungamento e potenziamento del tracciato stradale verso nord.



Stato di fatto

	Classe I (50-40 dBA)
	Classe II (55-45 dBA)
	Classe III (60-50 dBA)
	Classe IV (65-55 dBA)
	Classe V (70-60 dBA)

Stato di progetto

	Classe I (50-40 dBA)
	Classe II (55-45 dBA)
	Classe III (60-50 dBA)
	Classe IV (65-55 dBA)
	Classe V (70-60 dBA)

Fasce di pertinenza acustica infrastrutture stradali

Strade tipo A, Ca, Cb	
	Fascia A (70-60 dBA)
	Fascia B (65-55 dBA)
Strade tipo Da	
	Fascia A (70-60 dBA)
Strade in previsione tipo Da	
	Fascia (65-55 dBA)
Strade di progetto tipo C1, C2	
	Fascia (65-55 dBA)

Stralcio della Classificazione acustica

Impatto potenziale

Infine la stessa previsione comporterà, viste le dimensioni dell'area, un incremento di traffico indotto sulla strada provinciale non trascurabile, seppur mediamente modesto in rapporto alla situazione odierna.

Si dovrà pertanto intervenire con adeguate misure preventive e di mitigazione.

Si rimanda alla Relazione "Valutazione preventiva di compatibilità acustica" a firma dell'Ing. Placci, in Allegato 1 – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di clima ed impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici commerciali e residenziali in progetto; l'altezza effettiva degli edifici residenziali in progetto dovrà essere finalizzata a garantire a tutti i ricettori abitativi il rispetto dei limiti di immissione sonora previsti per la Classe II. Dovrà essere garantita una fascia di inedificabilità di almeno 50 metri dall'infrastruttura stradale SP10. Il primo fronte edificato prospiciente la pubblica via in questione dovrà essere costituito dagli edifici a destinazione d'uso commerciale, privilegiando, negli edifici a destinazione d'uso residenziale, l'affaccio verso la SP10 degli usi meno sensibili al rumore.

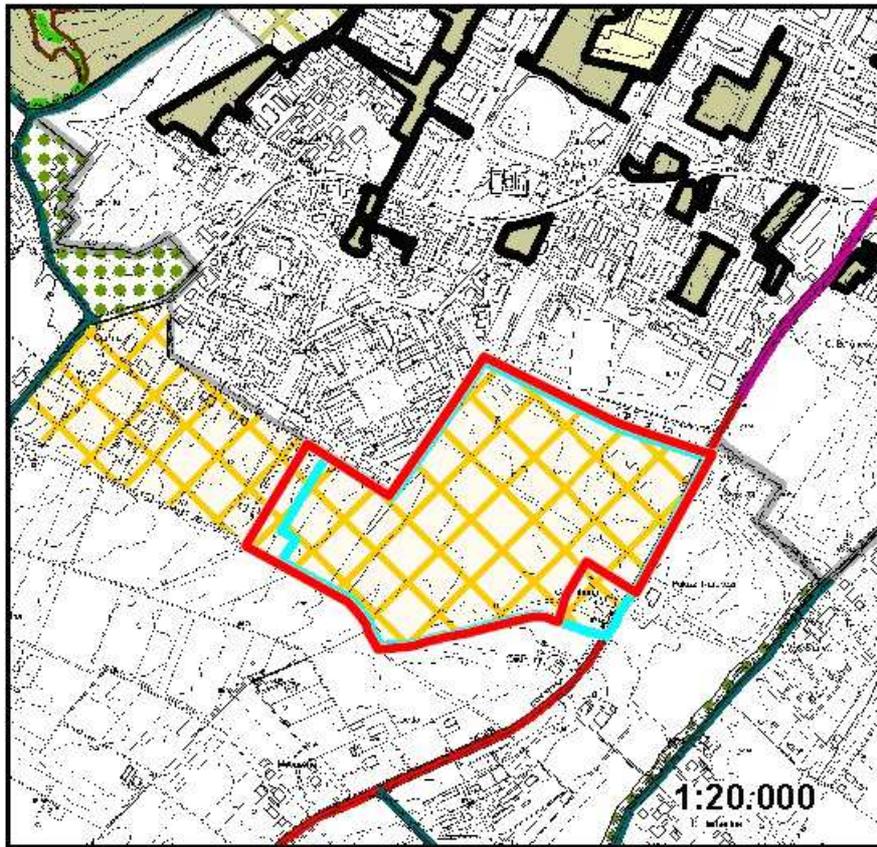
10.08.07 Aria

Stato

L'area ricade al limite dell'urbanizzato, in ambito agricolo ed in prossimità si riscontra un'unica sorgente d'emissione d'inquinanti in aria di rilievo: la strada di tipo C che scorre al limite del margine est.

Ne consegue uno stato di qualità dell'aria ancora, con ogni probabilità, consono alla destinazione d'uso della previsione, salvo a ridosso della strada suddetta.

Il traffico su questa via e sulla viabilità limitrofa subirà con la realizzazione della previsione un incremento che potrà non essere trascurabile, viste le dimensioni dell'area. In tal caso potrebbe incidere in modo parzialmente significativo sulla qualità dell'aria, in particolare proprio lungo il margine est.



- verde pubblico
- ambiti di sviluppo urbano a prevalente destinazione residenziale
- DEA (dotazioni ecologiche ed ambientali)
- C - Strade extraurbane secondarie
- D - Strade urbane di scorrimento
- F - Strade locali

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento ciclopedonale con il trasporto pubblico.

10.08.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Sprovvisa di servizio. Da potenziare la rete della rotonda di Via Montanara – Via Punta Via Palme lungo la provinciale Montanara e anche la rete di Via Punta, per poi effettuare una chiusura ad anello delle due reti appena citate.
--------------	--

Acqua industriale	Non presente in zona
Fognatura	Sarà da realizzare un nuovo collettore fognario che porterà le acque nere al collettore di Via Santa Lucia. Bacino di laminazione per le acque bianche.
Elettricità	Previste n. 2 nuove cabine + alim. Da cabina Carlina 1 esistente. Necessità di chiusura futura verso rete MT esistente zona Via Santa Lucia – degli orti.
Gas	Possibile collegamento alla rete MP in via Pio La Torre ed eventuale collegamento con la rete esistente in Via Montanara
Teleriscaldamento	Obbligo di allaccio al servizio di teleriscaldamento con riserva di esprimere parere favorevole da parte del gestore al momento dell'approvazione del progetto esecutivo.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI, estensione rete MP ed il potenziamento dell'impianto.

TELERISCALDEMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

ACQUEDOTTO: Allacciamento da realizzare sulla condotta CA 100 di Via La torre. Nuovo collegamento fra le condotte delle Vie Montanara e La Torre, seguendo la viabilità interna ai comparti. Potenziamento della condotta di Via Punta per una lunghezza di circa 180 m (solo traversa civ. 22-23) e sua estensione fino al raccordarsi con la rete interna ai comparti. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.08.09 Suolo e sottosuolo

Dal PSC risulta che:

Geomorfologia: L'ambito è localizzato sul fianco sinistro della bassa Valle del Santerno, in corrispondenza di un terrazzo alluvionale del 3° ordine parzialmente ricoperto verso

monte dai depositi di una conoide torrentizia oramai inattiva, a lieve pendenza (<5°), molto distante dalla scarpata fluviale attiva e a circa 400 m dalla pendice retrostante. In adiacenza al lato N dell'ambito scorre un corso d'acqua minore, il Rio dei Palazzi, che per posizione e morfologia non appare essere in grado di interferire con l'ambito stesso.

Modello geologico: Conoide detritica torrentizia limo-argillosa di 0 ÷ 1 m di spessore sovrastante un deposito alluvionale ghiaio-sabbioso di spessore 7÷9 m, a tratti interrotto da lenti argillo-limose di spessore plurimetrico, sovrastante il substrato litoide costituito da Argille Azzurre plioceniche.

Idrogeologia: Il terrazzo risulta idraulicamente non connesso al fiume; si riscontra circolazione idrica ipogea a profondità di 3 ÷ 5 m da p.c.

PTCP rischio idraulico e da frana: L'ambito si estende completamente su di un terrazzo al di fuori di zona di influenza fluviale, non ricade in aree inondabili ed è distante dai versanti, perciò non risulta necessario predisporre alcuna zonizzazione di rischio idrogeologico (art. 6.9).

PTCP risorse idriche e morfostrutture: L'ambito interessa una "area di ricarica di tipo A" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" (art. 5.3), comportante limitazioni; non interessa calanchi o crinali (art. 7.6) né le relative fasce di rispetto istituite dal presente Piano.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 2,0 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 2,3 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,1 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Borghetti, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così

da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)**.

Si rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.

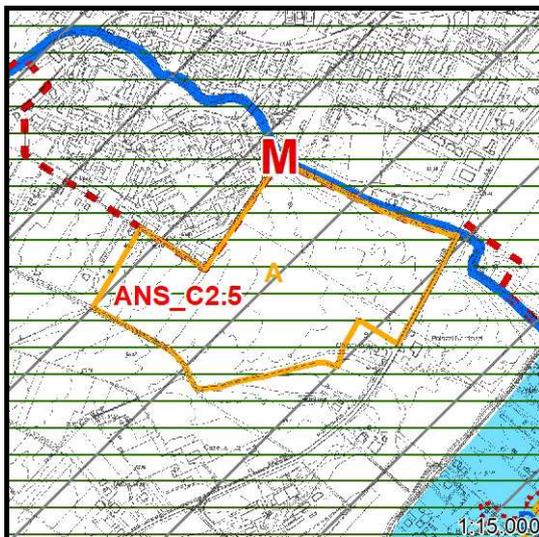


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica diretta della falda (tipo A)

Terrazzi alluvionali

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di

almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA

- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l' Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza.

10.08.10 Elettromagnetismo

Stato

L'ambito è attraversato da elettrodotto di MT – 15 KV aereo.

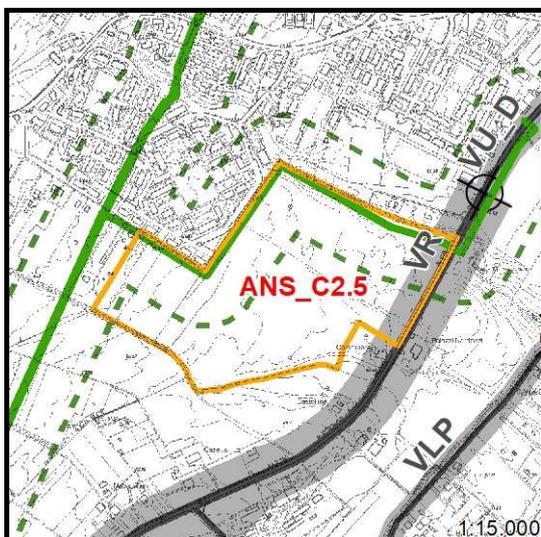


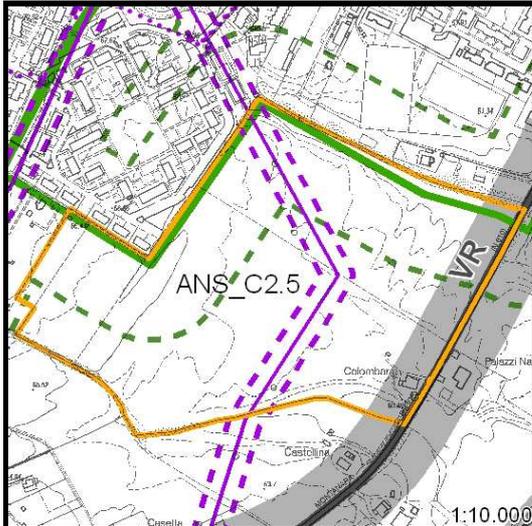
TAVOLA 4 DEL PSC

VR - Rete di base di interesse regionale – esistente

Fascia di rispetto strade

Gasdotti SNAM

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)

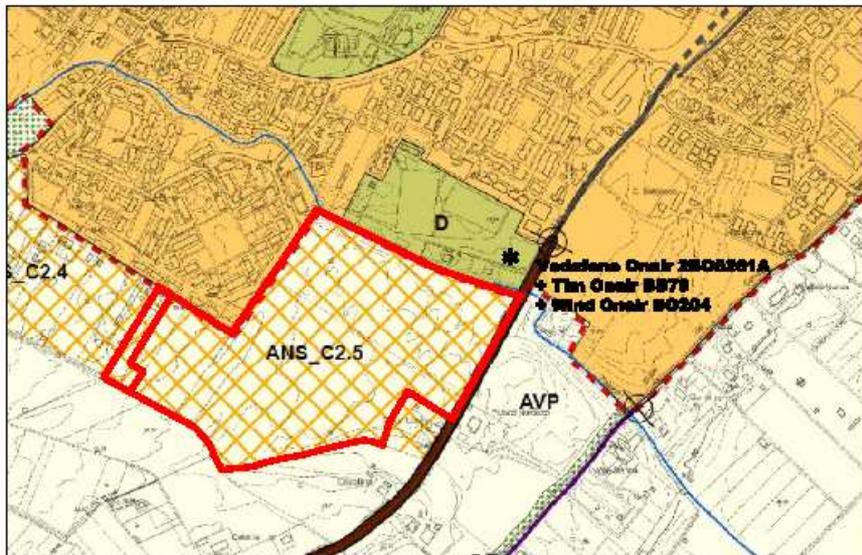


Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo

Sull'ambito ANS_C2.5 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva. Nelle aree limitrofe sono presenti 3 impianti presso un'area di proprietà comunale sita in Via Montanara denominati:

3 impianti

	Impianto	Codice	Denominazione	Indirizzo	Località	Comune	Coordinate GPS (WGS84)
	Vodafone	2 BO 5261 A	IMOLA PEDAGNA	Via Montanara, c/o Area di Proprietà Comunale	n.d.	Imola	44,3393062 N 11,6841207 E
	TIM	BB 79	IMOLA SUD	Via Montanara, c/o Area di Proprietà Comunale	n.d.	Imola	44,3393062 N 11,6841207 E
	Wind Tre	BO 204	IMOLA PEDAGNA OVEST	Via Montanara, c/o Area di Proprietà Comunale	n.d.	Imola	44,3393062 N 11,6841207 E



Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Essendo presente, nelle aree limitrofe all'ambito, tre Stazioni radio base il PUA dovrà riportare tutte le necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e qualità definiti dalla normativa di settore vigente;

10.08.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.08.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona residenziale.

Impatto potenziale

L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 85.000 mq che si collega tramite piste ciclopedonali al verde presente nell'area.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovo verde pubblico dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Parte dell'area si colloca in *Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica* pertanto dovranno essere seguite le procedure di cui all'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 smi.

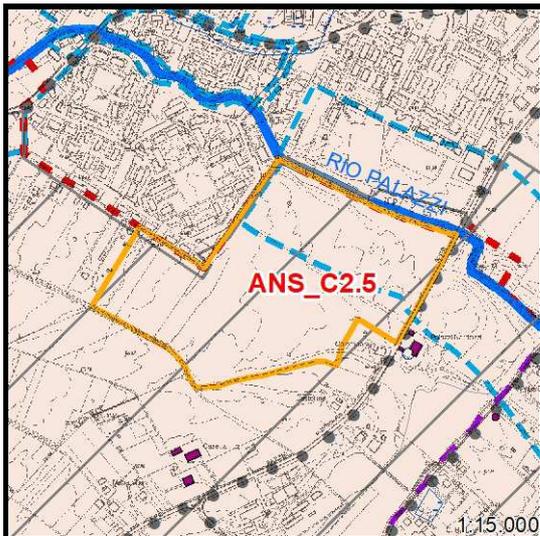


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Sistema collinare

Fasce di tutela dei corsi d'acqua di
rilevanza paesaggistica (D.Lgs.
42/2004 - art.142c)

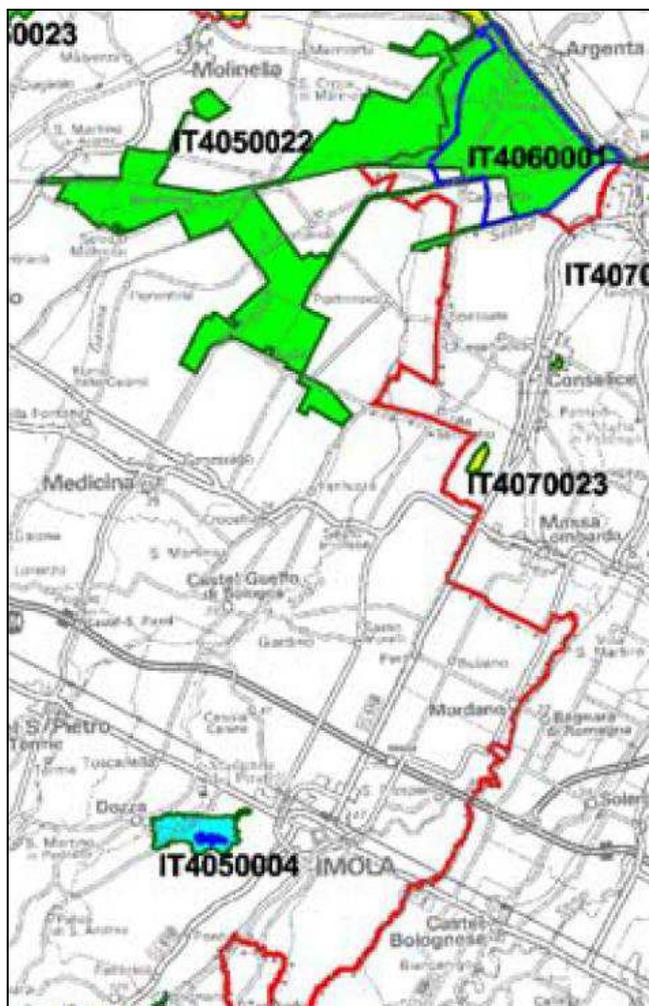
10.08.13 Acque

Non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".



10.08.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.09 ASP_AN1.8: LUGHESE

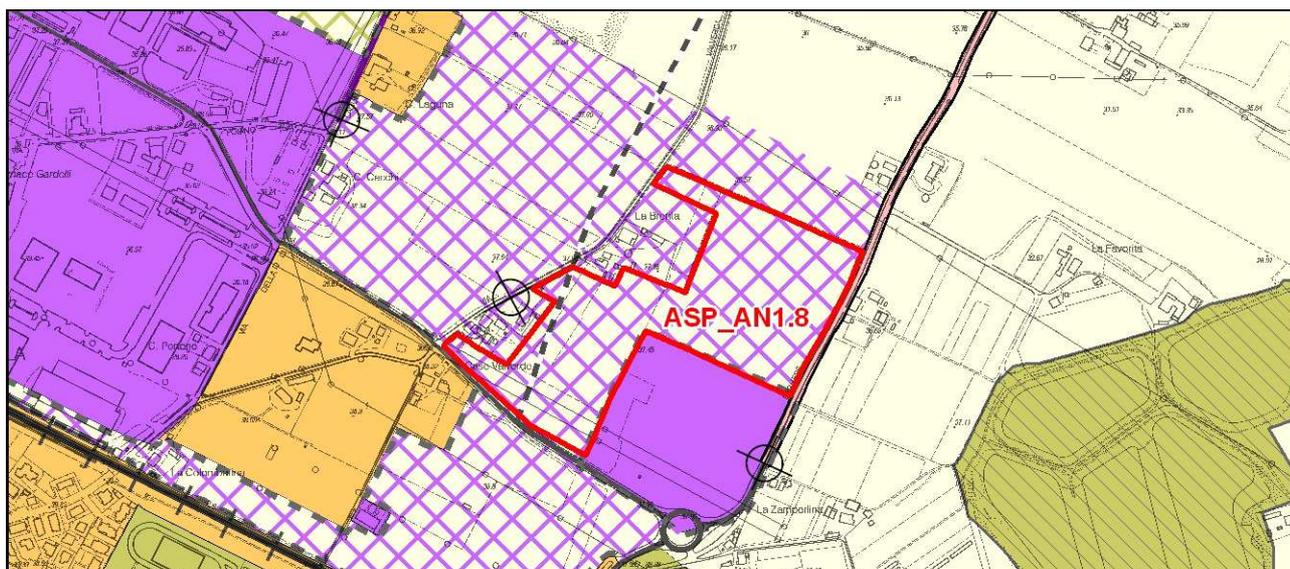
10.09.01 Localizzazione

Area marginale collocata a est del Polo Produttivo del Capoluogo, di media estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata su un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale e sulla Via Lughese, ha andamento pressoché pianeggiante. Trattasi di riconferma di previsione insediativa già inserita nel PRG previgente (N18: LUGHESE).

L'area inserita in POC interessa parte dell'ambito di PSC; sono inoltre escluse le residenze e le relative aree pertinenziali.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.09.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	79.906 mq
Superficie utile complessiva	19.815 mq
Verde pubblico attrezzato da realizzare	6.500 mq
Verde pubblico da monetizzare	1.491 mq
Parcheggi pubblici da realizzare	4.000 mq
D) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI Con esclusione d7) lavorazione di inerti	19.815 mq

(*)In sede di PUA è ammessa la previsione di usi b2), b3), b4) b5), b7) b8) e c7) previa verifica ed eventuale adeguamento degli standard di verde e parcheggi pubblici.

L'intervento ASP_AN1.8 riguarda la realizzazione di edifici per usi produttivi.

10.09.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile con modesti interventi preventivi/mitigativi associati all'attuazione dell'intero polo produttivo d'espansione limitrofo.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Si ritiene opportuna una valutazione d'impatto atmosferico, in particolare in termini di emissioni da traffico veicolare (NOx e PM10), che tenga conto dell'apertura della nuova viabilità e dei comparti limitrofi in modo da verificare l'effetto cumulato e la significatività del contributo della previsione in rapporto alle limitrofe dettato dal traffico indotto lungo via Patarini e sulla SP54. Il fine è quello di valutare la necessità di eventuali misure mitigative a carico de proponente da adottare lungo le infrastrutture. Si ritiene comunque opportuno limitare le emissioni puntuali e prevedere l'insediamento di attività da svolgersi in luogo chiuso e con emissioni debitamente controllate, ricorrendo dove possibile all'uso di BAT.

Compatibilità acustica

Si ritiene opportuna un'indagine acustica nella fase preliminare alla progettazione del comparto da effettuare in corrispondenza dei ricettori residenziali più prossimi posti a sud di esso in modo da individuare adeguate misure di mitigazione o riduzione del potenziale impatto acustico e garantire

il rispetto dei limiti di classe III di fatto vigenti in corrispondenza seri suddetti ricettori. Si rimanda a specifico POC o PUA la modalità di attuazione dell'indagine acustica e/o eventuali vincoli progettuali correlati.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il rispetto di tutte le condizioni contenute nello specifico Accordo territoriale per le aree produttive;
- la realizzazione della viabilità di distribuzione interna all'ambito con sezione minima di 15 m suddivisa in: marciapiedi, pista ciclopedonale alberata. Sono esclusi accessi carrabili dalla via Lughese;
- la realizzazione di un tratto di strada da collegare alla nuova Via Valverda, lungo il perimetro nord dell'ambito, con sezione complessiva di 16 m suddivisa in: marciapiede, 2 m; strada, 10 m; pista ciclopedonale alberata, 4 m;
- la realizzazione del tratto di strada a carreggiate separate da Via Patarini fino al limite nord dell'ambito, lungo il perimetro ovest, in sostituzione di Via Valverda, con sezione complessiva di 28,5 e la cessione di una ulteriore fascia laterale fino al raggiungimento di 34 m totali;
- la cessione delle aree necessarie per l'allargamento della Via Patarini;
- una edificazione nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali e garantendo ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria non peggiorative rispetto alla situazione attuale;
- la realizzazione di un'area a verde pubblico all'interno dell'ambito.

10.09.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Zone di tutela della centuriazione** - art. 2.2.4 delle NTA del PSC
- **Viabilità storica principale** - art. 2.2.9 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC

- **Elettrodotti alta tensione - 132 KV** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC

10.09.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 1,5 km e raggiungibile attraverso la rete ciclopedonale), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla rotonda di nuova realizzazione sulla Via Patarini.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 4.000 mq
- estendere la rete ciclopedonale lungo Via Lughese e Via Patarini;
- cessione gratuita delle aree necessaria alla realizzazione della viabilità di PSC all'interno dell'ambito.

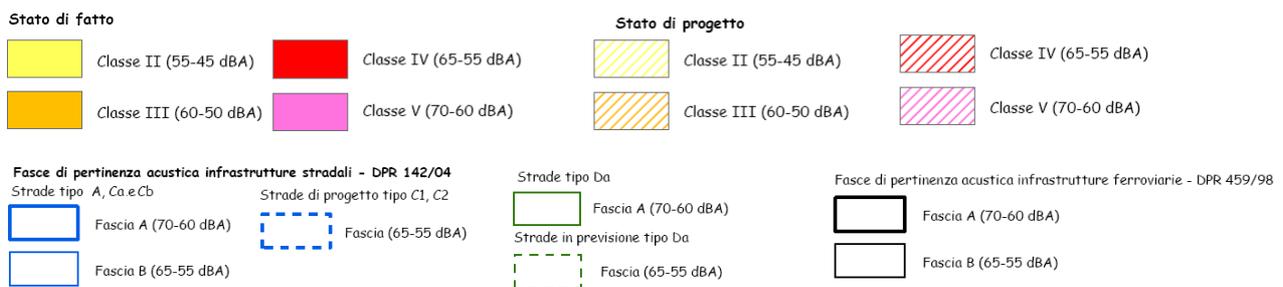
10.09.06 Rumore

L'area in previsione si colloca al margine del polo produttivo, tra ambiti di classe V di progetto ed in parte di fatto, anch'essi a destinazione prevalentemente produttiva, e la SP54 – Lughese, con UTO di classe IV. Si ha una situazione di criticità solo al margine Sud, data dall'adiacenza con un ambito rurale posto in classe III ed in parte interessato da case sparse, proprio a ridosso del confine di proprietà. Se da un lato la destinazione in previsione è compatibile complessivamente al tessuto urbano ed al clima acustico in cui si inserisce, dall'altro potrebbe far sì che il sito generi un impatto acustico non trascurabile, sommato anche ai comparti produttivi limitrofi in previsione, sui ricettori residenziali posti a sud.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dal confine sud del comparto e da eventuali ricettori posti all'interno dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere

progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.



Stralcio della Classificazione acustica

10.09.07 Aria

Stato

L'ambito ha ampia estensione e costituisce una propaggine est del polo produttivo del Capoluogo in espansione. Al margine sud ed est si trovano le principali sorgenti d'emissioni di inquinanti in aria, rappresentate: in primis dalla viabilità in adiacenza, caratterizzata da traffico piuttosto sostenuto (Via Patarini e a SP54), e in secondo luogo a margine SO da alcune emissioni puntuali poste sopravvento a circa 800 m dal sito. Una porzione esigua del margine sud è in adiacenza ad un ridotto ambito residenziale, Case Valverde, che per tale motivo risulta interessato da una situazione di potenziale criticità dell'aria, in particolare in termini di polveri sottili e ossidi d'azoto.

La destinazione scelta può ritenersi compatibile con lo stato di qualità dell'aria presente sull'ambito, dall'altro potrà costituire un'ulteriore pressione su quello che caratterizza invece il comparto residenziale limitrofo, sia le Case Valverde, che le case sparse lungo la SP54. Sarà infatti incrementato il numero d'emissioni puntuali ed il traffico circolante su Via Patarini e sulla SP54. La principale pressione sarà data dalla viabilità, per le residenze a sud del sito, mentre sia

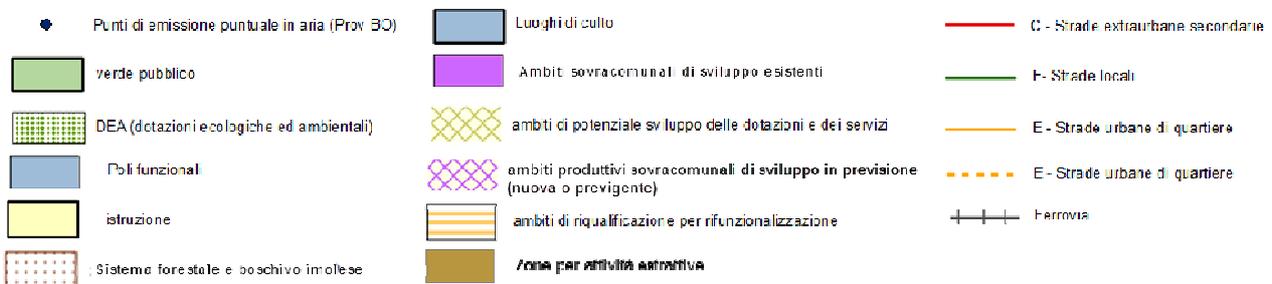
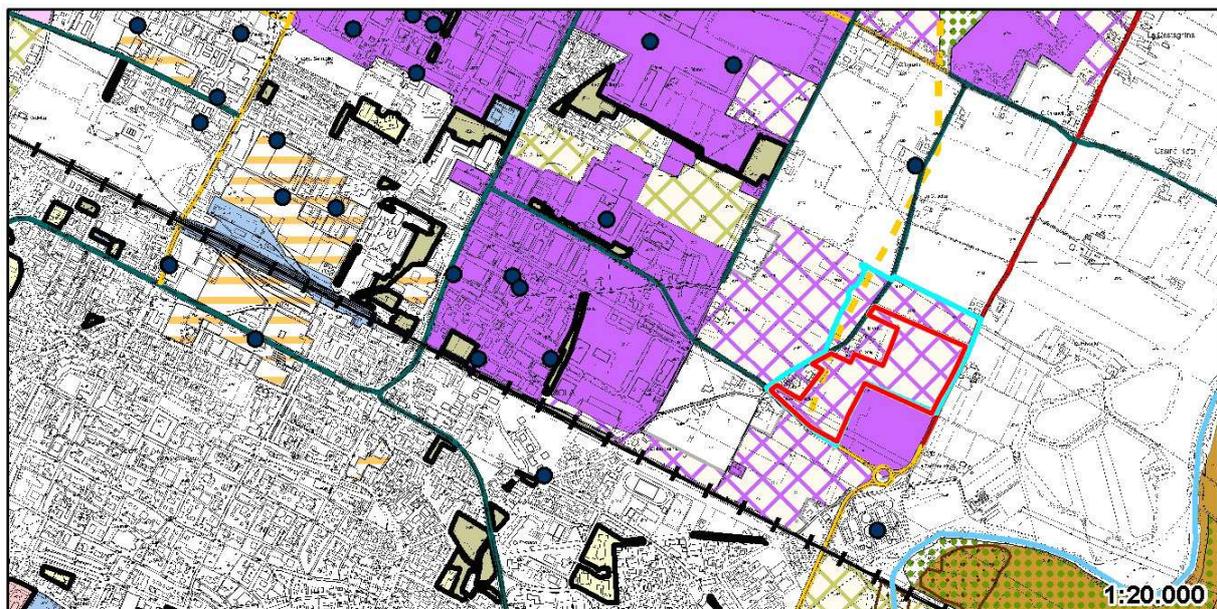
dalla viabilità che dal comparto (quindi eventuali sorgenti puntuali) per le case sparse che si trovano nell'ambito agricolo ad est della SP54, sottovento rispetto alla sorgenti menzionate.

Al fine di limitare l'impatto generato, è in previsione la realizzazione di una nuova viabilità interna al polo in espansione e parallela alla SP54, col compito di sgravare il traffico lungo quest'ultima. Inoltre questa si raccorderà a Via Patarini ad est dell'abitato Case sparse, in corrispondenza dell'area produttiva in previsione riducendo l'impatto sull'abitato sia per vicinanza, sia in rapporto alla direzione dei venti prevalenti.

Si dovrà valutare mediante idonea previsione d'impatto atmosferico se l'intervento infrastrutturale è sufficiente o debbano essere adottate ulteriori misure mitigative e/o preventive al fine di garantire uno stato di qualità dell'aria conforme ai limiti di legge .

Misure per la sostenibilità

Realizzare una fascia alberata di mitigazione lungo il confine con le aree residenziali di almeno 5 metri.



10.09.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Chiedere chiusura in anello Via Valverde e Via Laguna. E' bene procedere ad un prodotto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della lottizzazione.
Acqua industriale	Necessaria estensione della rete Al presente in zona. E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della lottizzazione.
Fognatura	Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.
Elettricità	Da definire percorsi MT/BT e tracciati relativi. Necessità di 2-3 nuove cabine. Alla luce dei carichi reali potrebbe essere necessaria nuova linea MT da stazione Laguna. Intervento da coordinare con gli interventi adiacenti.
Gas	Necessario prolungamento rete MP lungo Via Patarini; eventuale verifica in una fase successiva della necessità di chiudere a maglia la rete MP fino a Via Lughese (attraversamento ferroviario).
Teleriscaldamento	Obbligo di allaccio al servizio.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento rete MP.

TELERISCALDAMENTO: Obbligo di predisposizione impiantistica per l'allaccio al teleriscaldamento (distanza dalla rete inferiore a 1 km).

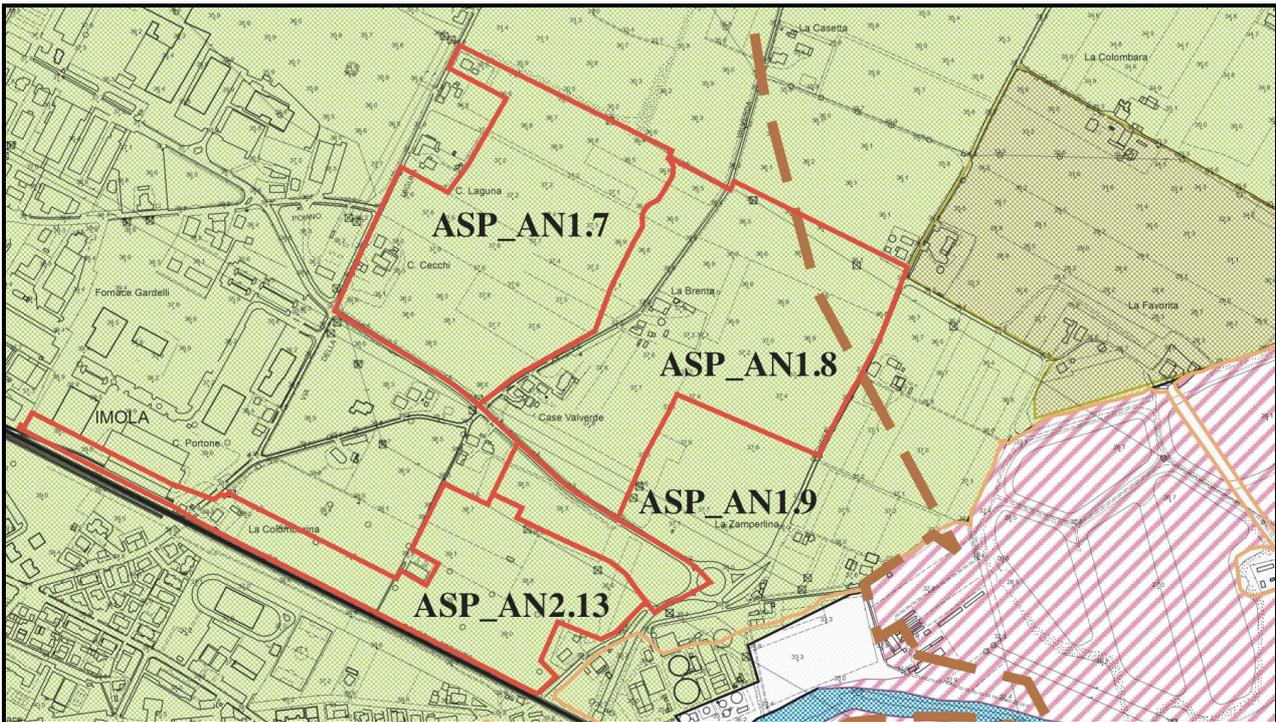
ACQUEDOTTO: Nuovo collegamento fra le condotte delle via Valverda e Lughese, seguendo la viabilità interna al comparto. Potenziamento della condotta di via Lughese, dall'attraversamento ferroviario a via Graziadei, per una lunghezza di circa 175 m . In fase attuativa saranno determinati i fabbisogni di acqua non potabile e gli eventuali interventi di potenziamento di reti e di impianti. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.09.09 Suolo e sottosuolo

Dal PSC risulta che:

Geomorfologia: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti sismici locali.

Modello geologico: Nella cartografia viene rappresentata, con linea tratteggiata di colore nocciola, una linea (o piuttosto l'asse di una fascia) di demarcazione fra due modelli geologici: ad W della linea si può ipotizzare uno schema formato da 2 sole unità (una copertura limo-argillosa di alcuni metri seguita da banchi amalgamati di alluvioni ghiaiose; primo schema seguente); ad E della linea ci si può riferire ad un modello a 3 unità (copertura superficiale limo argilloso più spessa, seguita da depositi ghiaiosi di spessore plurimetrico, a loro volta seguiti da argille). Le due situazioni modellizzate presentano un passaggio laterale reciproco di tipo graduale e reso indistinto da chiusure lenticolari e sfrangiati dei diversi strati ghiaiosi ed argillosi, perciò la linea rappresentata deve intendersi di valore puramente indicativo.



Idrogeologia: Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità, mentre i sondaggi eseguiti per alcune delle attività estrattive individuano una prima falda a 17 ÷ 18 m dal piano di campagna.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo B" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,8 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,4 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;

- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)**.

Si rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.

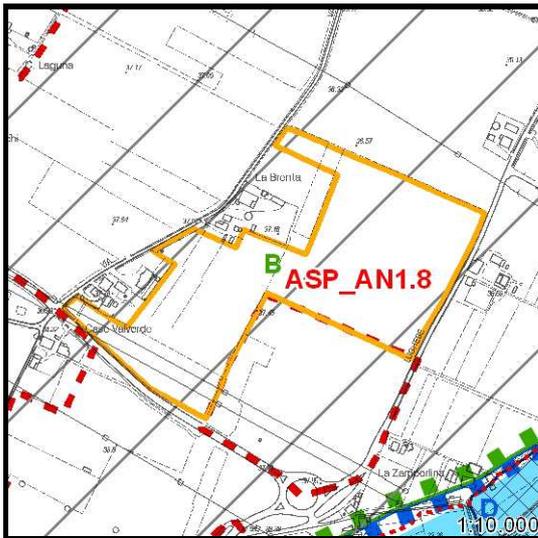


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;
- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l'Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.09.10 Elettromagnetismo

Stato

Sull'ambito insistono elettrodotti AT con direzione NO-SE.

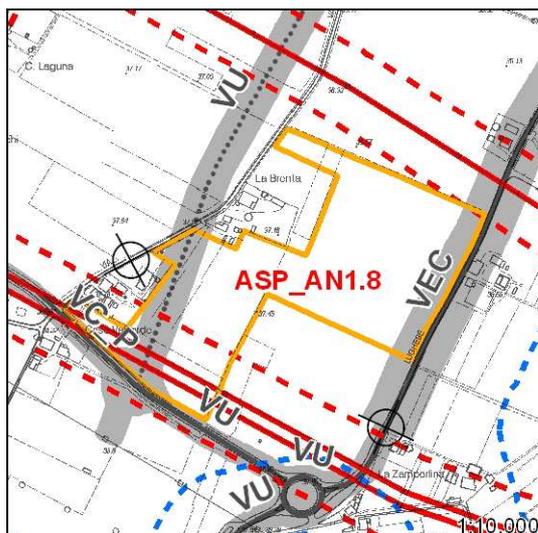


TAVOLA 4 DEL PSC

VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare

Fascia di rispetto strade

Elettrodotti alta tensione - 132 KV

Corridoio di attenzione elettrodotti alta tensione

Sull'ambito ASP_AN1.8 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Per tutti gli interventi edilizi, esclusa la manutenzione ordinaria (MO) e straordinaria (MS), ricadenti in tutto in parte all'interno delle fasce di attenzione, deve essere richiesta all'ente gestore la determinazione della DPA in base ai parametri e criteri di calcolo indicati dal DM 29.5.2008.

All'interno delle DPA come sopra definite i cambi d'uso e la nuova costruzione di edifici che prevedano la permanenza di persone pari o superiore a 4 ore giornaliere sono subordinati alla dimostrazione del perseguimento dell'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8/7/2003 secondo le modalità previste dalle normative vigenti.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel D.P.C.M. 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.09.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.09.12 Paesaggio e habitat

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 6.500 mq oltre che di estendere la rete ciclopedonale lungo Via Lughese e Via Patarini.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovo verde pubblico dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

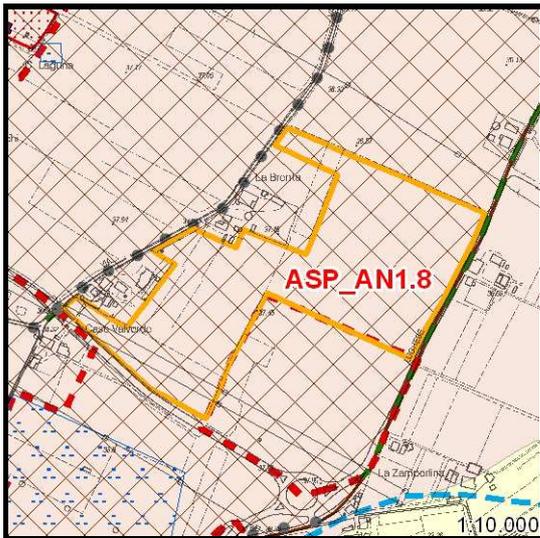


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Zone di tutela della centuriazione

Viabilità storica principale

10.09.13 Acque

L'ambito di intervento ricade nella zona **P2 – Alluvioni poco frequenti** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: *la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino.*



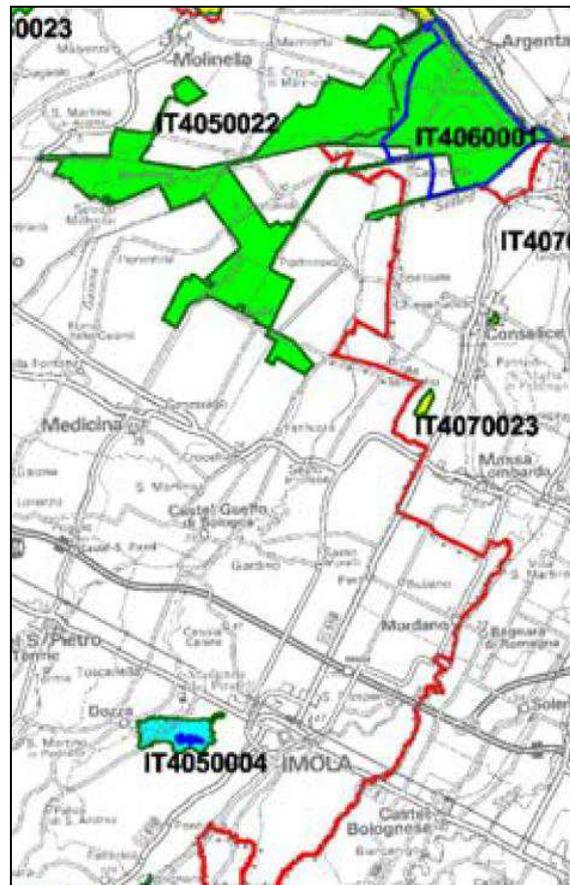
Misure per la sostenibilità

In sede di PUA dovrà essere acquisito:

- il parere di competenza del Consorzio di Bonifica in ordine ai disposti di cui all'art. 20 del PSAI (invarianza idraulica);
- l'espressione da parte del Consorzio della quota del tirante idrico di riferimento in caso di inondazione derivante dal reticolo di bonifica, così come previsto dall'art. 28 del Progetto di Variante di Coordinamento tra PGRA e i Piani Stralcio di Bacino. Tale quota dovrà essere presa come riferimento per la progettazione di nuovi fabbricati e manufatti sensibili.

10.09.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



Misure per la sostenibilità

La Valsat del PUA dovrà poi approfondire gli impatti conseguenti all'insediamento delle specifiche attività che andranno ad insediarsi e stabilire le eventuali limitazioni e opere di mitigazione.

10.10 ASP_AN2.4_1: CORRECCHIO LASIE

10.10.01 Localizzazione

Area marginale collocata a nord del Polo Produttivo del Capoluogo, di piccola estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano l'attuazione. Attestata sull'autostrada A14 e interclusa tra la Via Casaccie, la Via Correcchio e un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale, ha andamento pressoché pianeggiante. Si tratta di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa una piccola parte a nord nell'ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.10.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	10.000 mq
Superficie utile complessiva	7.800 mq
Verde pubblico da monetizzare	1.000 mq
Parcheggi pubblici da realizzare	500 mq
D) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI con esclusione d7) lavorazione di inerti	7.800 mq (1)

L'intervento ASP_AN2.4_1 riguarda la realizzazione di edifici produttivi

10.10.03 Esiti della VALSAT del PSC*Sintesi della sostenibilità ambientale*

Previsione compatibile con discreti interventi preventivi/mitigativi associati all'attuazione dell'intero polo produttivo d'espansione limitrofo.	
---	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento alle parti dell'ambito ricadenti in fascia di Tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c).

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Si dovrà svolgere un'adeguata campagna di rilievi atmosferici lungo via Correcchio, in articolare in corrispondenza dell'incrocio con la A14 e di quello con via Lasie. Si dovrà svolgere una valutazione previsionale d'impatto atmosferico, tenuto conto dell'attuazione di tutti i comparti d'espansione del polo produttivo posti al margine ovest al fine di decretare l'impatto attribuito a ciascun ambito e designare le migliori strategie di interventi ai ricettori, nello specifico case sparse presenti lungo via Correcchio. Ai fini preventivi si dovrà cercare di evitare l'apertura di accessi, piazzali di carico e scarico in corrispondenza dei due punti indicati come critici: margine NO e SO.

Compatibilità acustica

Non si ritengono necessari particolari interventi di mitigazione. Si rimanda a specifico POC o PUA la valutazione. Si indica ad ogni modo, tenuto conto dei ricettori residenziali posti al di là di via Correcchio, di privilegiare l'insediamento di funzioni commerciali-terziarie e servizi compatibili anche con le residenze lungo tale strada in modo da minimizzare il potenziale impatto determinato dall'ambito.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il rispetto di tutte le condizioni contenute nello specifico Accordo territoriale per le aree produttive;
- un risultato prestazionale di risparmio energetico almeno secondo la normativa vigente e/o secondo le prescrizioni più restrittive che saranno fissate dal POC;
- una edificazione nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali e garantendo ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria non peggiorative rispetto alla situazione attuale;
- la localizzazione delle aree verdi all'interno dell'ambito nelle fasce di tutela del rio Correcchio e rio Correcchiello;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito;
- l'adeguamento della sezione di Via Molino Rosso e di Via Lasie e degli incroci stradali;
- la realizzazione della pista ciclopedonale lungo Via Lasie;
- la realizzazione di una fascia di mitigazione di almeno 10 m in adiacenza alle abitazioni esistenti.

10.10.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Elementi della centuriazione** - art. 2.2.4 delle NTA del PSC
- **Zone di tutela della centuriazione** - art. 2.2.4 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VLP – Viabilità extraurbana locale principale – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Gasdotti SNAM** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC

10.10.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 4,5 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla Via Molino Rosso.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 500 mq
- cessione dell'area necessaria all'allargamento della via Molino Rosso lungo il fronte dell'ambito ASP_AN2.4 e lungo il fronte dell'ambito N76 di proprietà del medesimo proponente.

10.10.06 Rumore

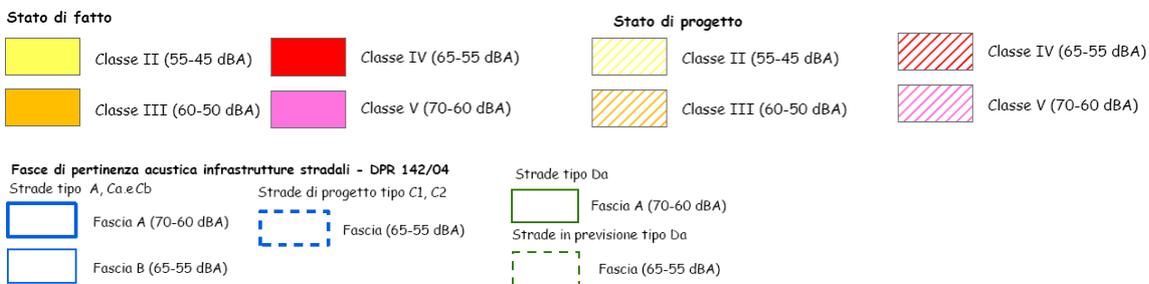
Stato

La previsione si colloca a ridosso del polo produttivo del Capoluogo, precisamente tra questo, la Via Lasie, la Via Correcchio e l'autostrada A14. E' attorniato in definitiva da aree di classe V o IV, quest'ultime rappresentate dagli ambiti stradali e relative UTO di cui in una vi ricade anche in parte (margine ovest e NO). Data la classificazione stradale della viabilità limitrofa, tutta la porzione perimetrale delimitata da essere ricade nelle rispettive fasce di pertinenza. Ne consegue una compatibilità della previsione d'uso con il clima acustico presente. Non si hanno situazioni di criticità per salti di classi contigue superiori ai 5 dB(A), inoltre visto il contesto limitrofo, pur trattandosi di un'area piuttosto estesa, non si ritiene che la previsione possa determinare un impatto acustico particolarmente significativo sull'intorno.

Misure per la sostenibilità

Il Permesso di costruire dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dai confini del comparto e da eventuali ricettori posti all'interno dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e

le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.



Stralcio della Classificazione acustica

10.10.07 Aria

Stato

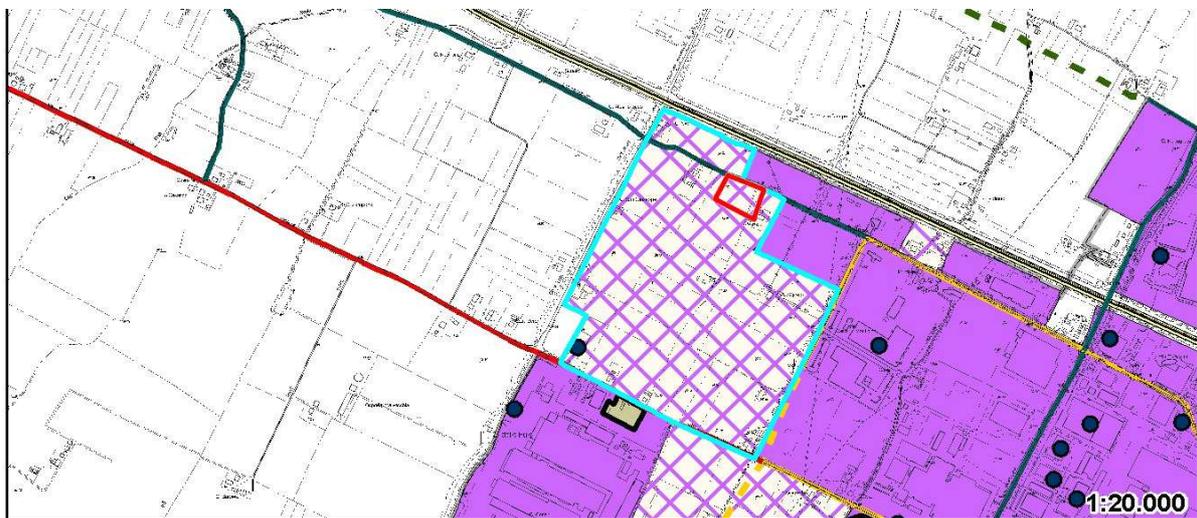
L'ambito si colloca a ridosso del margine NO del polo produttivo del Capoluogo, per gli altri fronti è racchiuso tra tre delle principali strade che interessano il Comune di Imola: a nord la A14, a sud la Via Lasie e ad ovest la Via Correcchio. Si tratta pertanto di un'area interessata da uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità critico. E' la viabilità la principale sorgente d'emissione d'inquinanti in atmosfera. Ne consegue che gli inquinanti più critici sono certamente le polveri e gli ossidi di azoto. L'area maggiormente interessata da ricadute è, tenuto conto della direzione prevalente dei venti e del carico di traffico circolante in ciascuna, la porzione a NO. La destinazione in previsione è confacente con lo stato designato per il comparto atmosfera, in particolare a ridosso della viabilità indicata. Inoltre l'adeguamento di Via Terracini, al margine est del sito, comporterà l'incremento di traffico anche su questa strada che andrà a costituire una via di raccordo principale interna al polo produttivo. Con l'attuazione dell'intervento, viste le dimensioni dell'area interessata, con ogni probabilità si assisterà ad un peggioramento dello stato di qualità dell'aria in loco e nel territorio rurale in adiacenza, situazione dettata per quest'ultimo in particolare dall'incremento di traffico circolante su Via Correcchio, incremento legato al traffico indotto

prodotto dall'area che attraverso tale via ha accesso. Da tutelare in tal senso saranno i ricettori posti a NO e SO, lungo il tratto di Via Correcchio in adiacenza al sito.

Per quanto riguarda le potenziali emissioni puntuali in previsione, tenuto conto della direzione prevalente dei venti, i pennacchi si diffonderanno in prevalenza in direzione del polo produttivo esistente. Ne consegue che il loro impatto rispetto a quello del traffico circolante, a parità di emissioni, sarà inferiore.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità in progetto. Dovrà inoltre essere opportunamente indagata anche l'eventuale presenza di emissioni odorigene e l'impatto prodotto dalle stesse sui ricettori abitativi presenti.



- ◆ Punti di emissione puntuale in aria (Prov B0)
- Ambiti sovracomunali di sviluppo esistenti
- ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo in previsione (nuova o previgente)
- Luoghi di culto
- C - Strade extraurbane secondarie
- F - Strade locali
- E - Strade urbane di quartiere
- verde pubblico
- A - Autostrade
- E - Strade urbane di quartiere
- F - Strade locali di progetto

10.10.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica e gas. Parere di HERA espresso in sede di PSC per l'intero ambito ASP_AN2.6.

Acqua civile	Presenti reti in Via Lasie e in Via Pasquala. E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della lottizzazione.
--------------	---

Acqua industriale	Presenti reti in Via Lasie e in Via Pasquala.
Fognatura	Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.
Elettricità	Da definire percorsi MT/bt e tracciati relativi con 2 cabine. Interferenza importante con line AT 132 HERA E 132 ENEL. Zona alimentabile dalla nuova stazione ipotizzata c/o Coop. Ceramica.
Gas	Necessario estendimento della rete MP lungo Via Terracini.
Teleriscaldamento	Non disponibile.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI e l'estensione della rete lungo via Terracini su una nuova strada di scorrimento.

TELERISCALDAMENTO: Predisposizione impiantistica per allacciamento al teleriscaldamento non obbligatoria (distanza dalla rete > 1 Km).

ACQUEDOTTO: Nuovo collegamento fra le condotte delle Vie Pasquala e Lasie, lungo via Lasie per una lunghezza di circa 650 m. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.10.09 Suolo e sottosuolo

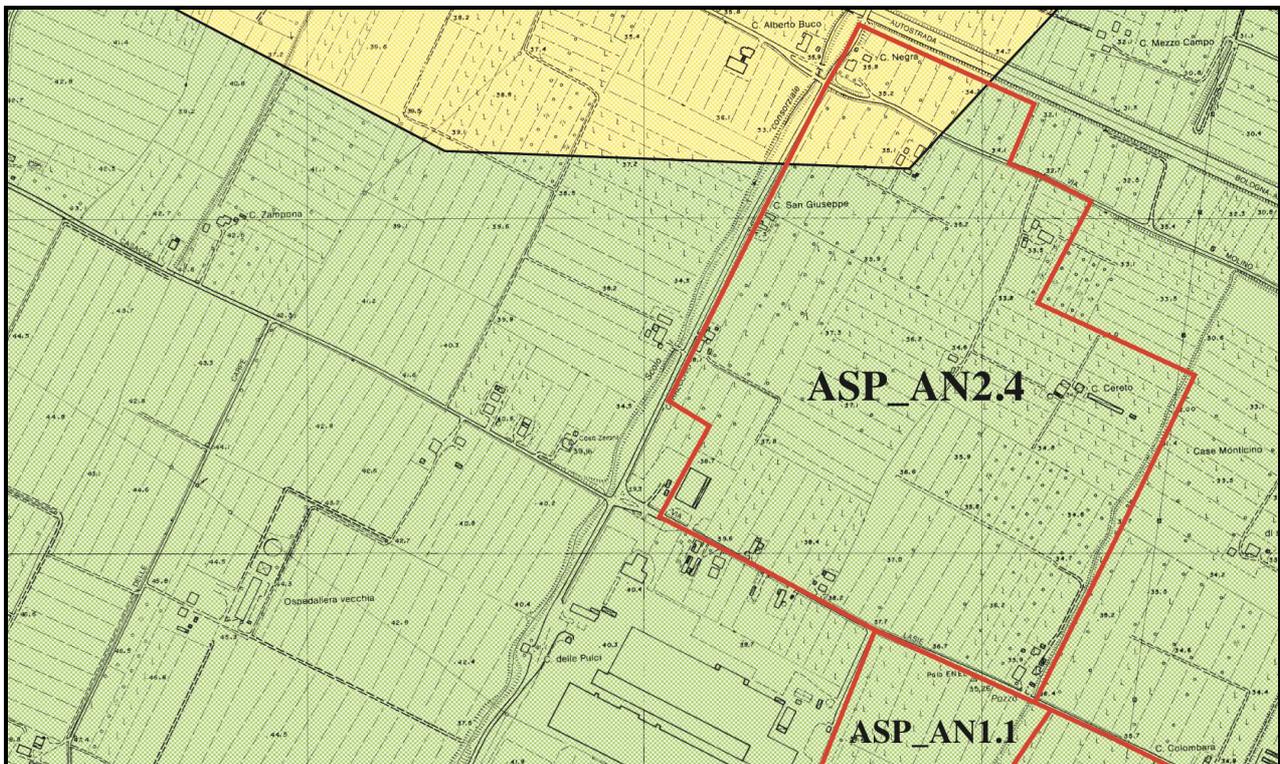
Dal PSC risulta che per l'intero ambito ASP_AN2.4:

Geomorfologia e idrologia: L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NW del nucleo dell'urbanizzazione storica, nella fascia compresa fra la linea ferroviaria a S e la via Molino Rosso nonché l'autostrada A14 a N. Ad ovest dell'ambito scorre il T. Correcchio (che diviene scolo consorziale verso N).

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa in grado di determinare effetti sismici locali; costituisce eccezione l'angolo NW dell'ambito ASP_AN2.4 che ricade per poco nella zona dove sono presenti entro i primi 10 m di spessore orizzonti sabbiosi saturi che potrebbero dar luogo ad effetti di liquefazione in seguito a sisma.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: Soltanto la porzione meridionale dell'ambito ASP_AN2.6 ricade in un'"area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito ASP_AN2.6 sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della superficie dell'ambito stesso.



Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,4 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,0 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Lucchi, in Allegato 2 – Matrice suolo.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

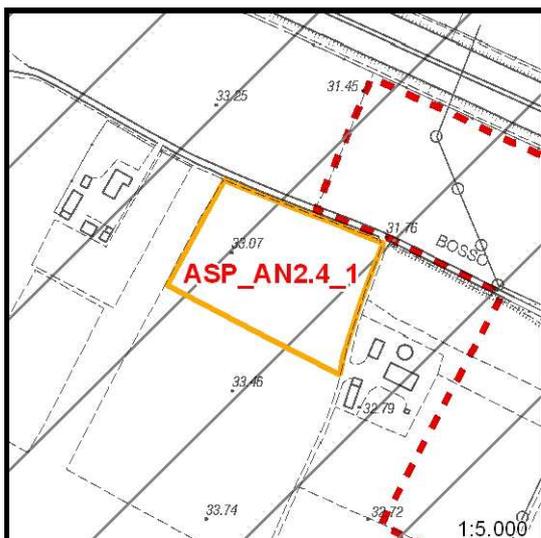


TAVOLA 3 DEL PSC

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- *si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l'Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;*
 - *dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;*
- il Permesso di costruire dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.*

In fase attuativa saranno determinati i fabbisogni di acqua non potabile e gli eventuali interventi di potenziamento di reti e di impianti.

10.10.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

Sull'ambito ASP_AN2.4_1 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

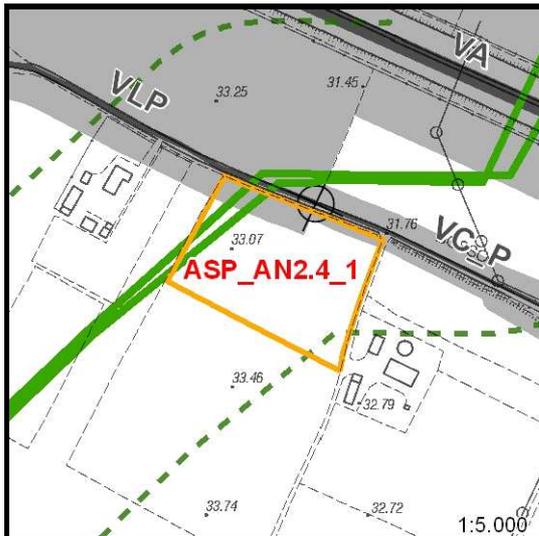


TAVOLA 4 DEL PSC

VLP – Viabilità extraurbana locale principale – tratti esistenti

VC_P – Strade urbane secondarie principali – tratti esistenti

Fascia di rispetto strade

Gasdotti SNAM

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)

Misure per la sostenibilità

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il Permesso di costruire dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.10.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.10.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

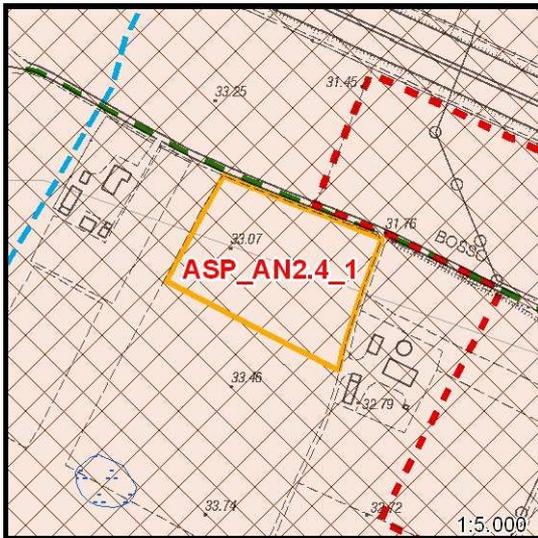


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Elementi della centuriazione

Zone di tutela della centuriazione

10.10.13 Acque

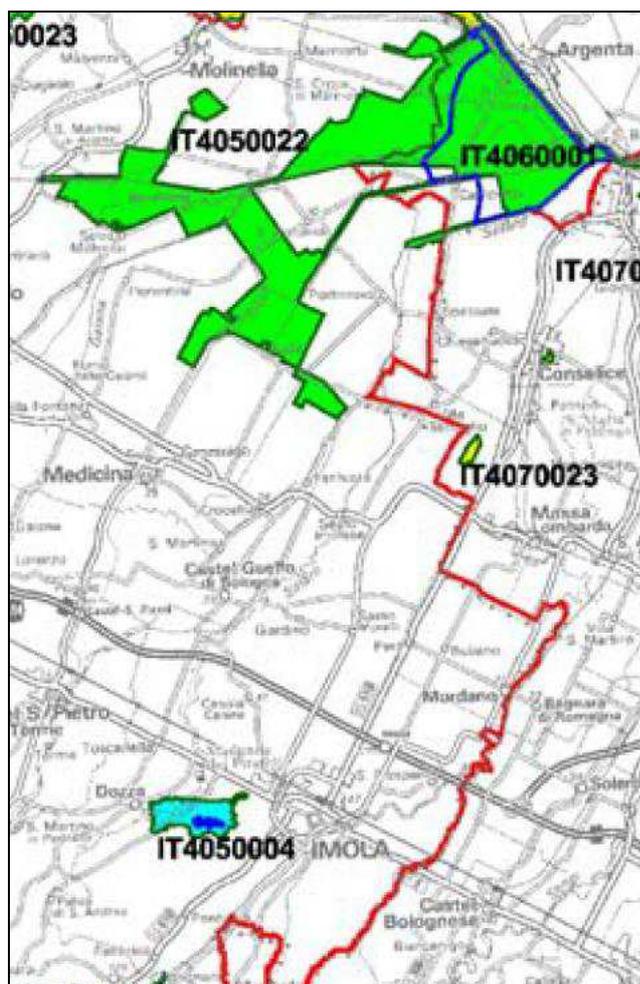
L'ambito di intervento ricade nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.10.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.11 ASP_AN2.4_2: CORRECCHIO LASIE

10.11.1 Localizzazione

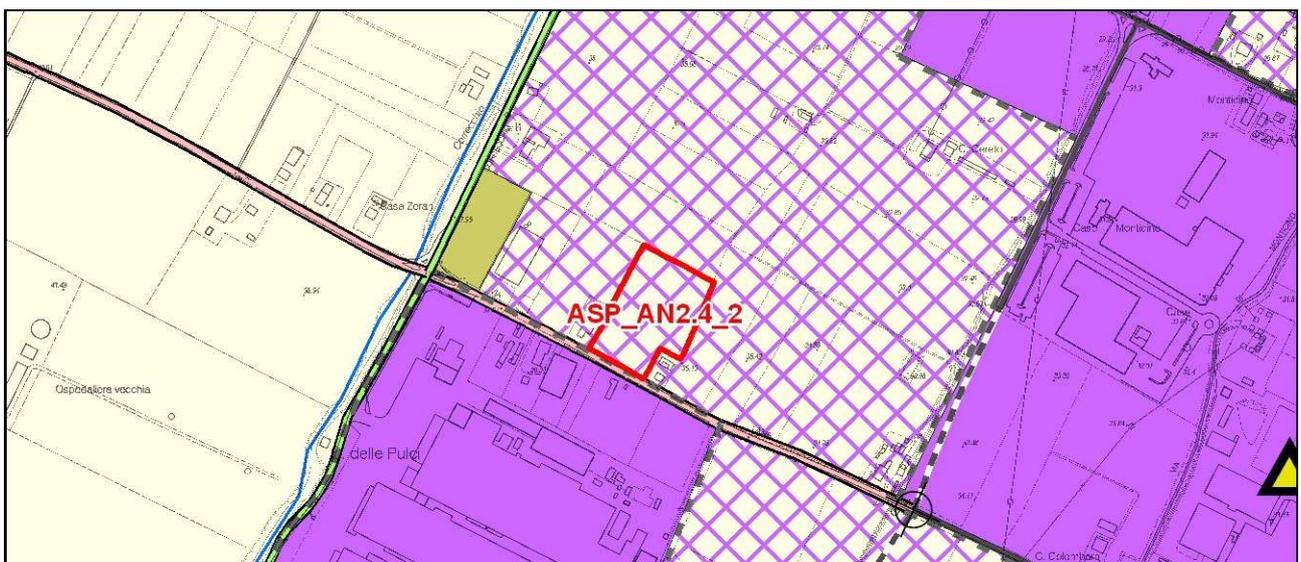
Area marginale collocata a nord del Polo Produttivo del Capoluogo, di piccola estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di infrastrutture che ne condizionano l'attuazione. Attestata sull'autostrada A14 e interclusa tra la Via Casaccie, la Via Correcchio e un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale, ha andamento pressoché pianeggiante.

Si tratta di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa una piccola parte a sud nell'ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.11.2 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	16.018 mq
Superficie utile complessiva	9.130 mq
Verde pubblico da monetizzare	1.602 mq
Parcheggi pubblici da realizzare	801 mq
D) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI con esclusione d7) lavorazione di inerti	9.130 mq

L'intervento ASP_AN2.4_2 riguarda la realizzazione di un edificio produttivo.

10.11.3 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con discreti interventi preventivi/mitigativi associati all'attuazione dell'intero polo produttivo d'espansione limitrofo.	
---	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento alle parti dell'ambito ricadenti in fascia di Tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c).

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Si dovrà svolgere un'adeguata campagna di rilievi atmosferici lungo via Correcchio, in articolare in corrispondenza dell'incrocio con la A14 e di quello con via Lasie. Si dovrà svolgere una valutazione previsionale d'impatto atmosferico, tenuto conto dell'attuazione di tutti i comparti d'espansione del polo produttivo posti al margine ovest al fine di decretare l'impatto attribuito a ciascun ambito e designare le migliori strategie di interventi ai ricettori, nello specifico case sparse presenti lungo via Correcchio. Ai fini preventivi si dovrà cercare di evitare l'apertura di accessi, piazzali di carico e scarico in corrispondenza dei due punti indicati come critici: margine NO e SO.

Compatibilità acustica

Non si ritengono necessari particolari interventi di mitigazione. Si rimanda a specifico POC o PUA la valutazione. Si indica ad ogni modo, tenuto conto dei ricettori residenziali post al di là di via Correcchio, di privilegiare l'insediamento di funzioni commerciali-terziarie e servizi compatibili anche con le residenze lungo tale strada in modo da minimizzare il potenziale impatto determinato dall'ambito.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il rispetto di tutte le condizioni contenute nello specifico Accordo territoriale per le aree produttive;
- un risultato prestazionale di risparmio energetico almeno secondo la normativa vigente e/o secondo le prescrizioni più restrittive che saranno fissate dal POC;
- una edificazione nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali e garantendo ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria non peggiorative rispetto alla situazione attuale;
- la localizzazione delle aree verdi all'interno dell'ambito nelle fasce di tutela del rio Correcchio e rio Correcchiello;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito;
- l'adeguamento della sezione di Via Molino Rosso e di Via Lasie e degli incroci stradali;
- la realizzazione della pista ciclopedonale lungo Via Lasie;
- la realizzazione di una fascia di mitigazione di almeno 10 m in adiacenza alle abitazioni esistenti.

10.11.4 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - *art. 2.2.6 delle NTA del PSC*
- **Zone di tutela della centuriazione** - *art. 2.2.4 delle NTA del PSC*

Tavola 3

- **Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni** - *art. 3.1.8 delle NTA del PSC*
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - *art. 3.1.10 delle NTA del PSC*

Tavola 4

- **VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti**
- *art. 4.1.3 delle NTA del PSC*
- **Fascia di rispetto strade** - *art. 4.1.3 delle NTA del PSC*
- **Gasdotti SNAM** - *art. 4.1.4 delle NTA del PSC*
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - *art. 4.1.4 delle NTA del PSC*



1. Premessa

La ditta Castellari S.r.l., avente sede legale e operativa nel Comune di Imola (BO) in Via Lasie 16/E, gestisce un impianto di produzione e commercializzazione di forbici per agricoltura e abbacchiatori elettrici, situato appunto nel Comune di Imola in via Lasie 16/E.

E' altresì proprietaria di una seconda sede operativa in Via Dell'artigianato 6/A, 9/C sempre a Imola, dove si svolge la medesima attività.

Più nello specifico l'attività svolta presso la sede operativa di Via Lasie 16/E si compone delle seguenti fasi:

- Approvvigionamento materia prima.
- Gestione del magazzino automatico verticale.
- Lavorazione componenti e lame con l'ausilio di macchine utensili.
- Eventuale tempra delle lame.
- Assemblaggio del prodotto.
- Confezionamento e preparazione spedizione.
- Gestione del magazzino.
- Eventuale consegna materiale al cliente.

E presente un ufficio commerciale e amministrativo che si occupa dei rapporti con i clienti, i fornitori e gli agenti.

L'attività svolta presso la sede operativa di Via dell'Artigianato 6/A si compone delle seguenti fasi:

- Gestione magazzino materia prima.
- Taglio e lavorazione materia prima.
- Assemblaggio del prodotto.
- Gestione del magazzino.

Presso la sede operativa di Via dell'Artigianato 9/C viene effettuata unicamente attività di stoccaggio di compressori e materiale per la produzione.

Non è prevista la presenza stabile di personale presso i locali.

La permanenza nei locali è strettamente collegata al tempo di carico e scarico del materiale.

La Castellari S.r.l., avvalendosi della ditta L.I. S.r.l., intende edificare un nuovo stabilimento allo scopo di migliorare non solo la produttività, ma anche l'efficienza e l'organizzazione della linea di produzione.

Questa nuova costruzione sorgerà sempre in via Lasie a Imola, al lato opposto della strada e di fronte allo stabilimento esistente.

Le attività svolte presso il nuovo insediamento una volta terminata la costruzione sono ricomprese nell'autorizzazione in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (elenco di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), ai sensi della Delibera Giunta Regionale n°1498 del 24/10/2011 per le seguenti attività:

Allegato 1B:

4.31 – Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3.000 kg/g e con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

Nello specifico nel nuovo capannone si svolgerà la lavorazione delle aste (in alluminio e in carbonio) e il montaggio del prodotto finito.

A tal proposito, si avvierà apposita pratica per ottenere l'autorizzazione.

1.1 Ubicazione dell'intervento e inquadramento della zona considerata

La Castellari S.r.l, nella sua sede amministrativa e operativa, è ubicata a nord-ovest del Comune di Imola (BO), in Via Lasie n°16/E.

Sia questo sito che quello interessato dal nuovo progetto, si inseriscono in un contesto a connotazione agricola con una elevata presenza di stabilimenti industriali (si pensi all'area occupata dalla Cooperativa Ceramica d'Imola nelle immediate vicinanze) e fortemente antropizzato, a nord rispetto il centro abitato del Comune di Imola.

In Figura 1 e 2 si riporta un estratto cartografico con indicata la localizzazione dell'area in esame.

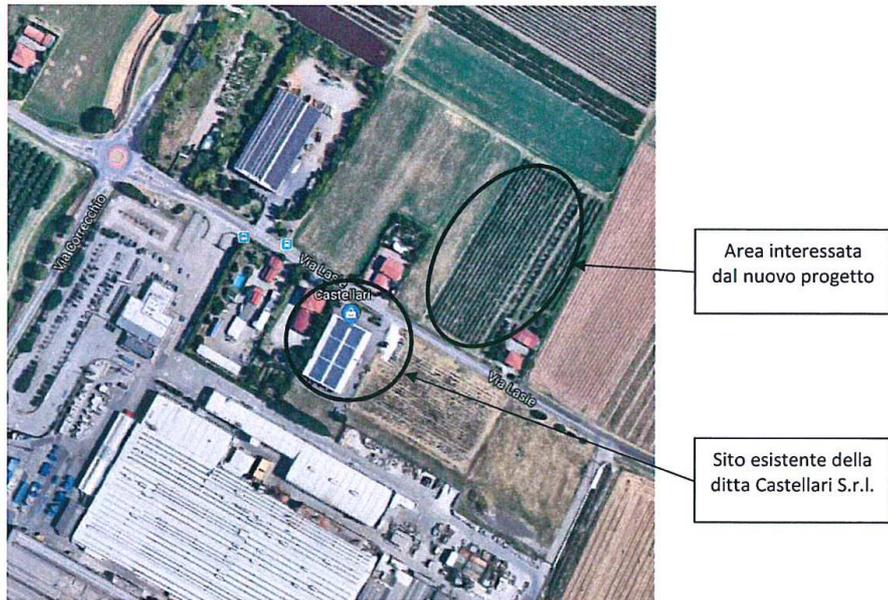


Figura 1

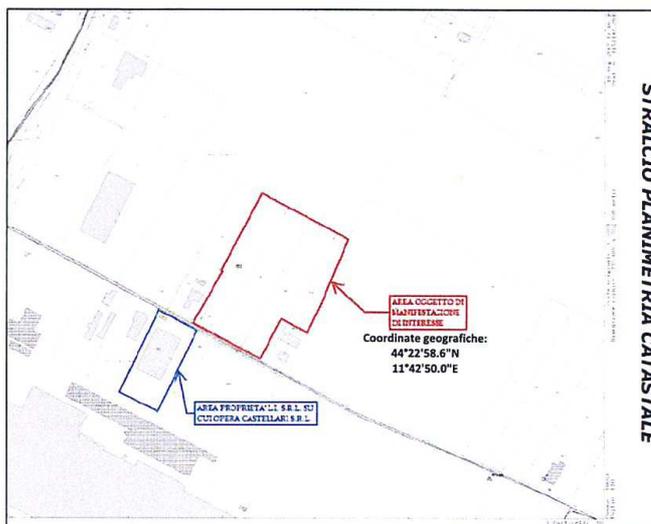


Figura 2

1.2 Possibili alternative considerate

La ditta Castellari S.r.l. ha considerato alcune alternative e svolto indagini di mercato prima della scelta dell'area su cui edificare il nuovo sito.

Quindi nella valutazione delle alternative rispetto alla scelta progettuale assunta quale ottimale, e oggetto del progetto cui la presente relazione si riferisce, si è fatto riferimento a possibili soluzioni:

- Alternativa zero: non realizzare alcun progetto.
- Alternativa 1: alternative di localizzazione.

L'alternativa zero non pare percorribile poiché il progetto è stato proposto al fine di rafforzare la propria competitività ed efficienza, offrendo prodotti di maggiore qualità e raffinatezza, come attualmente richiesto dal mercato.

Il nuovo sito in progetto comporterà grandi miglioramenti per la gestione delle operazioni svolte all'interno di esso, nonché risposte rapide alle nuove richieste di mercato.

L'alternativa zero non appare quindi percorribile, come detto, anche perché non indurrebbe alcun positivo impatto sia per la componente ambientale che la componente socio economica.

Le alternative di localizzazione, stante la natura del progetto, sono da considerarsi anch'esse non percorribili.

Infatti l'area considerata è nelle immediate vicinanze al sito produttivo ora attivo e questo comporterà grandi benefici a svariate matrici ambientali, primo fra tutte un notevole risparmio di tempo nella consegna delle materie prime e nella spedizione del prodotto finito, e conseguentemente minori emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare.

1.3 Il progetto

La figura qui sotto riportata, descrive la sezione del progetto di costruzione del nuovo sito della ditta Castellari S.r.l.

Esso avrà una dimensione approssimativa di circa 9.130 m² e avrà uno sviluppo simile alla sezione qui di seguito riportata.

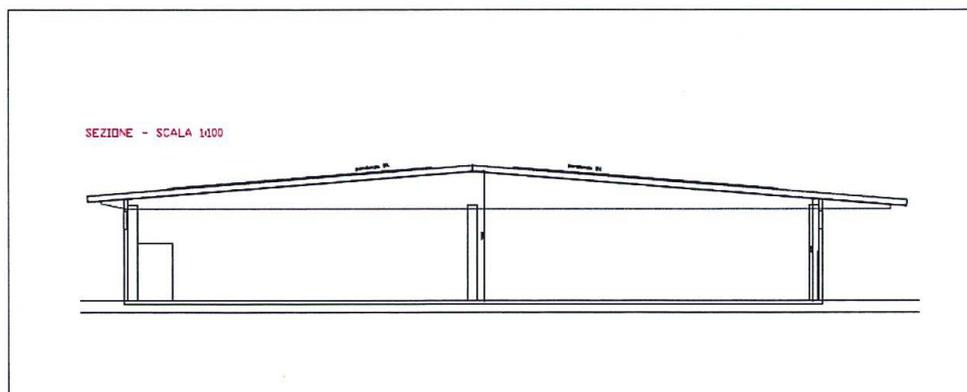
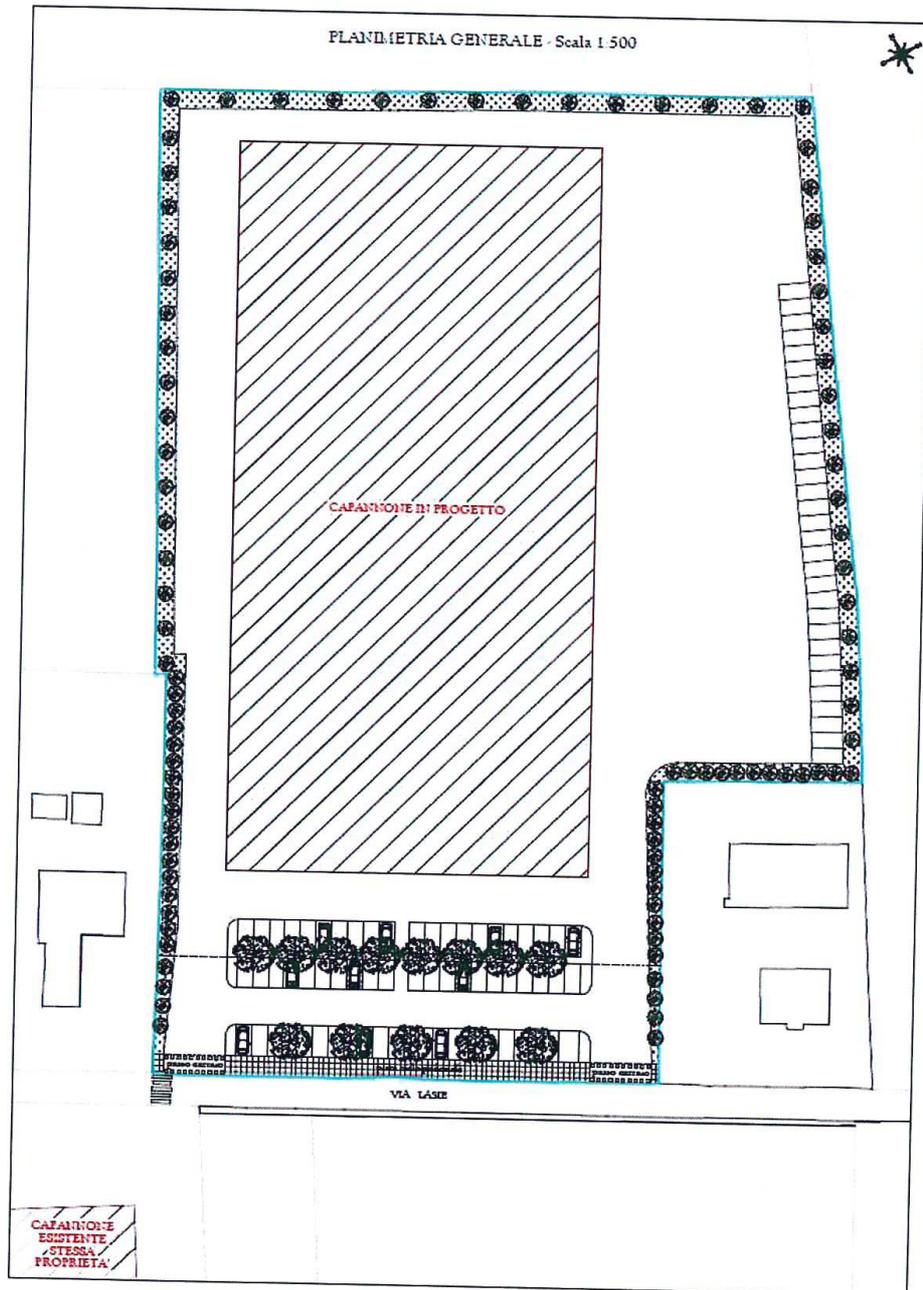


Figura: Sezione del Capannone produttivo.

La planimetria successiva, descrive più nel dettaglio il progetto di costruzione del nuovo sito della ditta Castellari S.r.l.

Nello specifico si sono presi in considerazione le metrature per i parcheggi pubblici per una superficie di 801 m², a cui si aggiungeranno 73 m² di parcheggi dovuti all'ampliamento del capannone già esistente, e la pista ciclopedonale sul fronte di ambito di larghezza di 3 metri.

Si dà evidenza di come la ditta nel progetto abbia previsto anche l'impianto di una apposita fascia verde di 3 metri (alberatura e siepe) sia in direzione dei due recettori limitrofi, ma anche lungo tutto il perimetro dell'ambito.

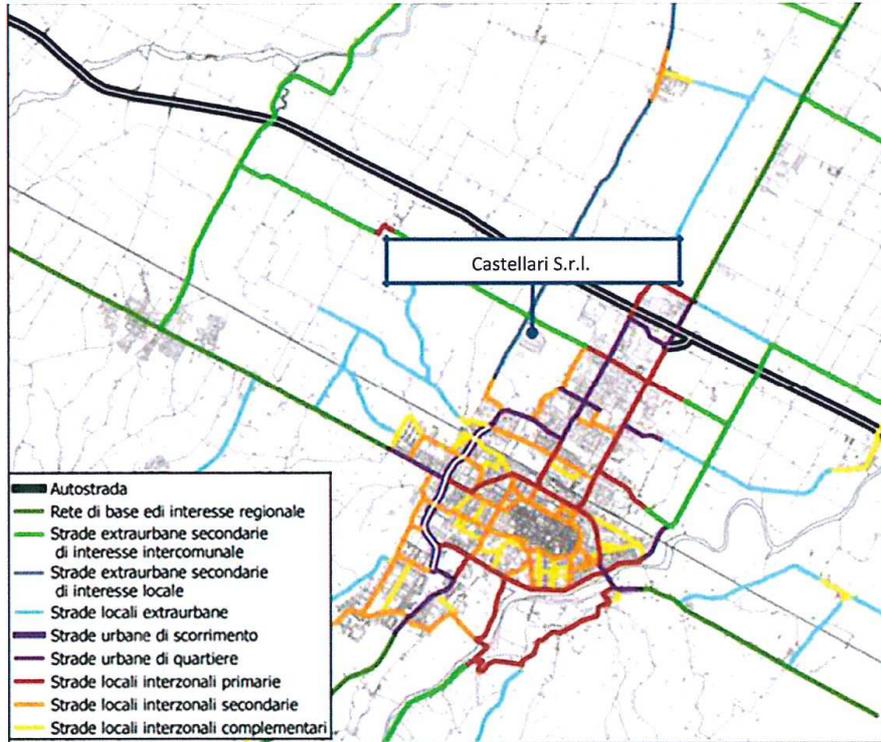


Planimetria in scala 1:500

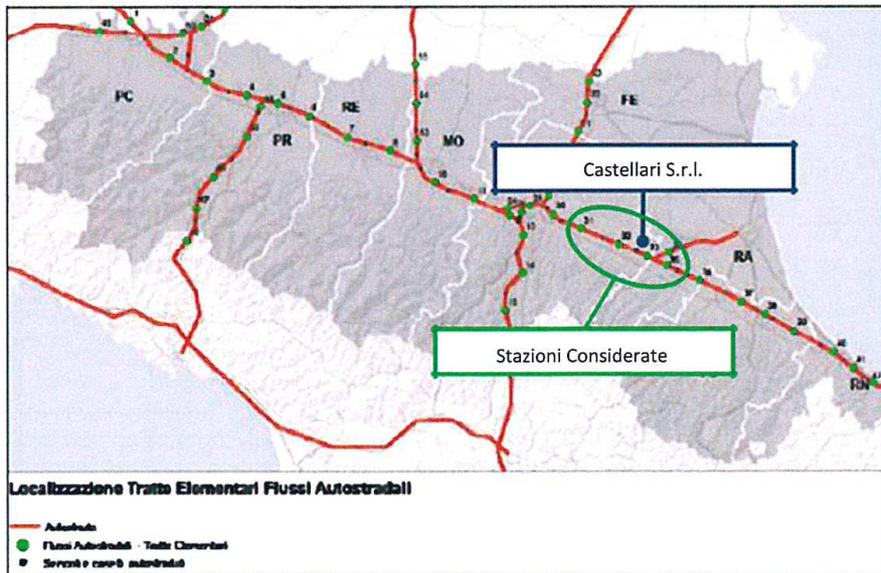
9

Apice S.r.l.

via Vighi n°72-40026 Imola (BO) tel. 0542/628321-fax 0542/635177 C.C.I.A.A. - P.IVA-C.F. 02534811209
REA B0447080 info@apicesrl.net



Classificazione delle strade



Ubicazione delle stazioni di rilievo del traffico autostradale

Confronto Flussi Autostradali - Tratte Elementari - (2017 - 2008) e (2017 - 2016)													
Autostrada	Descrizione Tratta Elementare	Totale Flussi 2017				Totale Flussi 2016				Totale Flussi 2008		Variazione % 2017 - 2008 Flussi totali	Variazione % 2017 - 2016 Flussi Totali
		Flusso	Veicoli	Pesanti	Pesanti %	Flusso	Veicoli	Pesanti	Pesanti %	Flusso	Veicoli		
A14	BOLOGNA S.LAZZARO - CASTEL S.PIETRO	88872	62915	26957	30%	87097	61308	25789	30%	98007	31888	-8%	3%
A14	30 CASTEL S.PIETRO - IMOLA	89406	62992	27315	31%	86551	60455	28098	30%	N.D.	N.D.	N.D.	3%
A14	31 IMOLA - AL. A14/DIR. RA	84221	58254	25968	31%	81513	56724	24790	30%	88667	29493	-5%	3%
A14 dir	32 ALL. A14/DIR. RA - RAVENNA	16568	11224	5344	32%	15713	10788	4925	31%	18898	5974	-12%	5%
A14	33 ALL. A14/DIR. RA - FAENZA	70236	48687	21549	31%	68262	47547	20716	30%	N.D.	N.D.	N.D.	3%
A14	34 FAENZA - FORLÌ	67821	46572	21248	31%	65939	45546	20394	31%	N.D.	N.D.	N.D.	3%

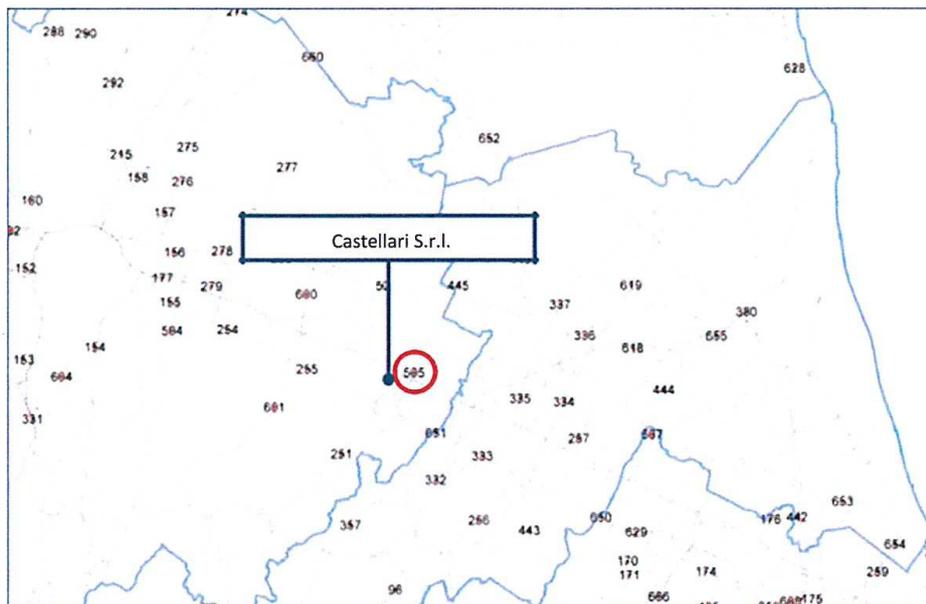
Dati di rilievo del traffico autostradale- Anno 2017

Per quanto riguarda le strade statali e provinciali, infine, vengono analizzati i dati desunti dal Sistema regionale di rilevazione automatizzata dei flussi di traffico, in funzione dal 2008.

Lo strato informativo di tale sistema è composto dai dati rilevati nelle 281 postazioni fisse attualmente situate lungo la principale viabilità regionale.

Le postazioni, alimentate da pannelli solari e attive 24 ore al giorno, inviano i dati a intervalli di 15 minuti presso il centro di raccolta regionale. I dati rilevati sono integralmente condivisi da tutti gli enti che partecipano al sistema (tutte le Province e l'ANAS).

La seguente figura riporta la distribuzione delle stazioni fisse di rilevamento nel territorio di interesse.



Di seguito sono riportati i dati di traffico relativi alla postazione 505, posizionata in provincia di Bologna sulla SP 610 (via Selice), tra il casello autostradale di Imola e il bivio per Castel Guelfo; i dati scaricati sono relativi agli anni 2014, 2015, 2016 e ai primi 5 mesi del 2017.

Anno	Media Transiti giornalieri	Media Transiti giornalieri	Transiti pesanti %
2014	10.741	1.446	13,5
2015	11.210	1.553	13,9
2016	11.575	1.604	13,9
2017	11.744	1.651	14,1

Valori di TGM registrati nella postazione 505

Emerge chiaramente come la strada in esame, importante via di collegamento tra la Toscana e il ferrarese e passante per Imola, sia una strada abbastanza trafficata.

Il valore di Transito Giornaliero Medio registrato nel 2016 supera abbondantemente gli 11.000 transiti medi giornalieri, e addirittura si avvicina ai 12.000 transiti nei primi 5 mesi del 2017. È possibile inoltre constatare che una quota significativa del traffico, pari a circa il 14%, è costituito da mezzi pesanti.

Si segnala infine che i flussi di traffico dal 2014 ad oggi mostrano un costante aumento dei transiti giornalieri.

2.2 Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico che si verrà a creare nella zona produrrà nel futuro un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Tuttavia considerando il settore dell'attività della ditta Castellari e l'estrema vicinanza dell'impianto alla rete autostradale e che la maggior parte dei veicoli sia in uscita che in entrata dallo stabilimento utilizzeranno questa infrastruttura stradale, l'incremento del traffico determinato dalla modifica in esame può essere ritenuto certamente trascurabile.

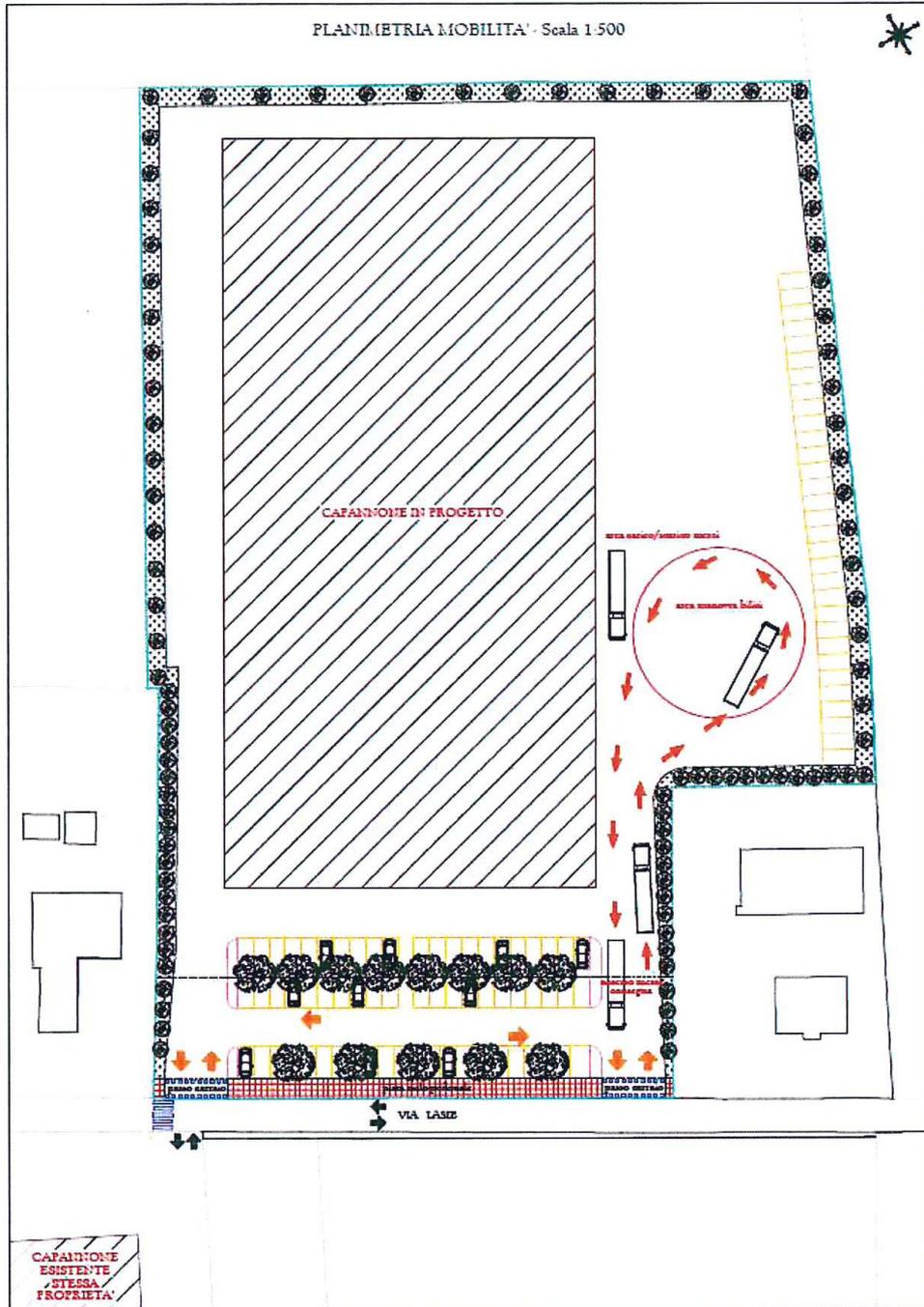
La ditta Castellari si avvale principalmente di furgoni ma anche di mezzi pesanti per il trasporto sia di MP che del prodotto finito.

In genere avviene un viaggio al giorno tramite corriere espresso che effettua un scarico di merci ed in contemporanea un carico di prodotto finito.

Nei periodi di bassa attività produttiva (circa due mesi all'anno) possono esserci una media di 1-2 viaggi/giorno, mentre nei periodi di alta attività produttiva si arrivano a toccare i 3-4 viaggi/giorno. L'approvvigionamento delle materie prime avviene tramite automezzi privati, i quali si occupano anche dei trasporti di materiali in conto lavorazione: in genere 2 o 3 viaggi/settimana.

I mezzi pesanti vengono utilizzati nella minoranza dei casi.

Si riporta la planimetria con evidenziata la viabilità interna (entrata/uscita e piazzola per il carico/scarico merci) per l'approvvigionamento delle MP e la spedizione del prodotto finito.



2.3 Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni, e mitigare i possibili impatti sulle matrici ambientali, l'intervento prevedrà (come già puntualizzato al capitolo 1.3):

1. La realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 801 m² (a cui si aggiungeranno 73 m² di parcheggi dovuti all'ampliamento del capannone già esistente).
2. La realizzazione e successiva cessione di pista ciclopedonale lungo via Lasie sul fronte dell'ambito di competenza per una larghezza 3 metri.
3. Sarà realizzato apposito attraversamento pedonale in corrispondenza tra il sito attivo e il nuovo sito in progetto avente le seguenti caratteristiche (vedi anche planimetria a pag. 16):
 - Portale a bandiera con il segnale di attraversamento pedonale luminoso bifacciale con le seguenti prescrizioni:
 - che la luce libera tra il bordo inferiore del portale e il piano viabile sia non inferiore a metri 5,80;
 - che copia dei certificati di stabilità dei manufatti sia consegnata agli uffici del Settore Viabilità – Servizio Manutenzione Strade;
 - che prima dell'installazione si proceda a contattare il sorvegliante di zona per concordare il posizionamento del plinto.
 - Illuminazione dall'alto della fascia zebra
 - Segnaletica orizzontale tridimensionale ad alta visibilità.

Non verrà installato il dissuasore – rallentatore di velocità.

(Art. 42 Cod. Str.) Rallentatori di velocità.

5. I dossi artificiali possono essere posti in opera solo su strade residenziali, nei parchi pubblici e privati, nei residences, ecc.; possono essere installati in serie e devono essere presegnalati. Ne è vietato l'impiego sulle strade che costituiscono itinerari preferenziali dei veicoli normalmente impiegati per servizi di soccorso o di pronto intervento.

E' inoltre possibile installare sul portale di attraversamento pedonale una coppia di lampade collegate al sistema di rilevamento pedoni in modo tale che le luci lampeggino non appena un pedone transiti in prossimità dell'attraversamento stesso. Tali dispositivi possono essere alimentati da pannelli solari o dalla pubblica illuminazione facendo attenzione però che siano in funzione anche di giorno.

L'attraversamento pedonale in extraurbano dovrà essere preceduto dalla figura II 13 del CdS.

(Riferimenti normativi: CdS artt. 39, 40, 79 e 88. Artt. 135 co.3, 145, 150, 176, 177, 178 Reg CdS).

(Art. 40 Cod. Str.) Attraversamenti pedonali.

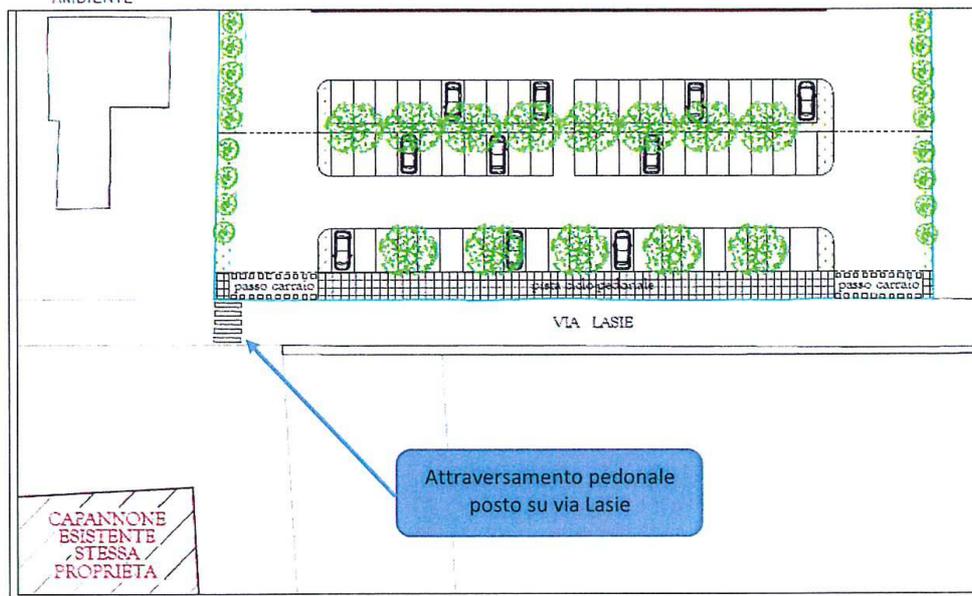
1. Gli attraversamenti pedonali sono evidenziati sulla carreggiata mediante zebra con strisce bianche parallele alla direzione di marcia dei veicoli, di lunghezza non inferiore a 2,50 m, sulle strade locali e su quelle urbane di quartiere, e a 4 m, sulle altre strade; la larghezza delle strisce e degli intervalli è di 50 cm (Fig. II.434).

2. La larghezza degli attraversamenti pedonali deve essere comunque commisurata al flusso del traffico pedonale.

3. In presenza del segnale FERMARSI E DARE PRECEDENZA l'attraversamento pedonale, se esiste, deve essere tracciato a monte della linea di arresto, lasciando uno spazio libero di almeno 5 m; in tal caso i pedoni devono essere incanalati verso l'attraversamento pedonale mediante opportuni sistemi di protezione (Fig. II.435).

4. Sulle strade ove è consentita la sosta, per migliorare la visibilità, da parte dei conducenti, nei confronti dei pedoni che si accingono ad impegnare la carreggiata, gli attraversamenti pedonali possono essere preceduti, nel verso di marcia dei veicoli, da una striscia gialla a zig zag, del tipo di quella all'articolo 151, comma 3, di lunghezza commisurata alla distanza di visibilità. Su tale striscia è vietata la sosta (Fig. II.436).

L'attraversamento pedonale di via Lasie tra il sito attivo e quello in progetto della ditta Castellari verrà posizionato come sotto riportato.



Si fa notare che nel “Documento di indirizzi per la redazione del POC 2017-2022”, che costituisce il riferimento per la redazione del Documento Programmatica della Qualità Urbana ai sensi dell’art. 30 L.R. 20/2000, risulta, per quanto riguarda le altre infrastrutture a servizio del territorio, come priorità il potenziamento dei collegamenti est – ovest e la messa in sicurezza dei nodi viabilistici nella zona industriale (via Selice, via Lasie, via Lughese, via Don Sturzo).

10.11.5 Mobilità

Stato

L’ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 4,5 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L’accessibilità al comparto sarà garantita dalla Via Lasie.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall’ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l’obiettivo di supportare le nuove previsioni l’intervento prevede:

- realizzazione di parcheggi pubblico della superficie di 801 mq;
- realizzazione e cessione di pista ciclopedonale lungo via Lasie sul fronte dell’ambito di larghezza 3 m.

10.11.6 Rumore

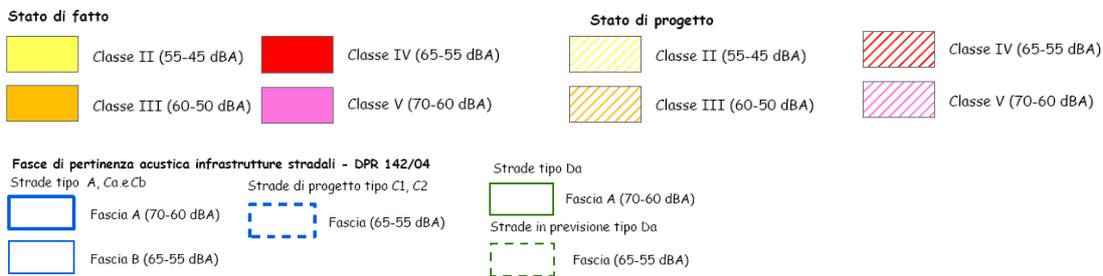
Stato

La previsione si colloca a ridosso del polo produttivo del Capoluogo, precisamente tra questo, la Via Lasie, la Via Correcchio e l'autostrada A14. E' attorniato in definitiva da aree di classe V o IV, quest'ultime rappresentate dagli ambiti stradali e relative UTO di cui in una vi ricade anche in parte (margine ovest e NO). Data la classificazione stradale della viabilità limitrofa, tutta la porzione perimetrale delimitata da essere ricade nelle rispettive fasce di pertinenza. Ne consegue una compatibilità della previsione d'uso con il clima acustico presente. Non si hanno situazioni di criticità per salti di classi contigue superiori ai 5 dB(A), inoltre visto il contesto limitrofo, pur trattandosi di un'area piuttosto estesa, non si ritiene che la previsione possa determinare un impatto acustico particolarmente significativo sull'intorno.

Si rimanda alla Relazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" a firma della Dott.ssa Alice Barbieri, in Allegato 1 – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dai confini del comparto e da eventuali ricettori posti all'interno dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.



Stralcio della Classificazione acustica

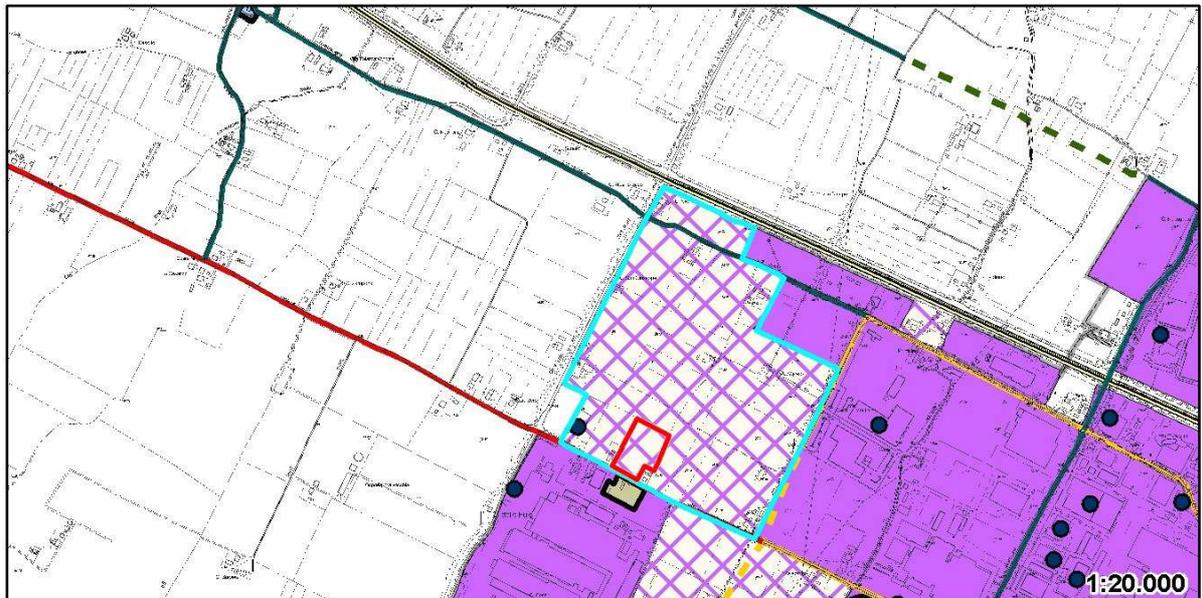
10.11.7 Aria

Stato

L'ambito si colloca a ridosso del margine NO del polo produttivo del Capoluogo, per gli altri fronti è racchiuso tra tre delle principali strade che interessano il Comune di Imola: a nord la A14, a sud la Via Lasie e ad ovest la Via Correcchio. Si tratta pertanto di un'area interessata da uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità critico. E' la viabilità la principale sorgente d'emissione d'inquinanti in atmosfera. Ne consegue che gli inquinanti più critici sono certamente le polveri e gli ossidi di azoto. L'area maggiormente interessata da ricadute è, tenuto conto della direzione prevalente dei venti e del carico di traffico circolante in ciascuna, la porzione a NO. La destinazione in previsione è confacente con lo stato designato per il comparto atmosfera, in particolare a ridosso della viabilità indicata. Inoltre l'adeguamento di Via Terracini, al margine est del sito, comporterà l'incremento di traffico anche su questa strada che andrà a costituire una via di raccordo principale interna al polo produttivo. Con l'attuazione dell'intervento, viste le dimensioni dell'area interessata, con ogni probabilità si assisterà ad un peggioramento dello stato di qualità dell'aria in loco e nel territorio rurale in adiacenza, situazione dettata per quest'ultimo in particolare dall'incremento di traffico circolante su Via Correcchio, incremento legato al traffico indotto

prodotto dall'area che attraverso tale via ha accesso. Da tutelare in tal senso saranno i ricettori posti a NO e SO, lungo il tratto di Via Correcchio in adiacenza al sito.

Per quanto riguarda le potenziali emissioni puntuali in previsione, tenuto conto della direzione prevalente dei venti, i pennacchi si diffonderanno in prevalenza in direzione del polo produttivo esistente. Ne consegue che il loro impatto rispetto a quello del traffico circolante, a parità di emissioni, sarà inferiore.



- | | | |
|--|-------------------------------------|--------------------------------------|
| ● Punti di emissione puntuale in aria (Prov. EO) | — C - Strade extraurbane secondarie | — A- Autostrade |
| ■ Ambiti sovracomunali di sviluppo esistenti | — F- Strade locali | - - - E - Strade urbane di quartiere |
| ■ ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo in previsione (nuova o previgente) | — E - Strade urbane di quartiere | - - - F - strade locali di progetto |
| ■ Luoghi di culto | ■ verde pubblico | |

4. Emissioni in atmosfera

L'ambito si colloca a ridosso del margine NO del polo produttivo del Capoluogo, per gli altri fronti è racchiuso tra tre delle principali strade che interessano il Comune di Imola: a nord la A14, a sud la Via Lasie e ad ovest la Via Correcchio.

Si tratta pertanto di un'area interessata da uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità critico.

E' la viabilità la principale sorgente d'emissione d'inquinanti in atmosfera.

Ne consegue che gli inquinanti più critici sono certamente le polveri e gli ossidi di azoto. L'area maggiormente interessata da ricadute è, tenuto conto della direzione prevalente dei venti e del carico di traffico circolante in ciascuna, la porzione a NO.

La destinazione in previsione è conforme con lo stato designato per il comparto atmosfera, in particolare a ridosso della viabilità indicata.

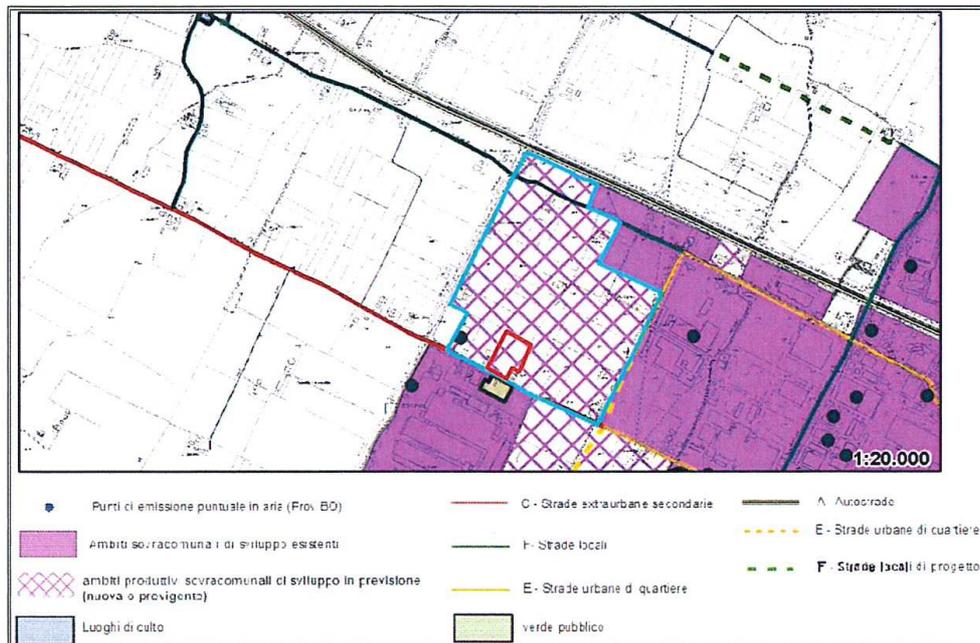
Inoltre l'adeguamento di Via Terracini, al margine nord-est del sito, comporterà l'incremento di traffico anche su questa strada che andrà a costituire una via di raccordo principale interna al polo produttivo.

Con l'attuazione dell'intervento, viste le dimensioni dell'area interessata, con ogni probabilità si assisterà ad un peggioramento dello stato di qualità dell'aria in loco e nel territorio rurale in adiacenza, situazione dettata per quest'ultimo in particolare dall'incremento di traffico circolante su Via Lasie, incremento legato al traffico indotto prodotto dall'area che attraverso tale via ha accesso.

Da tutelare in tal senso saranno i ricettori posti a NO e SO, lungo il tratto di Via Correcchio in adiacenza al sito.

Per quanto riguarda le potenziali emissioni puntuali in previsione, tenuto conto della direzione prevalente dei venti, i pennacchi si diffonderanno in prevalenza in direzione del polo produttivo esistente.

Ne consegue che il loro impatto rispetto a quello del traffico circolante, a parità di emissioni, sarà inferiore.



4.1 Inquadramento dello stato di inquinamento atmosferico

4.1.1 Descrizione dell'inquinamento nello stato attuale

La conoscenza delle sorgenti e delle attività che generano emissioni in atmosfera è un elemento fondamentale sul quale basare l'analisi dei fattori che influiscono sulla qualità dell'aria, ossia dei cosiddetti fattori di pressione.

L'entità delle pressioni in atto sulla componente aria può quindi essere determinata attraverso una stima delle emissioni delle principali sostanze inquinanti.

La stima del quantitativo di sostanze inquinanti complessivamente emesse nell'ambito di un determinato territorio è un'attività complessa che può venire svolta, con l'ausilio di database e software informatici, mediante la combinazione di numerose informazioni relative alle diverse attività umane e naturali che generano emissioni in atmosfera.

Per l'Emilia Romagna tale attività viene periodicamente svolta da ARPAE mediante il software INEMAR (INventario EMissioni ARia), ossia un sistema applicativo realizzato per la costruzione dell'inventario delle emissioni che permette di stimare le emissioni dei principali macroinquinanti, a livello comunale, per diversi tipi di attività (ad es. riscaldamento, traffico, agricoltura e industria) e per tipo di combustibile, secondo la classificazione internazionale adottata nell'ambito degli inventari EMEP-Corinair.

La stima delle emissioni avviene suddividendo le attività umane in 11 macrosettori:

1. M1-Combustione Energia e industria di trasformazione.
2. M2-Combustione non industriale.
3. M3-Combustione Industria.
4. M4-Processi Produttivi.
5. M5-Estrazione, distribuzione combustibili fossili / geotermico.
6. M6-Uso di solventi.
7. M7-Trasporti Stradali.
8. M8-Altre Sorgenti Mobili.
9. M9-Trattamento e Smaltimento Rifiuti.
10. M10-Agricoltura.
11. M11-Altre sorgenti di Emissione ed Assorbimenti.

A livello locale, le più recenti stime cui è possibile fare riferimento sono quelle riportate nell'aggiornamento 2013 dell'Inventario Regionale delle Emissioni, che fa riferimento ai dati del 2010.

L'aggiornamento presenta infatti una stima delle emissioni rilasciate sull'intero territorio regionale per ogni macrosettore, suddividendo i dati a livello provinciale.

Sulla base di tali dati è stato quindi possibile ottenere una stima dell'entità delle emissioni nel territorio provinciale per ogni macrosettore.

L'impianto in esame della ditta Castellari S.r.l. ricade all'interno del Macrosettore M4, "Processi Produttivi".

Nella tabella sotto riportata si riporta una sintesi dei dati estrapolati in riferimento alla Provincia di Bologna.

L'analisi dei dati ha consentito di evidenziare che:

- la combustione non industriale (Macrosettore 2), ovvero il riscaldamento civile, e il trasporto su strada (Macrosettore 7) sono i maggiori responsabili della produzione di CO, CO₂ e PM₁₀;
- l'utilizzo di solventi nel settore industriale (Macrosettore 6) e civile (Macrosettore 2) risulta il principale responsabile delle emissioni di composti organici volatili (nmVOC);
- l'agricoltura (Macrosettore 10) rappresenta la principale fonte di N₂O e NH₃.

Inoltre, va evidenziato come nella Provincia di Bologna il Macrosettore 3 si contraddistingue principalmente per le emissioni di SO₂ (76% sul totale), CO₂ (21% sul totale) e NO_x (11% sul totale).

Va però considerato il peso dei diversi tipi di combustibile utilizzati: infatti il consumo di metano va a pesare esclusivamente sull'emissione di CO₂ e, in maniera minore, su quella di NO_x, mentre non comporta se non in minima parte, emissioni di SO₂.

Macrosettore	CO	SO ₂	NM VOC	CH ₄	NO _x	PTS	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM ₁₀
	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)	(t/anno)
Produzione energia e trasformazione combustibili (Macrosettore 1)	72	1	86	1.115	368	1	260			1
Combustione non industriale (Macrosettore 2)	14.016	94	5.055	620	1.795	978	2.198	176	25	935
Combustione nell'industria (Macrosettore 3)	1.184	1.191	420	117	2.144	251	1.315	83		158
Processi produttivi (Macrosettore 4)	107	146	2.116	1	76	76	512		277	56
Estrazione e distribuzione combustibili fossili (Macrosettore 5)			1.220	9.827						
Uso di solventi (Macrosettore 6)			10.293			1				1
Trasporto su strada (Macrosettore 7)	13.820	80	2.461	238	12.887	1.219	2.752	77	190	976
Altre sorgenti mobili e macchinari (Macrosettore 8)	1.251	54	389	6	1.573	208	185	39		198
Trattamento e smaltimento rifiuti (Macrosettore 9)	72	2	12	12.844	165	1	54	22	4	1
Agricoltura (Macrosettore 10)			3	3.320	127	20		727	4.253	14
Altre sorgenti e assorbimenti (Macrosettore 11)							-923			
Totale	30.522	1.568	22.055	28.088	19.135	2.755	6.353	1.124	4.749	2.340

Emissioni a livello provinciale per macrosettore

4.1.2 Descrizione dell'inquinamento atmosferico presente

Il D. Lgs. n.155 del 13/08/2010, emanato in recepimento della 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente, si pone quale legge quadro in materia di qualità dell'aria ambiente.

In particolare tale decreto introduce i limiti previsti dalla normativa europea riguardo al particolato ultrafine (PM_{2,5}) e recepisce i valori indicati nei precedenti decreti relativamente agli altri inquinanti.

Nella tabella seguente si riportano, per ogni inquinante, i valori limite e valori obiettivo contenuti negli allegati VII e XI del vigente decreto.

INQUINANTE	PERIODO DI MEDIAZIONE	VALORE LIMITE	
Biossido di zolfo	Orario (non più di 24 volte all'anno)	350	µg/m ³
	Giornaliero (non più di 3 volte all'anno)	125	µg/m ³
Biossido di azoto	Orario (per non più di 18 volte all'anno)	200	µg/m ³
	Annuo	40	µg/m ³
Benzene	Annuo	5	µg/m ³
Monossido di carbonio	Media max giornaliera su 8 ore	10	mg/m ³
Particolato PM 10	Giornaliero (non più di 35 volte all'anno)	50	µg/m ³
	Annuo	40	µg/m ³
Particolato PM 2.5	Annuo al 2010 (+MT) [valore di riferimento]	29	µg/m ³
	Annuo al 2015	25	µg/m ³
Piombo	Anno	0.5	µg/m ³

Valori limite (Allegato XI D. Lgs. 155/2010)

Valori obiettivo			
Finalità	Periodo di mediazione	Valore obiettivo (1.1.2010)	Data raggiungimento ⁽²⁾
Protezione della salute umana	Media su 8 ore massima giornaliera nell'arco di un anno civile	120 µg/m ³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni	2013 (dati 2010 - 2012)
Protezione della vegetazione	AOT40 ⁽¹⁾ Calcolato sulla base dei valori orari da maggio a luglio	18000 µg/m ³ h come media su 5 anni	2015 (dati 2010 - 2014)

Valori obiettivo per l'ozono (Allegato VII D. Lgs. 155/2010)

Lo stato della qualità dell'aria, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, viene determinato focalizzando l'attenzione sugli inquinanti di interesse, ossia polveri PM₁₀ e NO_x in quanto, il documento di ValSAT li indica come i più critici.

Tali inquinanti sono inoltre parametri critici per l'intera pianura Padana; l'impianto ricade inoltre in area di superamento dei valori limite per le polveri PM₁₀, come riportato sulla Relazione generale del nuovo PAIR2020.

BIOSSIDO DI AZOTO E OSSIDI DI AZOTO – NO₂ e NO_x

Con il termine NO_x viene indicato genericamente l'insieme dei due più importanti ossidi di azoto a livello di inquinamento atmosferico, ossia: l'ossido di azoto (NO) e il biossido di azoto (NO₂). Il biossido di azoto, gas bruno di odore acre e pungente, contribuisce alla formazione dello smog fotochimico, delle piogge acide ed è tra i precursori di alcune frazioni significative del PM₁₀.

Come si origina.

L'ossido di azoto (NO) si forma principalmente per reazione dell'azoto contenuto nell'aria (circa 78% N₂) con l'ossigeno atmosferico in processi che avvengono ad elevata temperatura; successivamente subisce una ossidazione spontanea ad NO₂. Le principali sorgenti di NO₂ sono i gas di scarico dei veicoli a motore, gli impianti di riscaldamento e alcuni processi industriali.

PARTICOLATO PM₁₀

Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide aventi diametro aerodinamico variabile fra 0.1 e circa 100 µm. Il termine PM₁₀ identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm (1 µm = 1 millesimo di millimetro).

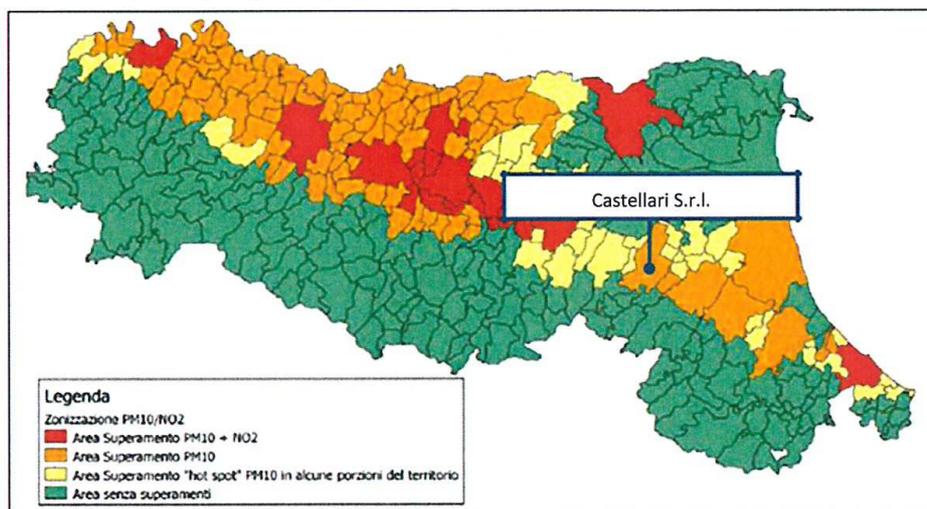
In generale il materiale particolato di queste dimensioni è caratterizzato da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e può, quindi, essere trasportato anche a grande distanza dal punto di emissione.

Ha una natura chimica particolarmente complessa e variabile ed è in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e, quindi, avere effetti negativi sulla salute.

Come si origina.

Il particolato PM₁₀, in parte, è emesso direttamente dalle sorgenti (PM₁₀ primario) e, in parte, si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM₁₀ secondario). Il PM₁₀ può avere sia un'origine naturale (erosione dei venti sulle rocce, eruzioni vulcaniche, incendi di boschi e foreste), sia antropica (combustioni e altro).

Tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare. Di origine antropica sono anche molte delle sostanze gassose che contribuiscono alla formazione di PM₁₀, come gli ossidi di zolfo e di azoto, i COV (Composti Organici Volatili) e l'ammoniaca.

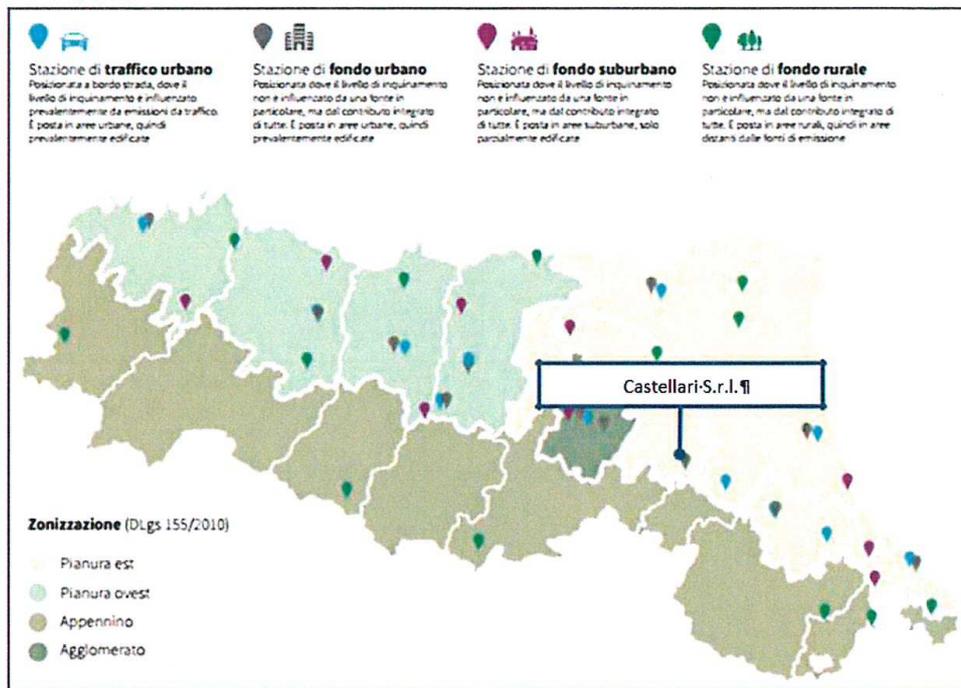


Zonizzazione del territorio regionale e aree di superamento dei valori limite per PM₁₀ e NO₂

Al fine di caratterizzare la qualità dell'aria, l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è stato dotato di una rete di monitoraggio della qualità dell'aria a partire dagli anni '70. A partire dal 2013 la rete di monitoraggio regionale è composta da 176 analizzatori, distribuiti in 47 stazioni di misura dislocate nelle diverse province della Regione.

Le stazioni sono state posizionate in base alla suddivisione del territorio in aree omogenee. La zonizzazione del territorio regionale è stata definita con DGR n. 2001/2011 di concerto tra la Regione e le Province dell'Emilia-Romagna e presenta la suddivisione in 4 zone distinte:

- l'agglomerato: comprendente il territorio urbano di Bologna ed i comuni limitrofi;
- l'Appennino: comprendente la fascia più meridionale della regione;
- la pianura ovest: comprendente la porzione di Pianura Padana ricadente nei territori provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena;
- la pianura est: comprendente la restante porzione di territorio, ovvero le porzioni di Pianura Padana in provincia di: Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.



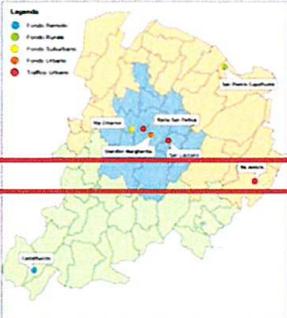
Localizzazioni delle stazioni di monitoraggio di qualità dell'aria

Nell'ambito dell'ultima ristrutturazione le centraline sono state collocate all'interno di ogni area in modo tale da rappresentare diverse situazioni di presenza degli inquinanti:

- fondo rurale remoto: centraline poste in aree esterne agli abitati e lontano da fonti di inquinamento dirette;
- fondo rurale: centraline poste all'esterno dei centri abitati;
- fondo suburbano: centraline poste in aree interne a piccoli/medi abitati, non influenzate dai fenomeni di inquinamento del capoluogo;
- fondo urbano: centraline poste in aree interne agli insediamenti abitativi;
- traffico: centraline poste in aree urbane a forte gradiente di concentrazione d'inquinanti in concomitanza di fonti derivanti da traffico.

Nella tabella di seguito è presentato un quadro d'insieme della zonizzazione e della localizzazione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria. Vista la localizzazione dell'impianto in esame, come stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di riferimento viene presa la stazione di Imola "De Amicis" (Traffico Urbano).

	STAZIONE	TIPO	NO ₂	CO	PM ₁₀	PM _{2.5}	O ₃	BTX
Agglomerato	Bologna - Porta San Felice	Traffico urbano	✓	✓	✓	✓		✓
	San Lazzaro - Poggi	Traffico urbano	✓		✓			
	Bologna - Giardini Margherita	Fondo urbano	✓		✓	✓	✓	
	Bologna - Chiarini	Fondo urbano	✓		✓		✓	
Pianura Est	Imola - De Amicis	Traffico urbano	✓	✓	✓			✓
	Molinella - San Pietro Capofiume	Fondo rurale	✓		✓	✓	✓	
Appennino	Porretta Terme - Castelluccio	Fondo remoto	✓		✓	✓	✓	



Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria nella Provincia di Bologna

Si analizza di seguito la qualità dell'aria nell'anno 2017 (ARPA – Sezione Provinciale di Bologna – Report “Rete regionale di monitoraggio e valutazione della qualità dell'aria provincia di Bologna” – Edizione giugno 2018) per quanto riguarda gli inquinanti individuati come di interesse ai fini del presente studio, ovvero le polveri e gli Ossidi di Azoto.

Per il biossido di azoto il D.Lgs. n. 155 del 13/08/2010 fissa un limite sulla media annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) ed un limite sulla media oraria ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$ da non superare per più di 18 volte in un anno).

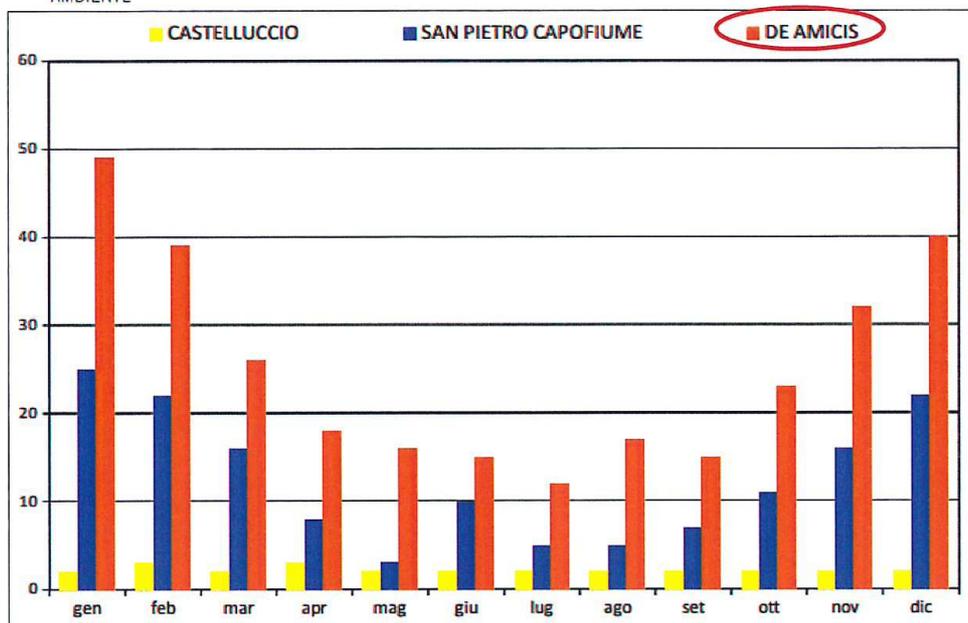
Come riportato in tabella seguente, nel 2017 la media annuale di biossido di azoto non rispetta il valore limite di legge ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) nella sola stazione di Porta San Felice. Il valore limite sulla media oraria di $200 \mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superare per più di 18 ore nel corso di un anno, viene rispettato in tutte le stazioni.

NO ₂ anno 2017 - Concentrazioni in $\mu\text{g}/\text{m}^3$									
Stazione	N. dati validi	MIN	50 [°]	MEDIA	90 [°]	95 [°]	98 [°]	MAX	n° sup. orari 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$
PORTA SAN FELICE	8138	<12	45	46	74	83	93	138	0
SAN LAZZARO	8381	<12	21	25	45	53	63	91	0
GIARDINI MARGHERITA	8251	<12	19	25	54	63	73	104	0
VIA CHIARINI	8160	<12	17	20	39	46	54	77	0
DE AMICIS	8197	<12	21	25	50	59	68	121	0
SAN PIETRO CAPOFUME	7597	<12	<12	13	29	35	41	70	0
CASTELLUCCIO	7907	<12	<12	<12	<12	<12	<12	18	0
VALORE LIMITE		Media annuale 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$			n° max sup. 18				

> valore limite
 percentuale di dati validi inferiore al 90%

NO₂: Concentrazioni medie annue registrate in provincia di Bologna (2017)

Passando all'analisi delle concentrazioni medie mensili si osserva che i valori medi mensili più elevati si rilevano nei trimestri invernale e autunnale.



NO_x: Concentrazioni medie mensili rilevate presso le stazioni di pianura (2017)

Nella tabella seguente sono riportati i valori delle medie annuali rilevate a partire dal 2007. Non si evince un trend univoco sul lungo periodo per gli anni considerati; nell'area urbana di Imola l'andamento delle medie annuali della stazione da traffico De Amicis mostra un superamento del valore limite nel 2007 e 2008, seguito da una diminuzione negli ultimi anni.

NO ₂ (µg/m ³) – Medie annuali 2006 – 2017											
Stazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PORTA SAN FELICE	64	52	52	52	62	55	54	54	61	52	46
SAN LAZZARO	54	50	40	44	36	36	39	26	28	29	25
GIARDINI MARGHERITA	42	45	43	34	36	31	25	38	38	31	25
VIA CHIARINI	-	-	-	-	26	25	24	26	26	26	20
DE AMICIS	41	46	32	36	31	26	27	25	29	24	25
SAN PIETRO CAOFIUME	27	21	19	19	16	16	15	14	15	14	13
CASTELLUCCIO	-	-	-	-	-	<12	<12	<12	<12	<12	2

percentuale di dati inferiore al 90%

percentuale di dati inferiore al 75%

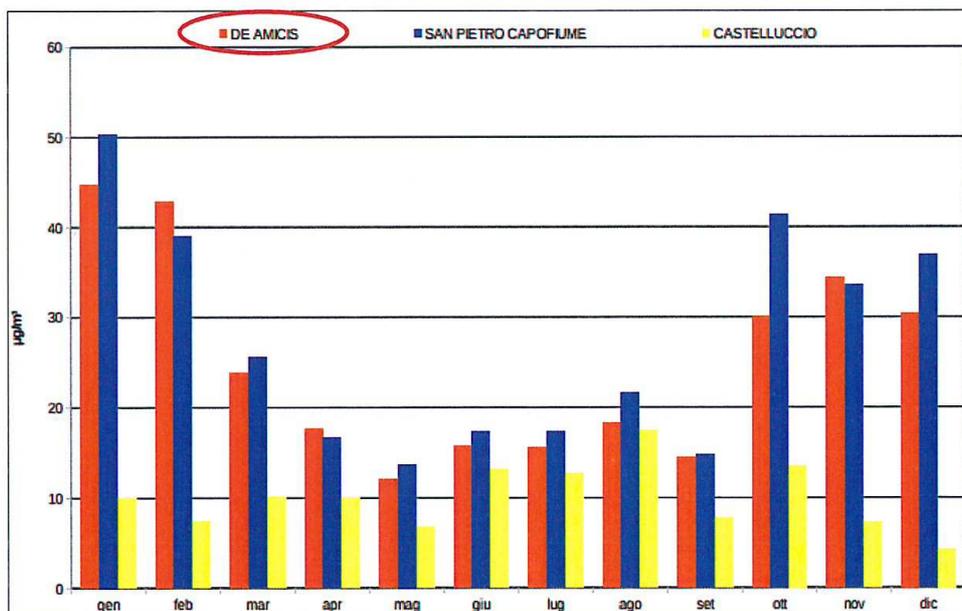
NO₂: Andamento temporale delle medie annuali

Per quanto riguarda invece le polveri, nel corso del 2017 i valori delle concentrazioni rilevate presso tutte le centraline della provincia di Bologna hanno fornito medie annuali sempre al di sotto del valore limite di 40 µg/m³.

PM ₁₀ anno 2017 – Concentrazioni in µg/m ³								
Stazione	N. dati validi	MIN	50°	MEDIA	90°	95°	98°	MAX
PORTA SAN FELICE	360	< 5	22	29	52	68	89	247
SAN LAZZARO	356	< 5	21	28	52	66	78	222
GIARDINI MARGHERITA	337	< 5	19	25	47	59	76	238
VIA CHIARINI	352	< 5	23	28	49	64	83	166
DE AMICIS	363	< 5	19	25	46	57	75	157
SAN PIETRO CAPOFUME	354	< 5	20	27	54	65	80	160
CASTELLUCCIO	354	< 5	9	10	18	21	28	41
VALORE LIMITE			<i>Media annuale</i>	40 µg/m³				

Polveri PM₁₀: Concentrazioni medie annue registrate in provincia di Bologna (2017)

Le medie mensili evidenziano un andamento stagionale con concentrazioni più elevate nel semestre invernale. Nella figura seguente si riporta il grafico relativo alle stazioni di pianura, che mostra come i valori più elevati siano stati registrati nel mese di marzo ma senza che il valore di 40 µg/m³ sia mai stato superato.



Polveri PM₁₀: Concentrazioni medie mensili rilevate presso le stazioni di pianura (2017)

Focalizzandosi poi sul numero dei giorni di superamento del valore limite giornaliero (50 µg/m³), per la Stazione De Amicis si osserva che nell'anno 2007 il valore limite giornaliero è stato avvicinato mentre dall'anno 2013 si nota un miglioramento rispetto agli anni precedenti, con un ulteriore aumento nel 2017.

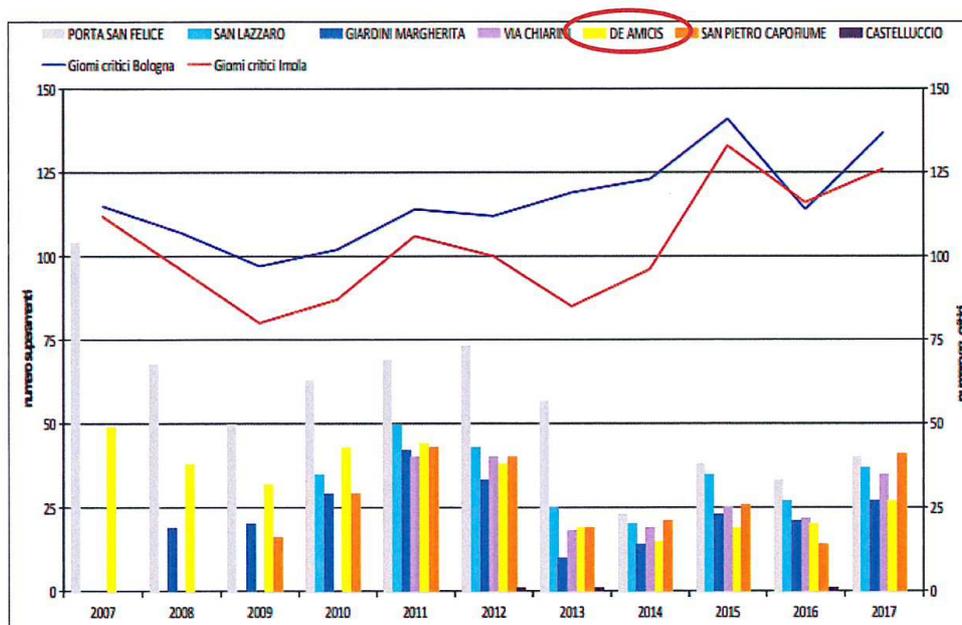
PM ₁₀ – numero giorni di superamento del valore limite giornaliero (50 µg/m ³) 2007 – 2017											
Stazione	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PORTA SAN FELICE	104	68	50	63	69	73	57	23	38	33	40
SAN LAZZARO	-	-	-	35	50	43	25	20	35	27	37
GIARDINI MARGHERITA	-	19	20	29	42	33	10	14	23	21	27
VIA CHIARINI	-	-	-	-	40	40	18	19	25	22	35
DE AMICIS	49	38	32	43	44	38	19	15	19	20	27
SAN PIETRO CAPOFIUME	-	-	16	29	43	40	19	21	26	14	41
CASTELLUCCIO	-	-	-	-	-	1	1	0	0	1	0

percentuale di dati inferiore al 90%

PM₁₀: Andamento temporale dei superamenti del valore limite giornaliero (2007-2017)

Come evidenziato nella tabella precedente, nessuna centralina ha superato il massimo di 35 giorni stabiliti dalla normativa. Tutte le giornate caratterizzate da superamenti della concentrazione limite si sono verificate durante i mesi invernali.

Occorre tuttavia confrontare il valore delle concentrazioni di PM₁₀ con il numero di giornate favorevoli all'accumulo di tale inquinante.



Polveri PM₁₀: Confronto superamenti 50 µg/m³ e numero di giorni critici (2007-2017)

Dall'analisi delle serie storiche riportate in precedenza si evidenzia in ogni caso una tendenza al decremento del numero di giornate con superamento fino al 2009, un generale aumento negli anni successivi e una sostanziale stabilità per il biennio 2011-2012. Il 2013 fa registrare un nuovo calo del numero di superamenti giornalieri, confermato negli anni dal 2014 al 2016, mentre si ha un rialzo nel 2017.

4.2 Impatti per la componente atmosfera – compatibilità atmosferica

Relativamente agli impatti sull'atmosfera, si ritiene che il progetto in oggetto NON possa comportare un impatto negativo rispetto alle condizioni già autorizzate, per quanto non significativo in termini assoluti. Infatti nello specifico, considerando l'attività della ditta Castellari, cioè principalmente la fabbricazione di forbici, non verranno installate nel nuovo sito macchine e/o impianti impattanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico per i parametri delle Polveri o degli Ossidi di Azoto.

Le polveri risultanti dalle operazioni di trattamento meccanico superficiale dei metalli verranno captate da apposita aspirazione convogliata dotata di filtro di abbattimento e rispetteranno il limite di 10 mg/Nm³ fissato nell'autorizzazione in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (elenco di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i.), ai sensi della Delibera Giunta Regionale n°1498 del 24/10/2011, ma non vi sarà emissione di Ossidi di Azoto.

L'unica altra emissione in atmosfera risulterà essere quella per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e per l'acqua calda sanitaria, tramite apposita caldaia: quindi non vi sarà nessuna emissione di Ossidi di Azoto e anche di polveri.

Per quanto sopra dichiarato si ritiene di NON dover svolgere una campagna di rilievi atmosferici lungo via Correcchio, in particolare in corrispondenza dell'incrocio con la A14 e di quello con via Lasie.

Si ritiene di NON dover svolgere una valutazione previsionale d'impatto atmosferico, tenuto conto dell'attuazione di tutti i comparti d'espansione del polo produttivo posti al margine ovest al fine di decretare l'impatto attribuito a ciascun ambito e designare le migliori strategie di interventi ai ricettori, nello specifico case sparse presenti lungo via Correcchio.

Il nuovo progetto sorgerà in via Lasie e non avrà sbocchi su via Correcchio.

Inoltre non si apriranno accessi, piazzali di carico e scarico in corrispondenza dei due punti indicati come critici: margine NO e SO, ma si aprirà solamente un accesso su via Lasie.

Di seguito si riporta la modulistica compilata per la presentazione tramite portale SUAP per le attività svolte presso il nuovo insediamento, ricomprese nell'autorizzazione in deroga di cui all'art 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (elenco di cui alla parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.), ai sensi della Delibera Giunta Regionale n°1498 del 24/10/2011 per le seguenti attività:

4.31 – Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3.000 kg/g e con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

Allegato 2A-1: compilare un allegato per ogni attività/impianto presente nello stabilimento.

Tipologia di attività: Produzione e commercializzazione di forbici per agricoltura e abbacchiatori elettrici.		
4.31 – Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3.000 kg/g e con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.		
PARAMETRI DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ		
Attività continua [gg/anno]	Attività discontinua e/o saltuaria [gg/mese - h/giorno - mesi/anno]	Numero addetti impiegati nell'insediamento
220 GG/ANNO	/	Dato al momento non disponibile
INDICATORE DI ATTIVITÀ DEL CICLO TECNOLOGICO		
Materie prime ed ausiliarie/prodotti	Quantità [kg/giorno]	Quantità [kg/anno]
93% metalli (di cui 45% acciaio, 50% alluminio e 5% rame) 5% plastica e gomma 2% altro	Dato al momento non disponibile	Dato al momento non disponibile
Note		

IMPIANTI TERMICI	
Potenza termica nominale (kW)	Tipologia combustibile
Dato al momento non disponibile	Gas metano
Note: l'impianto termico sarà effettuato tramite apposita caldaia a gas metano.	

AZIENDA: CASTELLARI S.r.l., Via Lasie n°... – 40026 Imola (BO)											Allegato 2A-2	
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI AUTORIZZATE												
Tipologia di attività	Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione (ore/g)	Temperatura (°C)	Tipo sostanza inquinante	Concentrazione inquinante (mg/Nm ³)	Altezza dal suolo (m)	Sezione emissione (m ²)	Tipo impianto abbattimento (*)	Data di adesione all'autorizzazione di carattere generale (punti di emissione esistenti)	Data di messa a regime (nuovi punti di emissione)
Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli non superiore ai 3.000 Kg/gg (rettifica e molatura)	E1	Lavorazioni meccaniche	n.d.	n.d.	Ambiente	Polveri totali	<10	n.d.	n.d.	n.d.	/	/
QUADRO EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI (ATTIVITÀ EX ART. 272 COMMA 1)												
Tipologia di attività: 4.31 – Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore a 3.000 kg/g e con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.												
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore ad umido; A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = postcombustore termico; P.C. = postcombustore catalitico; altri = specificare												

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà riportare uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità in progetto. Dovrà inoltre essere opportunamente indagata anche l'eventuale presenza di emissioni odorigene e l'impatto prodotto dalle stesse sui ricettori abitativi presenti.

10.11.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC per l'intero ambito ASP_AN2.6.

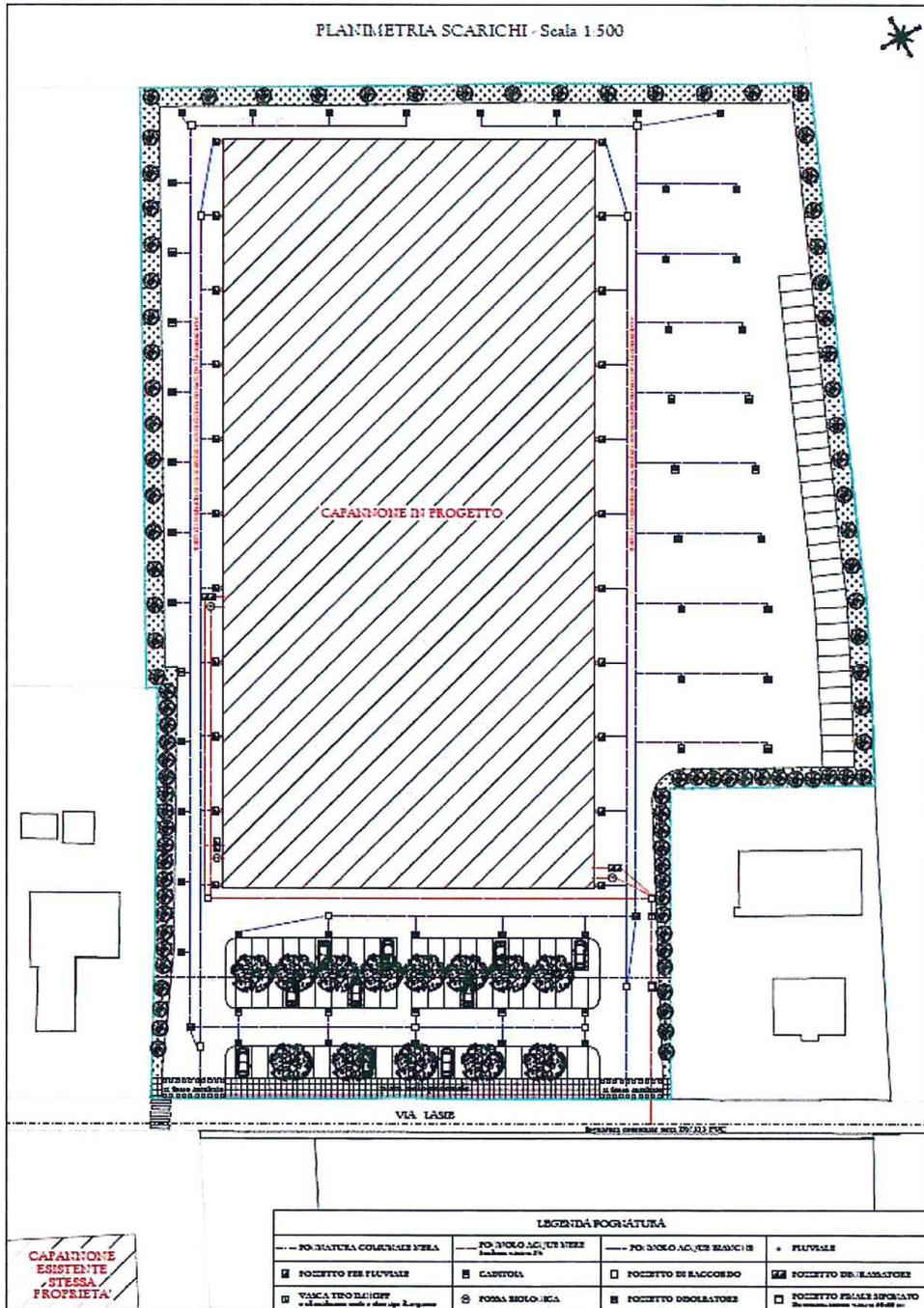
Acqua civile	Presenti reti in Via Lasie e in Via Pasquala. E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della lottizzazione.
Acqua industriale	Presenti reti in Via Lasie e in Via Pasquala.
Fognatura	Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.
Elettricità	Da definire percorsi MT/bt e tracciati relativi con 2 cabine. Interferenza importante con line AT 132 HERA E 132 ENEL. Zona alimentabile dalla nuova stazione ipotizzata c/o Coop. Ceramica.
Gas	Necessario estendimento della rete MP lungo Via Terracini.
Teleriscaldamento	Non disponibile.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.



6. Rifiuti

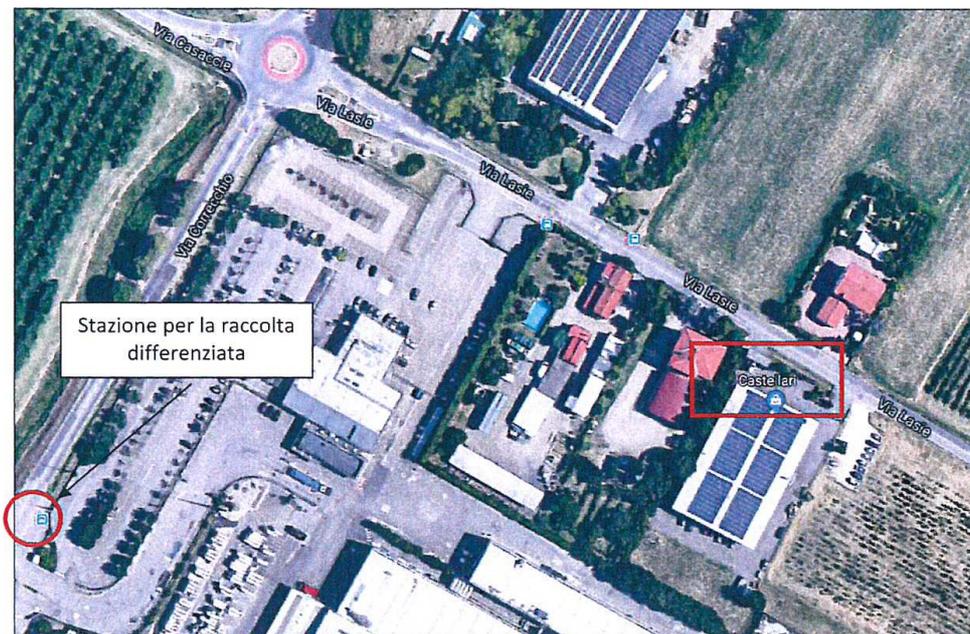
L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta un incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

La ditta provvede già nel sito in essere alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, che sono conferiti direttamente all'isola ecologica Hera di via Lasie (distante 1 km circa da entrambi i siti), mentre per alcuni di essi provvede Hera direttamente al prelievo (infatti per la carta/cartone, ad esempio, Hera passa con proprio automezzo nella notte tra il giovedì e il venerdì).

Per quanto riguarda i rifiuti speciali la ditta tende a conferirli per quanto possibile ad impianti di recupero e non di smaltimento: il conferimento avviene in genere 2 o 3 volte all'anno, considerando i bassi quantitativi che vengono generati.

Questa pratica consolidata verrà applicata anche all'attivazione del nuovo sito, e considerando il fatto che la produzione vera e propria rimane nel sito ora in essere, è facile prevedere che vi sarà un'ancor più bassa generazione di rifiuti nel sito di futura costruzione.

Risulta già presente una stazione per la raccolta differenziata dei rifiuti in via Correcchio (vedi foto aerea sotto riportata), distante un centinaio di metri sia dal sito attivo, che da quello che verrà costruito (il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA: questa prescrizione risulta pertanto essere già ottemperata).



Stazione per la raccolta differenziata dei rifiuti in via Correcchio.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI e l'estensione della rete lungo via Terracini su una nuova strada di scorrimento.

TELERISCALDAMENTO: Predisposizione impiantistica per allacciamento al teleriscaldamento non obbligatoria (distanza dalla rete > 1 Km).

ACQUEDOTTO: Nuovo collegamento fra le condotte delle Vie Pasquala e Lasie, lungo via Lasie per una lunghezza di circa 650 m. In fase attuativa saranno determinati i fabbisogni di acqua non potabile e gli eventuali interventi di potenziamento di reti e di impianti. In sede di PDC verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.11.09 Suolo e sottosuolo

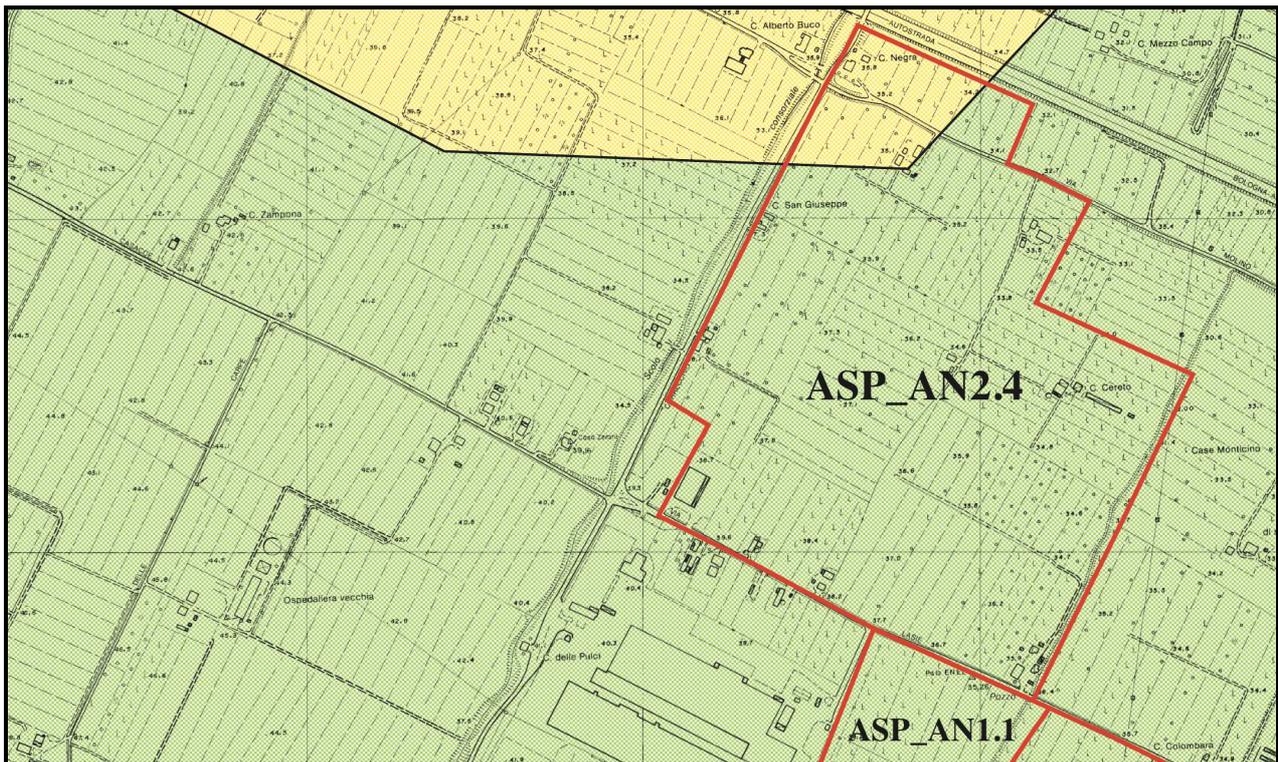
Dal PSC risulta che per l'intero ambito ASP_AN2.4:

Geomorfologia e idrologia: L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NW del nucleo dell'urbanizzazione storica, nella fascia compresa fra la linea ferroviaria a S e la via Molino Rosso nonché l'autostrada A14 a N. Ad ovest dell'ambito scorre il T. Correcchio (che diviene scolo consorziale verso N).

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa in grado di determinare effetti sismici locali; costituisce eccezione l'angolo NW dell'ambito ASP_AN2.4 che ricade per poco nella zona dove sono presenti entro i primi 10 m di spessore orizzonti sabbiosi saturi che potrebbero dar luogo ad effetti di liquefazione in seguito a sisma.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: Soltanto la porzione meridionale dell'ambito ASP_AN2.6 ricade in un'"area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito ASP_AN2.6 sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della superficie dell'ambito stesso.



Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,4 – 1,5 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,0 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Sasdelli, in Allegato 2 – Matrice suolo..

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così

da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

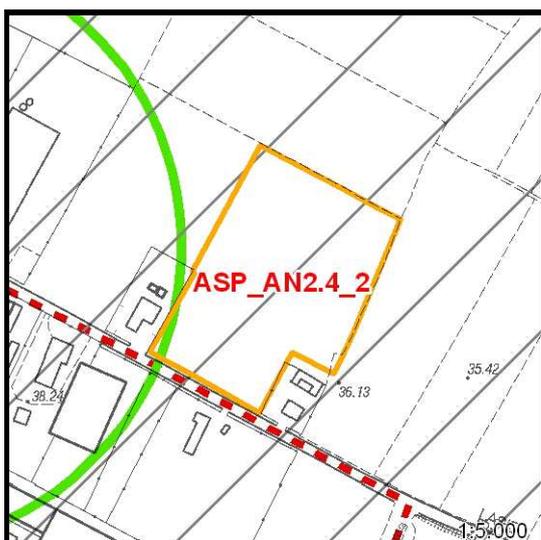


TAVOLA 3 DEL PSC

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC:

- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l'Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;
- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.11.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

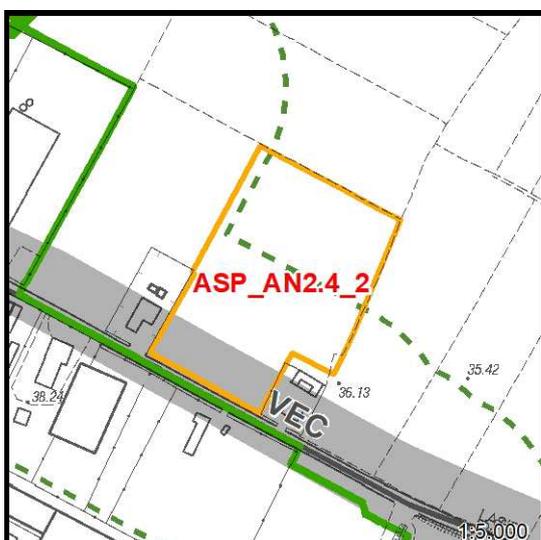


TAVOLA 4 DEL PSC

VEC - Viabilità extraurbana secondaria di rilievo intercomunale – tratti esistenti

Fascia di rispetto strade

Gasdotti SNAM

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)

Sull'ambito ASP_AN2.4_2 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il Permesso di costruire dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.11.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PDC deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.11.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione e cessione di pista ciclopedonale lungo via Lasie sul fronte dell'ambito di larghezza 3 m.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PDC la definizione delle modalità di dettaglio.

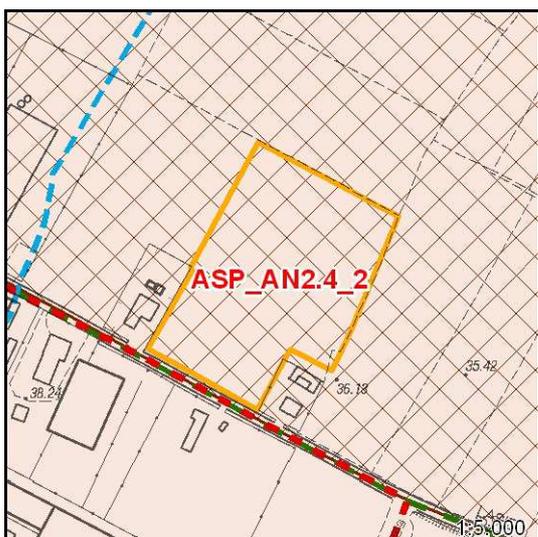
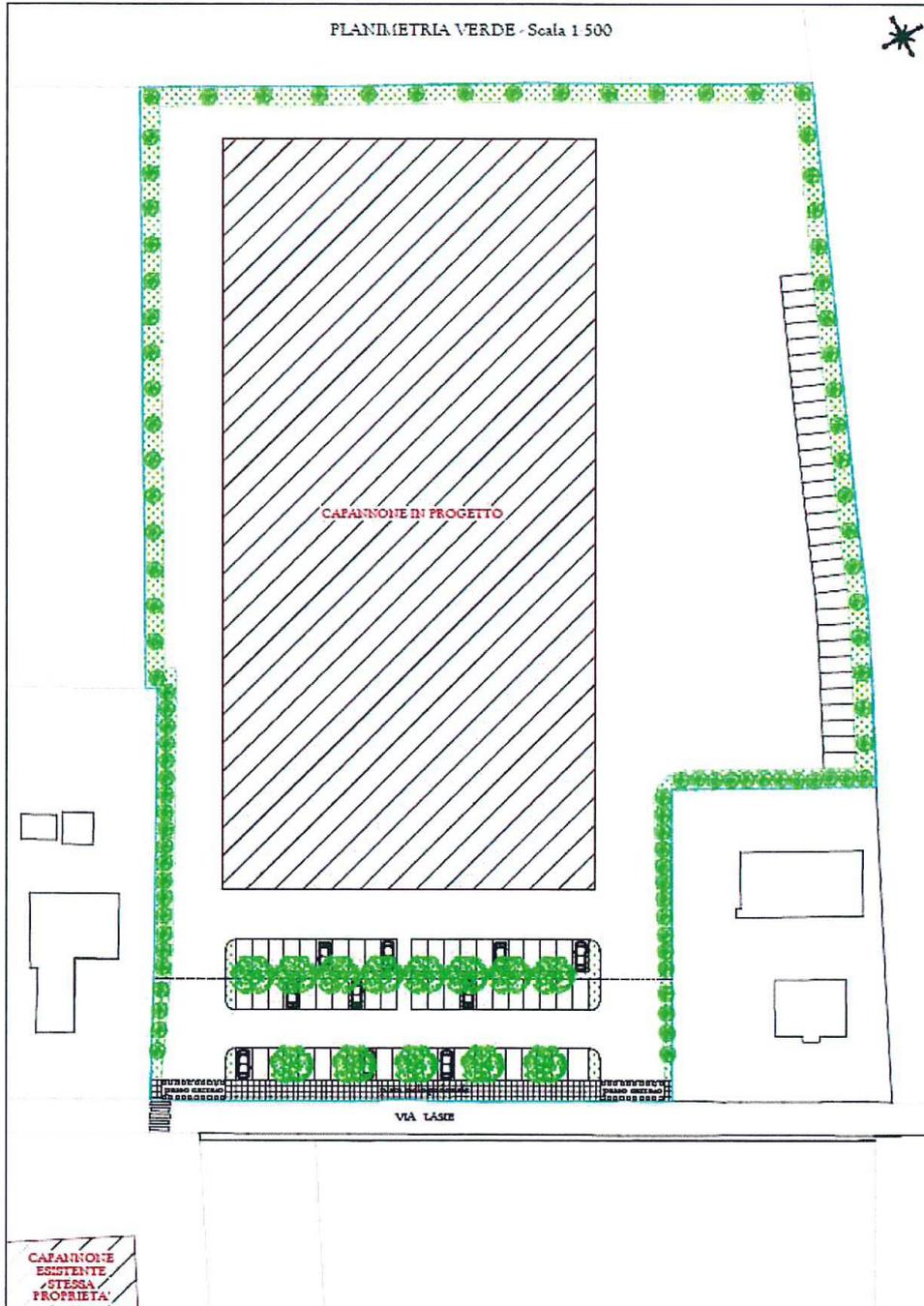


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Elementi della centuriazione

Zone di tutela della centuriazione



10.11.13 Acque

L'ambito di intervento ricade nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10. APEA

Riferimenti: Atti di riferimento: Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio – Delibera dell'Assemblea Legislativa 13 giugno 2007, n. 118 Approvazione atto di indirizzo e coordinamento tecnico in merito alla realizzazione in Emilia Romagna di Aree Ecologicamente Attrezzate.

Area produttiva ecologicamente attrezzata: L'area produttiva ecologicamente attrezzata, in acronimo APEA, è il frutto di una politica ambientale che ha come obiettivo quello di conciliare il sempre più necessario sviluppo economico con il rispetto e la tutela dell'ambiente. Le APEA sono quindi delle aree produttive industriali, artigianali, commerciali, direzionali, turistiche, agricole o miste caratterizzate dalla concentrazione di aziende e/o di manodopera e dalla gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e

37

Apice S.r.l.

via Vighi n°72-40026 Imola (BO) tel. 0542/628321-fax 0542/635177 C.C.I.A.A. - P.IVA-C.F. 02534811209
REA BO447080 info@apicesrl.net

servizi centralizzati idonei a garantire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo locale e ad aumentare la competitività delle imprese insediate.

Il processo di realizzazione dell'APEA non prevede il rilascio formale di una qualifica.

Nell'Atto di Indirizzo Tecnico (D.G.R. n. 118/2007) si trovano gli indirizzi generali da definire in fase di pianificazione riguardanti:

- Individuazione sul territorio di una zona idonea per il nuovo insediamento, ovvero la verifica della idoneità dell'ambito dove si colloca l'area produttiva;
- La definizione delle previsioni di piano circa gli elementi essenziali dell'intervento, secondo criteri che ricerchino requisiti urbanistici di "qualità";
- Un'attività di progettazione delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione con caratteristiche tecniche e metodologiche di "eccellenza". Gli indirizzi sono distinti in caratteristiche urbanistiche e caratteristiche ambientali. Per quanto riguarda le aree nuove devono essere individuate, pianificate e progettate ricercando determinate caratteristiche che perseguano la tutela dell'ambiente e l'eco efficienza. Tali caratteristiche sono ricondotte ai seguenti sistemi:
 - Sistema insediativo.
 - Sistema fognario e depurativo.
 - Sistema di approvvigionamento idrico.
 - Sistema di approvvigionamento energetico.
 - Sistema dei trasporti.
 - Sistema di gestione dei rifiuti.
 - Reti tecnologiche e telecomunicazioni.
 - Dotazioni ecologico – ambientali.
 - Attrezzature e spazi comuni.

Tali caratteristiche costituiscono di conseguenza i criteri per l'individuazione, attraverso gli strumenti di pianificazione, di ambiti territoriali idonei all'insediamento di APEA e per la puntuale regolazione dei relativi interventi realizzativi.

Per quanto riguarda le caratteristiche ambientali si definiscono i principi generali da seguire che vanno al di là del rispetto dei limiti e degli standard ambientali previsti dalle vigenti disposizioni europee, nazionali e regionali (ad es. devono essere prese misure per la riduzione dell'inquinamento, non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi, ecc.).

Tali principi generali devono essere perseguiti tramite la definizione di un Programma Ambientale poliennale sulle performance dell'APEA ma anche delle imprese insediate. Tale programma pertanto richiede necessariamente un'Analisi Ambientale Iniziale dell'area, delle sue attività e dei suoi prodotti / servizi.

Particolare attenzione verrà posta inoltre all'armonizzazione con il paesaggio circostante, che sarà perseguita per quanto possibile, seguendo alcuni criteri: la dotazione di spazi e opere di mitigazione dell'impatto, la progettazione di aree verdi, la realizzazione dell'area per comparti unitari anziché per singoli lotti, la minimizzazione dell'attraversamento/interramento dei corsi d'acqua, l'organizzazione dei lotti tale da massimizzare l'utilizzo della luce naturale, la realizzazione di cunicoli unici per le reti tecnologiche, la minimizzazione delle movimentazioni di terra e degli scavi, la limitazione delle aree impermeabilizzate.

Particolare attenzione verrà posta in fase di progettazione sulla sostenibilità dello stabilimento, sia dal punto di vista dei parametri edilizi sia in fase di costruzione (gestione sostenibile dei cantieri).

Verrà garantita l'adeguatezza delle infrastrutture e dei servizi esistenti rispetto al fabbisogno e un livello di sinergia tra la ditta Castellari e le imprese già presenti.

Le linee guida (DGR 157/2005) indicano in modo non prescrittivo, per ogni aspetto ambientale, le dotazioni auspicabili (infrastrutture comune) e il corrispondente obiettivo:

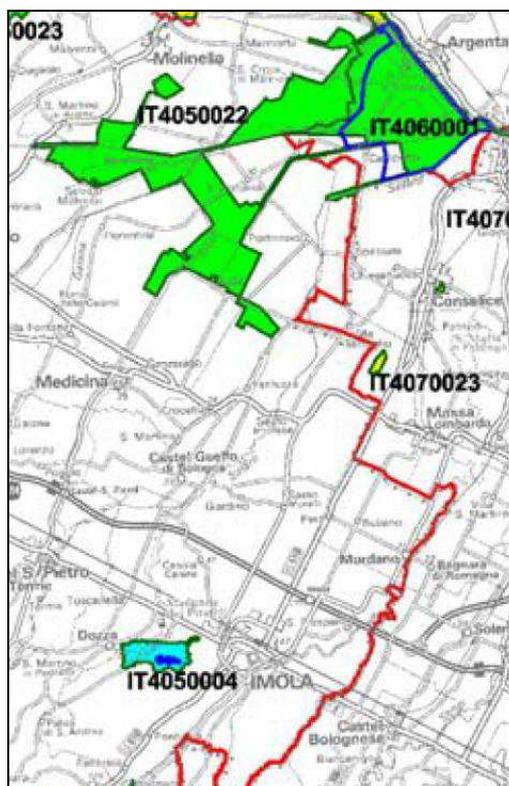
Obiettivi	Infrastrutture comuni	Progetto ditta Castellari
Gestione delle acque reflue		
Garantire il rispetto dei limiti di legge per l'immissione delle acque reflue depurate in corpi idrici superficiali o in fognatura	Depuratore ed unica rete fognaria per le acque nere, dimensionati sulla base dei fabbisogni delle imprese insediate ed a cui le stesse sono obbligate ad allacciarsi	Non necessario depuratore acque; acque domestiche e meteoriche gestite a norma di legge e scaricate in pubblica fognatura.
Esonerare le aziende dall'installazione di impianti presso i singoli stabilimenti e dall'ottenimento delle relative autorizzazioni		Non necessario depuratore acque.
Fornitura delle acque industriali e potabili		
Gestire il consumo idrico di acque primarie, massimizzando dove possibile l'uso efficiente di acque seconde (acque reflue depurate)	Rete per la fornitura di acqua potabile per gli usi indispensabili e rete per la fornitura di acque ad uso industriale, dimensionate sulla base dei fabbisogni delle imprese insediate ed a cui le stesse sono obbligate ad allacciarsi	Utilizzo di acqua potabile solo ad uso sanitario.
Ridurre il prelievo in falda o da corpi idrici superficiali	Divieto di prelievo in falda o da corpi idrici superficiali	Non è previsto tale prelievo.
Gestione dei rifiuti		
Ridurre la produzione dei rifiuti nell'APEA, massimizzando il ricorso a pratiche alternative allo smaltimento	Infrastrutture necessarie per una gestione integrata ed in sicurezza dei rifiuti a livello di area quali piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio o aree di selezione dei rifiuti, realizzate in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del loro grado di pericolosità e tarate sui fabbisogni delle imprese insediate	Rifiuti gestiti in maniera differenziata privilegiando il recupero allo smaltimento. Stazione per la raccolta differenziata distante poche centinaia di metri in via Correcchio (vedi cap.6).
Produzione e fornitura di energia		
Raggiungere l'efficienza energetica dell'APEA	Infrastrutture per la produzione di energia quali centrali di generazione termica ed elettrica a servizio delle imprese insediate, privilegiando la tecnica della cogenerazione di elettricità e calore. Gli impianti possono essere alimentati da combustibili fossili (metano) o rinnovabili (quali biomasse). Tali infrastrutture possono essere integrate da sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili quali il solare termico e fotovoltaico	Installazione di una caldaia per il riscaldamento. Se il progetto lo consentirà si porterà apposito cablaggio elettrico dal sito esistente già dotato di impianto solare fotovoltaico.
Limitare l'installazione di impianti di produzione di energia termica	Infrastrutture per la distribuzione di energia e per il risparmio energetico:	Se il progetto lo consentirà si porterà

Obiettivi	Infrastrutture comuni	Progetto ditta Castellari
o elettrica presso i singoli stabilimenti	rete di distribuzione del gas metano e di energia elettrica, sistemi di pubblica illuminazione a basso consumo energetico, utilizzo dell'edilizia ad alta efficienza energetica, ecc.	apposito cablaggio elettrico dal sito esistente già dotato di impianto solare fotovoltaico.
Gestione delle emissioni in atmosfera		
Ridurre e monitorare le emissioni in atmosfera	Rete di monitoraggio dell'APEA per la qualità dell'aria, da integrare con le attività di controllo dell'ARPAM e con il futuro SIRA (Sistema Informativo Regionale sull'Ambiente)	Le emissioni in atmosfera rispetteranno i limiti prescritti per legge (vedi par. 4.2).
Gestione delle acque meteoriche		
Garantire la funzionalità della rete idrica superficiale	Sistemi collettivi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia per le quali la normativa prevede la depurazione.	Qualora si ricadesse nella normativa verrà installata apposita vasca di prima pioggia.
Ridurre la quantità e l'inquinamento delle acque meteoriche immesse nella rete fognaria	Vasche di recupero delle acque meteoriche non di prima pioggia, per un loro successivo riutilizzo per la pulizia delle strade, per la rete antincendio e per l'irrigazione delle aree verdi.	Non previsto
Esonerare le aziende dall'installazione di impianti di trattamento delle acque di prima pioggia presso i singoli stabilimenti e dall'ottenimento delle relative autorizzazioni	Dotazione di spazi per garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la funzionalità della rete idraulica superficiale, attraverso il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli (realizzazione di fossati drenanti a lato di tutte le strade in sostituzione delle caditoie canalizzate in tubi, piazzali di sosta drenanti, tetti verdi ad elevato assorbimento d'acqua, rinaturalizzazione delle aree ripariali dei fossi, ecc.).	Sarà realizzato un sistema di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500 m ³ per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto (vedi cap. 5).
Gestione della mobilità e della logistica		
Ridurre le pressioni ambientali indotte dai trasporti e dal traffico veicolare	Aree logistiche comuni	Previste
	Parcheggi dotati di ingressi ed uscite concentrati, tali da ridurre al minimo le interferenze con il traffico veicolare di scorrimento e caratterizzati da allocazione privilegiata per autoveicoli di trasporto collettivo	Previste
	Aree di sosta per mezzi pesanti	Previsti
	Piste ciclabili	Prevista
	Percorsi pedonali	Previsti
	Aree di accessibilità per i mezzi pubblici	Previste

Obiettivi	Infrastrutture comuni	Progetto ditta Castellari
	Spazi e sistemi di accessibilità per i mezzi di emergenza e di soccorso	Previste
Gestione delle sostanze pericolose		
Ridurre il rischio di incidenti ambientali derivati dalla gestione delle sostanze pericolose	Area comune destinata allo stoccaggio delle sostanze pericolose e dotata di idonei sistemi di sicurezza quali sistemi antincendio, sistemi per il contenimento di sversamenti accidentali, sistemi di protezione dagli agenti atmosferici e dalla lisciviazione delle acque meteoriche e sistemi di monitoraggio della qualità del suolo, dell'aria e delle acque	Previste apposite aree di stoccaggio, dotate di sistemi di sicurezza ad hoc.

10.11.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.12 ASP_AN2.6: CRUCCA CORRECCHIO

10.12.01 Localizzazione

Area marginale collocata a ovest del Polo Produttivo del Capoluogo, destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di tutele e infrastrutture che ne condizionano fortemente l'attuazione. Attraversata da un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale e interclusa tra lotti edificati del tessuto produttivo e la Via Correcchio, ha andamento pressoché pianeggiante.

L'area inserita in POC interessa un solo edificio esistente nell'ambito di PSC.

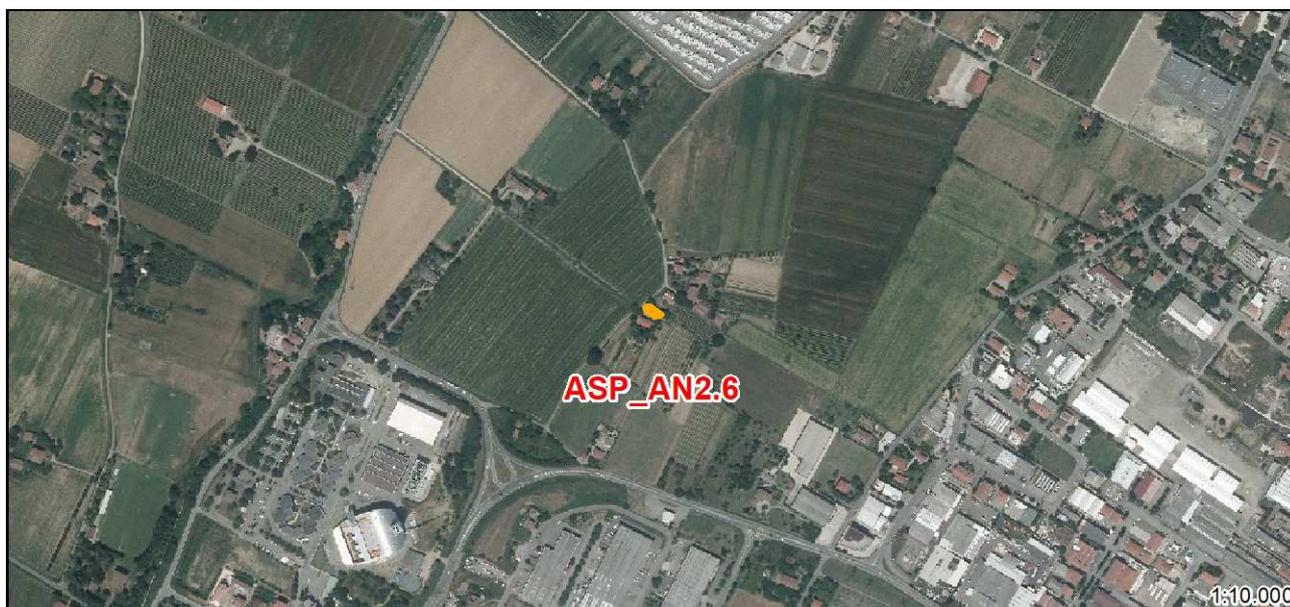
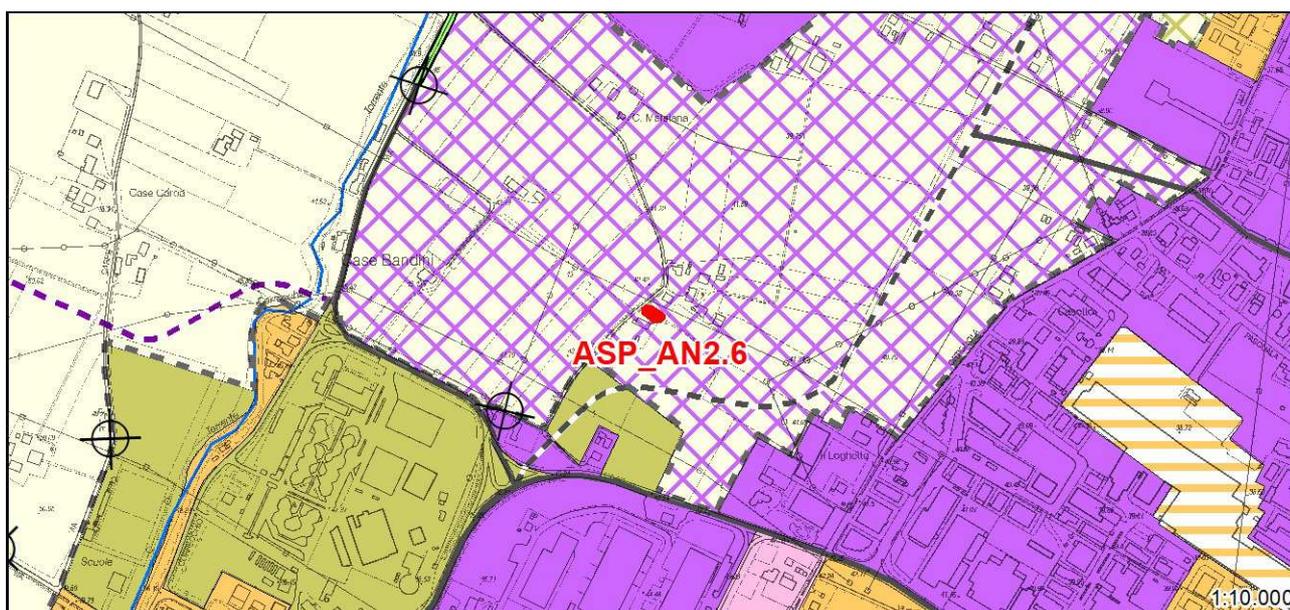


Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.12.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	200 mq
Superficie utile complessiva	0 mq
Superficie accessoria complessiva	200 mq

L'intervento ASP_AN2.6 riguarda la demolizione e la ricostruzione di un edificio a servizio della residenza di altezza massima di 3 metri.

10.12.03 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni** - art. 3.1.8 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **Elettrodotto alta tensione – 132 KV** - art. 4.1.5 delle NTA del PSC

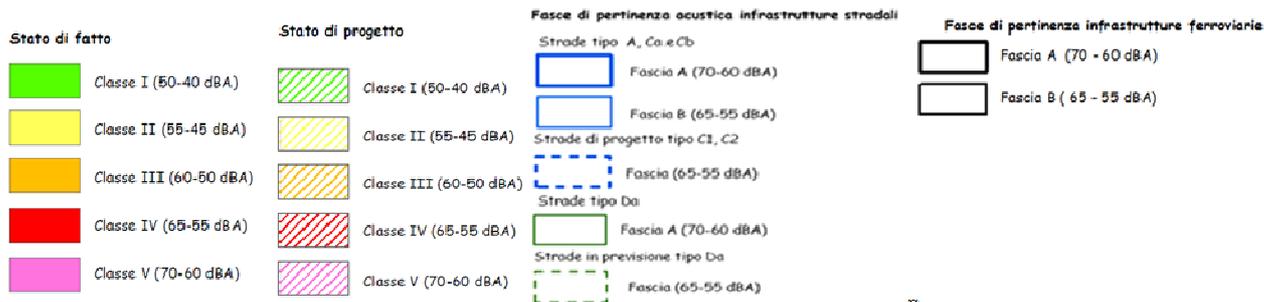
10.12.04 Mobilità

All'edificio si accede tramite la Via Crucca.

10.12.05 Rumore

L'area è inserita nella classificazione acustica in classe III (stato di fatto).





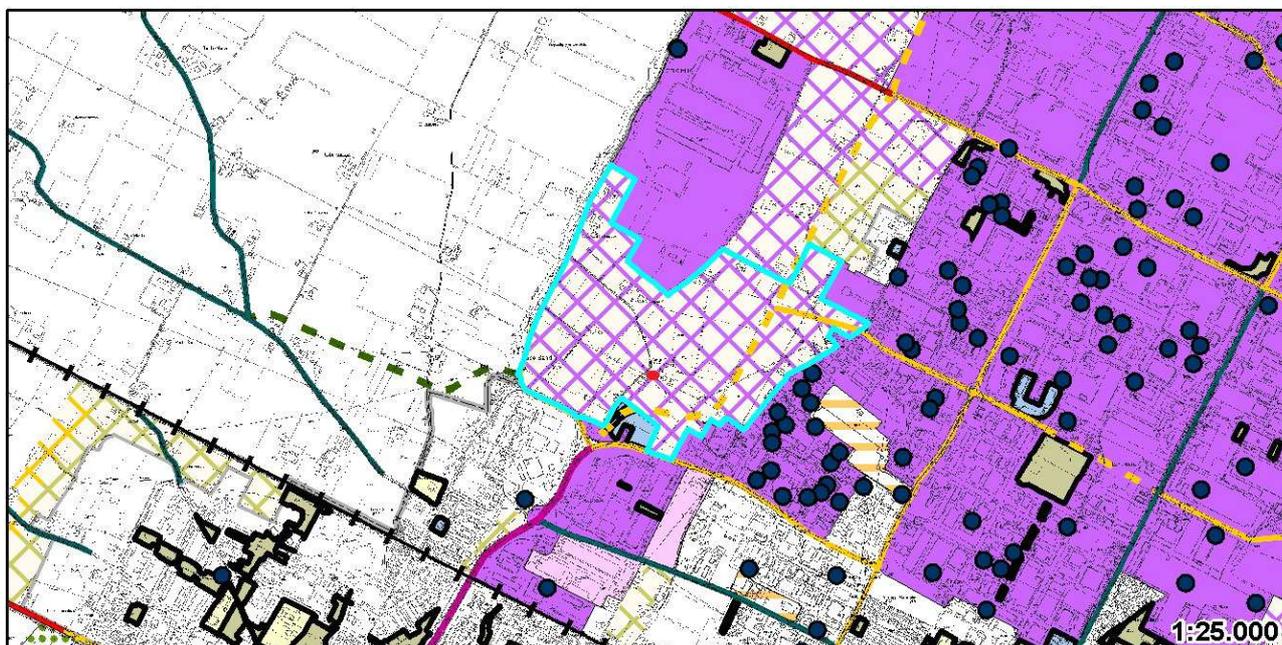
xi

Stralcio della Classificazione acustica

10.12.06 Aria

L'ambito comprende il territorio rurale al margine ovest del polo produttivo del Capoluogo. Ad oggi sull'area non si rilevano sorgenti d'emissione di rilievo se non ai margini rappresentate: ad ovest da Via Correcchio, a sud da Via Casalegno ed in parte Via Della Cooperazione e ad est dalle numerose sorgenti puntuali.

Considerando la direzione prevalente dei venti (provenienza ONO e SO), i maggiori effetti sono da attribuirsi alla viabilità descritta e questi incideranno in modo significativo nei primi 300 m di distanza dal margine stradale. Gli inquinanti più critici sono pertanto quelli legati a traffico veicolare, specialmente polveri sottili ed ossidi di azoto, tenuto conto anche delle indicazioni da PGQA. Anche internamente all'ambito non si possono escludere concentrazioni elevate di questi due parametri.





L'intervento non comporta aumento del carico urbanistico.

10.12.07 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Misure per la sostenibilità

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti.

10.12.08 Suolo e sottosuolo

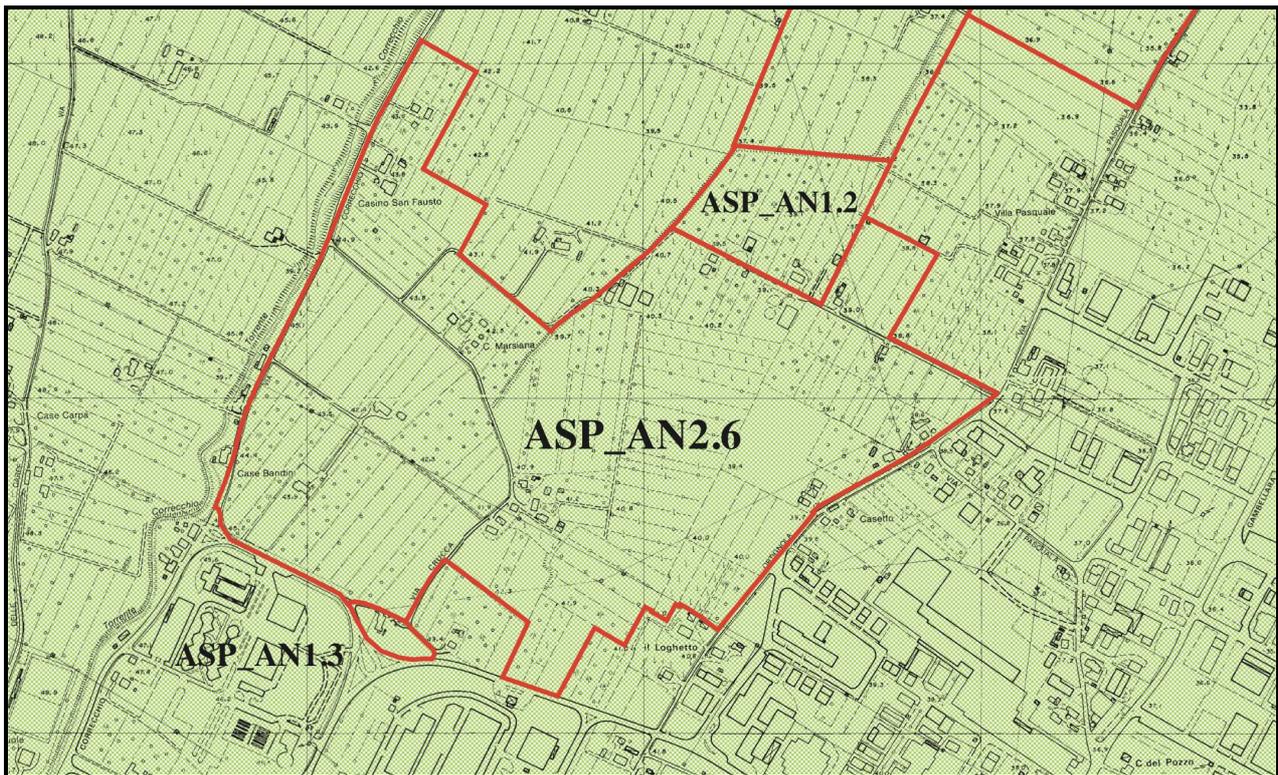
Dal PSC risulta che per l'intero ambito ASP_AN2.6:

Geomorfologia e idrologia: L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NW del nucleo dell'urbanizzazione storica, nella fascia compresa fra la linea ferroviaria a S e la via Molino Rosso nonché l'autostrada A14 a N. Ad ovest dell'ambito scorre il T. Correcchio (che diviene scolo consorziale verso N).

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa in grado di determinare effetti sismici locali; costituisce eccezione l'angolo NW dell'ambito ASP_AN2.4 che ricade per poco nella zona dove sono presenti entro i primi 10 m di spessore orizzonti sabbiosi saturi che potrebbero dar luogo ad effetti di liquefazione in seguito a sisma.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: Soltanto la porzione meridionale dell'ambito ASP_AN2.6 ricade in un'"area di ricarica di tipo B delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.3, comportante limitazioni. Inoltre appena ad E dell'ambito ASP_AN2.6 sono presenti pozzi di presa idropotabile che con le aree di rispetto di cui al comma 6 dell'art. 5.2 del P.T.C.P. interessano parte della superficie dell'ambito stesso.



Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,6 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,8 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,10 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così

da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

L’ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ma si tratta di un’area di riqualificazione posta all’interno del perimetro del territorio urbanizzato.

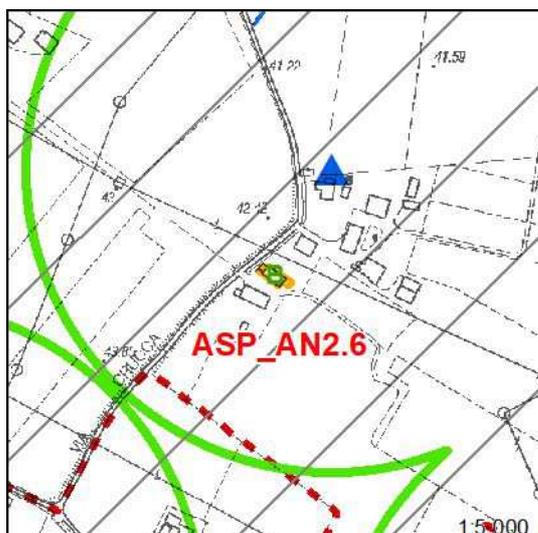


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura
Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni

L’ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura.**

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.12.09 Elettromagnetismo

Stato

L'edificio che si intende demolire si trova vicino all'elettrodotto AT 132 KV

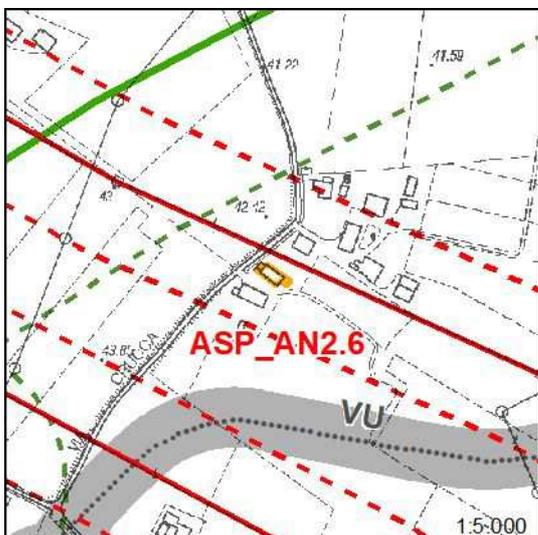


TAVOLA 4 DEL PSC

Elettrodotto alta tensione – 132 KV

L'intervento consente di spostare l'edificio fuori dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Sull'ambito ASP_AN2.6 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

10.12.10 Rifiuti

Impatto potenziale

L'intervento non comporta aumento del carico urbanistico e non comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

10.12.11 Paesaggio e habitat

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

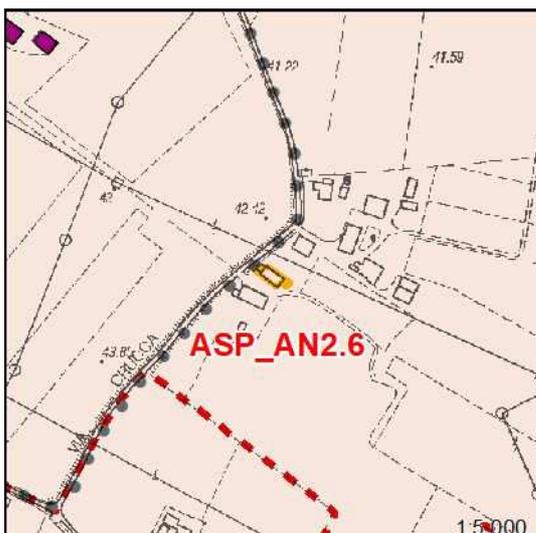


TAVOLA 2 DEL PSC
 Potenzialità archeologica livello 2

10.12.13 Acque

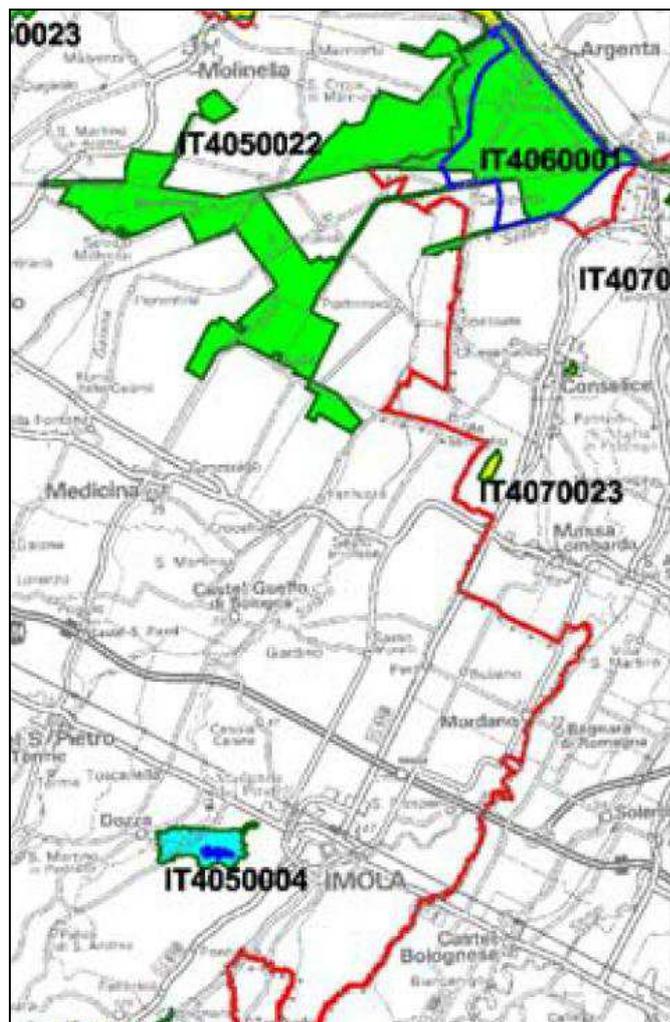
L'ambito di intervento ricade nella zona **P1 – Alluvioni rare** nelle Tavole “Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni” della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino “.

Non vi sono prescrizioni e limitazioni in merito.



10.12.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.8 ASP_AN2.7: LASIE

10.8.01 Localizzazione

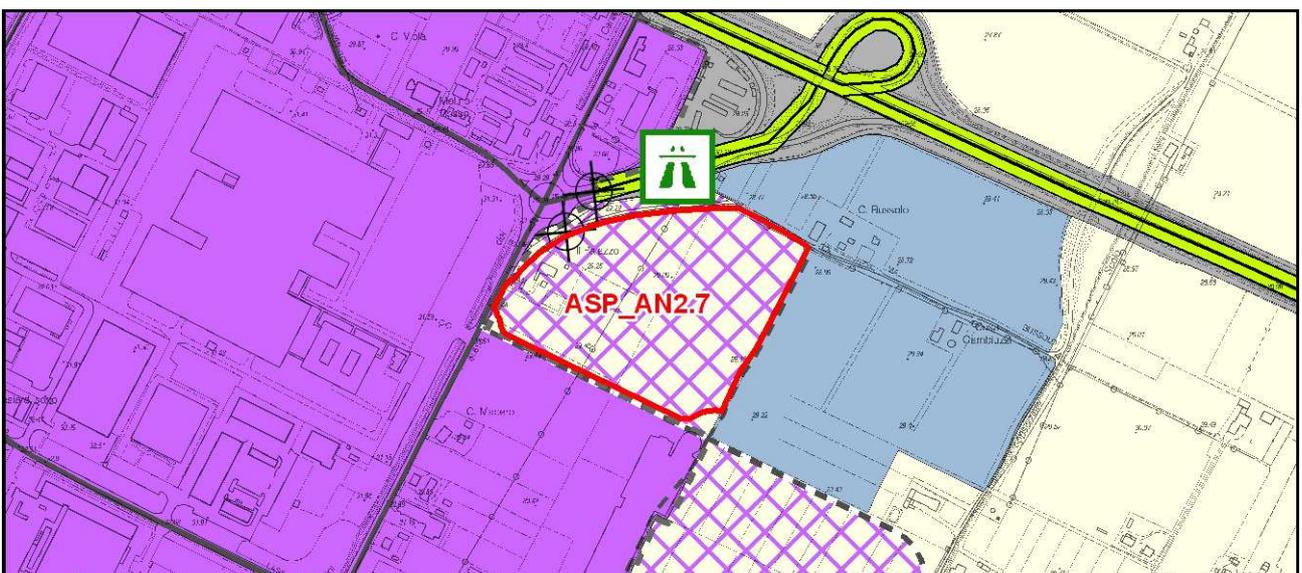
Area marginale collocata a nord del Polo Produttivo del Capoluogo, di modesta estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta interessata dalla presenza di tutele e infrastrutture che ne condizionano l'attuazione. Interclusa tra lotti edificati del tessuto produttivo consolidato e un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale, ha andamento pressoché pianeggiante.

Si tratta di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa tutto l'intero ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.8.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	75.322 mq
Superficie utile complessiva	23.732 mq (*)
Verde pubblico attrezzato da realizzare	12.500 mq
Verde pubblico da monetizzare	2.220 mq
Parcheggi pubblici da realizzare	9.920 mq
B) FUNZIONI DI SERVIZIO COMPLEMENTARI ALLA RESIDENZA C) FUNZIONI TERZIARIE E COMMERCIALI (SdV massima 7.347 mq) d1) Attività manifatturiere artigianali e industriali, comprensive del commercio dei beni di produzione propria con SdV massima \leq a quella degli esercizi commerciali di vicinato d2) Commercio all'ingrosso d3) Magazzini, autorimesse anche con attività di noleggio, ricovero mezzi di trasporto, deposito automezzi, attività espositive senza vendita d9) Residenza per il proprietario, il custode e foresteria in rapporto pertinenziale con la funzione produttiva f1) Alberghi e attività convegnistiche e relative funzioni accessorie o pertinenziali; f2) Strutture ricettive extra alberghiere (ostelli, residence, etc...) (per gli edifici di interesse storico testimoniale) usi previsti nella scheda n. 249 dell'Allegato 4.2 al Tomo III del RUE ad eccezione dell'uso a1) e della classe E	23.732 mq

(*) La SU non comprende quella derivante dal recupero degli edifici esistenti di cui alla scheda n. 249 dell'Allegato 4.2 al Tomo III del RUE per un ingombro a terra di 832 mq.

L'intervento ASP_AN2.7 riguarda la realizzazione di edifici per usi di servizio e commerciali.

10.8.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con ridotte condizioni all'attuazione.	
---	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. Eventuali interventi andranno essere valutati in rapporto all'attuazione dei limitrofi comparti nel caso in cui si stimi un contributo derivante dal traffico indotto dall'ambito non trascurabile nel superamento dei valori limite in merito a polveri e ossidi di azoto.. Si ritiene comunque opportuno adottare le miglior tecnologie disponibili per l'esercizio e soprattutto l'abbattimento dei fumi.

Compatibilità acustica

Non si ritengono necessari specifici interventi mitigativi.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il rispetto di tutte le condizioni contenute nello specifico Accordo territoriale per le aree produttive;
- un risultato prestazionale di risparmio energetico almeno secondo la normativa vigente e/o secondo le prescrizioni più restrittive che saranno fissate dal POC;
- una edificazione nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali e garantendo ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria non peggiorative rispetto alla situazione attuale;
- il recupero degli edifici di interesse storico, nel rispetto delle disposizioni del Tomo III del RUE parte comunale;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito in prossimità della viabilità pubblica;
- la cessione delle aree per la realizzazione della nuova strada in progetto di PSC;
- la messa in sicurezza della Via Selice nel tratto che va dall'incrocio con la nuova strada in progetto fino all'incrocio con la Via Lasie;
- la realizzazione della pista ciclopedonale lungo la Via Selice fino alla Via Lasie;
- la realizzazione della rotatoria all'intersezione della Via Lasie con la Via Selice.

L'accesso all'ambito oltre dalla strada di PSC, in via provvisoria, è ammesso anche dalla Via Selice mediante la strada in progetto e/o dall'ambito N24A.

10.8.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Zone di tutela della centuriazione** - art. 2.2.4 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VA – Autostrade a pedaggio – esistenti confermate** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC

- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Gasdotti SNAM** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC

10.8.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente e di progetto. Servito dal SFM (a distanza di circa 3 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla S.P. Selice e dalla nuova strada di PSC in progetto.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 9.920 mq
- realizzazione e cessione gratuita di una rotatoria su Via Selice per l'accesso al quadrante produttivo/terziario tra Via Lasie – Via Selice – A14;
- realizzazione e cessione del tratto di viabilità di PSC sul fronte sud dell'ambito di sezione adeguata al carico viabilistico previsto; compresa quota parte della rotatoria di collegamento con la via Galletta tra gli ambiti ASP_AN2.7, N24A e N21A;
- cessione delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità di PSC interne al quadrante produttivo/terziario tra Via Lasie – Via Selice – A14;
- adeguamento e messa in sicurezza della Via Selice dall'ambito fino a Via Lasie (pista ciclopedonale su un lato).

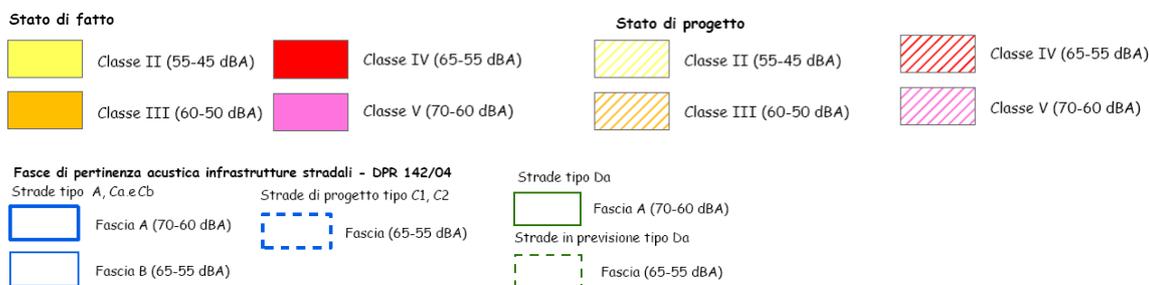
10.8.06 Rumore

Stato

La previsione si colloca in contiguità del polo produttivo del Capoluogo e dell'uscita Imola dell'A14. E' racchiuso entro ambiti di classe V o IV e ricade pressoché interamente entro le fasce acustiche di pertinenza dell'A14, pertanto l'uso prevalentemente produttivo previsto per l'area è adeguato al clima acustico vigente, caratterizzato da un significativo rumore. Non si evidenziano situazioni di criticità legate alla presenza di ricettori sensibili o per salti di classi contigue superiori a 5 dB(A).

Misure per la sostenibilità

Il PDC dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso eventuali ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso.

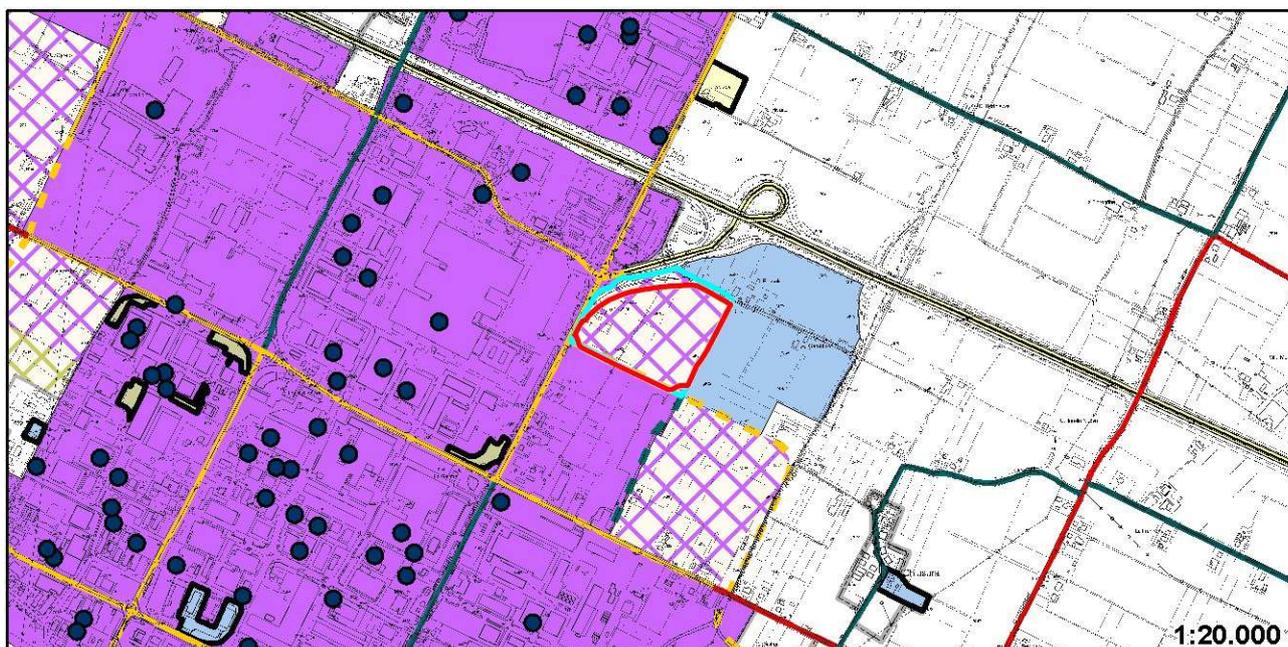


Stralcio della Classificazione acustica

10.8.07 Aria

L'area inserendosi al margine est di un contesto produttivo di ampie dimensioni (il polo produttivo del Capoluogo) ed a ridosso dello svincolo autostradale, proprio in corrispondenza dell'innesto di questo con la viabilità d'accesso al polo, si colloca in un territorio interessato da notevoli emissioni atmosferiche, legate in primo luogo al sostenuto traffico ed in secondo luogo dovuto alle numerose emissioni puntuali situate sopravvento al sito. Il traffico confluisce lungo Via Selice che costituisce tagliando il polo, uno degli assi viari di maggior rilievo. I maggiori inquinanti saranno pertanto quelli tipici del traffico veicolare: polveri sottili e ossidi di azoto. Nell'ambito ad oggi con

tutta probabilità vi è una situazione critica della qualità dell'aria. Ne consegue che, per la destinazione scelta non si individuano incompatibilità particolari, se non fosse che l'attuazione potrà peggiorare lo stato di qualità riscontrato a seguito dell'inserimento di nuove emissioni puntuali e dell'incremento di traffico indotto sulla viabilità limitrofa descritta. Non si individuano ad ogni modo ricettori in prossimità, in base alla pianificazione cosicché gli effetti dell'incremento delle maggiori ricadute si ridurranno drasticamente in relazione alla distanza percorsa ed alla presenza di ostacoli frapposti (produttivi in progetto e polo funzionale). Tenuto conto di questo e delle dimensioni del comparto in rapporto alla superficie del polo esistente pertanto gli effetti, si ritiene che l'impatto atmosferico prodotto sia ridotto.



- ◆ Punt. di emissione puntuale in aria (Prov. BO)
- verde pubblico
- istruzione
- Polifunzionali
- Ambiti sovracomunali di sviluppo esistenti
- ambiti produttivi sovracomunali di sviluppo in previsione (nuova o previgente)
- A - Autostrade
- C - Strade extraurbane secondarie
- E - Strade urbane di quartiere
- E - Strade urbane di quartiere
- F - Strade locali
- F - Strade locali di progetto

10.8.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC.

Acqua civile	Serve potenziamento ed estensione della rete AC attualmente a servizio di solo case di campagna. E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della
--------------	---

	lottizzazione.
Acqua industriale	Serve potenziamento ed estensione della rete AI con chiusura ad anello tra Via Lughese e la rete che si realizzerà per l'area della lottizzazione "Multisala".
Fognatura	Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.
Elettricità	Zona adiacente Multisala con cui va coordinata. Da definire percorsi MT/BT e relativi tracciati con 5-6 cabine. Esiste linea aerea MT HERA da interrare. Alimentazione da eseguire dalla nuova stazione AT/MT prevista presso la Multisala.
Gas	Nessun potenziamento necessario. Collegamento alla rete esistente MP.
Teleriscaldamento	Servizio disponibile Obbligo di allaccio al servizio

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI.

TELERISCALDAMENTO: Predisposizione impiantistica per allacciamento al teleriscaldamento non obbligatoria (distanza dalla rete > 1 Km). Il Gestore valuterà insieme ai proponenti l'opportunità di costruire un'isola di teleriscaldamento ad hoc.

ACQUEDOTTO: Comparto vincolato alla realizzazione del potenziamento rete lungo le vie Della Fossetta e Lasie, compreso nell'intervento pianificato con ID ATERSIR2015BOHA0073 "Sistema approvvigionamento idrico Castelbolognese Conami". Potenziamento della condotta di Via Provinciale Selice, fra le vie Lasie e Molino Rosso, per una lunghezza di circa 500 m. In fase attuativa saranno determinati i fabbisogni di acqua non potabile e gli eventuali interventi di

potenziamento di reti e di impianti. In sede di PDC verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.8.09 Suolo e sottosuolo

Dal PSC risulta che:

Geomorfologia: L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NE del nucleo dell'urbanizzazione storica e degli insediamenti industriali esistenti, in un ambito territoriale compreso fra la via Selice a W, la via Lasie a S e la via della Fossetta ad E. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo qualche scolo agricolo.

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti sismici locali.

Si può ipotizzare uno schema formato da 2 sole unità (una copertura limo-argillosa di alcuni metri seguita da banchi amalgamati di alluvioni ghiaiose; primo schema seguente).

Idrogeologia: Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo B" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,4 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,0 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*

- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;

- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 "Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni" e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Norme Tecniche per le Costruzioni" entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)**.

Si rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.

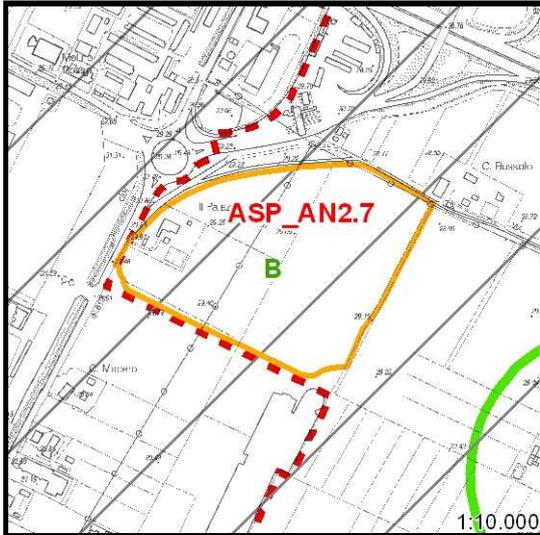


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza;
- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l'Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati; il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

10.8.10 Elettromagnetismo

L'ambito è attraversato da elettrodotto di MT – 15 KV aereo.

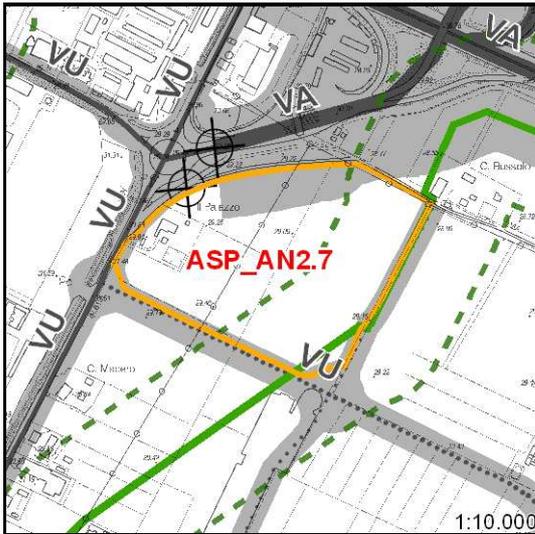


TAVOLA 4 DEL PSC

VA – Autostrade a pedaggio – esistenti confermate

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare

Fascia di rispetto strade

Gasdotti SNAM

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)

Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo

Sull'ambito ASP_AN2.7 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

10.8.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.8.12 Paesaggio e habitat

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 12.500 mq.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

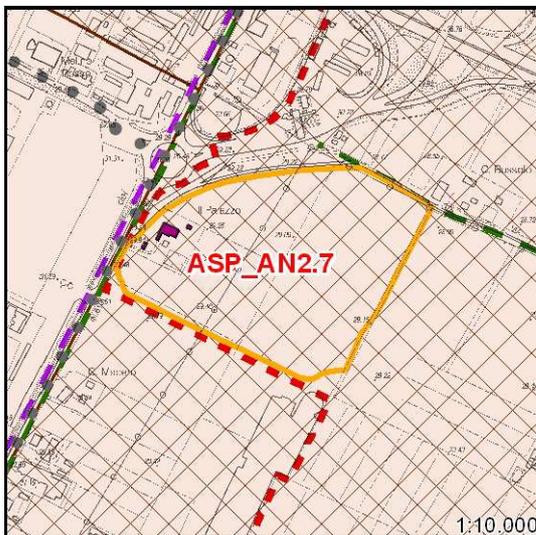


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Zone di tutela della centuriazione

10.8.13 Acque

L'ambito di intervento ricade nella zona **P2 – Alluvioni poco frequenti** nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".

Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: *la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino.*



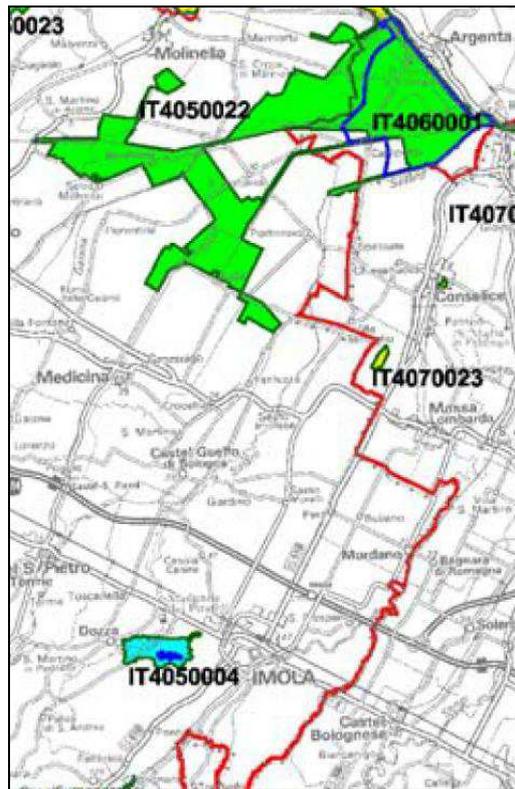
Misure per la sostenibilità

In sede di PUA dovrà essere acquisito:

- *il parere di competenza del Consorzio di Bonifica in ordine ai disposti di cui all'art. 20 del PSAI (invarianza idraulica);*
- *l'espressione da parte del Consorzio della quota del tirante idrico di riferimento in caso di inondazione derivante dal reticolo di bonifica, così come previsto dall'art. 28 del Progetto di Variante di Coordinamento tra PGRA e i Piani Stralcio di Bacino. Tale quota dovrà essere presa come riferimento per la progettazione di nuovi fabbricati e manufatti sensibili.*

10.8.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.14 ASP_AN2.9: LASIE

10.14.01 Localizzazione

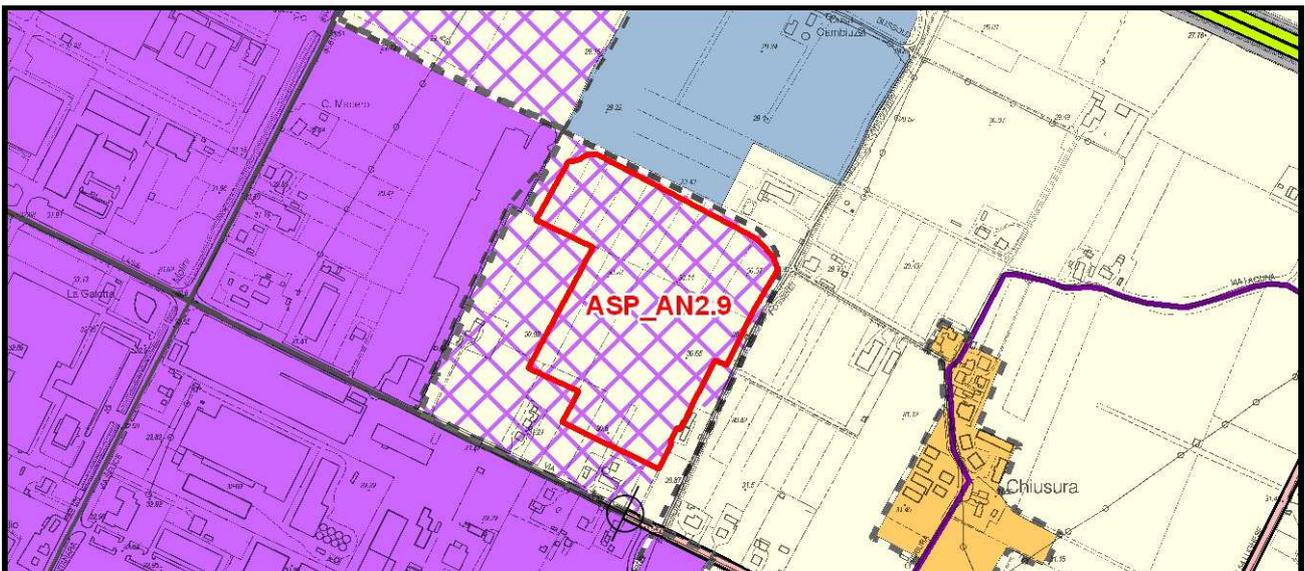
Area marginale collocata a nord del Polo Produttivo del Capoluogo, di media estensione e destinata per funzioni prevalentemente produttive, ha connotazione agricola tipicamente periurbana e risulta priva di particolari elementi di pregio. Attestata su un tracciato di previsione della rete di base di interesse regionale e interclusa tra lotti edificati del tessuto produttivo e l'aggregato di Chiusura, ha andamento pressoché pianeggiante.

Si tratta di nuova previsione del PSC.

L'area inserita in POC interessa tutto l'intero ambito di PSC.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.14.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	81.435 mq
Superficie utile complessiva	30.350 mq
Verde pubblico attrezzato da realizzare	9.005 mq
Verde pubblico da monetizzare	
Parcheggi pubblici da realizzare	5.147 mq
B) FUNZIONI DI SERVIZIO COMPLEMENTARI ALLA RESIDENZA	6.400 mq
C) FUNZIONI TERZIARIE E COMMERCIALI (SdV massima 5.000 mq)	
D) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI con esclusione d7) lavorazione di inerti	23.950 mq

L'intervento ASP_AN2.9 riguarda la realizzazione di edifici commerciali e produttivi.

10.14.03 Esiti della VALSAT del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile con discrete condizioni all'attuazione.	
--	--

Sistema dei vincoli e condizioni limitanti

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità edificatoria. È auspicabile però un'attenzione particolare in rapporto alle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento al contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

Compatibilità atmosferica

Gli interventi dovranno essere realizzati in compatibilità con le indicazioni/prescrizioni da Piano di Risanamento della qualità dell'aria. L'attuazione dovrà essere ad ogni modo subordinata ad uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria *ante operam* in corrispondenza dei ricettori più prossimi ricadenti nell'abitato di Chiusura con relativa valutazione previsionale dell'impatto post operam al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità in progetto. Nella valutazione de nuovo tracciato stradale, si dovrà considerare il carico i traffico derivante dall'apertura di tutti i comparti limitrofi.

Compatibilità acustica

Al fine di garantire in corrispondenza dei ricettori sensibili più prossimi (case sparse) i limiti di classe previsti, si dovrà predisporre in fase di POC l'inserimento delle funzioni terziarie – commerciali e di servizio a ridosso di essi, in particolare al margine NE. Si rimanda alla stessa fase

la valutazione di adeguate misure di mitigazione dell'impatto da realizzarsi nel caso a valutazione acustica ne riveli la necessità.

Condizioni alle trasformazioni

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- il rispetto di tutte le condizioni contenute nello specifico Accordo territoriale per le aree produttive;
- un risultato prestazionale di risparmio energetico almeno secondo la normativa vigente e/o secondo le prescrizioni più restrittive che saranno fissate dal POC;
- una edificazione nei limiti fissati dalla "Classificazione acustica" evitando il più possibile interventi di mitigazione artificiali e garantendo ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria non peggiorative rispetto alla situazione attuale;
- l'allargamento e messa in sicurezza della Via Lasie dal confine est dall'ambito fino all'incrocio della Via Lughese;
- la localizzazione dei parcheggi pubblici all'interno dell'ambito;
- la localizzazione delle aree verdi all'interno dell'ambito in prossimità delle residenze esistenti.

Dovrà essere cedute al Comune di Imola l'area necessaria per la realizzazione della strada di progetto in PSC.

10.14.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Zone di tutela della centuriazione** - art. 2.2.4 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC
- **Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni** - art. 3.1.8 delle NTA del PSC
- **Reticolo consorziale di bonifica** - art. 3.1.4 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Corridoio di attenzione gasdotti (100m)** - art. 4.1.4 delle NTA del PSC

10.14.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la rete comunale esistente. Servito dal SFM (a distanza di circa 4 km), prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente e di previsione. L'accessibilità al comparto sarà garantita dalla Via Lasie e dalla nuova strada in progetto di PSC.

Si rimanda alla Relazione "Matrice traffico – Valutazione di impatto" elaborata da Area blu, in Allegato 3 – Matrice traffico.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

- **realizzazione e cessione di parcheggi pubblico della superficie di 5.147 mq;**
- **cessione gratuita delle aree necessarie alla realizzazione della viabilità di PSC in adiacenza all'ambito;**
- **realizzazione e cessione gratuita del tratto di viabilità di PSC sul fronte nord dell'ambito di sezione almeno 15 mt. compresa quota parte della rotatoria di collegamento con la via Galletta tra gli ambiti ASP_AN2.7, N24A e N21A.**

10.14.06 Rumore

Stato

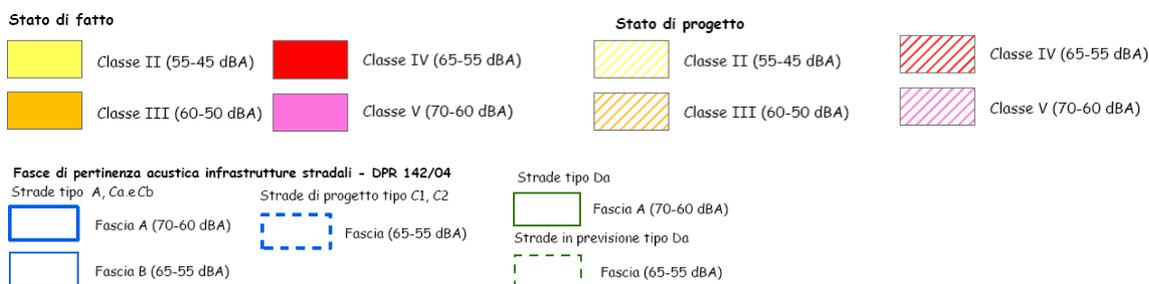
La previsione si colloca a ridosso del polo produttivo del Capoluogo, lungo il lato NE, in adiacenza all'ambito commerciale (polo funzionale). Si trova attornata lungo tali lati da aree poste in classe V e IV, pertanto compatibili con la destinazione e classificazione dell'area in previsione, mentre lungo il margine est e NE si riscontra una potenziale criticità legata alla contiguità con una classe III, ambito prevalentemente rurale in cui ricadono diversi ricettori residenziali in particolare concentrati nell'abitato di Chiusura.

Si rimanda alla Relazione a firma del Dott. Maurizio Castellari – Matrice rumore.

Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le aree contigue, oltre al rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i ricettori residenziali presenti sia all'interno dell'ambito che al margine dello stesso. Sarà altresì necessario, fin dalla fase di progettazione del planivolumetrico, tener conto delle criticità acustiche presenti, allontanando possibili sorgenti sonore quali impianti

tecnologici, attività di carico e scarico, movimentazione mezzi, ecc... dal confine est/nord-est del comparto e dai ricettori posti all'interno dell'ambito stesso; il planivolumetrico dovrà essere progettato anche in relazione all'obiettivo di frapporre, fra i ricettori abitativi esistenti e le possibili nuove sorgenti sonore, edifici destinati ad attività non rumorose, con funzione anche di schermo acustico. Dovranno essere individuate attività che si svolgono prevalentemente in periodo diurno.



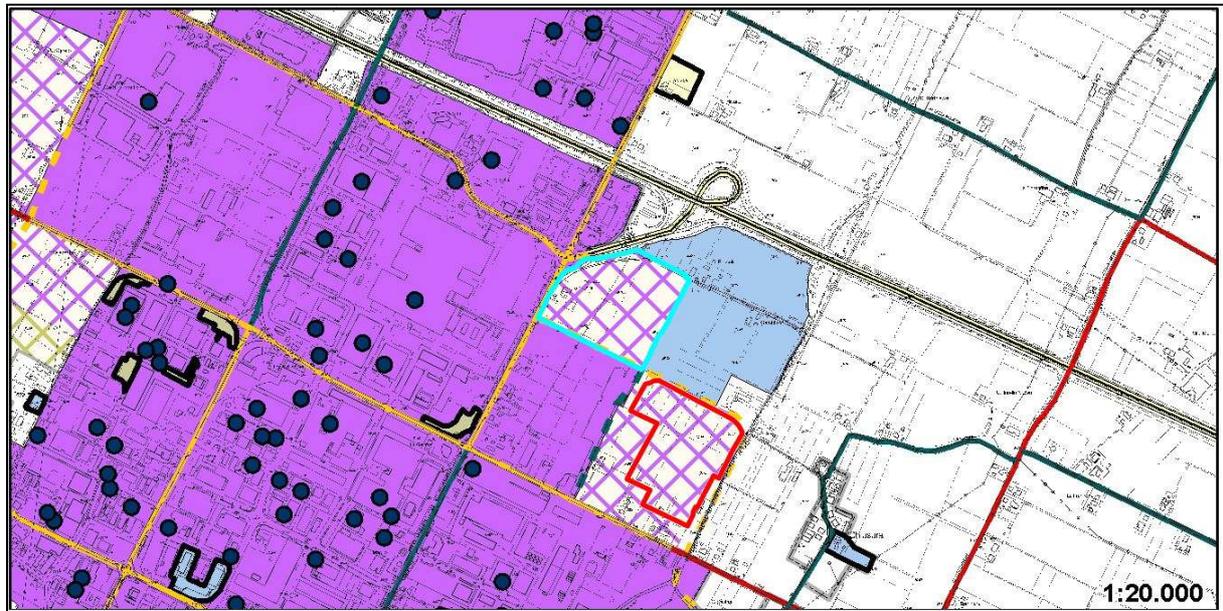
Stralcio della Classificazione acustica

10.14.07 Aria

Stato

L'area si trova al margine est del polo produttivo del Capoluogo, quindi sottovento rispetto alle sorgenti puntuali presenti nel polo, soprattutto quelle a SO. Inoltre è limitata al margine sud da Via Lasie, una delle strade principali di inserimento e comunicazione da e per il polo. La strada menzionata insieme alle emissioni puntuali a camino, le cui altezze sono piuttosto modeste, costituisce la principale fonte d'inquinamento atmosferico presente sull'area. Sul territorio in esame si può ragionevolmente presupporre uno stato di qualità critico o prossimale alla criticità, tenendo conto anche del quadro definito da PGQA, in particolare in termini di polveri ed a seguire di azoto. In prossimità del margine est, quindi sottovento al sito rispetto alla direzione di provenienza dei

venti prevalenti, si trova l'abitato di Chiusura, di modeste dimensioni. Con l'attuazione del comparto in esame, tenuto conto della posizione, delle dimensioni in rapporto non solo al numero delle potenziali emissioni puntuali presenti, ma anche al traffico indotto su Via Lasie e sulla nuova via in progetto che si svilupperà al margine est, non si può escludere un incremento delle ricadute d'inquinanti atmosferici in corrispondenza dell'abitato e pertanto una compromissione in loco dello stato di qualità dell'aria.



- | | | |
|---|--|-----------------------------------|
| ● Punti di emissione puntuale in aria (Prov BO) | ambiti produttivi di sviluppo | C - Strade extraurbane secondarie |
| verde pubblico | Ambiti prevalentemente produttivi/terziari di rilevanza comunale | E - Strade urbane di quartiere |
| Luoghi di culto | Poli funzionali | E - Strade urbane di quartiere |
| DEA (dotazioni ecologiche ed ambientali) | Ambiti sovracomunali di sviluppo | F - Strade locali |
| | Reticolo fluviale principale | A - Autostrade |

4. IMPATTO ATMOSFERICO

4.1. Clima e atmosfera

Aspetti climatici

Ai fini della caratterizzazione meteorologica del sito si è fatto riferimento ai dati meteorologici rilevati nella stazione meteo di HERA presso il sito della discarica di Tre Monti. I dati considerati sono quelli relativi all'anno 2006.

La temperatura media annua è di circa 15°C, di 24°C nel periodo estivo e fra 3° e 6° nel periodo invernale.

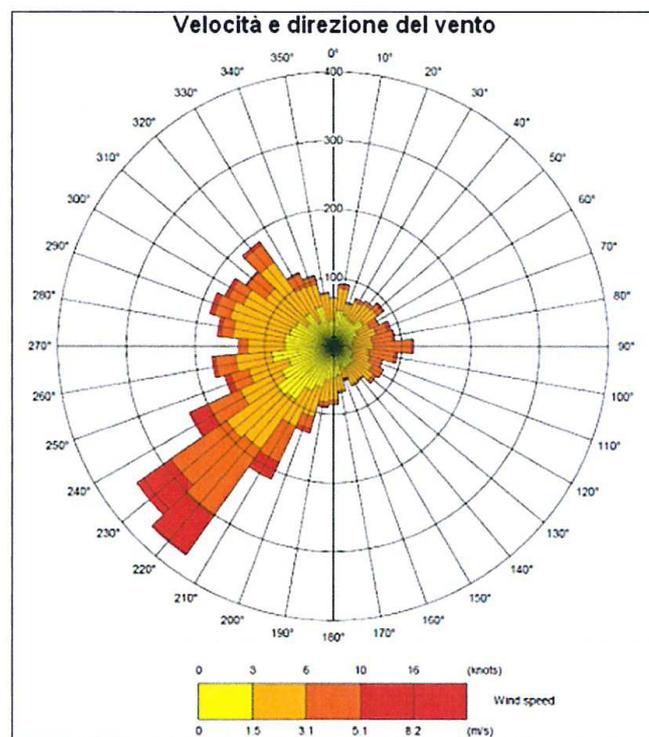


Figura 7. Velocità e direzione del vento

I dati relativi alle precipitazioni sono riferiti alla stazione meteorologica situata presso l'Istituto tecnico Agrario Statale "G. Scarabelli" di Imola, per la sua ubicazione prossima all'area di indagine. I dati sono riferiti al periodo 1994-2000, il solo per cui vi sono in questo caso a disposizione dati esaurienti. Il totale annuo delle precipitazioni è di 778 mm con una media mensile che ha un massimo autunnale a novembre di 92 mm ed uno secondario primaverile di 72 mm nel mese di aprile, un minimo a luglio con 44,6 mm ed un altro minimo secondario a febbraio con 45,3 mm.



Inquinamento atmosferico attuale

Ai fini della descrizione dello stato della qualità dell'aria nell'area oggetto di studio si è fatto riferimento alla Relazione sullo stato di qualità dell'aria nella Provincia di Bologna (anno 2006).

Analizzando i dati rilevati nell'anno 2006 dalle stazioni della rete di monitoraggio del Comune di Bologna per i principali inquinanti si possono trarre le seguenti conclusioni.

Polveri inalabili PM₁₀. Il numero dei giorni di superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³ risulta maggiore di 35 (numero massimo annuo consentito dalla normativa) per tutte le postazioni, ad esclusione di Monte Cuccolino, stazione collinare di fondo suburbano. Si è verificato un incremento rilevante del numero di superamenti registrati rispetto all'anno 2005 in tutti i siti di misura, evidenziato anche nelle stazioni suburbane. La media annuale supera il valore limite di 40 µg/m³ nelle tre stazioni dell'agglomerato di Bologna e mostra una tendenza all'aumento nel periodo 2005-2006, altresì evidenziata nell'andamento delle medie mensili, con particolare rilevanza nei mesi di Novembre e Dicembre.

Biossido di azoto. La media annuale risulta maggiore del valore limite più margine di tolleranza, 48 µg/m³ per l'anno 2006, in 11 postazioni: Borgo Panigale, Zanardi, Giardini Margherita, Porta San Felice, Malpighi, Fiera, Castel Maggiore, Castenaso, Casalecchio, San Lazzaro e Imola Cavour.

Il confronto dei valori medi annui nel periodo 2002-2006 mostra che i livelli di biossido di azoto continuano a mantenersi su valori relativamente elevati, in particolare nell'agglomerato di Bologna, mentre risultano meno critiche le stazioni di fondo suburbano (Granarolo e Monte Cuccolino) e la stazione di fondo rurale (San Pietro Capofiume). A prescindere dalla criticità dei valori, l'NO₂ mostra tuttavia un andamento differenziato in relazione alla zona di rilevamento. Si evidenzia comunque un generale incremento delle medie annue nell'ultimo biennio, meno accentuato nell'agglomerato di Imola e nelle stazioni esterne all'agglomerato di Bologna.

Il valore limite orario con il margine di tolleranza previsto per l'anno 2006 (240 µg/m³) non è stato superato in quasi tutte le stazioni di monitoraggio.

Per quanto riguarda il numero di episodi acuti rispetto l'anno precedente, il 2006 è caratterizzato da una generale diminuzione dei superamenti del valore limite orario per la protezione della salute umana (200 µg/m³) in quasi tutte le postazioni di misura.

L'analisi degli elementi del contesto territoriale e socio economico ha portato alla classificazione del territorio regionale in zone ed agglomerati (zonizzazione). La zonizzazione definisce le unità territoriali sulle quali viene eseguita la valutazione della qualità dell'aria ed alle quali si applicano le misure gestionali. La classificazione delle zone effettuata secondo i criteri stabiliti dal D. Lgs. 155/2010 agli articoli 3 e 4 per la zonizzazione del territorio è mostrata nella Figura 4.

La zonizzazione regionale, approvata con DGR 2001/2011, individua un agglomerato relativo a Bologna ed ai comuni limitrofi, e tre macro aree di qualità dell'aria (Appennino, Pianura Est, Pianura Ovest).

In merito alla stato attuale si fa riferimento alla zonizzazione e cartografia delle aree di superamento dei valori limite di PM10 e NO2, (approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 344 del 14 marzo 2011 e riportata nel PAIR 2020). Rispetto tale zonizzazione il comune di Imola si trova nella zona IT0893 Pianura Est e ricade nelle aree Superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio.

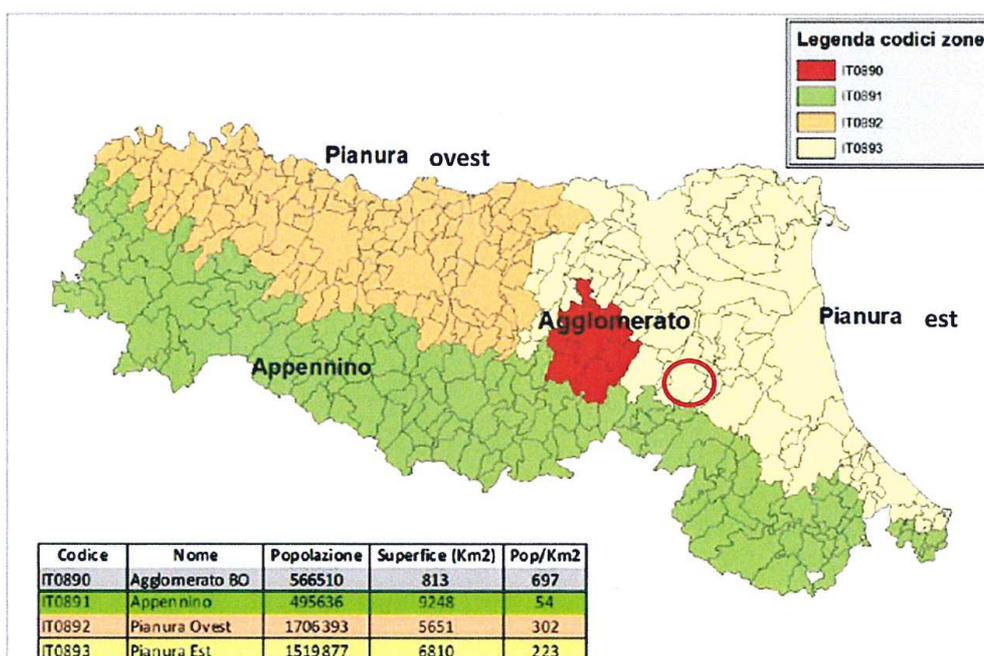


Figura 8. Ubicazione ASP_AN2.9

L'area si trova al margine est del polo produttivo del Capoluogo, circa 400/500 m a sud dell'autostrada, quindi sottovento rispetto alle sorgenti puntuali presenti nel polo, soprattutto



quelle a SO. Inoltre è limitata al margine sud da Via Lasie, una delle strade principali di inserimento e comunicazione da e per il polo. La strada menzionata insieme alle emissioni puntuali a camino, le cui altezze sono piuttosto modeste, costituisce la principale fonte d'inquinamento atmosferico presente sull'area. In prossimità del margine est, quindi sottovento al sito rispetto alla direzione di provenienza dei venti prevalenti, si trova l'abitato di Chiusura, di modeste dimensioni.

Inquinamento atmosferico nell'area di studio

Al fine di valutare lo stato della qualità dell'aria nella zona di studio è stato utilizzato il modello gaussiano modificato ADMS – Roads, una versione di Atmospheric Dispersion Modelling System (sistema di modellizzazione della dispersione atmosferica). Il modello è sviluppato dal CERC (Cambridge Environmental Research Consultants Ltd) ed è utilizzato anche dalle sezioni provinciali Arpa dell'Emilia Romagna per la dispersione degli inquinanti nelle aree urbane, nella versione più completa ADMS Urban.

Il calcolo è stato effettuato in base ai risultati dell'esame del traffico veicolare che incide sull'area di influenza. Ai fini del calcolo, sono state caratterizzate le sorgenti emissive che comprendono l'insieme delle strade che possono ragionevolmente avere una sensibile influenza sull'area di studio.

I risultati delle simulazioni evidenziano come i valori di concentrazione degli inquinanti considerati siano ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalla normativa.



Diffusione attuale NO2 Concentrazione media annuale

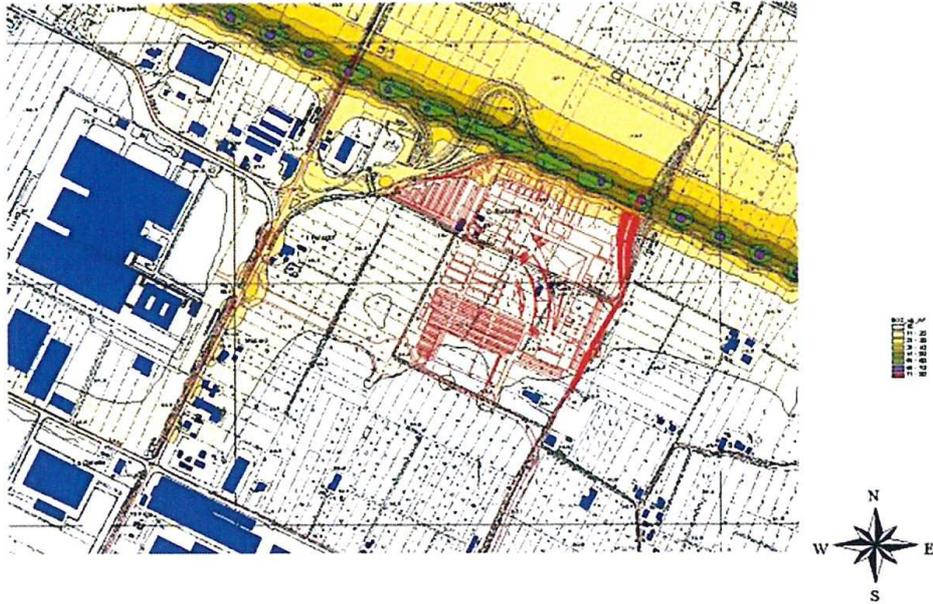


Dispersione attuale del PM10 Concentrazione media annuale

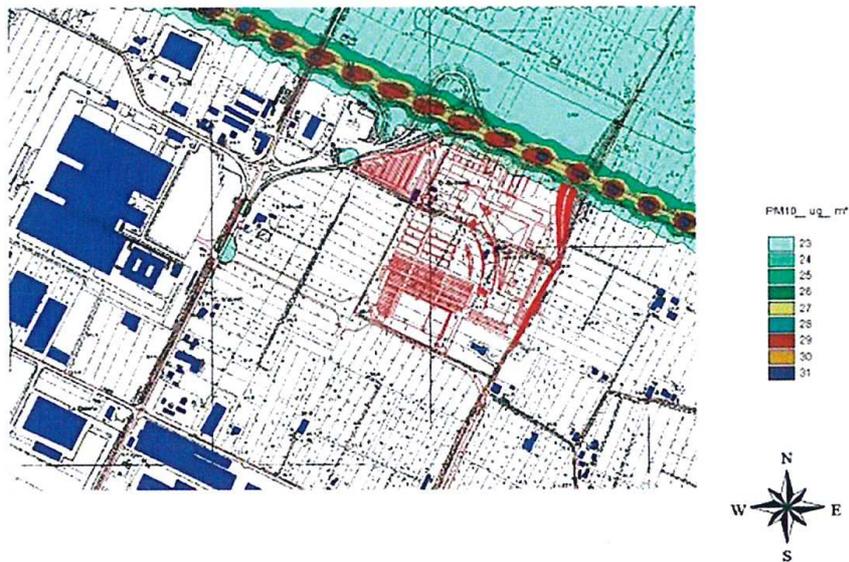




Diffusione futura NO2 Concentrazione media annuale



Dispersione futura del PM10 Concentrazione media annuale



Misure per la sostenibilità

Il PUA dovrà riportare uno studio preliminare dello stato di qualità dell'aria ante operam in corrispondenza dei ricettori più prossimi ricadenti nell'abitato di Chiusura con relativa valutazione previsionale dell'impatto post operam al fine di individuare la più idonea tipologia di attività/funzioni da assegnare al comparto e la necessità di misure mitigative/riduttive in corrispondenza anche della viabilità in progetto. Dovrà inoltre essere opportunamente indagata anche l'eventuale presenza di emissioni odorigene e l'impatto prodotto dalle stesse sui ricettori abitativi presenti.

10.14.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Parere di HERA espresso in sede di PSC

Acqua civile	Serve visione d'insieme con le lottizzazioni produttive limitrofe. Necessari potenziamenti ed estensioni della rete AC presente attualmente.
Acqua industriale	E' bene procedere ad un progetto d'insieme che consideri le lottizzazioni limitrofe. Quota parte sarà a carico della lottizzazione.
Fognatura	Per le lottizzazioni nella zona industriale è necessario produrre un progetto unitario per realizzare collettori neri e bianchi adeguati ed è indispensabile individuare un'area comune dove realizzare uno o due bacini di laminazione recintati utili a tutte le lottizzazioni. Queste aree non possono considerarsi verde pubblico.
Elettricità	Cabina esistente che allaccia CAMPO FV e predisposta per uscita MT. Potenza richiesta minima alimentabile da reti esistenti. Verificare possibile interferenza con linea MT Sganga aerea.
Gas	Necessaria la realizzazione della condotta MP lungo Via Laguna di collegamento a quella esistente in Via Don Sturzo. In alternativa realizzazione della nuova rete MP lungo la nuova strada urbana di scorrimento.
Teleriscaldamento	Servizio teleriscaldamento non disponibile.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa.

Misure per la sostenibilità

GAS: Per consentire l'allaccio al sistema di distribuzione del gas naturale occorre il potenziamento impianto REMI.

TELERISCALDAMENTO: Predisposizione impiantistica per allacciamento al teleriscaldamento non obbligatoria (distanza dalla rete > 1 Km). Il Gestore valuterà insieme ai proponenti l'opportunità di costruire un'isola di teleriscaldamento ad hoc.

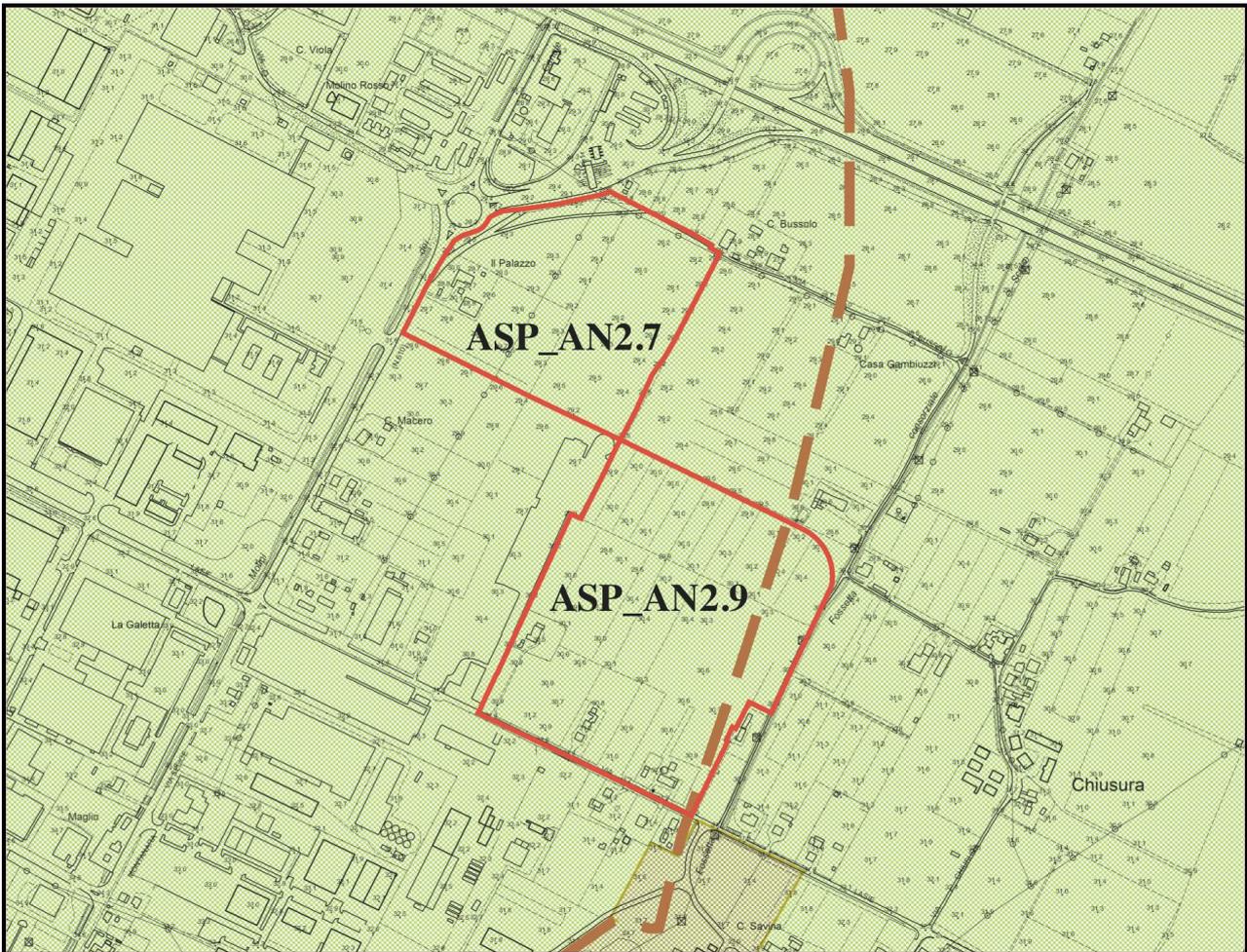
ACQUEDOTTO: Comparto vincolato alla realizzazione del potenziamento rete lungo le vie Della Fossetta e Lasie, compreso nell'intervento pianificato con ID ATERSIR2015BOHA0073 "Sistema approvvigionamento idrico Castelbolognese Conami". In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto. In sede di PUA verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.14.09 Suolo e sottosuolo

Dal PSC risulta che:

Geomorfologia: L'ambito è localizzato nella porzione centrale del conoide del F. Santerno, nell'alta pianura alluvionale, a NE del nucleo dell'urbanizzazione storica e degli insediamenti industriali esistenti, in un ambito territoriale compreso fra la via Selice a W, la via Lasie a S e la via della Fossetta ad E. Non sono presenti elementi notevoli dell'idrografia superficiale, salvo qualche scolo agricolo, il più importante dei quali risulta essere lo Scolo Fossetta, che lambisce il margine E dell'ambito ASP_AN2.9.

Modello geologico: L'ambito ricade in una zona stratigrafica nei cui primi 10 metri di spessore del terreno non si riscontrano livelli sabbiosi saturi o livelli di argille soffici di spessore o continuità laterale significativa, in grado di determinare effetti sismici locali.



Nella cartografia viene rappresentata, con linea tratteggiata di colore nocciola, una linea (o piuttosto l'asse di una fascia) di demarcazione fra due modelli geologici: ad W della linea si può ipotizzare uno schema formato da 2 sole unità (una copertura limo-argillosa di alcuni metri seguita da banchi amalgamati di alluvioni ghiaiose; primo schema seguente); ad E della linea ci si può riferire ad un modello a 3 unità (copertura superficiale limo argillosa più spessa, seguita da depositi ghiaiosi di spessore plurimetrico, a loro volta seguiti da argille). Le due situazioni modellizzate presentano un passaggio laterale reciproco di tipo graduale e reso indistinto da chiusure lenticolari e sfrangiate dei diversi strati ghiaiosi ed argillosi, perciò la linea rappresentata deve intendersi di valore puramente indicativo.

Idrogeologia: Le indagini geotecniche analizzate non mostrano presenza di falda nei primi 5 ÷ 10 m di profondità.

PTCP rischio idraulico: L'ambito si estende al di fuori di zone di influenza fluviale e non ricade in aree inondabili, perciò si configura una situazione a basso rischio idraulico.

PTCP risorse idriche: L'ambito ricade in una "area di ricarica di tipo B" delle acque sotterranee pedecollinari e di pianura" di cui al comma 3 dell'art. 5.2, comportante limitazioni.

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 1,4 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)

- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 1,7 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,0 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Non occorre il terzo livello di approfondimento.
- Comune di Zona 2

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C “Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali” del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- *alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- *alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- *al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)**.

Si rimanda al PUA la definizione delle superficie permeabili in conformità al PTCP.

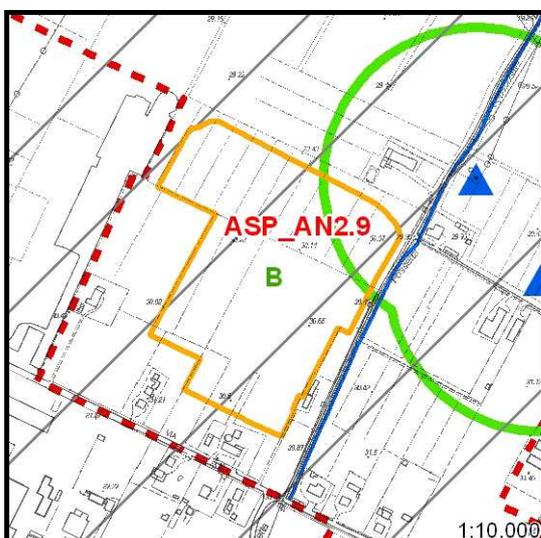


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura

Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni

Reticolo consorziale di bonifica

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

Misure per la sostenibilità

In sede di PUA:

- si dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto dei sistemi di laminazione previsti, in accordo con l'Ente Gestore della rete di scolo, rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;*
- si dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;*
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa i sistemi di laminazione realizzati;*
- si dovrà sempre verificare che le strutture di fondazione ed eventuali piani interrati non interferiscano e tantomeno interrompano il naturale flusso della falda acquifera sotterranea. Per poter con certezza dimostrare quanto sopra prescritto sarà necessario monitorare il livello della falda grazie all'installazione di opportuni piezometri al fine di poter con certezza definire i livelli minimi di soggiacenza.*

10.14.10 Elettromagnetismo

In adiacenza all'ambito è presente elettrodotto di MT – 15 KV aereo.

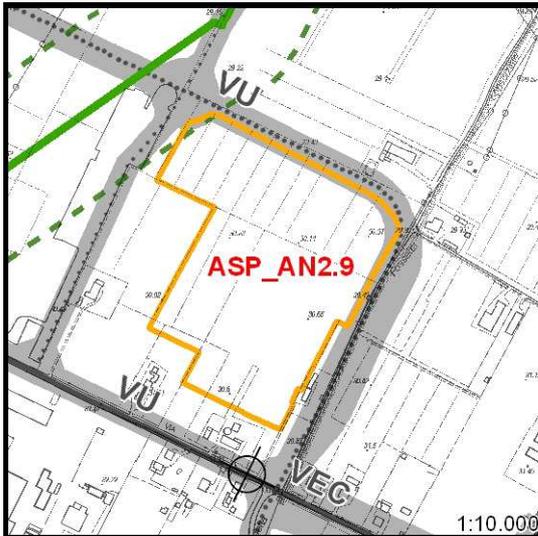


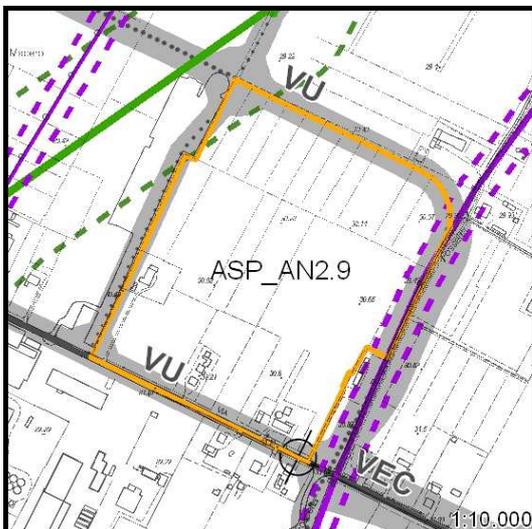
TAVOLA 4 DEL PSC

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti

VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti da realizzare

Fascia di rispetto strade

Corridoio di attenzione gasdotti (100m)



Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo

Sull'ambito ASP_AN2.9 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

Misure per la sostenibilità

In relazione alla possibile presenza di sorgenti Cem a bassa frequenza (cabina elettrica) che potenzialmente possono interferire con l'ambito in questione e con gli edifici in progetto, il PUA dovrà verificare l'effettiva interferenza di tali sorgenti al fine di garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità indicati nel DPCM 08/07/2003. La determinazione della DPA e/o della fascia di rispetto dovrà essere fornita dal gestore dell'elettrodotto.

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

10.14.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il PUA deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.14.12 Paesaggio e habitat

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo perturbato ai confini con la zona produttiva.

L'intervento di nuova urbanizzazione consente la realizzazione di verde pubblico attrezzato per una superficie di 7.302 mq oltre che la cessione di 1.703 mq interno della D_N.5.

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

Si rimanda al PUA la definizione delle modalità di dettaglio.

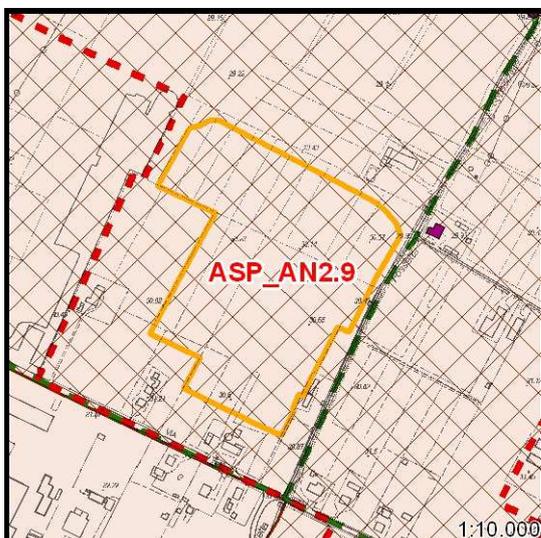


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Zone di tutela della centuriazione

10.14.13 Acque

L'ambito di intervento ricade nella zona **P2 – Alluvioni poco frequenti** nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".

Con Atto monocratico n. 43 del 21/04/2017 il dirigente ha stabilito le seguenti indicazioni operative per tutte le aree P2: *la realizzazione di piani interrati è ammessa a condizione che un apposito studio idraulico verifichi che le aree interessate non siano passibili di inondazioni e/o sottoposte ad azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 anni, con rilievi altimetrici dell'area e sulla base delle elaborazioni idrologiche e idrauliche disponibili presso l'Autorità di bacino.*



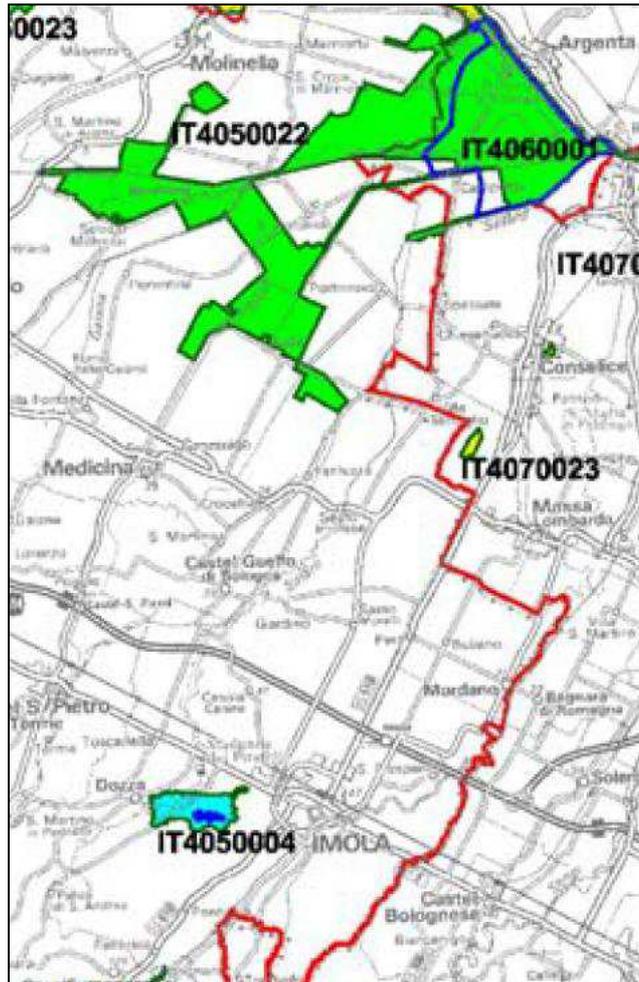
Misure per la sostenibilità

In sede di PUA dovrà essere acquisito:

- il parere di competenza del Consorzio di Bonifica in ordine ai disposti di cui all'art. 20 del PSAI (invarianza idraulica);
- l'espressione da parte del Consorzio della quota del tirante idrico di riferimento in caso di inondazione derivante dal reticolo di bonifica, così come previsto dall'art. 28 del Progetto di Variante di Coordinamento tra PGRA e i Piani Stralcio di Bacino. Tale quota dovrà essere presa come riferimento per la progettazione di nuovi fabbricati e manufatti sensibili.

10.14.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



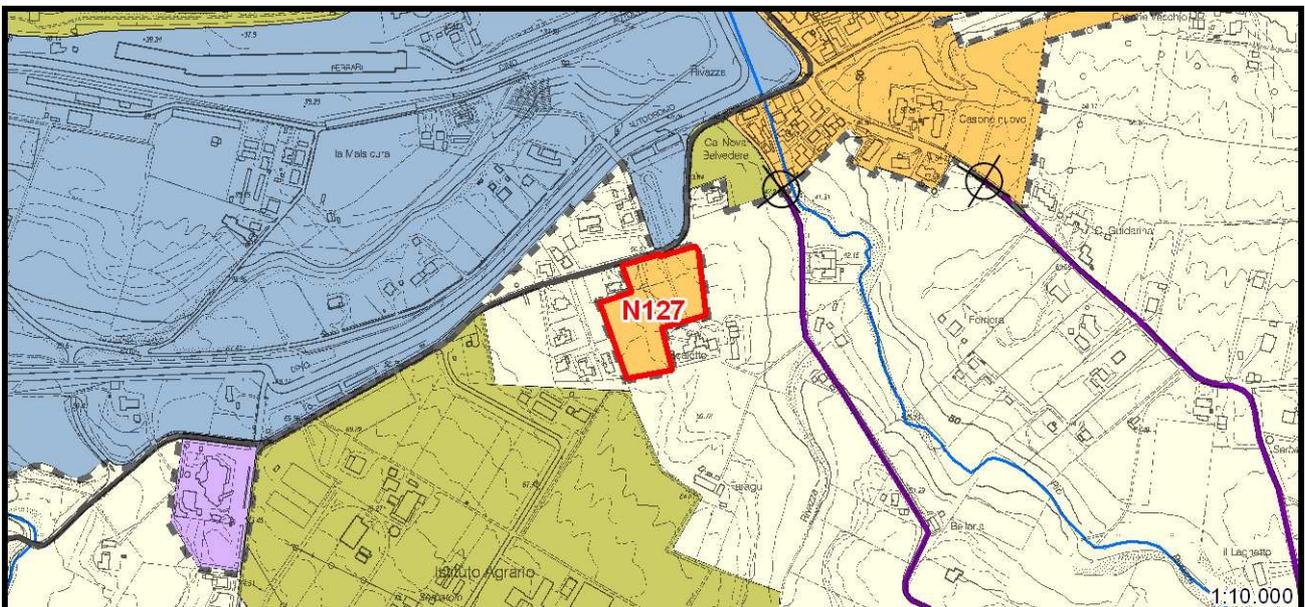
10.15 N127: CA' NOVA BELVEDERE

10.15.01 Localizzazione

Si tratta di un'area residenziale in contesto agricolo a sud del centro storico del Capoluogo. Attestata a ridosso del Polo Funzionale Autodromo, risulta priva di particolari elementi di pregio. Si tratta di un ambito di RUE in corso di attuazione del quale è stata sottoscritta la convenzione urbanistica nel 2017.



Foto area dell'ambito in cui avviene l'intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.15.02 Parametri urbanistici

Superficie territoriale ambito	6.940 mq	
Superficie utile complessiva	300 mq	
Verde pubblico da monetizzare	240 mq	
Parcheggi pubblici da realizzare	60 mq	
a1) residenza	300 mq	Alloggi teorici 4

L'ambito di RUE N127 presenta una SU di 2.500 mq a cui corrispondono 76 abitanti.

L'intervento pianificato nel POC comporta l'aumento di 300 mq di SU che diventa complessivamente di 2.800 mq.

L'intervento N127 riguarda la realizzazione di edifici residenziali con altezze di 2 piani.

Si allega copia della scheda vigente.

N 127: CA' NOVA BELVEDERE

PARTE I - DISPOSIZIONI GENERALI

Strumento di attuazione: Permesso di costruire convenzionato**Descrizione e obiettivi delle trasformazioni**

- Realizzare un **ambito AUC_A4** che completi la zona a sud dell'Autodromo con un insediamento residenziale.

PARTE II - DEFINIZIONE DEI CONTENUTI E DEI PARAMETRI

Elementi quantitativi

Dotazioni e parcheggi pertinenziali (mq)	da realizzare	da monetizzare
- verde pubblico (U1)	8.000 mq*	0
- parcheggi pubblici (P1)	500 mq	0
- parcheggi pertinenziali	come da RUE	0

* cessione del verde pubblico nell'area D_Fc.

Superfici (mq)	SU	SA
Abitazioni	2.500 mq	90% SU

Altezze massime	m	Piani fuori terra
- edifici residenziali	7,50	2

Verifiche richieste

Bilancio ambientale: verifica di clima acustico in seguito alle trasformazioni previste e realizzazione di adeguate misure di mitigazione e/o di protezione degli edifici.

Idraulica: verifica del carico idraulico aggiuntivo e realizzazione dei conseguenti interventi per lo smaltimento delle acque meteoriche e reflue.

Geologia e geotecnica: è richiesta l'effettuazione di indagini geologiche e geotecniche al fine di caratterizzare geotecnicamente i terreni di fondazione.

Sistema fognario: occorrerà concordare con l'Ente gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Permeabilità del suolo: verifica del rispetto dei parametri fissati dal P.T.C.P.

Interventi ammessi*Edifici e spazi di pertinenza*

- Nuova costruzione di edifici residenziali, nel rispetto dei parametri fissati dal RUE, per una superficie complessiva non superiore a quella indicata nella tabella degli Elementi quantitativi.
- Sistemazione unitaria delle recinzioni e degli spazi scoperti pertinenziali. Sono ammessi gli interventi previsti dal RUE per l'ambito di appartenenza.

Dotazioni e infrastrutture

- Realizzazione dei parcheggi pubblici per una superficie pari a 500 mq, e comunque non inferiore a quella derivante dall'applicazione del RUE.
- Cessione del verde pubblico nell'area D_Fc adiacente a via dei Colli e via Gocciannello (individuata al F. 166 mapp.li 281, 282, 369 e 395 parte) per una quantità non inferiore a 8.000 mq.
- È dovuto il contributo per la realizzazione dell'Edilizia Residenziale Sociale di cui alla L.R. 20/2000 come stabilito dal PSC.

Usi ammessi

- Per gli **edifici residenziali:**

RESIDENZA a1) Residenza ordinaria

PARTE III - TRASFORMAZIONI EFFETTUABILI PRIMA
DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STRUMENTO DI ATTUAZIONE

Interventi ammessi

Nessuno.

Cambi d'uso ammessi

Nessuno.

10.15.03 Esiti della VALSAT del RUE

Sintesi della sostenibilità ambientale

Area idonea con prescrizioni	
------------------------------	--

10.15.04 Vincoli del PSC

I vincoli del PSC che interessano l'ambito sono i seguenti:

Tavola 2

- **Potenzialità archeologica livello 2** - art. 2.2.6 delle NTA del PSC
- **Sistema collinare** - art. 2.1.15 delle NTA del PSC

Tavola 3

- **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC
- **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** - art. 3.1.10 delle NTA del PSC
- **Terrazzi alluvionali** - art. 3.1.9 delle NTA del PSC

Tavola 4

- **VU – Strade urbane principali di penetrazione e distribuzione – tratti esistenti** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC
- **Fascia di rispetto strade** - art. 4.1.3 delle NTA del PSC

10.15.05 Mobilità

Stato

L'ambito presenta una buona accessibilità stradale, attraverso la Via Dei Colli. E' prossimo alla fermata TPL e alla rete ciclopedonale comunale esistente.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di supportare le nuove previsioni l'intervento prevede:

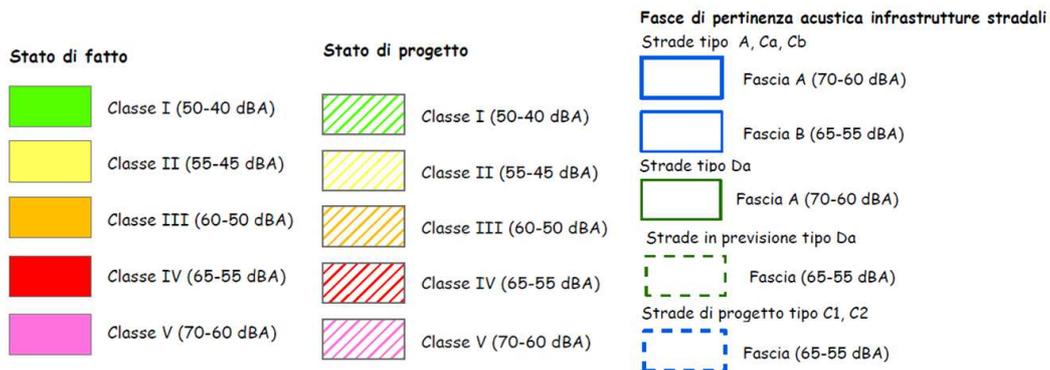
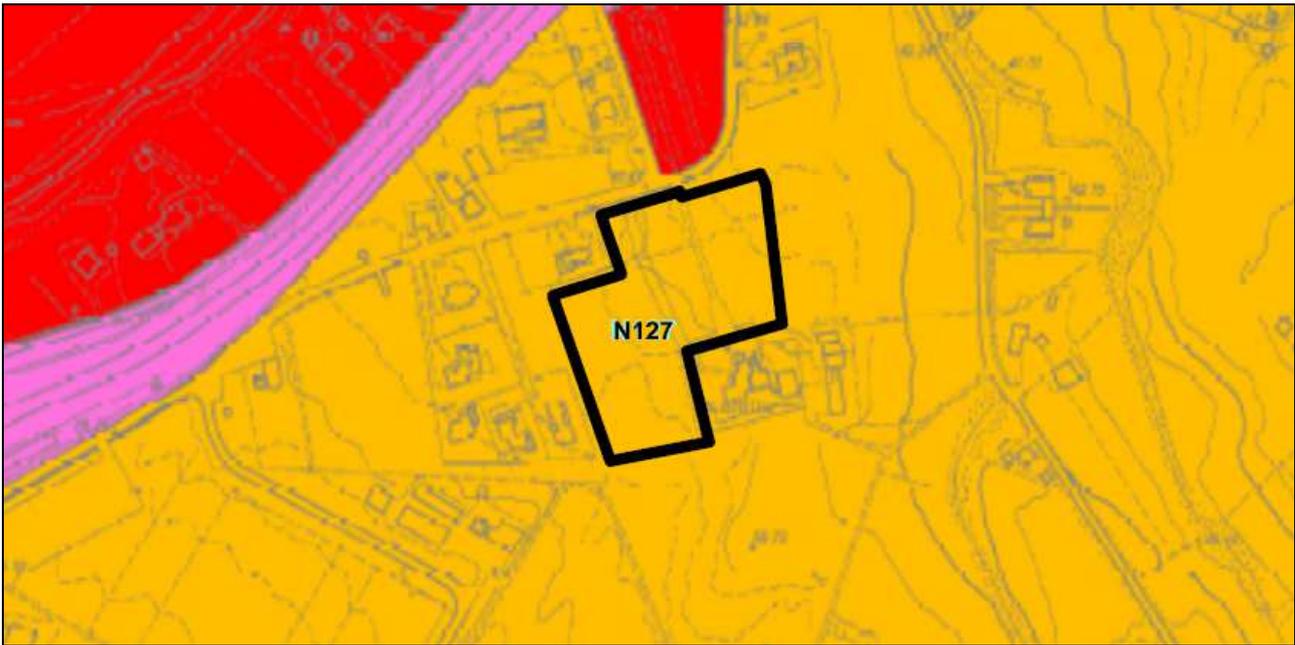
- realizzazione di parcheggio pubblico della superficie di 60 mq chi si aggiungono a quelli previsti nell'ambito di 500 mq.

10.15.06 Rumore

Stato

L'ambito è posto in classe III nei pressi del Polo funzionale Autodromo (classe IV e V) ed in prossimità di vie con traffico non particolarmente rilevante.

Il rilascio del Permesso di Costruire è subordinato alla presentazione di verifica di clima acustico in cui siano indicate le misure di protezione degli edifici esistenti.



Stralcio della Classificazione acustica

Misure per la sostenibilità

Il Permesso di costruire dovrà riportare una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti presso le facciate degli edifici in progetto dalla Classificazione Acustica Comunale. Considerata la vicinanza del comparto al Polo Funzionale Autodromo lo studio acustico dovrà prendere in considerazione detta sorgente sonora e dare evidenza della compatibilità di tale attività con i ricettori residenziali in progetto. A tal fine occorrerà dare riscontro del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsti dal D.P.C.M. 05/12/97, con particolare riferimento al valore dell'indice di isolamento acustico di facciata, oltre a dimostrare che, anche durante le attività di pista più rumorose (autorizzazioni in deroga rilasciate dall'Amministrazione Comunale), all'interno degli ambienti abitativi, a finestre chiuse, sia rispettato il valore di LAeq 45 dB(A) previsto dal D.P.R. 304/01.

10.15.07 Aria

L'ambito è posto nei pressi del Polo funzionale Autodromo ed in prossimità di vie con traffico non particolarmente rilevante.

La previsione si pone in ambito urbano prettamente residenziale, a limite del centro urbano. La sorgente principale di emissioni in atmosfera è il traffico, ma vista la classificazione della strada resta di modesta entità. Non si rintracciano sorgenti puntuali di rilievo in prossimità. Il contesto in termini di qualità dell'aria è adeguato alla previsione e, allo stesso modo l'inserimento di questa, tenuto conto anche delle modeste dimensioni, non altererà in modo significativo lo stato di qualità dell'aria.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il collegamento con il trasporto pubblico.

10.15.08 Servizi a rete (acqua, gas, elettricità, etc.)

Stato

L'area è dotata ai margini dei servizi a rete: acqua civile, acqua industriale, energia elettrica, gas e teleriscaldamento.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento dei consumi.

Il proponente deve concordare con l'Ente Gestore le soluzioni esecutive degli allacciamenti alle reti esistenti e degli eventuali potenziamenti ove fosse necessario.

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC verrà definita la eventuale quota a carico dei soggetti attuatori per l'eventuale potenziamento del servizio acquedotto.

10.15.09 Suolo e sottosuolo

Sismica

- Fattore di amplificazione PGA: 2,0 (Tavola 7 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,1-0,5 secondi): 2,3 (Tavola 8 foglio 3 MZS - PSC)
- Fattore di amplificazione SI (0,5-1,0 secondi): 2,4 (Tavola 9 foglio 3 MZS - PSC)
- Comune di Zona 2

Misure per la sostenibilità

In sede di PDC sarà tassativamente necessario effettuare, ove espressamente richiesto dalla Tavola 2C "Rischio sismico, carta delle aree suscettibili di effetti locali" del PTCP - Città Metropolitana di Bologna, adeguati approfondimenti geologici e sismici di II e III livello.

Sarà altresì necessario il rispetto delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica; in particolare si dovrà provvedere:

- alla verifica più approfondita delle condizioni geologiche, idrogeologiche e litologiche della futura area in progetto di edificazione;*
- alla verifica della rete scolante esistente delle acque superficiali. Tale rete dovrà essere opportunamente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti dalle fognature e dal deflusso superficiale;*
- al pieno rispetto di tutte le prescrizioni presenti nelle relazioni geologiche e sismiche a corredo del presente strumento urbanistico.*

Durante le fasi di cantiere eventuali depositi provvisori di materiale di scavo dovranno essere collocati a debita distanza da impluvi e corsi d'acqua esistenti (anche di carattere stagionale) così da evitare eventuali fenomeni erosivi e di ristagno delle acque. Tali depositi non dovranno essere posti nelle vicinanze di fronti di scavo al fine di evitare collassi gravitativi causati da sovraccarichi eccessivi.

In conformità e nei limiti delle previsioni di progetto sarà necessario trasportare a rifiuto, in discariche autorizzate, tutti i materiali lapidei e terrosi eccedenti la sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni.

Nelle successive fasi di progettazione, nelle conclusioni delle relazioni geologiche, idrogeologiche e sismiche, dovrà essere sempre espresso il giudizio di fattibilità per usi urbanistici.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto.

Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 14.01.2008 “Testo Unitario – Norme Tecniche per le Costruzioni” e dal successivo Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 “Norme Tecniche per le Costruzioni” entrato in vigore dal 22 marzo 2018.

Il Permesso di costruire dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

L'ambito di intervento ricade in **Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)** ed in **Terrazzi alluvionali**, ma si tratta di un'area di riqualificazione posta all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

Si rimanda al rilascio del Permesso di Costruire la verifica dei parametri del PTCP.

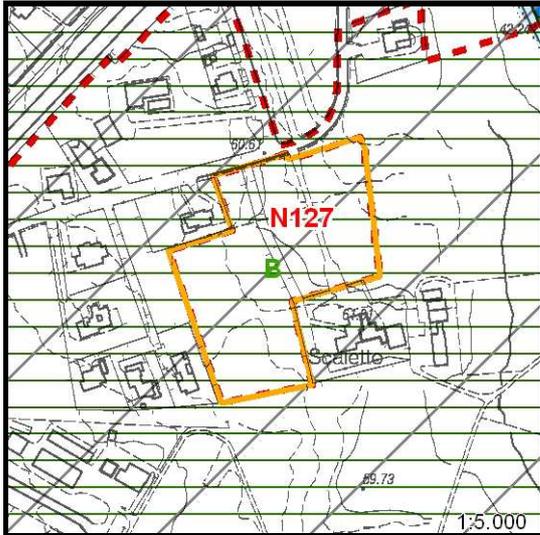


TAVOLA 3 DEL PSC

Aree di ricarica indiretta della falda (tipo B)
Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura

Terrazzi alluvionali

L'ambito di intervento ricade in **Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura** e le NTA del PSC stabilisce che *per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree in cui si prevedono interventi di impermeabilizzazione del suolo i soggetti attuatori devono realizzare sistemi di raccolta delle acque meteoriche tali da garantirne la laminazione per un volume complessivo di almeno 500mc per Ha di St, a esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o verde compatto.*

10.15.10 Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

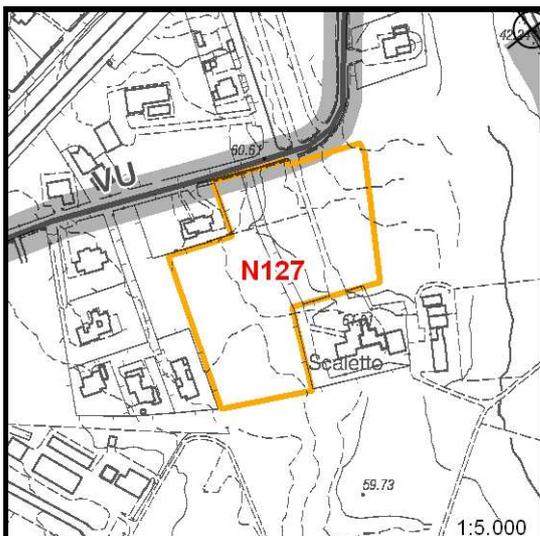


TAVOLA 4 DEL PSC

VU – Strade urbane principali di
penetrazione e distribuzione – tratti
esistenti

Fascia di rispetto strade

Sull'ambito N127 non insistono impianti di telefonia mobile e/o emittenza radio-televisiva.

10.15.11 Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico nell'ambito comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e speciali.

Misure per la sostenibilità

Il progetto deve prevedere spazi adeguati per la raccolta differenziata dei rifiuti da concordare con HERA.

10.15.12 Paesaggio e habitat

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto agricolo periurbano ai confini con la zona residenziale. Non viene realizzato nuovo verde pubblico perché già presente nell'ambito (8.000 mq).

L'area di intervento si colloca in un zone con *Potenzialità archeologica livello 2* pertanto ai sensi dell'art. 2.2.6 NTA del PSC "ogni trasformazione fisica che richieda scavi con profondità superiori a 50 cm nonché eventuali grandi movimentazioni di terra quali modifiche negli assetti dei suoli agricoli con superfici superiori a 5.000 mq, è subordinata all'esecuzione di sondaggi preliminari, in accordo con la Soprintendenza Archeologica e in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, a cura e spese del soggetto intervenente, prima del rilascio del titolo edilizio".

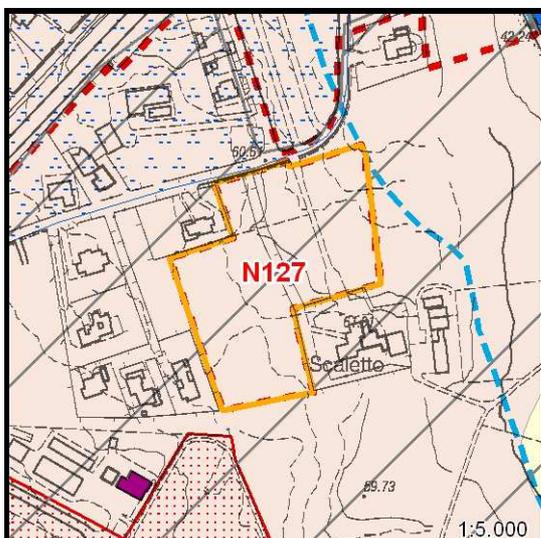


TAVOLA 2 DEL PSC

Potenzialità archeologica livello 2

Sistema collinare

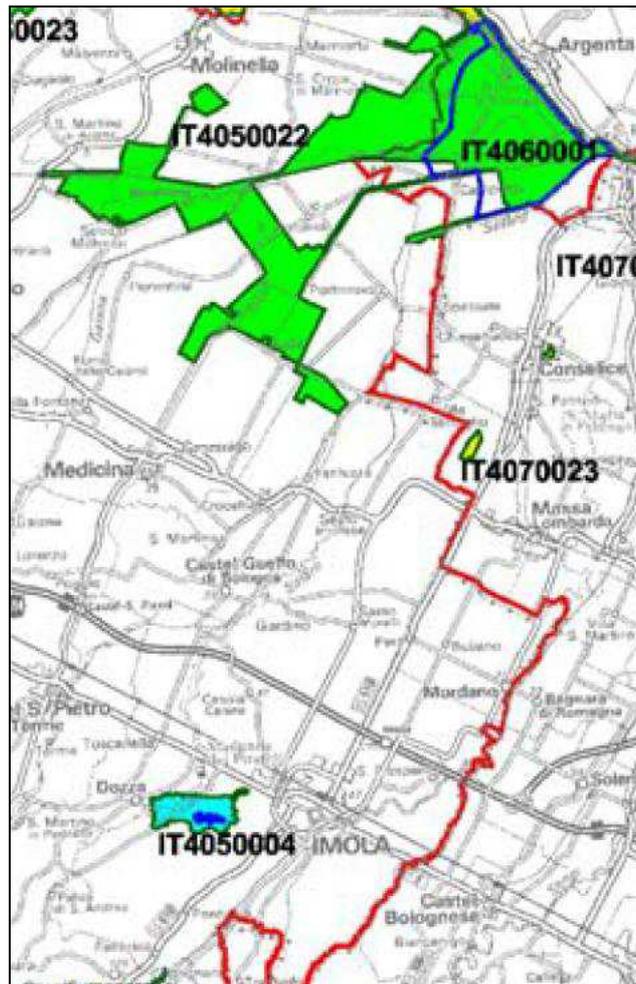
10.15.13 Acque

Non sono previsti scenari di pericolosità per l'ambito di intervento nelle Tavole "Mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni" della Variante di coordinamento tra il Piano Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino ".



10.15.14 SIC e ZPS

Per quanto riguarda le aree protette (Rete Natura 2000), che nella fattispecie sono il SIC Bosco delle Frattona (IT4050004) e un margine del SIC-ZPS Valli di Argenta (IT4060001) l'ambito di intervento non ha alcun tipo di interferenza.



10.16 COMPLETAMENTO ASSE ATTREZZATO PEDAGNA (intervento 1)

Localizzazione

Si tratta del completamento dell'Asse attrezzato nel Quartiere Pedagna tramite una nuova strada di collegamento tra via D'Acquisto e l'attuale rotatoria tra la via Punta e la via Montanara. E' collocata nella parte sud-ovest di Imola e trova collocazione tra le aree già edificate dei quartieri residenziali della Pedagna.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento strategico al fine del collegamento della viabilità della Montanara con l'Asse viario attrezzato già realizzato che collega da ovest con la parte a nord della città.

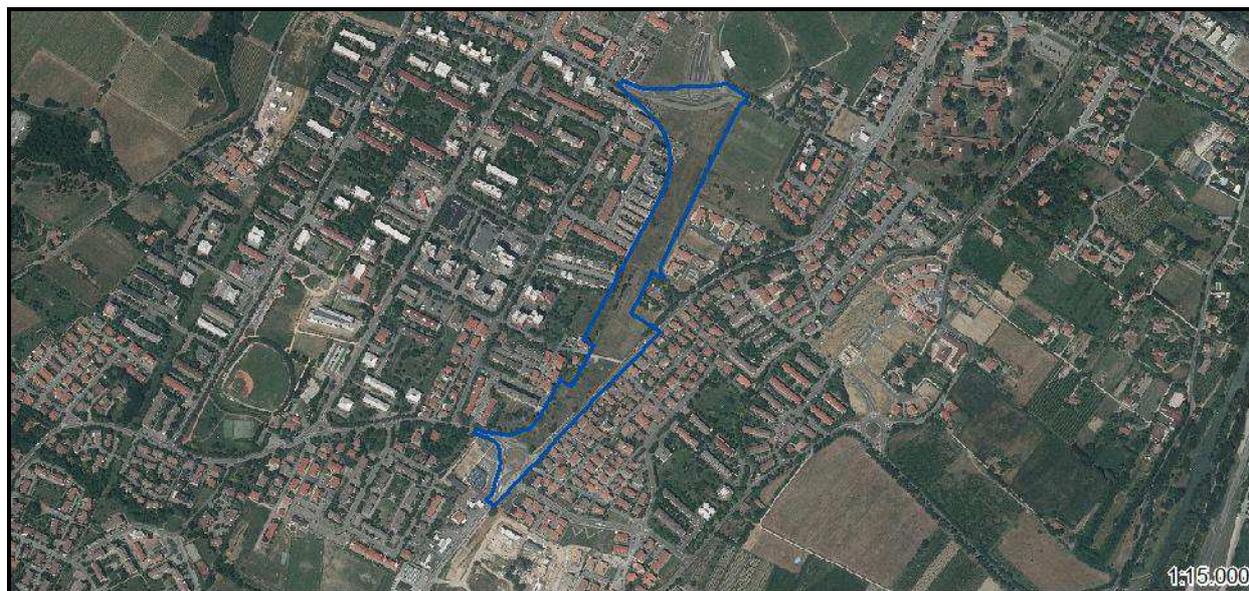
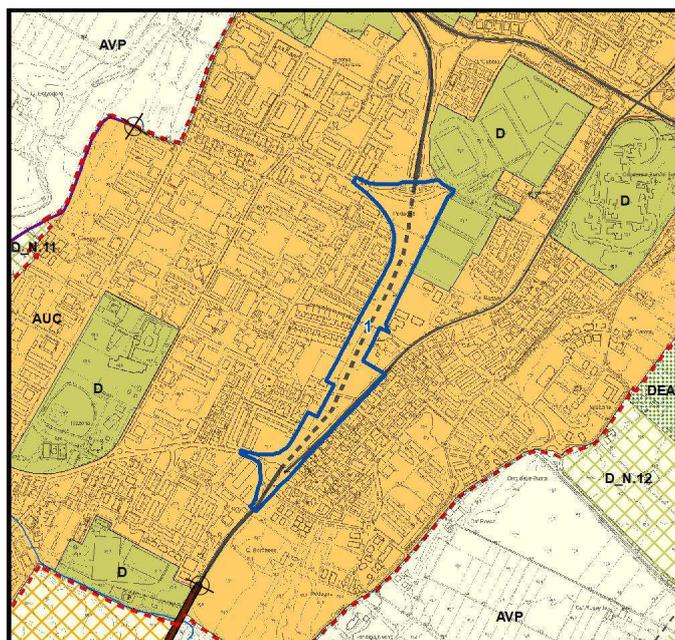


Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Il progetto di asse stradale è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della LR 9/99 e smi, che si è concluso positivamente con prescrizioni con delibera G.P. n. 508 del 04/11/2003 (che si allega nelle pagine che seguono).

Il progetto prevede due stralci funzionali di cui è stato realizzato solo il primo stralcio.

Il presente intervento riguarda il completamento dell'asse stradale con il secondo stralcio.

Poiché la procedura di V.I.A. è scaduta verrà attivata nuova procedura sul progetto definitivo.

Misure per la sostenibilità

L'attuazione dell'intervento è subordinata agli esiti della procedura di V.I.A. che dovrà essere attivata sul progetto definitivo.



Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA - Decisione concernente il progetto di asse stradale attraversante la zona Pedagna in comune di Imola

L'Autorita' competente: Provincia di Bologna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: asse stradale attraversante la zona Pedagna in comune di Imola,

- presentato da: Comune di Imola (BO);
- localizzato: in comune di Imola (BO).

Il progetto interessa il territorio del comune di Imola (BO) e della Provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorita' competente Provincia di Bologna con atto delibera di Giunta provinciale n. 508 del 4/11/2003 ha assunto la seguente decisione:

- 1) di ritenere la procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto inerente la realizzazione dell'Asse stradale attraversante la zona Pedagna in comune di Imola conclusa con l'espressione di un parere favorevole - ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni - con le prescrizioni, di seguito elencate, per la realizzazione e il monitoraggio nel tempo;
- 2) di ritenere necessario un collegamento che, agevolando la circolazione dei mezzi in direzione nord-sud nel comune di Imola, risolva le criticita' delle attuali direttrici della zona Pedagna maggiormente caricate (come ad esempio Via D'Agostino, Via San Benedetto, ecc.);
- 3) di ritenere idonea la localizzazione del tracciato proposto dal Comune di Imola, in quanto, oltre ad essere prevista dalla pianificazione comunale (PRG e PGTU), e' risultata, in esito alla valutazione, l'unica alternativa perseguibile per il conseguimento della riduzione dei flussi di traffico in Viale D'Agostino, obiettivo dichiarato dal proponente;
- 4) di ritenere, tuttavia, che l'attivita' di valutazione del progetto abbia evidenziato problematiche che si riflettono sulle scelte progettuali assunte dal proponente. Tali problematiche richiedono, da parte del Comune di Imola, lo sviluppo di soluzioni progettuali che, operando in particolare sul dimensionamento, prevedano un adeguamento organico dell'intervento, per raggiungere elementi di maggiore sostenibilita' in termini di funzionalita', impatto ambientale e costi cosi' come specificato nel Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 5) di giudicare, quindi, possibile la realizzazione del progetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel citato Rapporto di seguito trascritte: - in riferimento alle aree di concentrazione di materiali archeologici (art. 21b2 del PTRP e art. 8.2 del PTCP) occorrera' sottoporre il progetto a quanto previsto nel protocollo d'intesa tra il Comune e la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna (vedi Allegato C); - in merito al PTCP, in riferimento a quanto previsto dall'art. 12.10, comma 4 si ritiene opportuno che l'attuale Viale D'Agostino venga declassato a viabilita' di livello locale, con l'adeguamento delle sezioni stradali e la realizzazione di dispositivi di sicurezza per la fruizione ciclo pedonale; inoltre sia messo in atto quanto previsto dalle prescrizioni della componente mobilita'; - viste le considerazioni sulla mobilita', sulle componenti aria, rumore, acque superficiali e sotterranee, risulta necessario procedere alla modifica del progetto secondo questi criteri: - riduzione della carreggiata; - riduzione della capacita' complessiva dell'intero tracciato; - sostituzione ove possibile delle rotatorie a livelli sfalsati previste dal progetto con rotatorie a raso, compatibilmente con le soluzioni di interrimento; - si prescrive inoltre che il progetto della strada sia conforme al DM 5 novembre 2001 "Norme

funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" (Gazzetta Ufficiale 4 gennaio 2002, n. 3, Supplemento Ordinario); - poiche' la riduzione della velocita' e' un fattore di mitigazione per la sicurezza e l'impatto acustico, si chiede di adottare strumenti di dissuasione della velocita' come ad esempio segnalatori della propria velocita', cartelli informativi sul numero degli incidenti o dei morti nei punti critici; - in merito all'interferenza del progetto con l'accesso al parcheggio della Scuola ITIS, si fa riferimento alla comunicazione inviata dal Comune di Imola - Servizio Opere pubbliche - Edilita' pubblica alla Provincia di Bologna. Le ipotesi di intervento definite in tale documento sono condivise dal Settore Edilizia della Provincia di Bologna; in particolare, si prescrive: - di prevedere adeguate mitigazioni per il mantenimento del clima acustico entro i termini di legge della prima classe; - di definire il progetto esecutivo delle opere connesse alle modifiche sostanziali dell'asse, tra cui il collegamento tra il parcheggio dell'Istituto Alberghetti e la Via San Benedetto, in accordo con il Settore Edilizia della Provincia. - La sistemazione a verde prevista nel Piano particolareggiato dell'Area Programma A dovra' essere rivista in funzione della sistemazione e destinazione d'uso rispetto a quanto previsto, dal progetto di sistemazione a verde, sul corridoio di PRG dell'asse attrezzato. - In prossimita' della Chiesa di San Francesco in merito all'area a verde attrezzato si dovranno prevedere, indipendentemente dalla tipologia di strada realizzata, interventi atti a garantire una maggior e piu' marcata separazione dall'asse stradale. - In riferimento alla pista ciclo pedonale esistente, nei pressi della rotatoria di Via Villa Clelia, si dovra' prevedere una soluzione tecnica idonea a superare la criticita' del collegamento. - In riferimento alla fase di cantiere, gli elaborati e studi prescritti per le componenti aria e rumore, dovranno essere sottoposti anche agli enti di controllo (Azienda Unita' sanitaria locale e ARPA) al fine di addivenire ad un protocollo operativo di gestione della fase di cantiere. - Le lavorazioni inerenti la cantierizzazione dovranno essere svolte nel rispetto degli orari indicati dal regolamento vigente al momento di inizio attivita' e alla deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2002, n. 45. Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attivita' ai sensi dell'articolo 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n.30 del 20/2. Qualora si ritenesse necessario richiedere specifiche deroghe, in riferimento a quanto previsto dalla Legge 447/95, art. 6, comma h, esse dovranno essere riferite a periodi temporali ben definiti. Le richieste da presentarsi al Comune di Imola e ad ARPA, dovranno essere accompagnate da una relazione acustica firmata da tecnico competente. - Durante la fase di cantiere dovranno essere prese in considerazione tutte le modalita' operative adeguate per la tutela e salvaguardia delle alberature non direttamente interessate da abbattimenti ma che verranno a trovarsi all'interno delle aree di cantiere come previsto dal documento integrativo presentato "Prescrizioni per la salvaguardia delle alberature di pregio"; si ritiene opportuno inserire nel capitolato d'appalto e precisamente nelle modalita' di esecuzione dei lavori, tutte le prescrizioni del documento in oggetto. - Si ritiene necessario ridurre il piu' possibile il valore dell'indicatore "veicoli per chilometro" viste le implicazioni ambientali che ne derivano. A tal fine sulla base dello studio gia' fornito (stessi dati di input) dovra' essere effettuata un'analisi dettagliata del progetto che verra' realizzato che dimostri la minimizzazione degli allungamenti dei percorsi (veic. * Km.). - Si richiede di verificare la fattibilita' della realizzazione di corsie privilegiate del servizio delle linee di autobus. In particolare per Viale D'Agostino, vista la norma del PTCP che ne prevede il declassamento a viabilita' di livello locale, dovra' essere realizzata, in caso di verifica positiva della fattibilita', una corsia privilegiata che contribuisca a migliorare i tempi di percorrenza e la regolarita' del servizio delle linee di autobus (nn. 44, 141, 142) che servono i Comuni e le localita' collinari della vallata del Santerno. - Si prescrive che il progetto, il finanziamento e la realizzazione del nuovo tracciato siano contestuali o comunque strettamente correlati nel tempo al progetto, al finanziamento e alla realizzazione degli interventi di riorganizzazione funzionale e fisica della sede stradale che viene declassata, tali da privilegiarne l'utilizzo per la mobilita' locale, il trasporto pubblico, la circolazione pedonale e in bicicletta, la sosta, etc.. - Per quanto riguarda la fase di cantierizzazione e' necessario disporre di una adeguata progettazione con l'indicazione delle misure di mitigazione contro la dispersione delle polveri e la valutazione delle distanze dalle abitazioni e da altri bersagli. - Nella fase di progettazione dovranno essere verificate la

possibilita' e l'opportunita' di prevedere idonei sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria dei tunnel, quantomeno in corrispondenza della parte centrale, dove si concentrano maggiormente le sostanze tossiche e, d'altro canto, sono maggiormente efficaci i sistemi di abbattimento; tali sistemi dovranno tenere conto dei flussi di traffico, e potranno essere anche efficacemente utilizzati nelle operazioni di pulizia e nelle eventuali situazioni di emergenza che portino ad un blocco del traffico. - I cantieri dovranno essere adeguatamente progettati sia come lay-out, sia come modalita' gestionale e operativa, al fine di limitare i disagi per la popolazione. Dovranno essere utilizzati macchinari rispondenti alla normativa, dotati di dispositivi per la riduzione delle emissioni acustiche. - Si prescrive uno studio di impatto acustico, firmato da tecnico competente, relativo ai cantieri fissi e non, volto a dimostrare il rispetto dei limiti normativi. - Dovra' essere presentato un dettagliato piano di monitoraggio del rumore generato dai cantieri. - Si prescrive uno studio acustico di dettaglio per valutare e progettare le misure di mitigazione al fine di garantire il rispetto dei limiti di classe acustica, sia per i ricettori interessati dall'opera, sia per tutti i ricettori che subiscono un peggioramento del clima acustico in conseguenza del progetto. In tale studio si dovra' anche prevedere un adeguato piano di monitoraggio per la fase di esercizio. - In fase di cantiere, si prescrive di adottare tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare dispersione di liquidi inquinanti sul terreno e per garantire la tutela dei terreni, tenendo conto che l'intervento e' localizzato nel terrazzo direttamente connesso del Santerno e che la vulnerabilita' idrogeologica della zona e' alta costituendo area di ricarica degli acquiferi di pianura e del fiume Santerno. - Considerate le indicazioni generiche contenute nel progetto presentato, si prescrive di specificare, nel progetto esecutivo, la localizzazione e le dimensioni dei depositi temporanei di stoccaggio provvisorio delle diverse tipologie di materiali scavati, verificandone l'effettiva disponibilita' e capacita' volumetrica. - Si richiede il ripristino ante operam delle aree interessate dai cantieri mobili, fissi e delle aree di deposito temporaneo. - Considerate le problematiche segnalate nella relazione geologico-tecnica del 1997, tra l'altro relative a ipotesi di massima, si richiedono analisi geotecniche in riferimento al progetto che recepira' le prescrizioni; in particolare le verifiche di stabilita' dei fronti di scavo dovranno valutare le eventuali interferenze con gli edifici esistenti sia in fase di scavo (immediati), sia in fase di esercizio (nel tempo), considerando l'opportunita' di realizzare opere di sostegno temporanee. - Sempre in riferimento alla medesima relazione, si chiede di verificare l'esistenza di eventuali fenomeni di decompressione/rigonfiamento a causa dell'ingente scavo; - Si prescrive di specificare nel progetto esecutivo la destinazione finale del materiale terroso e di quello ghiaioso di risulta da collocare al di fuori dell'area di intervento. - Per quanto riguarda i volumi residui di ghiaia, ai fini di consentirne la commercializzazione dovra' essere avviata la procedura ai sensi della L.R. 17/91, adeguando il PAE comunale alle disposizioni della pianificazione sovraordinata vigente. - In fase di cantiere, si prescrive di adottare lungo l'intero intervento, tutti gli accorgimenti necessari atti ad evitare dispersione di liquidi inquinanti nelle acque per garantire la tutela idrogeologica, tenendo conto che l'intervento e' localizzato nel terrazzo direttamente connesso del Santerno e che la vulnerabilita' idrogeologica della zona e' alta costituendo area di ricarica degli acquiferi di pianura e del fiume Santerno. - Essendo un intervento in trincea, si prescrive di ricostruire, dove non piu' esistente, la rete piezometrica di monitoraggio al fine di valutare le interferenze con la prima falda sotterranea, mediante la messa in opera di adeguati nuovi piezometri e, conseguentemente alle misure effettuate, verificare nella progettazione esecutiva l'opportunita' delle scelte progettuali previste nel progetto proposto (muri di controriva cellulari in legno con riempimento in ghiaia). - Le aree di cantiere di tipo fisso dovranno essere impermeabilizzate e dotate di canallette per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento; eventuali serbatoi per lo stoccaggio degli oli o dei carburanti dovranno essere realizzati all'interno di idonee vasche impermeabilizzate atte a contenere eventuali sversamenti accidentali; tali depositi dovranno inoltre essere dotati di copertura per evitare il dilavamento da parte delle acque meteoriche. - Le acque generate nella fase di cantiere dovranno essere trattate (tramite sedimentatore e disoleatore) prima di essere convogliate in fognatura o scaricate in corsi d'acqua superficiali; dovranno comunque essere richieste tutte le autorizzazioni necessarie allo scarico ai sensi del DLgs 152/99 e successive modifiche ed integrazioni. - Devono essere limitati allo stretto necessario i tempi di pompaggio delle falde intercettate, al

Fine di consentire i soli lavori di impermeabilizzazione delle opere interrato. - Per lo scarico delle acque sotterranee e/o superficiali intercettate e pompate in fase di cantiere nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, deve essere richiesta l'autorizzazione all'Amministrazione provinciale come disposto dalla L.R. 3/99, art. 111. - Si ritiene opportuno che le acque di falda intercettate e pompate durante le operazioni di cantiere vengano immesse nei corsi d'acqua superficiali. - Vista la normativa vigente e le norme dei piani settoriali, si ritiene necessario il mantenimento della separazione delle acque bianche dalle acque nere e la separazione delle acque di dilavamento stradale di prima pioggia da quelle di seconda pioggia, in considerazione dell'ingente volume di traffico anche pesante, del materiale solido presente sul manto stradale e della possibilita' di incidenti e sversamenti accidentali di oli o altri liquidi pericolosi. - Si richiede pertanto di progettare e realizzare un sistema, opportunamente dimensionato e completo di disoleatore e sedimentatore, che raccolga e tratti le acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento del manto stradale e dell'area Programma A. Le acque in uscita potranno essere convogliate nella fognatura mista esistente, una volta verificata la capacita' idraulica della stessa, fino al depuratore Santerno. - Per quanto riguarda le acque di seconda pioggia provenienti dall'asse stradale in esercizio e dall'area del Programma A, si richiede che non vengano immesse nella rete fognaria ma siano recapitate tramite una nuova condotta specifica, eventualmente localizzata lungo Via San Benedetto, nel fiume Santerno. - Per lo scarico di tali acque nel Santerno dovra' essere inoltrata specifica domanda di concessione relativa all'occupazione delle aree demaniali, corredata dai necessari elaborati progettuali al Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna. - Per quanto riguarda le acque di falda raccolte dai drenaggi posti lungo l'asse in fase di esercizio, vista l'assenza di carico inquinante, esse devono essere raccolte da una apposita condotta separata e portate nella zona di ex cava, in prossimita' del Centro Leonardo, per la reimmissione in falda, in modo da non creare il depauperamento di quest'ultima. - Si prescrive di progettare le opere di attraversamento e i manufatti in corrispondenza dei corsi d'acqua minori interferiti, in accordo con gli enti proprietari o di gestione, verificando sui tratti gia' combattuti la trasmissione di nuove sollecitazioni. - Si prescrive di redigere un piano di monitoraggio della falda interessata dalle opere interrato. Il monitoraggio, da effettuare utilizzando i piezometri esistenti e da eseguire dovra' avere cadenza trimestrale per la fase di cantiere e semestrale per quella di esercizio. Si dovranno prevedere sia le letture dei livelli piezometrici, sia il campionamento delle acque da analizzare in relazione ai seguenti parametri: ferro, piombo, benzene, manganese, cloruri, solfati, nitrati e idrocarburi disciolti emulsionati, materiali in sospensione. I risultati dovranno essere trasmessi annualmente alla Provincia e all'ARPA di Imola. - In ottemperanza delle norme del Piano stralcio assetto idrogeologico dell'Autorita' di Bacino del Reno, nella progettazione esecutiva si dovra' prevedere quanto specificato all'art. 20 del PSAI, relativamente alla messa in opera delle vasche per la laminazione delle acque di origine meteorica di dilavamento del manto stradale e dell'area Programma A, prima del recapito finale nel corso d'acqua superficiale. - Per la presenza dell'area con rischio archeologico, in corrispondenza del tratto tra Via Villa Clelia e la rotatoria su Via San Benedetto, si rimanda all'Allegato C - Protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale e la Soprintendenza ai Beni archeologici della Regione Emilia-Romagna.

- Per una reale ricucitura delle aree est e ovest del quartiere Pedagna, si dovra' declassare Viale D'Agostino, prevedendo interventi di riorganizzazione funzionale e fisica della sede stradale, ad esempio mediante la realizzazione di strettoie, piste ciclo-pedonali, dissuasori di velocita', ecc.

6) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della L.R. 9/99 "la valutazione di impatto ambientale positiva obbliga il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni in essa contenute per la realizzazione ed il monitoraggio nel tempo dell'impianto, opera od intervento. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa";

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 22, comma 1, il proponente deve trasmettere all'autorita' competente i risultati del monitoraggio ed informare l'autorita' competente delle eventuali modificazioni intervenute nel corso della realizzazione e della gestione dell'impianto, opera o intervento;

8) di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 1, "Fermi

restando i compiti di vigilanza e controllo delle amministrazioni interessate, l'autorita' competente vigila sull'applicazione delle disposizioni della presente legge nonche' delle prescrizioni contenute nella valutazione di impatto ambientale di cui al comma 5 dell'art. 17";

9) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Comune di Imola, ARPA Distretto di Imola, Direzione AMI di Imola, Azienda Unita' sanitaria locale citta' di Imola, Telecom SpA - Distribuzione Emilia-Romagna, ENEL SpA - Distribuzione Emilia-Romagna, Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna: Servizio Tecnico Bacino Reno, Agenzia del Demanio di Bologna;

10) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni, che l'efficacia temporale della presente valutazione di impatto ambientale e' fissata in anni 3;

11) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. 9/99 e successive modificazioni e integrazioni, il presente partito di deliberazione;

12) di dare atto che le spese istruttorie quantificate ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale - come indicato in narrativa - formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;

13) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per le motivazioni espresse in narrativa.

Regione Emilia-Romagna (CF 800.625.903.79) - Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna - Centralino: 051.5271

Ufficio Relazioni con il Pubblico: Numero Verde URP: 800 66.22.00, urp@regione.emilia-romagna.it, urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

10.17 RIQUALIFICAZIONE VIALE D'AGOSTINO – VIA MONTANARA (intervento 2)

Localizzazione

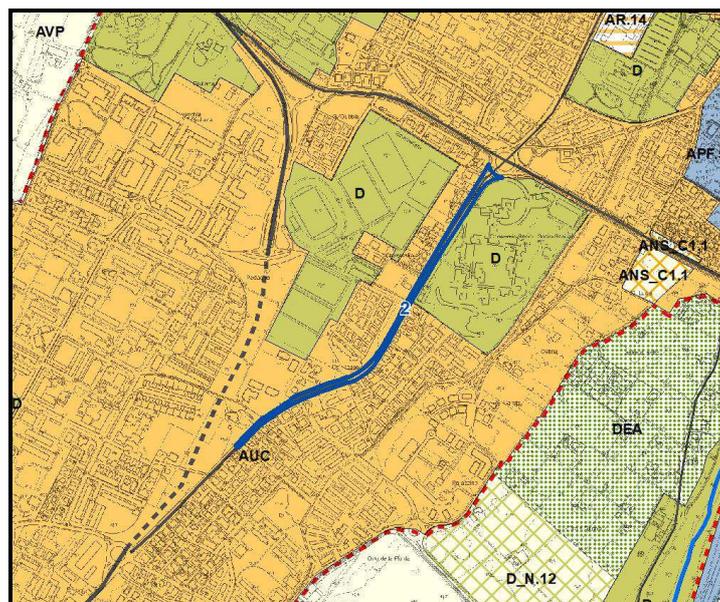
Si tratta della realizzazione di opere di messa in sicurezza della sede stradale nella zona del quartiere Pedagna lungo la il viale D'Agostino dalla via Pirandello fino alla Chiesa di San Francesco e lungo la via Montanara fino alla rotatoria con la via Punta.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento necessario al fine della sicurezza lungo i tratti viari sopra indicati.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.18 ADEGUAMENTO VIA LASIE E ROTATORIA VIA LUGHESE (intervento 3)

Localizzazione

Si tratta della realizzazione di opere di allargamento e messa in sicurezza della sede stradale di via Lasie nel tratto da via Selice a via Lughese, comprensiva di pista ciclopedonale e realizzazione di una rotatoria tra via Lughese, via Lasie e via Basiaghe.

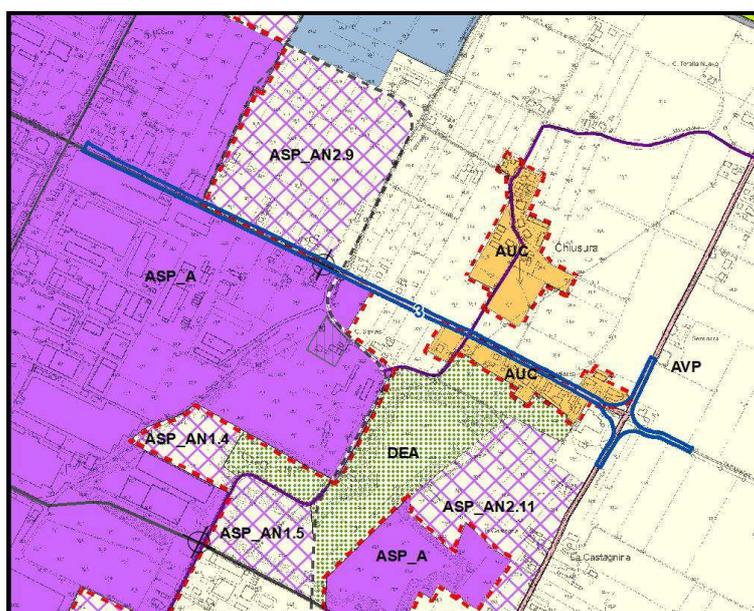
E' localizzato nella parte nord-est di Imola in prossimità della zona industriale tra la via via Lasie e la via Lughese.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento strategico al fine del transito e della sicurezza viaria.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.19 ROTATORIA VIA SAN PROSPERO - VIA LUGHESE (intervento 4)

Localizzazione

Si tratta della realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Lughese, via San Prospero e la via San Leonardo.

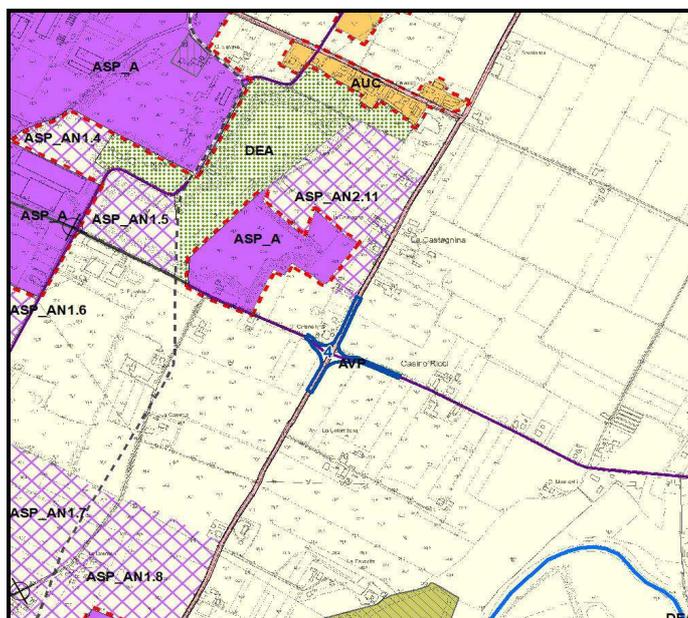
L'intervento è localizzato nella zona a est della città oltre la zona industriale.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento strategico al fine del transito e della sicurezza viaria.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

Misure per la sostenibilità

La progettazione dovrà prevedere attraversamenti ciclopedonali in sicurezza.

La realizzazione della rotatoria dovrà essere subordinata alla presentazione di una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le facciate degli edifici residenziali posti in prossimità della rotonda in progetto.

10.20 ROTATORIA VIA EMILIA – VIA ZELLO (intervento 5)

Localizzazione

Si tratta della realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Emilia e la via San Zello.

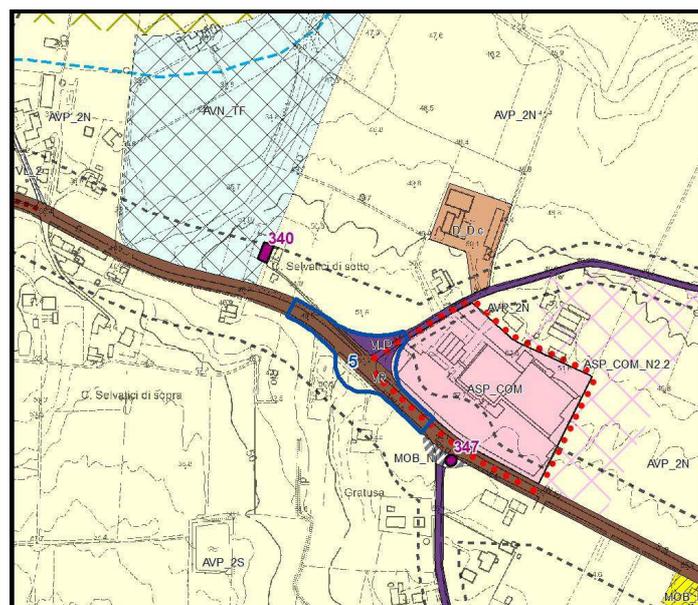
L'intervento è previsto nella zona a sud-est di Imola lungo la via Emilia nel tratto verso Faenza dove si innesta la via Zello.

Risulta priva di particolari elementi di pregio. Il Torrente Santerno passa nelle vicinanze ma l'area di intervento non interessa le fasce di rispetto fluviale del corso d'acqua.

E' un intervento strategico al fine del transito e della sicurezza viaria lungo l'asse viario della via Emilia e per garantire sicurezza dell'innesto della via Zello.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

Misure per la sostenibilità

La progettazione dovrà prevedere attraversamenti ciclopedonali in sicurezza.

10.21 PROLUNGAMENTO VIA DON STURZO (intervento 6)

Localizzazione

Si tratta del prolungamento della via Don Sturzo da via Selice e via Togliatti per una sezione complessiva di 17 m comprensiva di pista ciclopedonale.

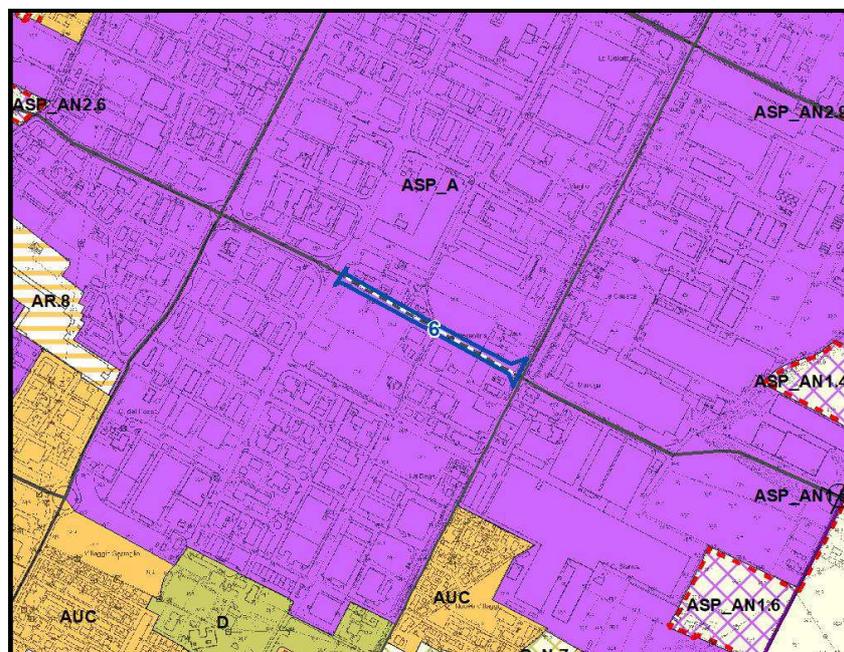
L'intervento è localizzato nella parte nord di Imola all'interno della zona industriale.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento strategico al fine del transito e della sicurezza del tratto viario.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

Misure per la sostenibilità

La progettazione dovrà prevedere attraversamenti ciclopedonali in sicurezza.

10.22 ALLARGAMENTO VIA SAN LEONARDO – VIA VALVERDA (intervento 7)

Localizzazione

Si tratta della realizzazione dell'allargamento di San Leonardo e di via Valverda da via Lughese a via Laguna fino a una sezione complessiva di 12 m comprensiva di pista ciclopedonale.

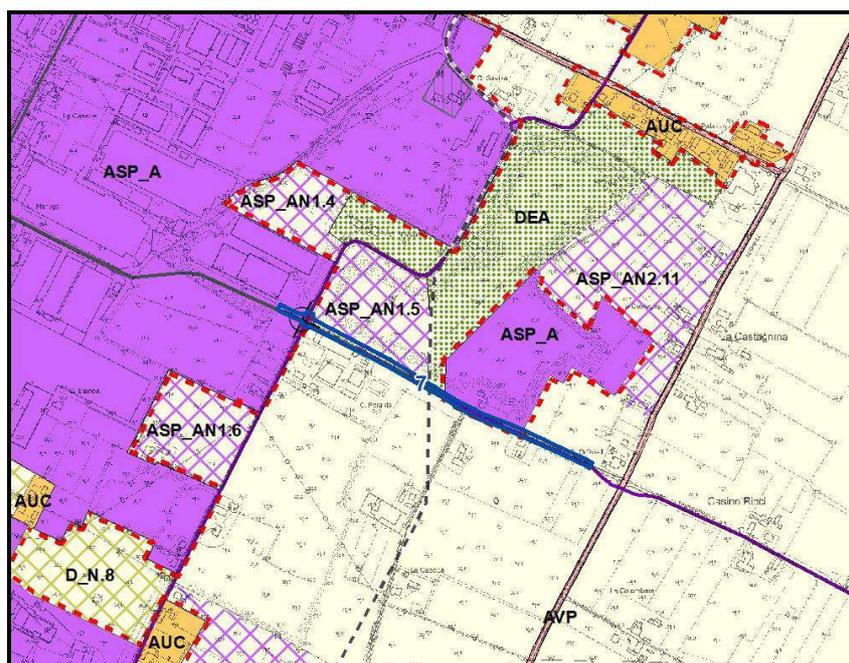
L'intervento è localizzato nella parte nord-est di Imola lungo la via S. Leonardo nel tratto sopra detto.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento strategico al fine del transito e della sicurezza viaria.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

Misure per la sostenibilità

La realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata alla presentazione di una valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale presso le facciate degli edifici residenziali posti in prossimità delle pubbliche vie in questione.

10.23 APERTURA TRAVERSA VIA TOGLIATTI SU VIA MASSARENTI (intervento 8)

Localizzazione

Si tratta della realizzazione dell'accesso su via Massarenti dalla traversa attualmente a fondo cieco proveniente da via Togliatti (in prossimità del numero civico 41).

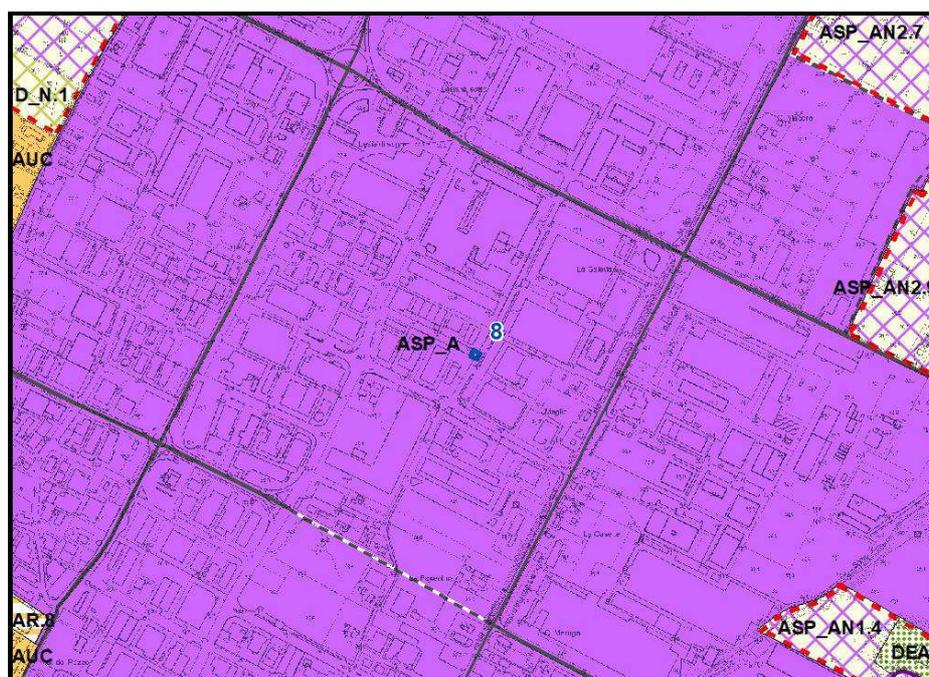
L'intervento è localizzato nella parte nord di Imola all'interno della zona industriale.

Risulta priva di particolari elementi di pregio.

E' un intervento che consente il transito del tratto viario realizzando un collegamento tra la via Togliatti e la via Massarenti.



Foto area dell'area oggetto di intervento



Stralcio della Tav. 1 del PSC

10.24 AMPLIAMENTO AREA SCOLASTICA SESTO IMOLESE (intervento 9)

Localizzazione e usi

Si tratta della realizzazione di un parcheggio a servizio del complesso scolastico della frazione di Sesto delle scuole (scuola primaria e secondaria di primo grado).

E' un intervento strategico al fine delle dotazioni e dei servizi scolastici della frazione.

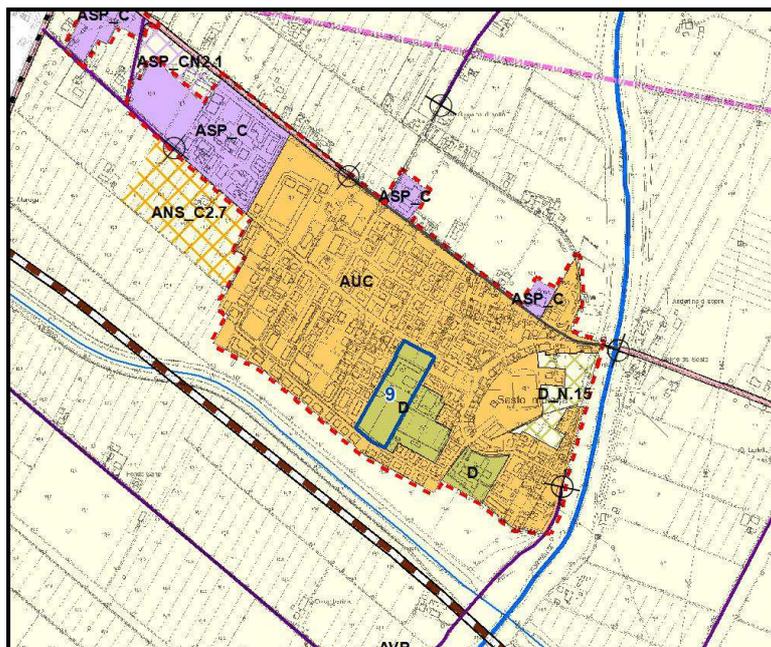
Obiettivi delle trasformazioni e indirizzi progettuali

L'obiettivo principale è quello di realizzare l'ampliamento del complesso scolastico della frazione di Sesto Imolese (scuola primaria e secondaria di primo grado) e realizzazione di un parcheggio a servizio delle scuole.

L'ampliamento dovrà essere localizzato al fuori della fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura stradale con opportune verifiche in merito al rispetto dei limiti di esposizione di cui al DPCM 8/7/2003. Nelle zone in cui non è possibile rispettare i limiti di esposizione di cui al DPCM 8/7/2003 si dovrà prevedere una fascia vegetata di ambientazione/mitigazione o sistemi di mitigazione degli impatti dell'infrastruttura esistente. Le aree di parcheggio potranno essere localizzate anche nella fascia di pertinenza acustica dell'infrastruttura.



Foto area dell'area oggetto di intervento



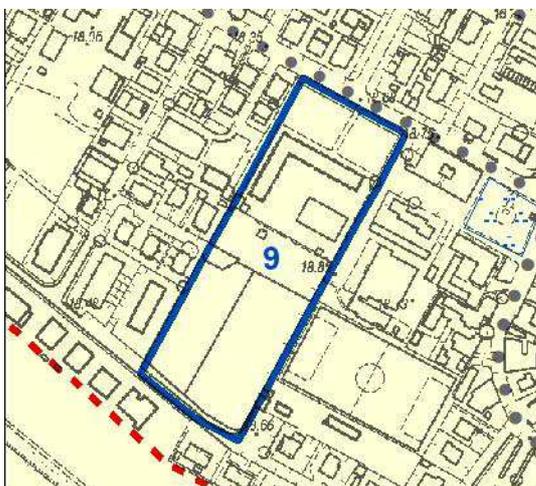
Stralcio della Tav. 1 del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile, con minime condizioni alla attuazione dell'intervento.

Vincoli del PSC

Tavola 2 Tutele e valorizzazioni di identità culturali e paesaggi



Potenzialità archeologica livello 1 art. 2.2.6 PSC

Si richiede di considerare la presenza durante la fase progettuale dell'intervento delle seguenti tutele a margine:

Viabilità storica principale art. 2.2.9 PSC
(lambito a Nord)

Tavola 3 Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura art. 3.1.10 PSC.

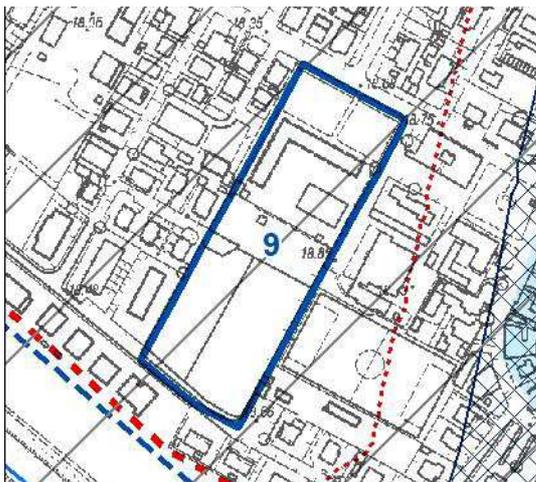
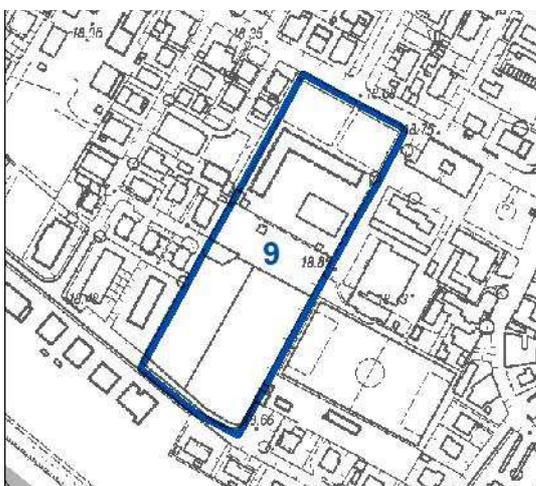
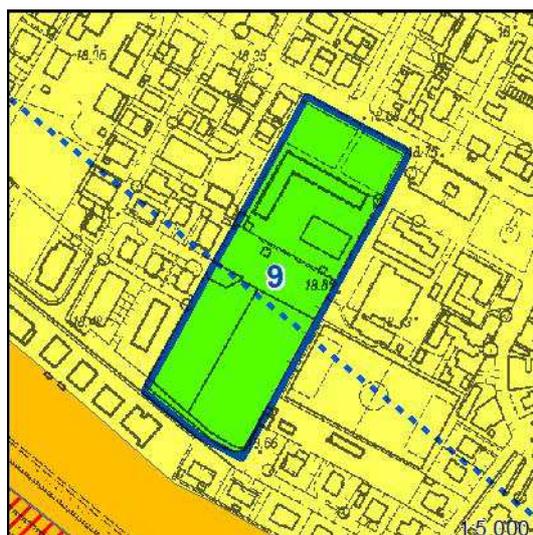
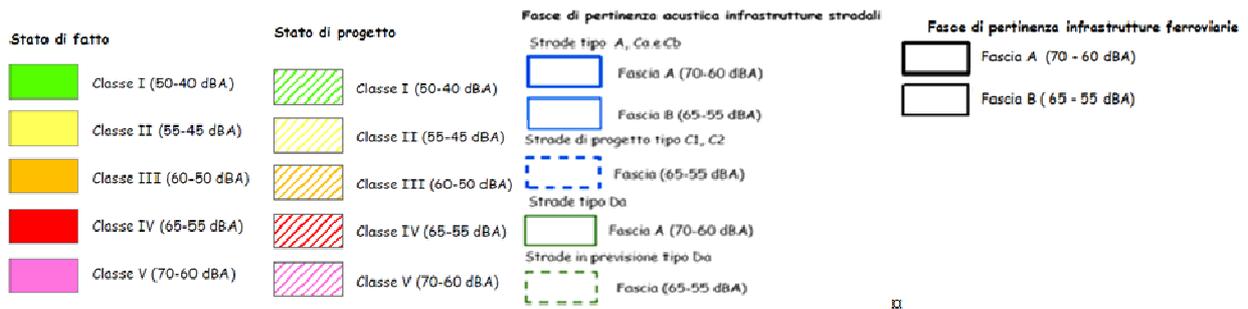


Tavola 4 Infrastrutture e attrezzature tecnologiche - limiti e rispetti



Esposizione all'inquinamento acustico





II

L'area, posta in classe I si colloca all'interno di un tessuto residenziale posto in classe II e ricade pertanto in un contesto di clima acustico confacente alla destinazione d'uso prevista. E' opportuno localizzare l'intervento di ampliamento al di fuori della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale mentre il parcheggio può essere localizzato anche all'interno della fascia.

Misure per la sostenibilità

Il parcheggio dovrà essere adeguatamente alberato al fine di ombreggiare le auto in sosta e essere dotato di pavimentazione permeabile.

La realizzazione dell'intervento dovrà essere subordinata alla presentazione di una valutazione previsionale di clima acustico, redatta da tecnico competente ai sensi della Legge 447/95, finalizzata a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Classe I per tutta l'area adibita ad attività scolastica, comprese le pertinenze esterne; l'area di parcheggio potrà essere localizzata anche nella fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale presente.

10.25 AMBITO D_N.9 PARCO LUNGOFIUME (intervento 12)

Localizzazione e usi

Si tratta del completamento del Parco Lungofiume sulla riva nord-ovest dal Ponte di viale Dante fino alla Ferrovia.

L'intervento è localizzato nell'area posta a est di Imola in connessione con la zona residenziale e il Fiume Santerno. L'elemento di pregio dell'area è la presenza del Torrente Santerno che risulta essere un corso d'acqua vincolato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e allo stesso modo sono vincolate le fasce di rispetto fluviali fino ai 150 ml.

Una parte considerevole dell'ambito è all'interno delle fasce vincolate sopra dette.

L'intervento prevede il completamento dell'area verde posta a nord-ovest del Fiume ed è un intervento strategico al fine del potenziamento delle dotazioni verde attrezzate e dei collegamenti pedonali posti nell'area verde lungo fiume.

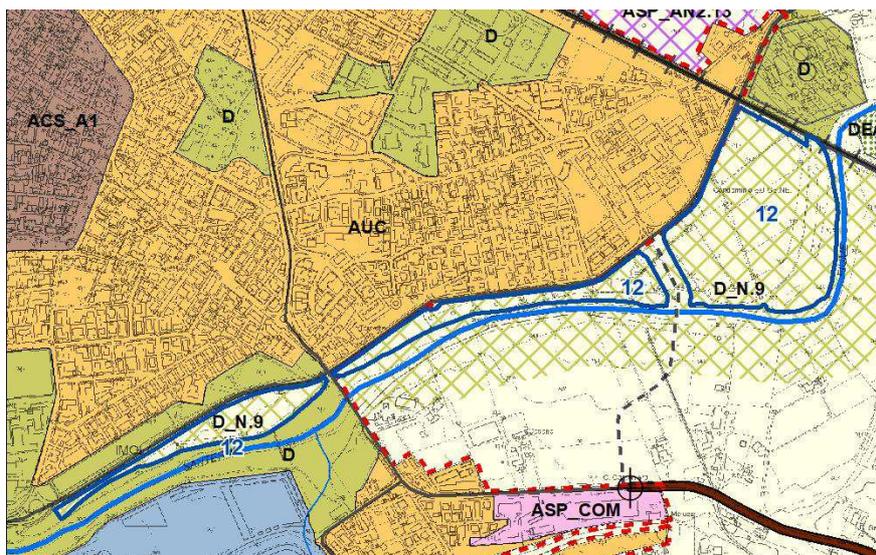
Le funzioni verso cui orientare lo sviluppo sono finalizzate alla realizzazione di un parco urbano.

Sono previste sistemazioni atte a ripristinare e favorire la finzione di corridoio ecologico dell'area perifluviale, percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, sistemazioni a verde per attività del tempo libero all'aria aperta. Potranno trovare collocazione chioschi e attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale.

Superficie dell'ambito 337.561 mq



Foto area dell'area oggetto di intervento



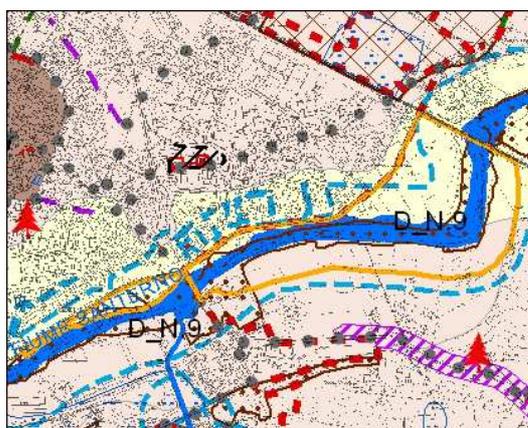
Stralcio della Tav. 1 del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile, con minime condizioni alla attuazione dell'intervento.

Vincoli del PSC

Tavola 2 Tutele e valorizzazioni di identità culturali e paesaggi



Alveo attivo - Reticolo idrografico (Torrente Santerno) art. 3.1.1 PSC

Corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (Torrente Santerno) (D.Lgs. 42/2004 - art.142c) art. 2.1.14 PSC

Fasce di tutela dei corsi d'acqua di rilevanza paesaggistica (D.Lgs. 42/2004 - art.142c) art. 2.1.14 PSC

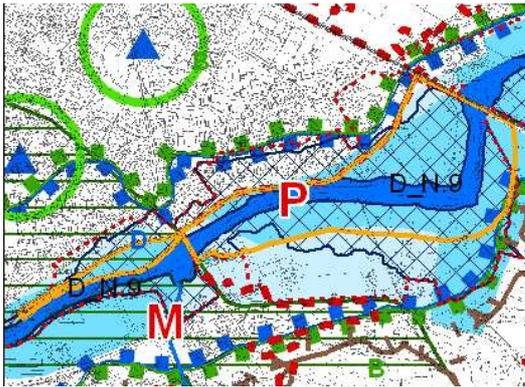
Sistema forestale e boschivo art. 2.1.3 PSC

Potenzialità archeologica livello 1 art. 2.26 PSC

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26 PSC

Viabilità storica principale art. 2.2.9

Tavola 3 Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio



Alveo attivo - Reticolo idrografico principale
art. 3.1.1 PSC

Fasce di tutela fluviale art. 3.1.2 PSC

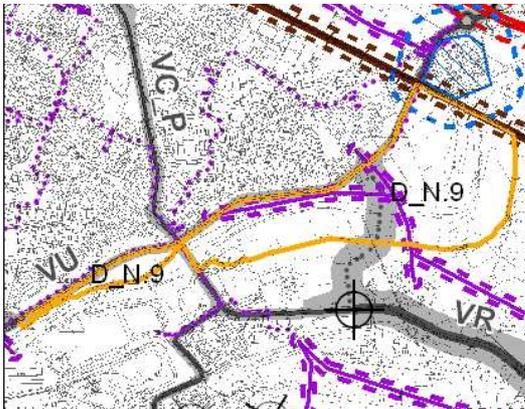
Aree ad alta probabilità di inondazione art.
3.1.5 PSC

Aree a rischio di esondazione - 200 anni
art. 3.1.6 PSC

Zone perifluviali (tipo D) art. 3.1.9 PSC

Ambito di controllo degli apporti d'acqua in
pianura art. 3.1.10 PSC

Tavola 4 Infrastrutture e attrezzature tecnologiche - limiti e rispetti



VR – Rete di base di interesse regionale –
tratti esistenti o da potenziare art. 4.1.3
PSC

VEC - Viabilità extraurbana secondaria di
rilievo intercomunale – tratti esistenti art.
4.1.3 PSC

VC_P – Strade urbane secondarie
principali – tratti esistenti art. 4.1.3 PSC

VU – Strade urbane principali di
penetrazione e distribuzione – tratti
esistenti art. 4.1.3 PSC

VC_P – Strade urbane secondarie
principali – tratti esistenti art. 4.1.3 PSC

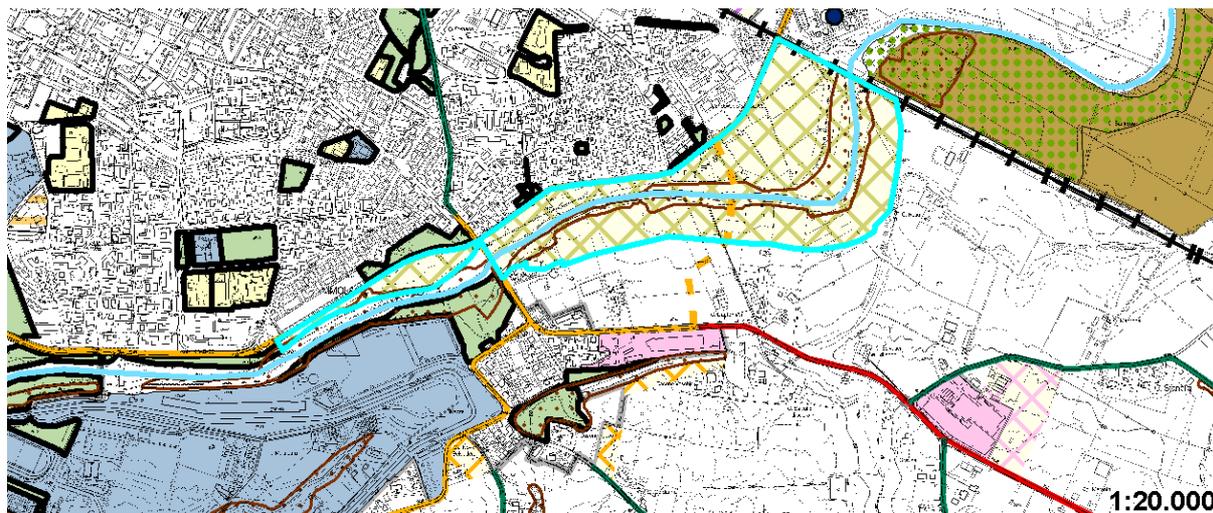
Fascia di rispetto strade art. 4.1.3 PSC

Fascia di rispetto ferrovie (30m) art. 4.1.2
PSC

Fascia di rispetto depuratori art. 4.1.7 PSC

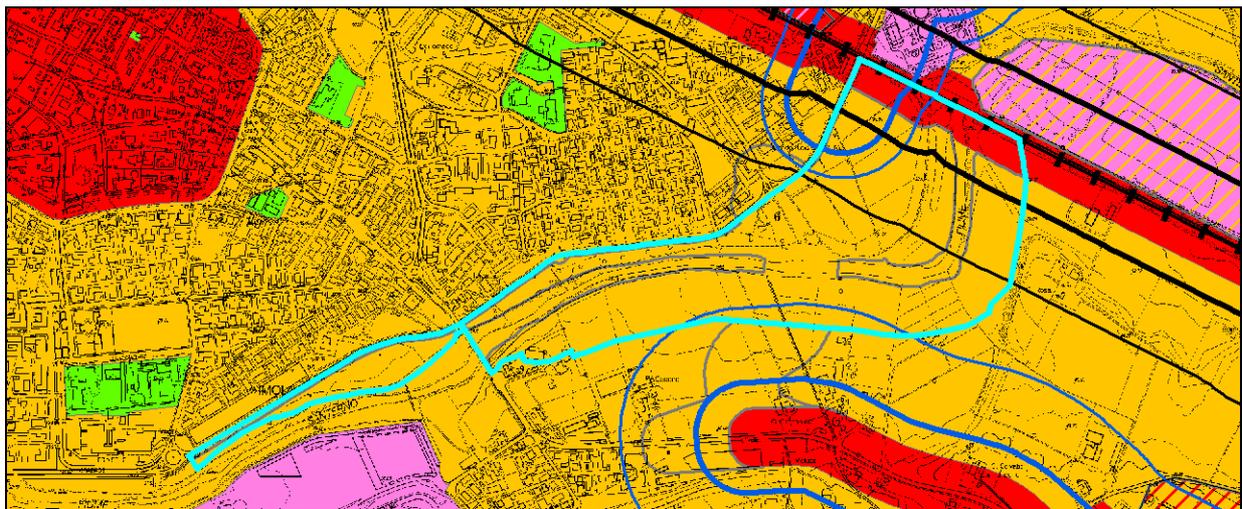
Elettrodotti di media tensione e corridoio di
attenzione.

Esposizione all'inquinamento atmosferico



La previsione frazionandosi tra il contesto urbano, particolarmente antropizzato e l'ambito fluviale, tenuto conto della destinazione d'uso, costituirà una barriera vegetata alla diffusione e dispersione degli inquinanti in atmosfera prodotti dall'ambito urbano posto proprio sopravvento rispetto alla direzione prevalente dei venti (NO). In tal senso dovrà essere debitamente vegetata con alberi d'alto fusto. Si dovranno prediligere specie autoctone. Grazie alla fascia vegetata l'ambiente fluviale sarà riqualificato anche in termini di qualità dell'aria.

Esposizione all'inquinamento acustico



L'ambito si trova al margine dell'abitato e si sviluppa lungo il fiume Santerno, per il tratto immediatamente a sud della linea ferroviaria. Da Classificazione acustica non si rintracciano situazioni di criticità, dal momento che l'ambito, posto in classe III, confina con aree sostanzialmente di medesima classe o di classe IV. Certamente il clima acustico dell'area, data la collocazione, risente in modo significativo, al margine nord, della vicinanza della linea ferroviaria, tant'è che buona parte di questa porzione d'ambito ricade entro la Fascia A di pertinenza dell'infrastruttura. Tenuto conto dell'uso previsto, si potrà creare una fascia boscata autoctona a margine della linea ferroviaria di modo da abbattere le emissioni acustiche derivante dal trasporto su rotaia e ridurre anche l'inquinamento visivo.

Schede geologiche d'ambito e Microzonazione sismica

Vedi documentazione specifica di PSC

Sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti, Compatibilità acustica, compatibilità sismica.

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità dell'ambito.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

La progettazione dovrà tener conto anche degli esiti della VALSAT in ordine all'esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico con misure preventive e/o di mitigazione ove necessarie. Dovranno altresì essere rispettate le limitazioni indicate nelle "Schede geologiche d'ambito" per l'ambito di appartenenza e gli eventuali elementi condizionanti derivanti dalla "Microzonazione sismica".

Gli ambiti D_N che prevedono la realizzazione di opere strategiche per la protezione civile, di rilevante interesse pubblico e anche di tipo infrastrutturale dovranno comunque essere sottoposte al terzo livello di approfondimento – analisi approfondita (lett. d) punto 4.2 Allegato A alla Delibera Assemblea Legislativa n. 112/2007

Ai fini della realizzazione dell'intervento dovrà essere acquisto il parere dell'autorità idraulica competente e della Soprintendenza.

Obiettivi delle trasformazioni e indirizzi progettuali

L'obiettivo principale è quello di completare il parco urbano, comprendente le aree disposte lungo il torrente Santerno, recuperando l'identità storica del "lungofiume" come luogo di fruizione pubblica e di cerniera verde tra la città e l'ambito extraurbano ed un'identità formale alle aree connesse al Santerno, assicurandone la complessità attraverso la specializzazione delle funzioni e dell'assetto del verde.

La progettualità dell'ambito dovrà assicurare:

- la sistemazione delle sponde del torrente Santerno con lavori di rimodellamento, di pulizia dell'argine, di rimozione dei limi di sedimentazione presenti e di stabilizzazione delle rive con interventi di rivegetazione e rinaturalizzazione;
- la sistemazione delle aree limitrofe in modo da costituire un corridoio verde in cui siano garantite la continuità e l'omogeneità della vegetazione ripariale;
- la realizzazione di due edifici a servizio degli utenti del parco, da collocarsi in prossimità della viabilità carrabile e degli spazi di sosta, per un massimo di 100 mq di superficie ciascuno, di cui 50 mq per chioschi e strutture fisse e i rimanenti per strutture stagionali amovibili;
- la realizzazione di una struttura funzionale all'attività di manutenzione del verde, di superficie non superiore a 30 mq;
- la possibilità di realizzazione di passerelle pedonali di attraversamento del torrente in punti corrispondenti alle aree attrezzate e di strutture a piattaforma che consentano l'affaccio e il contatto con il torrente;
- la valorizzazione nell'area nelle vicinanze del ponte ferroviario, adiacente al corridoio verde previsto lungo le sponde, degli elementi esistenti del paesaggio agrario, ampliando la dotazione di orti attrezzati da assegnare a privati o ad associazioni;
- la eventuale realizzazione di un edificio di servizio degli orti collettivi, di superficie non superiore a 30 mq;

- la ridefinizione della sezione stradale di via Graziadei, secondo le indicazioni del Piano Urbano del Traffico;
- la realizzazione di un parcheggio pubblico in adiacenza alle aree sistemate ad orti attrezzati;
- la realizzazione di una serie di percorsi ciclopeditoni di collegamento in senso longitudinale e di connessione con gli insediamenti adiacenti (zona Colombarina e Campanella) e con la rete ciclabile urbana.

Misure per la sostenibilità

Gli interventi in fascia di rispetto ferroviaria saranno sottoposti alle limitazioni previste dal DPR 753/80.

Dovrà essere prestata particolare attenzione all'area confinante con l'infrastruttura ferroviaria, prevedendo interventi in grado di contenere le emissioni sonore derivanti dal trasporto su rotaia, limitando anche l'inquinamento visivo.

L'eventuale realizzazione di parcheggi pubblici dovrà prevedere un adeguato sistema di trattamento delle acque meteoriche prima della dispersione nel suolo o dell'immissione in corpo idrico superficiale.

10.26 AMBITO D_N.17 CASOLA CANINA (intervento 14)

Localizzazione e usi

Si tratta della realizzazione di un parcheggio pubblico di circa 1500 mq con accesso da via Casola Canina in prossimità della chiesa e della relativa area sportiva.

L'area di intervento è localizzata lungo la via Casola Canina in prossimità dell'edificio ecclesiale e delle strutture sportive al fine di dotare la frazione di una nuova area di parcheggi pubblici in una posizione strategica e centrale in prossimità delle dotazioni esistenti.

L'elemento di maggiore pregio in prossimità dell'area è la presenza dell'edificio della Chiesa di S. Pietro Apostolo di Casola Canina; non si interviene comunque sull'edificio o nell'area pertinenziale. Le funzioni verso cui orientare lo sviluppo sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione di un'area a parcheggio pubblico.

Obiettivi delle trasformazioni e indirizzi progettuali

L'obiettivo principale è quello di realizzare un'area destinata a parcheggio pubblico.

Superficie ambito 1.698 mq

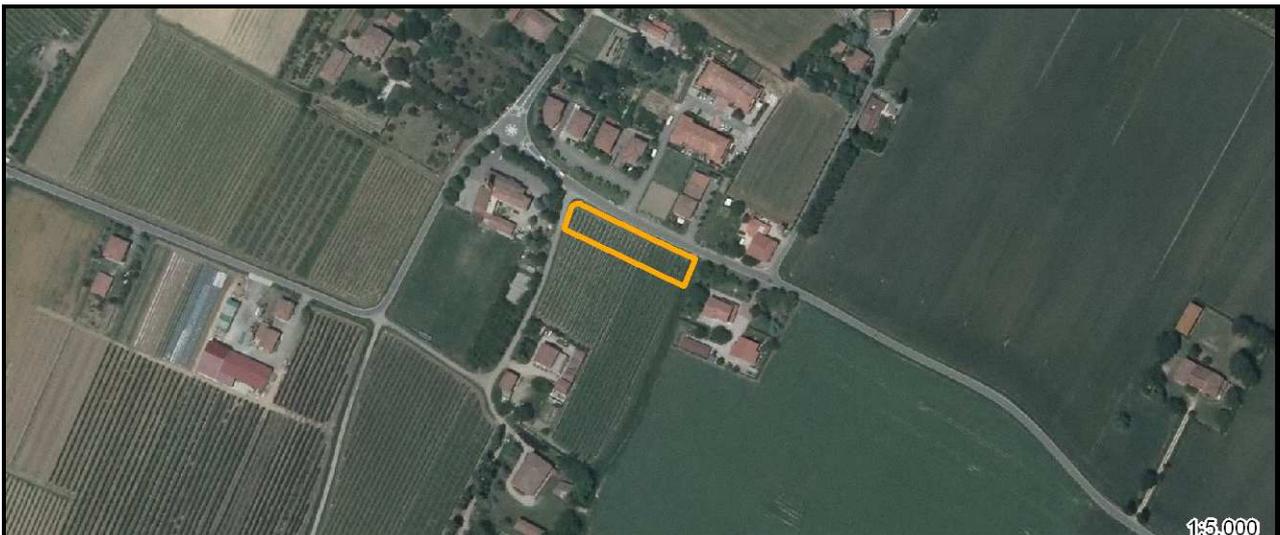
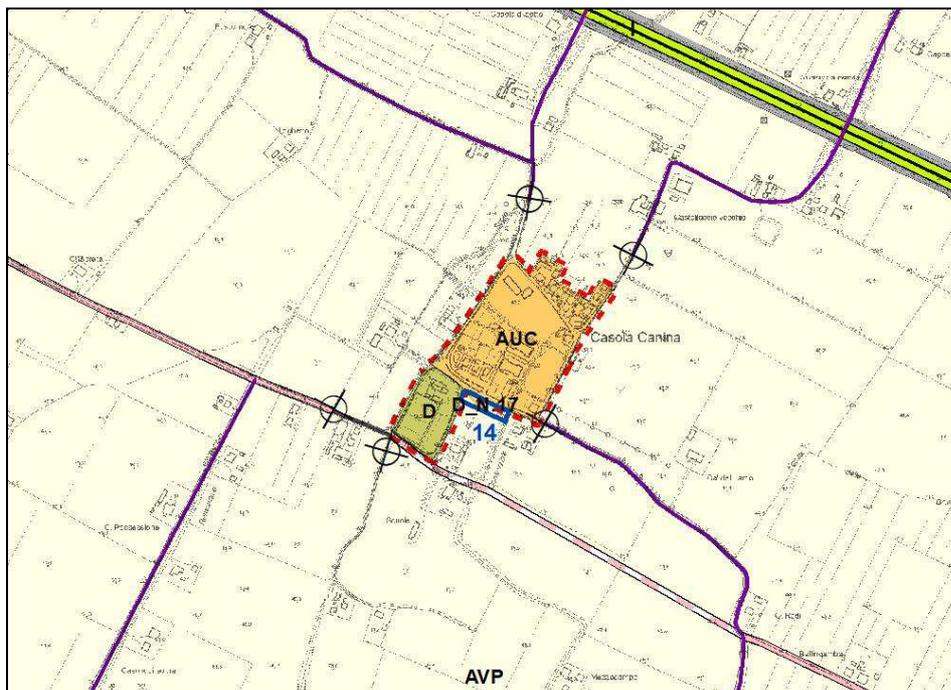


Foto area dell'area oggetto di intervento



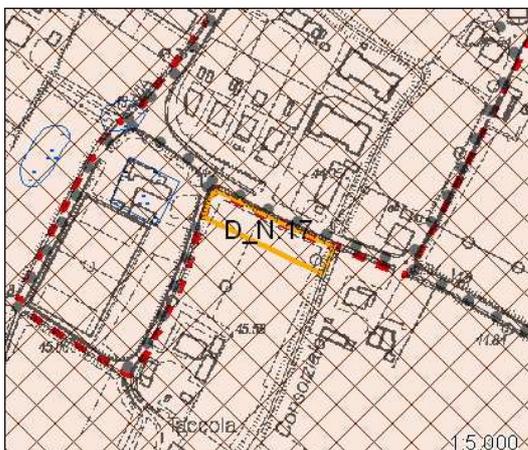
Stralcio della Tav. 1 del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile.

Vincoli del PSC

Tavola 2 Tutele e valorizzazioni di identità culturali e paesaggi



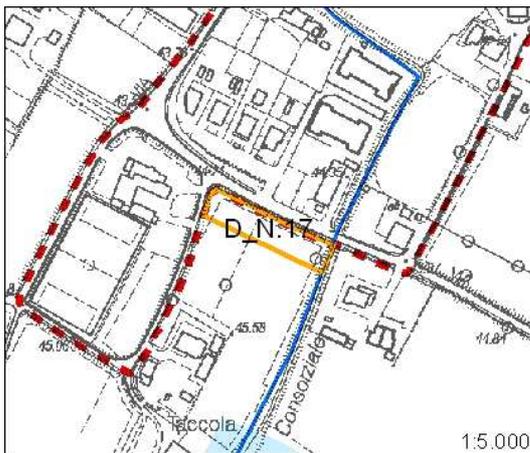
Zone di tutele della centuriazione art. 2.2.4 PSC

Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26 PSC

Si richiede di considerare la presenza durante la fase progettuale dell'intervento delle seguenti tutele a margine:

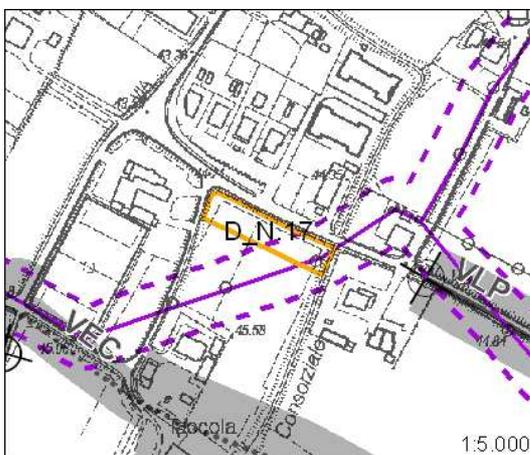
Viabilità storica principale (lambito a N)

Tavola 3 Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio



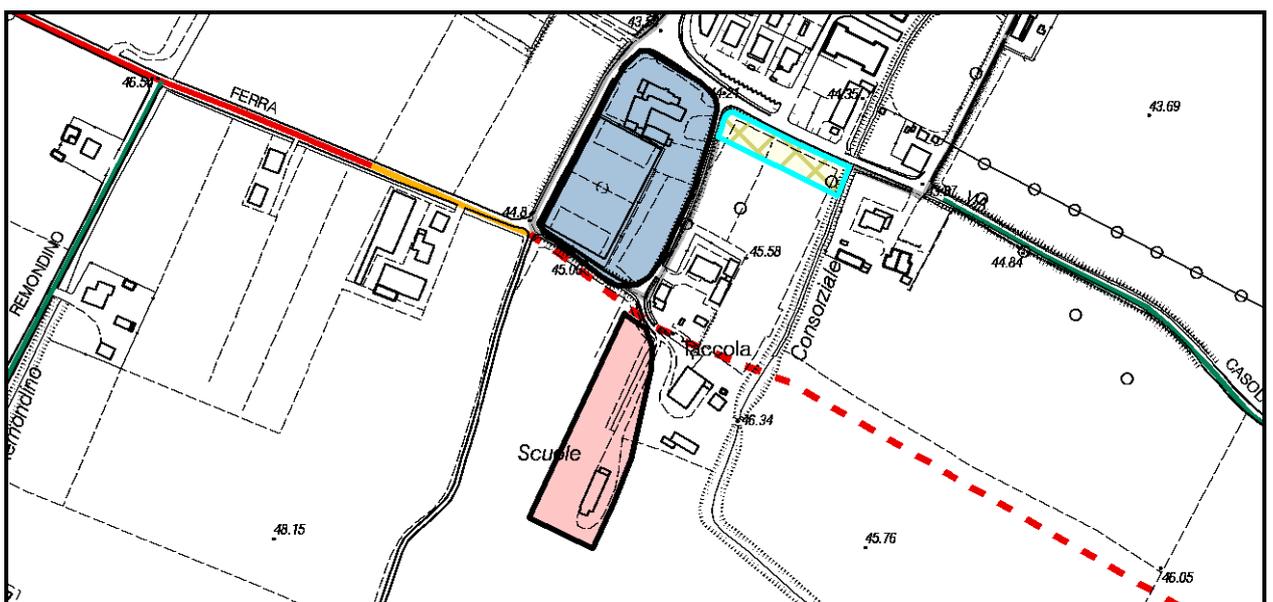
Si richiede di considerare la presenza durante la fase progettuale dell'intervento delle seguenti tutele a margine:
Reticolo Consorziale di bonifica

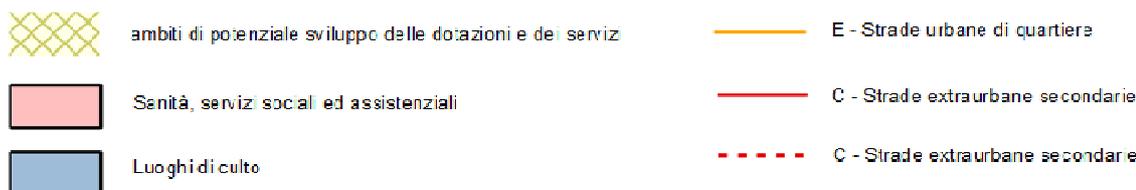
Tavola 4 Infrastrutture e attrezzature tecnologiche - limiti e rispetti



Linea di media tensione e corridoio di attenzione

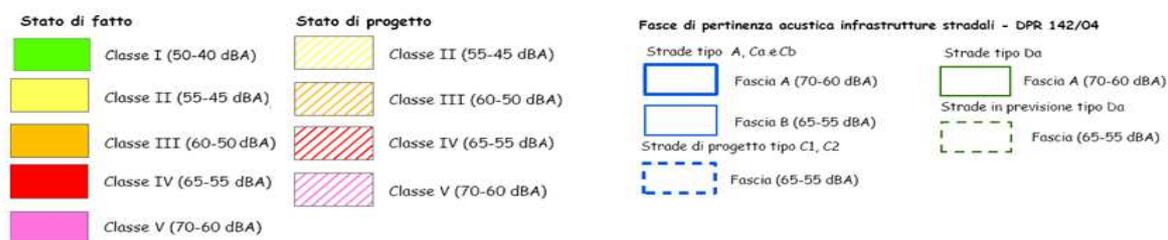
Esposizione all'inquinamento atmosferico





L'ambito si pone al margine di una modesta area urbana a prevalente uso residenziale, immersa in un contesto rurale a debita distanza dal Capoluogo. Il territorio si presenta ad oggi interessato da una viabilità locale con traffico ridotto e non si identificano sorgenti puntuali di rilievo, ne consegue uno stato di qualità dell'aria con ogni probabilità buono. Tenendo conto degli interventi infrastrutturali in previsione, si ipotizza un potenziale deterioramento dello stato di qualità descritto. L'attuazione del comparto in esame non ne causerà a sua volta un peggioramento.

Esposizione all'inquinamento acustico



L'ambito, posto in classe III, si colloca in un territorio compatibile acusticamente alla destinazione prevista. Da classificazione non si rintracciano potenziali eventuali situazioni di criticità; anzi l'inserimento di verde, se d'alto fusto, consentirà di mitigare in corrispondenza dell'ambito residenziale limitrofo il rumore generato dall'infrastruttura viaria in progetto nella prossimale area a sud.

Schede geologiche d'ambito e Microzonazione sismica

Vedi documentazione specifica di PSC

Sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti, Compatibilità acustica, compatibilità sismica.

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità dell'ambito.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

La progettazione dovrà tener conto anche degli esiti della VALSAT in ordine all'esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico con misure preventive e/o di mitigazione ove necessarie.

Dovranno altresì essere rispettate le limitazioni indicate nelle "Schede geologiche d'ambito" per l'ambito di appartenenza e gli eventuali elementi condizionanti derivanti dalla "Microzonazione sismica".

Gli ambiti D_N che prevedono la realizzazione di opere strategiche per la protezione civile, di rilevante interesse pubblico e anche di tipo infrastrutturale dovranno comunque essere sottoposte al terzo livello di approfondimento – analisi approfondita (lett. d) punto 4.2 Allegato A alla Delibera Assemblea Legislativa n. 112/2007.

Misure per la sostenibilità

L'eventuale realizzazione di un parcheggio pubblico dovrà prevedere un adeguato sistema di trattamento delle acque meteoriche prima della dispersione nel suolo o dell'immissione in corpo idrico superficiale.

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Il parcheggio dovrà essere adeguatamente alberato al fine di ombreggiare le auto in sosta e essere dotato di pavimentazione permeabile.

10.27 AMBITO D_N.18 AREA SPORTIVA SASSO MORELLI (intervento 15)

Localizzazione e usi

Si tratta della realizzazione di un'area verde attrezzata e impianti scoperti per la pratica sportiva in adiacenza ai nuovi spogliatoi dell'area sportiva della frazione.

Tale area sarà localizzata a nord-est della frazione di Sasso Morelli in una zona limitrofa al Parco di Villa Babina posto a ovest ed in connessione all'area sportiva esistente localizzata a sud.

Nella frazione risultano diversi edifici storici e di pregio in particolare nella prossimità dell'intervento è situato il Parco di Villa Babina tutelato ai sensi della L. 11/06/1921 n. 778 (notifica del 26/09/1932) (ora D.lgs. 22/01/2004 n. 42) per il "notevole interesse pubblico". L'intervento non interessa l'area vincolata.

Le funzioni verso cui orientare lo sviluppo sono prevalentemente finalizzate alla realizzazione di un'area sportiva.

E' un intervento strategico al fine di ampliare i servizi sportivi della frazione in connessione a quelli esistenti.

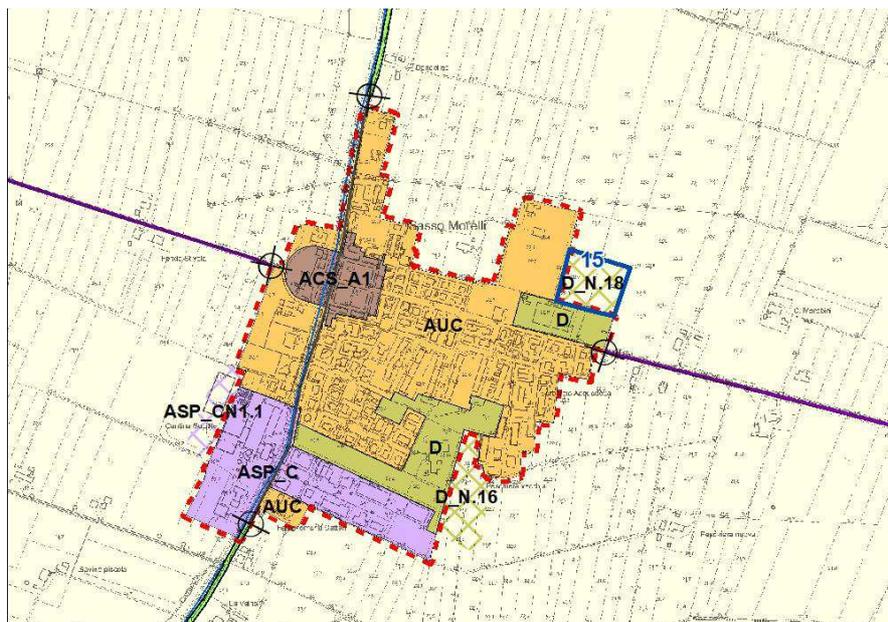
Obiettivi delle trasformazioni e indirizzi progettuali

L'obiettivo principale è quello di realizzare una zona comprendente spazi verdi attrezzati e impianti scoperti per la pratica sportiva integrati fra loro.

Superficie territoriale dell'ambito 11.709 mq



Foto area dell'area oggetto di intervento



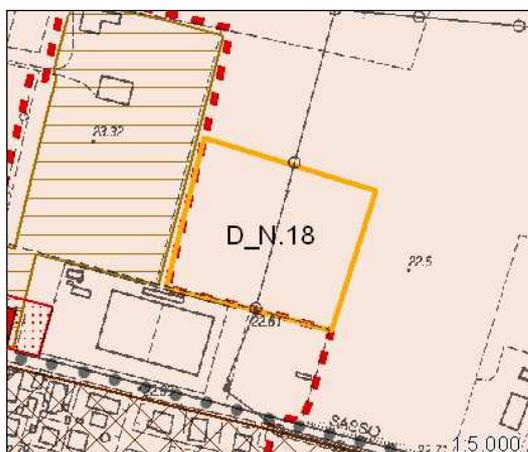
Stralcio della Tav. 1 del PSC

Sintesi della sostenibilità ambientale

Previsione compatibile.

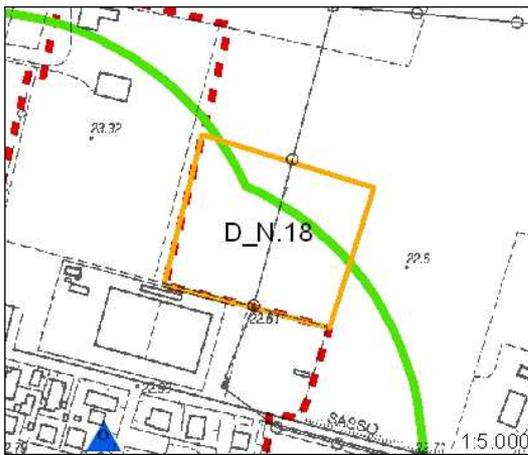
Vincoli del PSC

Tavola 2 Tutele e valorizzazioni di identità culturali e paesaggi



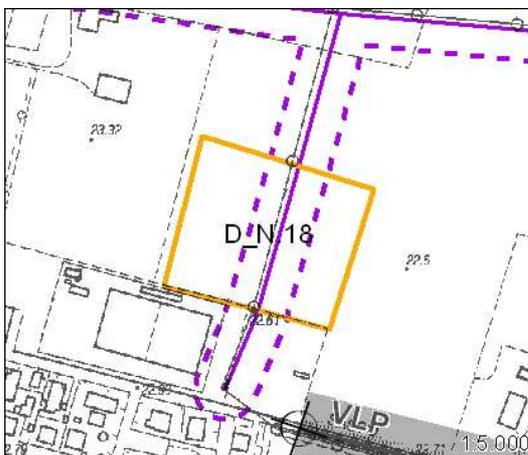
Potenzialità archeologica livello 2 art. 2.26
PSC

Tavola 3 Tutele relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio



Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni art. 3.1.8 PSC

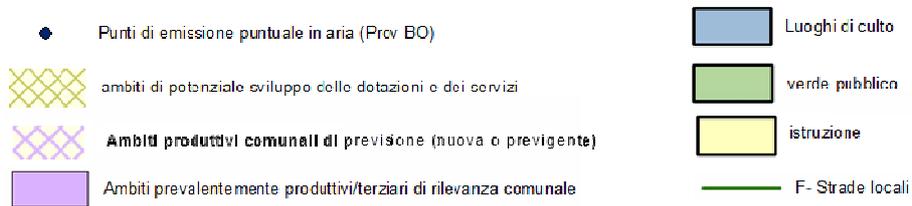
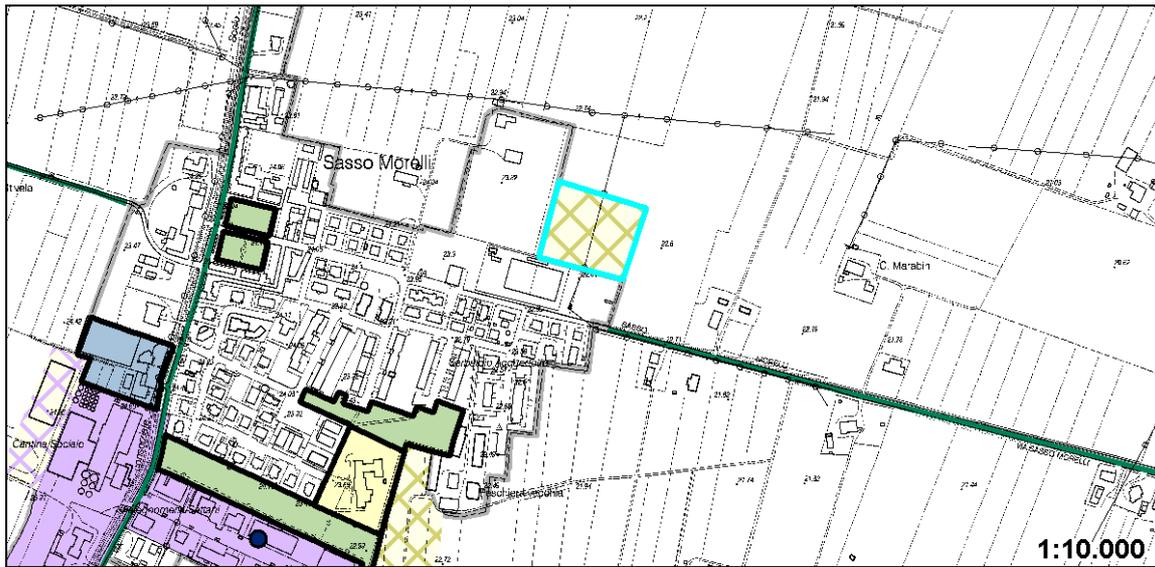
Tavola 4 Infrastrutture e attrezzature tecnologiche - limiti e rispetti



Elettrodotti media tensione - 15 KV aereo
Corridoio di attenzione elettrodotti media tensione

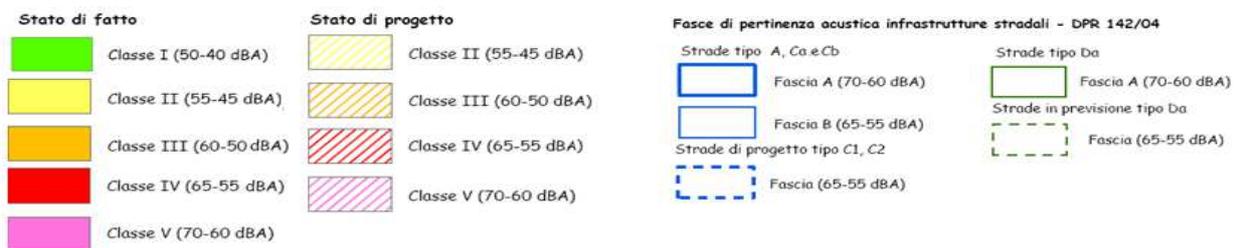
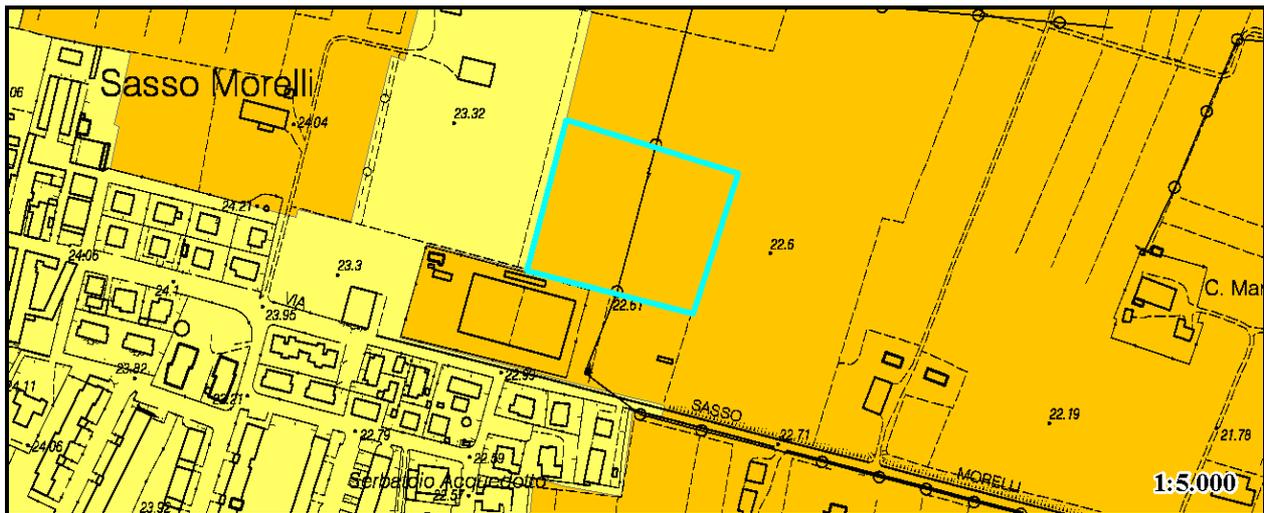
Esposizione all'inquinamento atmosferico

L'ambito, di modeste dimensioni, ricade in area rurale al limite del centro abitato, anch'esso di modeste dimensioni e collocato in un contesto interessato da viabilità locale, pertanto ridotta e marginale. Anche le attività produttive si trovano in posizione diametralmente opposta al sito e con frapposto lo stesso urbanizzato residenziale. Ne consegue che l'area non è interessata né dal traffico veicolare da queste prodotto, né sostanzialmente da eventuali ricadute d'inquinanti atmosferici derivanti dalle emissioni puntuali associate a tali aree. La principale emissione infatti rilevabile presenta un'altezza camino inferiore ai 10 m, quindi facilmente schermata dall'edificio ritrovabile in linea d'aria tra essa ed il sito, seppur quest'ultimo si trovi sottovento rispetto alla sorgente menzionata ed illustrata in cartografia. Si può pertanto concludere che l'ambito presenti ad oggi uno stato di qualità dell'aria non interessato da criticità e compatibile con la destinazione dal momento che la stessa previsione vista la natura e le dimensioni non determinerà un incremento significativo delle emissioni d'inquinanti in aria.



Esposizione all'inquinamento acustico

L'ambito permane in classe III e si trova inserito in un contesto da classificazione compatibile dal momento che confina con aree a medesima classe o classe compatibile (classe II). La principale sorgente sonora è la viabilità che ad ogni modo in prossimità dell'area è locale. Le maggiori arterie viarie si trovano infatti dalla parte opposta dell'abitato, ad indicare una ricaduta sonora sul sito del tutto trascurabile. Si può pertanto ritenere che l'area, compatibilmente all'uso previsto, presenti livelli sonori modesti. Dall'altro l'attuazione della previsione comporterà un incremento sonoro nell'intorno, incremento che comunque può ritenersi ridotto e non acusticamente significativo viste le dimensioni dell'area e soprattutto la collocazione. L'ambito infatti non si trova in adiacenza ad aree residenziali (l'unico sito è debitamente protetto da un parco privato boscato), bensì sorge limitrofo ad altre aree sportive o a destinazione rurale. Ne consegue una piena compatibilità acustica della previsione.



Schede geologiche d'ambito e Microzonazione sismica

Vedi documentazione specifica di PSC

Sistema dei vincoli, delle infrastrutture e condizioni limitanti, Compatibilità acustica, compatibilità sismica.

Le tutele sopra indicate non incidono sulla sostenibilità dell'ambito.

Andranno osservati i limiti e rispetti delle infrastrutture e/o attrezzature tecnologiche che insistono nell'ambito. Le fasce individuate sono indicative e andranno verificate e rivalutate in sede di attuazione dell'intervento.

La progettazione dovrà tener conto anche degli esiti della VALSAT in ordine all'esposizione all'inquinamento atmosferico e acustico con misure preventive e/o di mitigazione ove necessarie.

Dovranno altresì essere rispettate le limitazioni indicate nelle "Schede geologiche d'ambito" per l'ambito di appartenenza e gli eventuali elementi condizionanti derivanti dalla "Microzonazione sismica".

Gli ambiti D_N che prevedono la realizzazione di opere strategiche per la protezione civile, di rilevante interesse pubblico e anche di tipo infrastrutturale dovranno comunque essere sottoposte al terzo livello di approfondimento – analisi approfondita (lett. d) punto 4.2 Allegato A alla Delibera Assemblea Legislativa n. 112/2007.

Misure per la sostenibilità

All'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

11. Valutazione sistemica

Con valutazione sistemica si intende la valutazione a scala comunale degli effetti che si verranno a determinare in seguito alla realizzazione delle previsioni insediative ed infrastrutturali del POC.

Obiettivo della valutazione sistemica è sia stimare l'impatto cumulativo delle azioni.

11.01 Rischio Sismico

Eventuali azioni di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente potranno comportare una sensibile riduzione del rischio sismico. Non sono necessarie altre misure.

Si rimanda all'Allegato 2 - Matrice Suolo.

11.02 Suolo e invarianza idraulica

Gli interventi non devono comportare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali originati dall'area stessa. Non sono necessarie altre misure.

11.03 Energia

Le azioni del POC potrebbero comportare un aumento limitato dei consumi, tuttavia si prevede che il trend comunale si confermi costante o molto più probabilmente in diminuzione, in relazione all'impiego di nuove tecnologie quali: sistemi di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili come pannelli solari e fotovoltaici; progettazione dell'illuminazione in funzione dell'uso dei diversi spazi e delle esigenze temporali, dimensionando l'intensità luminosa in base agli effettivi usi e esigenze; miglioramento della resistenza termica dell'involucro attraverso la riduzione delle dispersioni di calore; adozione di sistemi di ricambio d'aria con ventilazione naturale e/o artificiale, anche in assenza di vento; ottimizzazione del rendimento degli impianti termici attraverso la parzializzazione dell'impianto termico e l'uso di sistema di controllo; utilizzazione di sistemi di schermatura correttamente posizionati e dimensionati che consentano la penetrazione della luce naturale nel periodo invernale e la ostacolino nel periodo estivo allo scopo di evitare fenomeni di abbagliamento e surriscaldamento estivi, quali schermi fissi (frangisole, aggetti, essenze arboree a foglia caduca) o mobili.

11.04 Inquinamento dell'aria

Per gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione l'obbligo di ottemperare alle recenti normative energetiche regionali minimizzerà i consumi energetici, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni.

11.05 Inquinamento dell'acqua

Le azioni del POC potranno comportare solo un limitato aumento dei consumi. Nel territorio comunale è comunque di norma sempre previsto l'allacciamento delle utenze alla rete

fognaria e di depurazione. Si prevede quindi che il trend comunale si confermi costante. L'attuazione del POC non genera impatti.

11.06 Inquinamento luminoso

Le azioni del POC potranno comportare una razionalizzazione delle fonti luminose (progettazione dell'illuminazione esterna in funzione dell'uso dei diversi spazi e delle esigenze temporali, dimensionando l'intensità luminosa in ragione degli effettivi usi e esigenze; adozione di dispositivi che permettono di controllare i consumi di energia elettrica per illuminazione quali sensori di presenza, interruttori a tempo, sensori di illuminazione naturale). Si prevede quindi che il trend comunale si confermi costante o in diminuzione.

11.07 Popolazione e salute umana

I contenuti del POC non determinano interferenze con tali aspetti, se non in senso migliorativo, in quanto la riqualificazione urbanistica dei tessuti esistenti potrà comportare la riduzione del rischio sismico e l'efficientamento energetico dei fabbricati, oltre alla riduzione dei consumi energetici e di suolo agricolo. Non sono necessarie altre misure.

11.08 Rifiuti

Le azioni del POC potrebbero comportare un aumento limitato dei consumi, che potrebbe comunque risultare ampiamente compensato dall'attuale trend in crescita delle attività imprenditoriali legate al trattamento e recupero rifiuti. Si prevede quindi che il trend comunale di produzione rifiuti si confermi costante o addirittura in diminuzione, in relazione ad una maggior diffusione della filiera del riciclo e recupero.

11.09 Sistema agricolo – sistema paesaggistico-ambientale – ecosistemi

Il POC non presenta interferenze con i sistemi agricoli, ambientali e con il paesaggio. Non sono necessarie misure.

11.10 Patrimonio culturale, storico e archeologico

I contenuti non incidono sulle aree soggette a vincolo storico o monumentale. Non sono necessarie misure.

11.11 Dotazioni pubbliche

La verifica delle dotazioni già presenti nel territorio comunale conferma una buona copertura di dotazioni territoriali frutto della pianificazione post L.R. 47/78.

Per la definizione delle quantità minime di standard si fa riferimento al parametro complessivo di 30 mq per abitante, suddivise in:

- istruzione fino all'obbligo 6 mq/abitante
- altre attrezzature di int. Comune 2,8 mq/abitante
- attrezzature religiose 1,2 mq/abitante

- verde/sport di quartiere 16 mq/abitante
- parcheggi 4 mq/abitante

Le dotazioni prese a riferimento sono quelle cartografate nelle Tavole del RUE, suddivise per macrozone.

Dall'analisi emerge l'ampio superamento della quantità minima complessiva di 30 mq/abitante: per le aree dedicate all'istruzione si nota una lieve carenza, dovuta al fatto che il conteggio è effettuato esclusivamente sulla fondiaria senza considerare lo sviluppo effettivo delle strutture scolastiche, ovvero il numero di sezioni, etc...

Per quanto riguarda il verde pubblico, l'attuale dotazione risulta pari a circa 34 mq/abitante. Al fine di raggiungere l'obiettivo di incrementare del 20% le aree verdi urbane entro il 2020 fissato dall'art.17 del PAIR della Regione Emilia Romagna, risulta necessario prevedere nel POC un incremento di circa 46 ettari da perseguire sia attraverso l'attuazione di progetti di sistemazione di aree già di proprietà comunale sia attraverso l'incremento del patrimonio tramite procedure espropriative o accordi con i privati.

Come si evince dalla tabella precedente il presente POC a fronte di un aumento di 806 alloggi prevede i seguenti aumenti:

	Verde Pubblico (mq)	Parcheggi pubblici (mq)
Da interventi urbanistici	115.862	43.242
Da dotazioni	152.646	1.698
	268.508	44.940

Ai 268.508 mq che corrispondono all'aumento del verde pubblico si deve aggiungere l'incremento di verde pubblico derivante dal POC tematico "opere pubbliche prioritarie", che costituisce un primo stralcio del POC 2017-2022 pari a 81.815 mq.

Pertanto complessivamente con il presente POC si raggiunge un incremento di 47,0 ettari che consente di raggiungere l'obiettivo di incrementare del 20% le aree verdi urbane entro il 2020 fissato dall'art.17 del PAIR della Regione Emilia Romagna.

POC 2017-2022					
		Verde Pubblico da realizzare e cedere (mq)	Verde Pubblico da monetizzare (mq)	Parcheggi Pubblici da realizzare e cedere (mq)	Parcheggi Pubblici da monetizzare (mq)
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)				
	AR.4	R13A EX PEMPA			8.500
	AR.5	R13B VIA CESENA-VIA SERRAGLIO		363	306
	AR.10	VIA DI VITTORIO	640		160
	AR.11	COOP CERAMICA		9.600	6.400
	AR.14	SILVIO ALVISI	2.000		3.000
	AR.15	EX SEDE ARCI UISP		1.600	400
		2.640	11.563	18.766	0
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	AMBITI A CONFERMA DI PREVISIONI DEL PRG PREVIGENTI				
	ANS_C1.1	N3B PIRANDELLO	1.920		480
	AMBITI DI POTENZIALE SVILUPPO URBANO				
	ANS_C2.5	CARLINA - MONTANARA	85.000		3.628
		86.920		4.108	
ESPANSIONI PRODUTTIVE (ASP_AN)	AMBITI PRODUTTIVI/TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO A CONFERMA DI PREVISIONI DI PRG PREVIGENTI				
	ASP_AN1.8	N18 LUGHESE	6.500	1.500	4.000
			6.500	1.500	4.000
	AMBITI PRODUTTIVI E TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO				
	ASP_AN2.4_1	CORRECCHIO - LASIE		1.000	500
	ASP_AN2.4_2	CORRECCHIO - LASIE		1.602	801
	ASP_AN2.6	CRUCCA - CORRECCHIO			
ASP_AN2.7	LASIE	12.500	2.220	9.920	
ASP_AN2.9	LASIE	7.302	1.703	5.147	
		19.802	6.525	16.368	
ESPANSIONI RESIDENZIALI (AUC)	AMBITI DI RUE				
	N127	CA' NOVA BELVEDERE (SU = 2.500 mq - 76 abitanti)		240	60
			240		60
DOTAZIONI E VIABILITA'	DOTAZIONI				
	D_N.9	PARCO LUNGOFIUME	140.939		
	D_N.17	CASOLA CANINA			1.698
	D_N.18	AREA SPORTIVA SASSO MORELLI	11.707		
		152.646		1.698	
		268.508	19.828	44.940	60
		Verde Pubblico	VP_monet	Parcheggi Pubblici	PP_monet

11.12 Inquinamento elettromagnetico

Per quanto concerne gli impianti per telefonia, questi sono soggetti a monitoraggio continuo e costante per quanto riguarda i campi elettromagnetici ad alta frequenza, generati da impianti per la radiotelecomunicazione e per la radiodiffusione televisiva e sonora da parte dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente (ARPA) dell'Emilia Romagna.

Per quanto concerne i campi elettromagnetici generati dall'attraversamento di elettrodotti ad alta o media tensione, va segnalato che gli interventi edilizi ed i cambi d'uso nelle zone interessate da elettrodotti sono comunque subordinati al rispetto della normativa vigente in termini di distanze di prima approssimazione (DPA) e fasce di rispetto, come determinate ai sensi del DM 29/5/2008.

I campi elettromagnetici sono soggetti al controllo da parte di ARPA per il rispetto dei limiti vigenti. Non sono necessarie misure. Si può stimare che gli effetti del POC sia priva di effetti negativi.

L'inquinamento elettromagnetico rappresenta un aspetto dell'inquinamento ambientale, definito come radiazioni non ionizzanti, particolarmente percepito dalla popolazione per i riflessi che può assumere nei riguardi della salute pubblica. Il tema è fortemente dibattuto e le opinioni anche in campo scientifico non sempre del tutto convergenti. Sicuramente il timore legato ad una forma di inquinamento di cui non si rileva apparentemente la presenza, crea uno stato di disagio ed apprensione per i riflessi sanitari che può avere in particolare sulla popolazione infantile. La legislazione nazionale e regionale si è più volte occupata del tema. La Regione Emilia-Romagna, con l'emanazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" ha inteso dettare disposizioni in merito alla localizzazione delle emittenti radiotelevisive, degli impianti fissi per la telefonia mobile e delle linee ed impianti elettrici, ovvero le principali infrastrutture tecnologiche in grado di generare inquinamento elettromagnetico. In relazione al ruolo e alle funzioni degli enti territoriali, al comma 3 dell'articolo 1 si afferma che: "Le Province e i Comuni nell'esercizio delle loro competenze e della pianificazione territoriale e urbanistica perseguono obiettivi di qualità al fine di minimizzare l'esposizione delle popolazioni ai campi elettromagnetici."

Per la completa riqualificazione delle aree ex artigianali poste a nord della ferrovia è stato necessario porre le condizioni per la sostituzione, con tratte interrato, delle numerose linee aeree che si dipartono dalla stazione ferroviaria e attraversano in diverse direzioni il quadrante nord della città. Il beneficio derivante dall'interramento non riguarderà esclusivamente gli ambiti attualmente interessati dalle linee, ma tutte le aree di riqualificazione nonché produttive e terziarie limitrofe. Pertanto, considerato che la realizzazione dell'interramento deve necessariamente prevedere una compartecipazione pubblico-privato e un coordinamento da parte dell'Amministrazione comunale, per la complessità e onerosità dell'operazione, si è ritenuto equo definire un contributo economico

a carico degli ambiti posti a nord della linea ferroviaria che intendono partecipare al POC, finalizzato a creare un fondo per l'interramento delle seguenti linee elettriche:

⇒ 132 kV n. 717 (Imola – Forlì V. Lunga Enel)

⇒ 132 kV FS BO 039

⇒ 132 kV FS BO 110

⇒ 132 kV FS BO 027

Tenuto conto che il costo complessivo per l'interramento degli elettrodotti suddetti per una lunghezza complessiva di circa 5,7 Km sulla base dei valori unitari di riferimento di TERNA (ente concessionario dei servizi di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica) è di Euro 9.120.000, il contributo richiesto dall'Amministrazione ai privati è volto a raggiungere almeno il 50% dell'importo complessivamente stimato per l'opera di interrimento.

A questo scopo l'avviso pubblico di manifestazione di interesse al POC ha specificato le quote minime di partecipazione, per i diversi ambiti differenziate in base al beneficio diretto (50 Euro/mq) o indiretto (3 Euro/mq) derivante dall'interramento delle linee e in funzione dell'obbligo di interrimento già indicato nella scheda Vlp e della Superficie utile.

Il versamento di tale contributo per gli ambiti in cui la scheda Vip condiziona l'attuazione all'interramento degli elettrodotti, costituirà adempimento di tale condizione.

A fronte della compartecipazione all'opera di interrimento si intende mettere in atto tutte le azioni volte a ridurre l'incidenza del contributo di costruzione sugli interventi di riqualificazione urbana in tali ambiti, compatibilmente con le normative in vigore e in coerenza con le indicazioni della nuova legge urbanistica regionale in corso di approvazione.

Complessivamente la somma accantonata ammonta a Euro 447.582,00.

POC 2017-2022					
			Euro/mq	Contributo (Euro)	
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)				
	AR.4	R13A EX PEMPA	50	150.000	
	AR.5	R13B VIA CESENA-VIA SERRAGLIO	50	22.700	
	AR.10	VIA DI VITTORIO	3	2.400	
				175.100	
ESPANSIONI PRODUTTIVE (ASP_AN)	AMBITI PRODUTTIVI/TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO A CONFERMA DI PREVISIONI DI PRG PREVIGENTI				
	ASP_AN1.8	N18 LUGHESE	3	59.445	
				59.445	
	AMBITI PRODUTTIVI E TERZIARI SOVRACOMUNALI DI SVILUPPO				
	ASP_AN2.4_1	CORRECCHIO - LASIE	3	23.400	
	ASP_AN2.4_2	CORRECCHIO - LASIE	3	27.391	
	ASP_AN2.7	LASIE	3	71.196	
	ASP_AN2.9	LASIE	3	91.050	
				213.037	
TOTALI Euro				447.582	

11.13 Traffico

Per stimare l'effetto delle previsioni urbanistiche in attuazione del POC sul sistema della mobilità è stato necessario determinare i carichi urbanistici.

Partendo quindi dalle previsioni territoriali relative ai vari ambiti ed applicando alle superfici utili da destinare alle varie attività opportuni coefficienti è stato possibile stimare il numero di residenti e addetti.

Si rimanda all'Allegato 3 - Matrice Traffico, redatto in collaborazione con l'Ufficio Unificato Mobilità di Area Blu.

11.14 Inquinamento acustico

Nelle zone interessate dal POC non dovrebbero registrarsi incrementi delle emissioni acustiche, dovuti all'aumento di traffico veicolare indotto, in quanto le modifiche urbanistiche sono accompagnate da un miglioramento della viabilità e da opere di mitigazione.

Viene posto l'obbligo di effettuare uno specifico studio di valutazione di clima acustico per gli ambiti residenziali di impatto acustico per gli ambiti produttivi/terziari in sede di PUA e di PDC per le singole attività. Si rimanda all'Allegato 1 - Matrice Rumore.

11.15 Mobilità

Per quanto riguarda le **piste ciclabili** esistenti il telaio è formato da 7 corridoi principali:

1. Il corridoio Emilia, dal Piratello (Toscanella) sino alla via Zello;
2. il corridoio Nord-Sud, da Ponticelli a Sasso Morelli
3. il corridoio parallelo Pedagna – Salice;
4. la grande anulare, corrente lungo la circonvallazione sud (e di qui sino a San Prospero) e chiuso a nord della ferrovia lungo via di Vittorio / del Lavoro
5. la circonvallazione nord, dal quartiere Campanella sino a Sante Zennaro
6. l'itinerario Fabbrica-Pedagna, integrato dalla connessione tra Fabbrica e Casalfiumanese.

Nel disegno (Tavola 1) è riportata anche il nuovo sottopasso della linea ferroviaria, posto a servire il nuovo centro sportivo e utilizzabile in alternativa al sottopasso di via Primo Maggio in fase di progettazione esecutiva.

Gli ambiti in attuazione con il POC sono nella maggior parte dei casi già connessi alle piste ciclabili esistenti.

Per alcuni ambiti viene richiesto la realizzazione di piste ciclabili da collegarsi al telaio esistente.

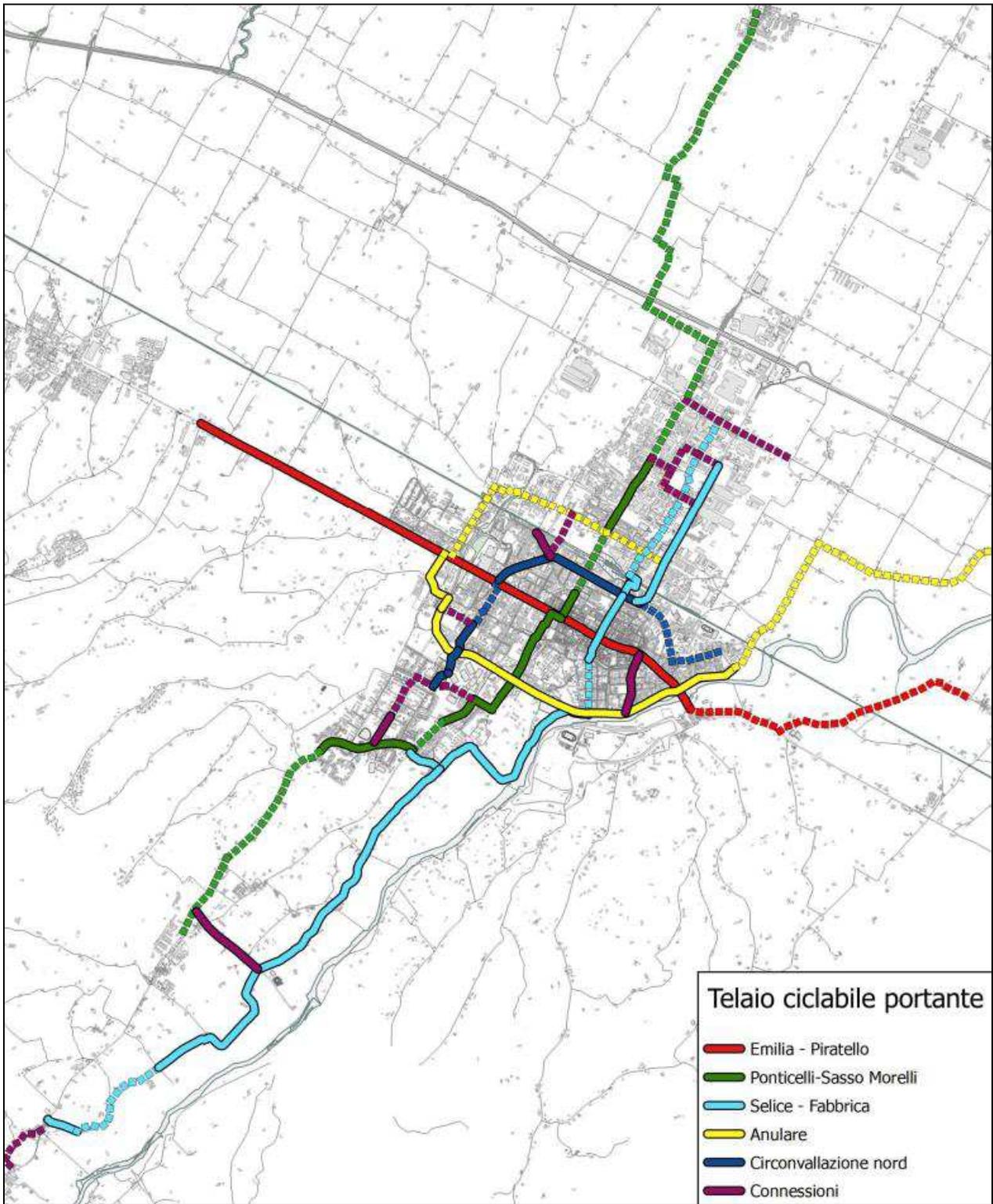


Tavola 1

11.16 Trasporto pubblico

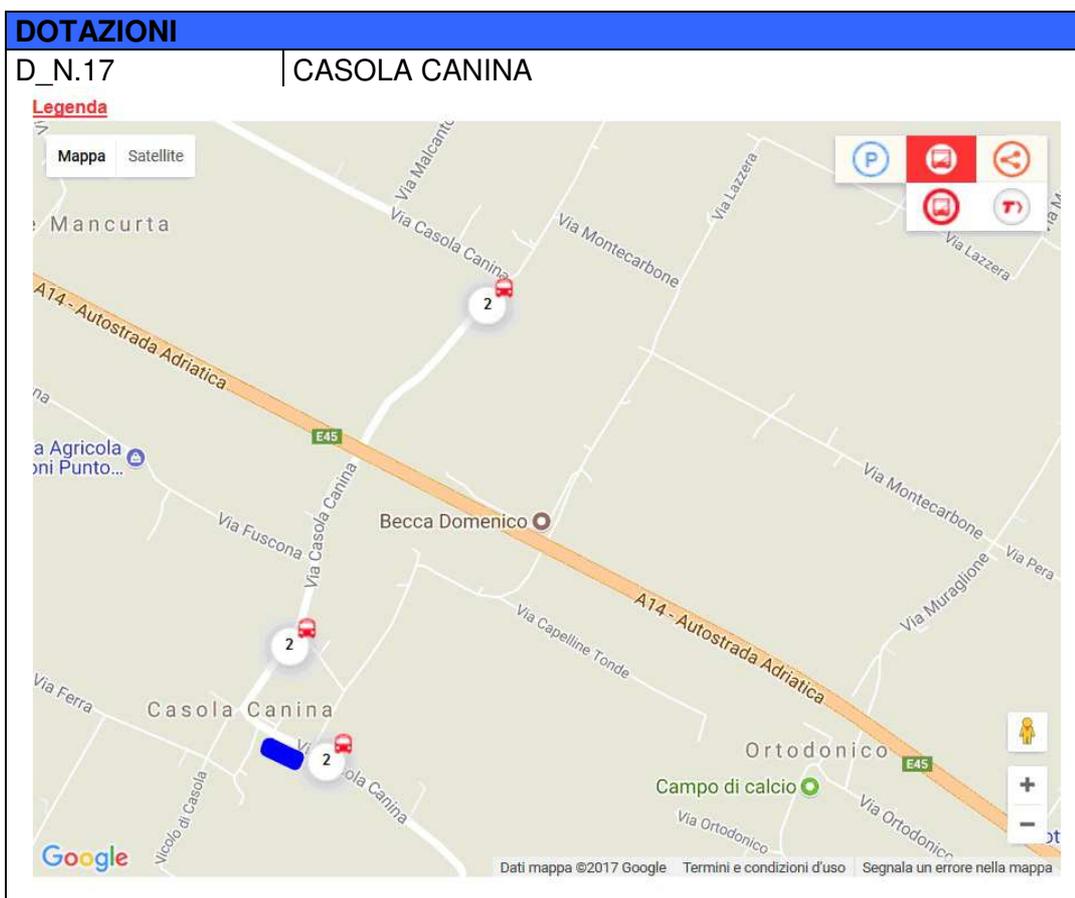
La rete urbana di Imola è gestita dalla società di trasporti pubblici **TPER** (Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna).

Il Comune di Imola ha avviato un processo di riorganizzazione delle linee urbane per poter far fronte alla necessità di contenere i finanziamenti per il trasporto pubblico locale ma anche per migliorare l'efficienza del servizio garantendo il rispetto degli orari di transito alle fermate.

A questa esigenza, che da un lato ha determinato l'eliminazione del servizio in alcune fermate e dall'altro ha eliminato in alcune zone la sovrapposizione di più linee, si è unita l'intenzione di pedonalizzare e riqualificare la zona più centrale della città che ha portato allo spostamento dei transiti delle linee da Piazza Gramsci.

Tutti gli ambiti in attuazione con il POC sono raggiungibili tramite il trasporto pubblico.

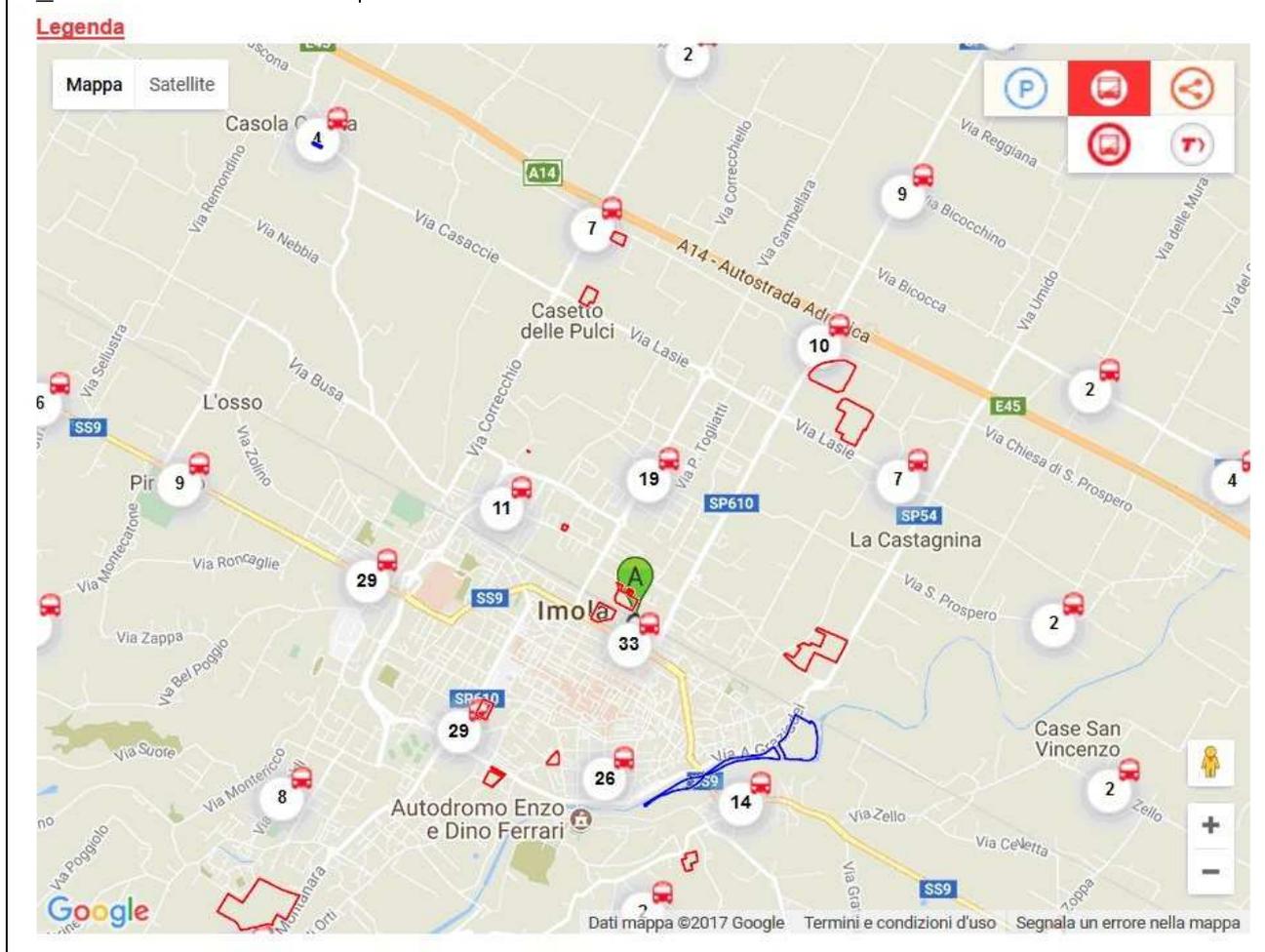
Gli stralci che seguono evidenziano le fermate del trasporto pubblico in relazione agli ambiti.



AMBITI	
AR.4	R13A EX PEMPA
AR.5	R13B VIA CESENA-VIA SERRAGLIO
AR.10	VIA DI VITTORIO
AR.11	COOP CERAMICA
AR.14	SILVIO ALVISI
AR.15	EX SEDE ARCI UISP
ANS_C1.1	N3B PIRANDELLO
ANS_C2.5	CARLINA - MONTANARA
ASP_AN1.8	N18 LUGHESE
ASP_AN2.4_1	CORRECCHIO - LASIE
ASP_AN2.4_2	CORRECCHIO - LASIE
ASP_AN2.6	CRUCCA - CORRECCHIO
ASP_AN2.7	LASIE
ASP_AN2.9	LASIE

DOTAZIONI

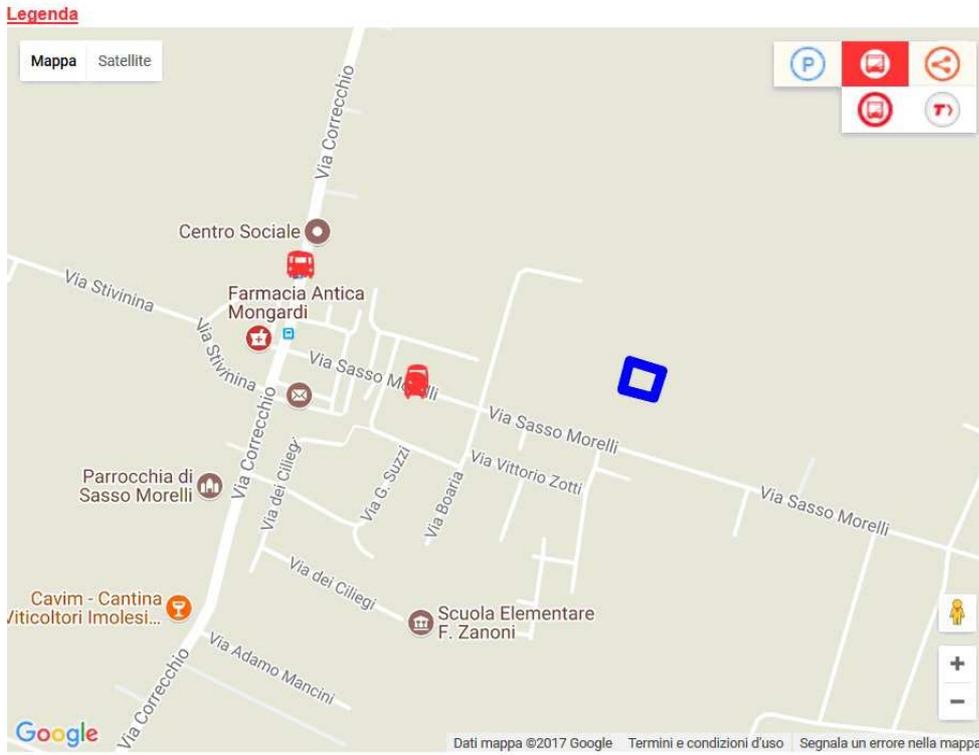
D_N.9	PARCO LUNGOFIUME
-------	------------------



DOTAZIONI

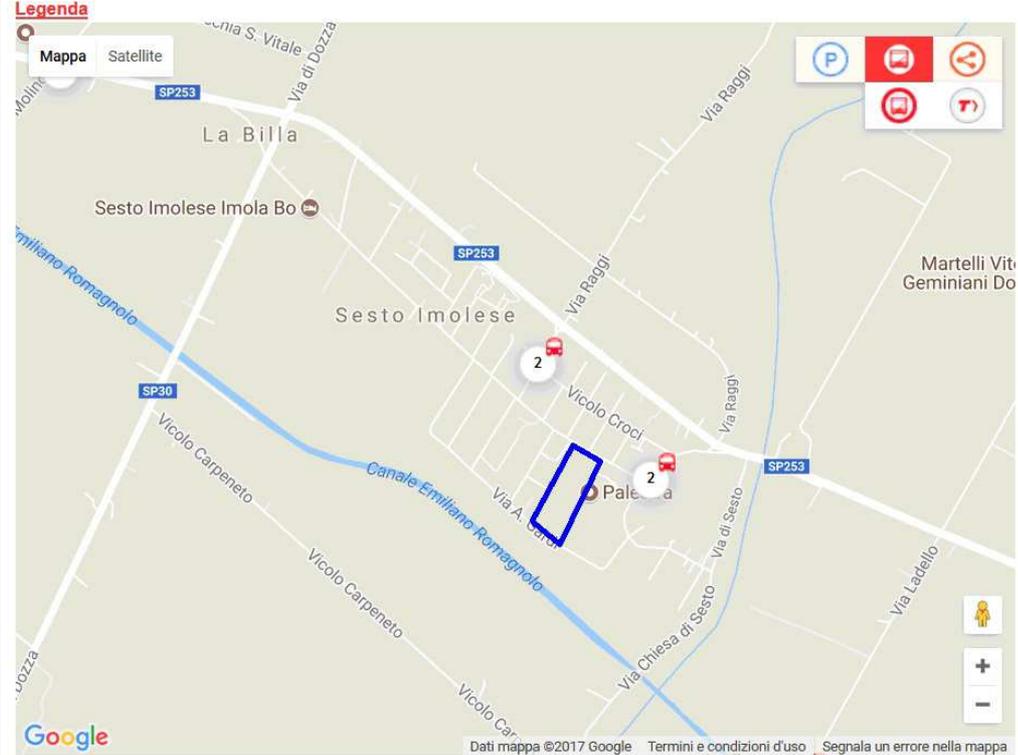
D_N.18

AREA SPORTIVA SASSO MORELLI



DOTAZIONI

AMPLIAMENTO AREA SCOLASTICA SESTO IMOLESE



12. Sintesi non tecnica

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del POC si è strutturata come un processo continuo, integrandosi all'interno del percorso valutativo impostato dalla ValSAT del PSC.

Obiettivo della valutazione del POC è infatti la verifica della sostenibilità degli interventi previsti dal POC nel quadro delle condizioni e delle prestazioni per la sostenibilità indicate nel PSC, declinando, ove opportuno, la definizione e l'attuazione delle azioni necessarie a garantire la sostenibilità e la qualità ambientale della vita in città.

A questo scopo, la valutazione degli effetti del POC e la determinazione delle condizioni e prestazioni che garantiscono la sostenibilità delle scelte sono state svolte sia alla scala comunale, che alla scala dei singoli interventi previsti dal nuovo sistema di pianificazione.

Le valutazioni specifiche hanno permesso di evidenziare le misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse, nel rispetto delle prestazioni/condizioni identificate nella ValSAT del PSC a scala comunale.

Come già evidenziato anche nella ValSAT del PSC, per la maggior parte degli interventi le misure di sostenibilità cui subordinare l'attuazione degli interventi fanno riferimento:

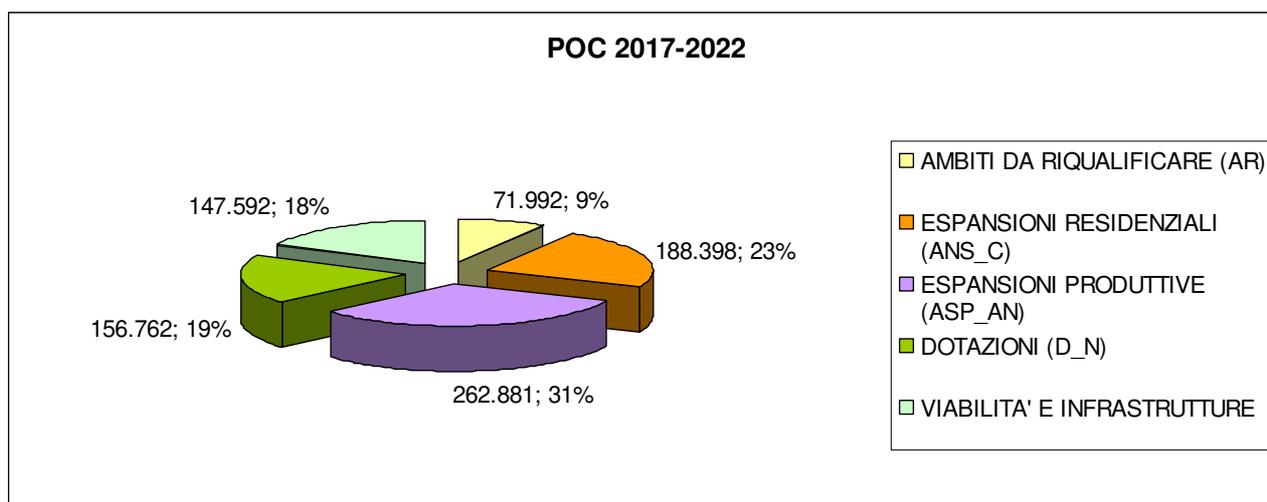
- alla protezione dalle sorgenti di inquinamento acustico e atmosferico (garantendo la distanza dalle principali infrastrutture viarie e ferroviarie);
- alla tutela delle risorse idriche, tramite la realizzazione di vasche di laminazione, la separazione delle reti fognarie, il riutilizzo delle acque meteoriche e il risparmio idrico;
- al contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, e alla valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche quali-quantitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli;
- al contenimento della produzione di rifiuti urbani e alla riduzione dell'uso di materie prime, attraverso la promozione della raccolta differenziata in ambito urbano;
- al contenimento dei consumi energetici e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- alla realizzazione o al completamento del sistema di trasporto pubblico, in quanto le criticità relative alla qualità dell'aria, al rumore e al consumo energetico impongono di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi a quello privato, anche attraverso il completamento e l'estensione della rete di percorsi pedonali e ciclabili.

Complessivamente le aree soggette a trasformazioni con il presente POC sono così riassunte:

	POC 2017-2022 Sup. territoriale (mq)	Alloggi
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	71.992	98
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	188.398	269
AMBITI DI RUE (AUC) (*)		4
ESPANSIONI PRODUTTIVE E TERZIARIE (ASP_AN e ASP_COM_N)	262.881	
DOTAZIONI (D_N)	156.762	
VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	147.592	
	827.625	371

Il grafico che segue evidenzia come sono suddivisi in percentuali i nuovi interventi del POC 2017-2022. In particolare si evidenzia come il 46% della superficie complessiva territoriale è relativa interventi pubblici (30% nuove dotazioni a cui si aggiunge il 16% per viabilità e infrastrutture).

Gli ambiti da riqualificare riguardano il 9% della superficie territoriale complessiva del POC 2017-2022, le espansioni residenziali il 23% e le espansioni produttive il 31%.



In base agli approfondimenti condotti, è possibile ritenere sostenibile il complesso di trasformazioni previste nel POC, a condizione che vengano rispettate le misure di sostenibilità indicate per ogni intervento.

In generale quindi è possibile affermare che il rispetto delle misure individuate garantisce la sostenibilità degli interventi previsti alla scala del singolo sito oggetto di trasformazione.

Il dimensionamento complessivo del POC è inferiore rispetto a per quello complessivo del PSC, la “scansione temporale” degli interventi in esso previsti consente di garantire la sostenibilità delle trasformazioni, tenuto conto del fatto che nei prossimi cinque anni non tutte le opere infrastrutturali e le dotazioni territoriali previste nel PSC troveranno attuazione, ma solo una parte di esse..

Rispetto al dimensionamento totale del PSC, il POC 2017-2022 attua mediamente il 18% delle previsioni, precisamente il 25% delle previsioni di riqualificazione, il 45% di espansioni residenziali, il 15% di dotazioni ed il 13% delle previsioni di espansioni produttive/terziarie.

	PSC Sup. territoriale (mq)	POC 2017-2022 Sup. territoriale (mq)	% rispetto alle previsioni del PSC
AMBITI DA RIQUALIFICARE (AR)	283.668	71.992	25%
ESPANSIONI RESIDENZIALI (ANS_C)	420.922	188.398	45%
ESPANSIONI PRODUTTIVE E TERZIARIE (ASP_AN e ASP_COM_N)	2.081.970	262.881	13%
DOTAZIONI (D_N)	1.054.790	156.762	15%
	3.841.350	680.033	18%

La valutazione sistemica ha verificato che il rispetto delle misure individuate garantisce la sostenibilità degli interventi previsti anche alla scala comunale anche in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale vigenti.

Nel complesso, il rispetto delle misure di sostenibilità individuate nel PSC e declinate nel POC permette di affermare che l’attuazione del POC non comporta effetti significativi sull’ambiente.